

Bilancio 2012

men
tre
il re
sto
del
mon
do
dor
me



BPP

Banca
Popolare
Pugliese

mentre
il resto
del
mondo
dorme

Non vuole ascoltare una storia?
E perché dovrei ascoltare una storia?, dissi io, non ne vedo la ragione. La ragione è semplice, rispose lui, perché è una notte di Luna piena e perché se ne sta qui tutto solo a guardare il fiume, la sua anima è solitaria e nostalgica, e una storia potrebbe darle allegria.
Ho avuto una giornata piena di storie, dissi, non credo che me ne servano altre.
L'uomo incrociò le gambe, appoggiò il mento sulle mani con aria meditabonda e disse: abbiamo sempre bisogno di una storia, anche quando sembra di no. Ma perché proprio lei dovrebbe raccontarmi una storia? domandai, non capisco. Perché le storie le vendo, io, disse lui, sono un venditore di storie, è il mio mestiere, di notte, vendo le storie che m'invento da me, mentre il resto del mondo dorme.

Antonio Tabucchi

Organizzazione territoriale della Banca.....	Pag. 4
Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria	“ 7
Relazione del Consiglio di Amministrazione	“ 9
Relazione del Collegio Sindacale.....	“ 49
Bilancio al 31 dicembre 2012.....	“ 57
Nota Integrativa.....	“ 65
Parte A - Politiche contabili	“ 69
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	“ 98
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	“ 131
Parte D - Redditività complessiva	“ 144
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	“ 145
Parte F - Informazioni sul patrimonio	“ 187
Parte H - Operazioni con Parti Correlate	“ 193
Parte L - Informativa di settore.....	“ 195
Allegati al Bilancio	“ 197
Prospetto degli Immobili e delle rivalutazioni effettuate	“ 198
Elenco delle Partecipazioni	“ 200
Bilanci delle società controllate.....	“ 201
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio di esercizio.....	“ 210

GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE PUGLIESE

Relazione esercizio 2012.....	“ 213
Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2012	“ 223
Nota Integrativa al Bilancio Consolidato.....	“ 231
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato.....	“ 360
Deliberazioni dell'Assemblea	“ 362
Cariche sociali per l'esercizio 2013.....	“ 363



Organizzazione territoriale della Banca (per province)

LECCE

ALEZIO

Via Mariana Albina

ALLISTE

Piazza San Quintino, 10

ARADEO

Viale della Repubblica, 5

CAMPI SALENTINA

Via Stazione

CARPIGNANO SALENTINO

Via Pasubio

CASARANO

Piazza Indipendenza, 24

CASARANO

Viale Francesco Ferrari

COLLEPASSO

Via Carabiniere Rollo

COPERTINO

Via Re Galantuomo, 18

CORSANO

Via Regina Elena (ang. Via Donizetti)

GALATINA

Piazza Toma, 58

GALATINA

Piazzetta P. Valdoni, 246

GALATONE

Via L. Manara, 18/24

GALLIPOLI

Corso Roma, 10

GALLIPOLI

Corso Roma, 203

GUAGNANO

Via Vittorio Veneto

LECCE

Via XXV Luglio, 31

LECCE

Piazza Mazzini, 57

LECCE

Via Rudiae, 21 (ang. Via S. Rosa)

LECCE

Viale Marche, 11/B

LECCE

Via A. Moro, 51 (ang. Via I.V. Tondi)

LEVERANO

Via Cutura, 52

LIZZANELLO

Via della Libertà, 8

MAGLIE

Piazza Aldo Moro, 5

MARTANO

Largo S. Sofia, 2

MATINO

Via Roma, 116

MATINO

Via Roma, 262 (ang. Via Po)

MELENDUGNO

Piazza Risorgimento, 3

MELISSANO

Via L. da Vinci (ang. Via Trento)

MINERVINO

Piazza Umberto I, 2

NARDÒ

Via Duca degli Abruzzi, 38
 (ang. Via De Benedictis)

NEVIANO

Via Celinelle, 56

OTRANTO

Via Vittorio Emanuele, 6

PARABITA

Piazzetta degli Uffici, 6

POGGIARDO

Via Pio XII (ang. Via Capreoli)

RACALE

Via Fiumi Marina, 17/A

RUFFANO

Via Santa Maria della Finita, 1

**SAN DONATO DI LECCE**

Via Corsica (ang. Via Lisbona)

SANTA CESAREA TERME

Via Roma, 207

SANTA MARIA DI LEUCA

Via C. Colombo, 35

SOLETO

Via Dante, 2

SUPERSANO

Via V. Emanuele II, 99

SURBO

Via V. Emanuele II, 122

TAURISANO

Via Roma, 30

TAVIANO

Corso Vittorio Emanuele II

TRICASE

Via Armando Diaz, 1

TUGLIE

Via Aldo Moro, 132

UGENTO

Via Messapica, 26

UGGIANO LA CHIESA

Via Verdi, 1

VEGLIE

Via Fratelli Bandiera, 126

VERNOLE

Via Lecce, 21

BARI**ALBEROBELLO**

Via Trieste e Trento, 46-48

BARI

Via Matarrese, 10/A

BARI

Via Caldarola, 27/L - M

BARI

Via De Cesare, 23

BITONTO

Via G. Verdi, 26

CASAMASSIMA

S.S. 100 c/o Centro Comm. "Auchan"

CASSANO MURGE

Via Vittorio Emanuele III, 22

LOCOROTONDO

Piazza G. Marconi, 3

NOICATTARO

Via Siciliani (ang. Via Crocecchia)

POLIGNANO A MARE

Via Mazzini (ang. Via Polimnia)

RUVO DI PUGLIA

Corso G. Jatta, 15

BARLETTA-ANDRIA-TRANI**BARLETTA**

Piazza Aldo Moro (ang. Via Roma)

BISCEGLIE

Via Aldo Moro, 80/86

BRINDISI**BRINDISI**

Via Nino Bixio (ang. Via C. Abba)

BRINDISI

Corso Roma, 15

CEGLIE MESSAPICA

Via San Rocco, 63

CELLINO SAN MARCO

Piazza Mercato, 3

FASANO

Via Roma, 78/84

FRANCAVILLA FONTANA

Via Carlo Pisacane, 13

MESAGNE

Via Normanno

**SAN DONACI**

Via Grassi, 16

SAN PANCRAZIO SALENTINO

Via Umberto I, 216

SAN PIETRO VERNOTICO

Via Stazione, 22

SAN VITO DEI NORMANNI

Via Carovigno, 45

TORCHIAROLO

Corso Umberto, 62

TORRE SANTA SUSANNA

Largo Colonna, 19

TUTURANO

Via Adigrat, 6

VILLA CASTELLI

Via Palermo (ang. Via Verga)

CAMPOBASSO**TERMOLI**

Via Cairoli, 14

FOGGIA**APRICENA**

Via N. Sauro, 14

BICCARI

Via A. Manzoni, 2

FOGGIA

Via Trento, 7

FOGGIA

c/o Ospedali Riuniti - V.le Luigi Pinto

SAN MARCO IN LAMIS

Via La Piscopia, 6/C

TORRE MAGGIORE

Corso Matteotti, 243

VIESTE

Via XXIV Maggio, 92

MATERA**PISTICCI**

Via Pomarico - Z.I. Fraz. Scalo

SCANZANO JONICO

Piazza Aldo Moro, 3

TARANTO**AVETRANA**

Piazza Giovanni XXIII, 55

MANDURIA

Via Oria, 43

MARTINA FRANCA

Via A. Fighera, 45

MOTTOLA

Via Europa, 41-43

TARANTO

Via Dante (ang. Via Zara)

TARANTO

Via Giovinazzi, 50

FILIALE SEI - BANCA VIRTUALE**Numero verde: 800.99.14.99**Web address: www.bpp.itMail: digibank@bpp.it**ALTRI SPORTELLI BANCOMAT****CASAMASSIMA**

Centro Comm. "Auchan"

LECCE

Tribunale - Viale M. De Pietro

MATINO

Via Luzzatti - c/o Direzione Generale BPP

OTRANTO

Villaggio Serra degli Alimini

PARABITAVia Provinciale per Matino, 5
c/o Sede Legale BPP**TORRE SAN GIOVANNI**

Via Giano Bifronte, 10



Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria

I Soci sono convocati in assemblea ordinaria presso il Cinema Teatro Italia in Gallipoli, al Corso Roma, per le ore 9,30 di sabato 27 aprile 2013 e, occorrendo, in seconda convocazione per le **ore 9,30 di domenica 28 aprile 2013**, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- bilancio al 31.12.2012 e delibere inerenti;
- determinazione del prezzo di emissione di nuove azioni per l'anno 2013 ex art. 6 dello Statuto;
- informativa annuale degli Amministratori sulle politiche di remunerazione;
- cariche sociali: nomina Consiglieri di Amministrazione;
- determinazione compenso Collegio Sindacale.

Ai sensi del primo comma dell'art. 24 dello Statuto Sociale, hanno diritto di **intervenire in assemblea** ed esercitare il diritto di voto solo i Soci iscritti nel libro dei soci da almeno 90 giorni (27 gennaio 2013) e per i quali sia pervenuta da parte dell'intermediario la comunicazione di cui all'art. 2370 2° comma codice civile e art.21 e segg. del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob del 22.2.2008.

- **I Soci, le cui azioni risultano già immesse in depositi a custodia e amministrazione presso questa Banca**, richiedono la comunicazione contestualmente alla identificazione all'ingresso in assemblea, utilizzando il modulo allegato alla lettera di convocazione.
- **I Soci, le cui azioni risultano immesse in depositi a custodia e amministrazione presso altri intermediari**, devono richiedere la comunicazione di cui sopra allo stesso intermediario in tempo utile per l'Assemblea. Questi provvederà a trasmetterla all'emittente Banca Popolare Pugliese almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione.
- **I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate** devono consegnare i titoli stessi ad uno degli sportelli della Banca per l'immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione oppure consegnare i titoli ad altro intermediario per l'immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione e richiedere la comunicazione per l'intervento in assemblea.

Eventuali **deleghe** dovranno pervenire presso una qualsiasi delle dipendenze della Banca entro il secondo giorno lavorativo precedente a quello fissato per l'assemblea in prima convocazione (24 aprile 2013), per il relativo deposito, utilizzando l'apposito modulo predisposto dalla Banca e, per i titoli depositati presso altri intermediari, esibendo copia della comunicazione rilasciata da questi ultimi.

Le candidature alle cariche sociali sono disciplinate ai sensi dell'art. 30 dello Statuto Sociale nonché dal vigente regolamento assembleare, e devono pervenire presso la sede della Banca entro il 19 aprile 2013 (quinto giorno lavorativo antecedente a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione).

Presso la sede sociale è depositata, a disposizione dei Soci che volessero prenderne visione, la documentazione di cui alle vigenti norme.

Parabita, 22 marzo 2013

Banca Popolare Pugliese
Il Presidente
Dott. Carmelo Caforio

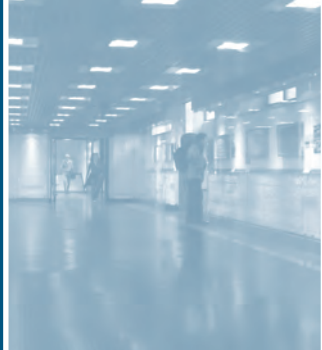
Avviso pubblicato su
"Il Sole 24 Ore"
del 12 aprile 2013.

■ banca
■ popolare
■ pugliese

bilancio 2012







Il contesto di riferimento	
Lo scenario macroeconomico	11
L'Area Euro	11
I mercati finanziari.....	12
L'economia italiana	13
L'economia pugliese.....	14
Il mercato del credito e del risparmio.....	15
La Banca Popolare Pugliese	
Andamento della gestione.....	17
Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali dell'esercizio.....	18
<i>Crediti verso clientela</i>	18
<i>Raccolta da clientela</i>	20
<i>Attività finanziarie, passività finanziarie e derivati</i>	22
<i>Crediti e debiti verso banche</i>	23
<i>Attività materiali e immateriali</i>	23
<i>La gestione della liquidità</i>	23
Sintesi e dinamiche dei dati economici dell'esercizio.....	24
Evoluzione patrimoniale e compagine societaria	26
Indici patrimoniali e di redditività.....	27
Strategie di miglioramento e di sviluppo	28
Politiche commerciali e distributive	29
Rapporti con le Società del Gruppo	30
<i>Bpp Service S.p.A.</i>	30
<i>Bpp Sviluppo S.p.A.</i>	31
Criteri seguiti nella gestione per il conseguimento della mutualità	31
<i>Criteri di ammissione a Socio</i>	32
<i>Mutualità</i>	32
Struttura operativa.....	33
Attività benefiche, culturali, di promozione e comunicazione.....	34
Il sistema dei controlli interni e del controllo dei rischi.....	37
<i>Operazioni con parti correlate</i>	38
<i>Conformità</i>	39
<i>Risk Management</i>	40
<i>Internal Audit</i>	42
<i>Controllo dei rischi</i>	43
<i>Le nuove regole di Basilea 3</i>	44
Acquisto e vendita di azioni proprie.....	44
Ricerca e sviluppo	44
Informazioni sul documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D.Lgs. n. 196/03	45
Aggiornamento verifica ispettiva Banca d'Italia.....	45
Operazioni atipiche o inusuali	45
Eventi successivi ed eventi di rilievo.....	45
Evoluzione prevedibile della gestione.....	46
Progetto di riparto dell'utile	46
Ringraziamenti e chiusura	47

Lo scenario macroeconomico

Dopo un 2011 caratterizzato dalle problematiche legate al “debito sovrano”, il 2012 è stato un anno in cui la ricerca del riequilibrio dei bilanci statali ha accentuato la debolezza dell'economia a livello globale con ripercussioni pesanti sulle prospettive di crescita di tutti i Paesi.

Negli Stati Uniti il mercato del lavoro, la spesa pubblica e il reintegro delle scorte da parte delle aziende hanno contribuito a sostenere il moderato tasso di crescita dell'economia che ha chiuso l'anno con un aumento trimestrale annualizzato del Pil di appena +0,1%, a fronte del precedente +3,1%.

In Giappone la congiuntura economica ha continuato ad essere debole nel corso di tutto l'anno e ha registrato un'accelerazione di tale debolezza nel II e III trimestre dell'anno, a causa del calo dei consumi privati e degli investimenti delle imprese.

Il Regno Unito merita un discorso a parte per via delle Olimpiadi ma, nella seconda parte dell'anno, allo stesso modo del Continente, ha dovuto pagare lo scotto al rallentamento globale. Il risultato del Pil positivo su base annua del +0,3% nell'ultimo trimestre è risultato di -0,3% su base trimestrale.

Tra le economie emergenti si sottolinea la performance della Repubblica Popolare Cinese che è stata caratterizzata da un rallentamento meno duraturo di quanto inizialmente temuto. Gli ultimi due trimestri dell'anno, infatti, trascinati dalla spesa per consumi e dagli investimenti in infrastrutture del governo hanno fatto registrare tassi di crescita del Pil rispettivamente del 7,4% e del 7,9% su base annua.

In tale contesto, le politiche monetarie delle Banche centrali hanno sempre continuato ad essere espansive senza eccessiva preoccupazione per le pressioni inflative.

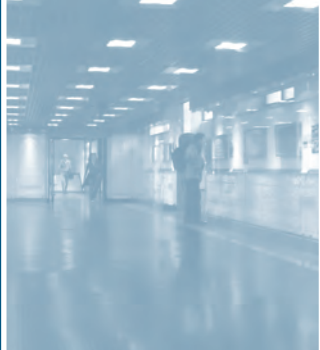
In prospettiva per il 2013, secondo le stime dell'OCSE, il prodotto mondiale dovrebbe crescere del 3,4% su base annua, a fronte di +2,9 del 2012, grazie alle economie di Stati Uniti, Giappone, Regno Unito e Paesi Emergenti. Il contributo dell'Area Euro, invece, secondo le stime, dovrebbe continuare ad essere negativo anche per il 2013.

L'Area Euro

Il 2012 è stato un anno molto difficile per l'Area Euro, sia dal punto di vista economico, sia finanziario, con eventi che hanno messo a dura prova la tenuta stessa dell'unione monetaria. Ciò che è emerso ancora più chiaramente, nel corso dell'anno, è che l'Unione monetaria deve andare di pari passo con un sistema integrato di politiche economiche, di bilancio e di vigilanza bancaria.

Un importante passo in avanti è stato compiuto con l'emanazione da parte della Commissione Europea, in data 12 settembre 2012, di un apposito regolamento con cui è stata data attuazione all'art. 127 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, dove si prevede espressamente la possibilità di conferire alla BCE specifici poteri e compiti in materia di sorveglianza sulle istituzioni creditizie e finanziarie operanti nei Paesi membri. Il regolamento sancisce il conferimento alla BCE dei poteri

Il contesto di riferimento



di supervisione prudenziale sulle istituzioni creditizie che operano negli Stati membri la cui valuta è l'euro e l'obiettivo è quello di assicurare l'uniforme ed efficace applicazione delle regole prudenziali, il controllo del rischio e la prevenzione delle crisi bancarie al fine di salvaguardare la stabilità del sistema finanziario. Secondo l'ultima tabella di marcia, che è stata concordata nel successivo Ecofin del 12 e 13 dicembre scorso, nel luglio 2013 la BCE dovrà pubblicare un documento sulla metodologia e sulle procedure di vigilanza che intende seguire, per poi assumere pieni poteri di supervisione bancaria a partire dal 1° marzo 2014.

In materia di politiche di bilancio, inoltre, da un lato, è stato dato seguito ai programmi di salvataggio di alcuni Paesi membri (Grecia, Spagna, Cipro), e, dall'altro, ai paesi in difficoltà e alle prese con la crisi economica è stato concesso più tempo per realizzare il risanamento dei conti e adeguarsi ai parametri del Patto di stabilità.

Dal punto di vista dei risultati economici, il 2012 si è chiuso piuttosto negativamente per l'area, con il Pil che, su base trimestrale, è stato sempre in ribasso sin dal III trimestre del 2011. Nel IV trimestre 2012, infatti, la crescita del PIL è stata negativa di -0,6% rispetto al trimestre precedente e di -0,9% su base annua. A tale risultato ha contribuito la flessione della domanda interna, anche questa in ribasso ormai dalla metà del 2011, con la diminuzione degli investimenti lordi delle aziende e dei consumi delle famiglie. Soltanto le esportazioni e l'interscambio commerciale con l'estero hanno fornito, nel corso dell'anno, un contributo positivo alla dinamica del prodotto interno. L'evoluzione del tasso di disoccupazione, infine, è stata di conseguenza molto negativa per l'intera area, essendo passato, dal livello di 10,4% di fine dicembre 2011, a quello di 11,7% di fine dicembre 2012.

Le prospettive non sono purtroppo rosee: secondo le stime dell'OCSE, infatti, la crescita dell'area per il 2013 dovrebbe essere sempre negativa su base annua dello 0,1%. La Commissione Europea, invece, nelle previsioni *European Economic Forecast* pubblicate nell'autunno scorso, ha stimato una crescita di appena 0,1% su base annua per l'intero gruppo dei 17 Paesi membri (Area Euro) e di 0,9% su base annua per il gruppo dei 27.

La politica monetaria anche in questo caso è stata espansiva, con il tasso di rifinanziamento euro portato al livello dello 0,75% ad inizio anno, e rimasto fermo su questo valore per il resto del periodo.

I mercati finanziari

Il punto di svolta della crisi finanziaria che ha investito l'Area Euro si è avuto nel corso dell'estate con il varo da parte del Presidente della BCE delle così dette *Outright Monetary Transactions* (OMT), cioè della possibilità per la BCE di intervenire a determinate condizioni sui mercati finanziari con acquisti di titoli governativi dei Paesi in difficoltà finanziaria. Ciò ha contribuito a convincere i mercati che la BCE avrebbe fatto tutto quanto necessario per difendere la moneta comune da attacchi speculativi. Tale iniziativa della BCE, insieme agli sforzi di riequilibrio di bilancio effettuati dai Paesi membri così detti "periferici", ha contribuito a determinare, nella seconda

parte dell'anno, un sostanziale recupero di fiducia da parte degli operatori e una generale distensione degli aggregati finanziari e monetari.

Dalla fine dell'estate, quindi, i differenziali di rendimento fra i titoli di Stato decennali e il Bund tedesco sono diminuiti in Portogallo, Spagna, Italia e Irlanda. In particolare, per l'Italia, questa differenza di rendimento sulla scadenza decennale ha chiuso l'anno su livelli minimi, intorno a quota 280 punti base, dal livello di 533,62 del momento peggiore della crisi in luglio. Il tasso di rendimento del BTP a 10 anni, allo stesso modo, dal 7% circa del periodo peggiore della crisi, ha chiuso il 2012 intorno al livello 4,50%.

La riduzione delle tensioni sui titoli di Stato dei Paesi periferici ha favorito anche il sistema bancario, determinando una discesa del premio per il rischio richiesto dal mercato per gli emittenti bancari e migliorando in prospettiva, per questa via, le condizioni di finanziamento delle banche.

Dal punto di vista degli aggregati creditizi, il 2012 è stato caratterizzato da una forte contrazione degli standard, sia dal punto di vista dei volumi, sia delle condizioni praticate alla clientela. Riguardo al primo punto, secondo un'indagine pubblicata dalla BCE, le banche hanno sperimentato un netto calo della domanda di prestiti per investimenti fissi da parte delle imprese e di finanziamenti per l'acquisto di case o di beni di consumo da parte dei privati nel corso di tutto l'anno. Dal lato dell'offerta, poi, i maggiori costi di finanziamento e i vincoli di bilancio delle banche hanno determinato un costante inasprimento delle condizioni praticate alla clientela.

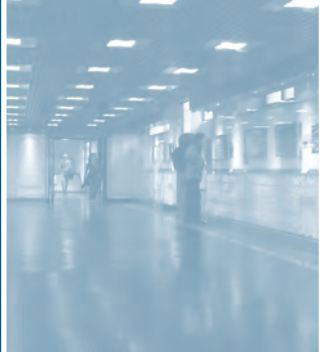
Anche il comparto azionario, ovviamente, ha seguito le stesse sorti del comparto obbligazionario con momenti di forte tensione nel corso del 2012 e un tendenziale recupero dopo l'estate, legato agli sviluppi favorevoli della crisi dell'Area Euro. In generale, nel corso dell'anno, il trend che ha prevalso è stato quello di una diffusa riduzione delle stime di utili per azione e degli obiettivi di prezzo per i titoli azionari da parte degli analisti, in funzione del rallentamento economico. L'anno si è chiuso, comunque, con una performance positiva dell'Indice FTSE MIB della Borsa italiana di circa l'8% (*Fonte Bloomberg*).

L'economia italiana

Nel corso del 2012, l'economia italiana ha mantenuto connotati recessivi. Secondo le stime pubblicate dalla Commissione Europea (*European Economic Forecast – Autumn 2012*), l'Italia avrebbe dovuto chiudere il IV trimestre con un risultato del Pil di -2,3% su base annua e soltanto la Grecia e il Portogallo avrebbero dovuto fare peggio dell'Italia, con risultati di -6,0% e -3,0%, rispettivamente.

Nella realtà, la prima stima preliminare del Pil del IV trimestre è stata anche peggiore delle previsioni, con un risultato negativo su base annua di -2,7% destagionalizzato.

Il punto debole dell'economia domestica è sempre rappresentato dalla domanda interna di imprese e famiglie, visto che la domanda estera ha continuato a fornire un contributo positivo alla crescita del Pil.



Nello specifico, le aziende hanno ridotto notevolmente la spesa per attrezzature e macchinari al fine di riassorbire il sovradimensionamento di capacità produttiva e allinearsi, per questa via, alla fragilità della domanda.

Le famiglie, dal canto loro, hanno notevolmente ridotto la spesa per consumi in funzione del calo del reddito disponibile e della forte incertezza sull'evoluzione dello stesso. Il mercato del lavoro ha pesantemente risentito della difficoltà e del clima di incertezza, per cui il tasso di disoccupazione ha toccato livelli elevatissimi. A fine dicembre 2012, infatti, il tasso di disoccupazione è stato di 11,2%, rispetto al tasso di 8,9% con cui aveva chiuso il 2011.

Per il 2013 le prospettive restano negative, secondo la Commissione Europea, in quanto la contrazione del Pil dovrebbe essere di 0,5% su base annua, con un ritorno alla crescita di 0,8% a partire dal 2014. Su tali prospettive potrebbe poi anche pesare negativamente l'evoluzione dello scenario politico.

L'economia pugliese

L'attività industriale in Puglia, nei primi nove mesi dell'anno, ha risentito del calo della domanda interna solo in parte compensata dall'aumento delle vendite all'estero. Secondo un'indagine condotta dalla Banca d'Italia, il fatturato delle imprese industriali pugliesi si è ridotto con riflessi sulla redditività e sulle spese per investimenti. Le aspettative per i prossimi mesi indicherebbero un'attenuazione della sfavorevole fase congiunturale.

Le esportazioni regionali hanno continuato a crescere trainate dalle vendite nei comparti dell'aerospaziale, dell'impiantistica per centrali eoliche, dei prodotti farmaceutici, alimentari e apparecchi elettronici. Le esportazioni nei comparti della moda e del mobile hanno invece continuato a perdere quota nei mercati esteri. Il settore metallurgico ha risentito dell'indebolimento della domanda mondiale di acciaio che in prospettiva potrebbe subire gli effetti delle vicende che coinvolgono lo stabilimento Ilva di Taranto.

Il settore delle costruzioni ha confermato le difficoltà degli ultimi anni, dovute alla debolezza della domanda nel mercato residenziale e, per quanto riguarda le opere pubbliche, alle difficoltà finanziarie degli enti appaltanti.

Anche il comparto del commercio ha risentito della debole dinamica del reddito disponibile delle famiglie. Secondo i dati Unioncamere, nel primo semestre dell'anno le vendite delle imprese commerciali si sono ridotte nel Mezzogiorno del 9% circa rispetto allo stesso periodo del 2011.

I risultati dell'indagine campionaria della Banca d'Italia sul turismo internazionale indicano nei primi otto mesi del 2012 un incremento del numero di viaggiatori stranieri in regione del 2,8% a cui si è associato un modesto incremento della spesa.

In Puglia il mercato del lavoro ha risentito meno rispetto al resto del Mezzogiorno e dell'Italia della debole fase congiunturale. Alla lieve crescita dell'occupazione si è accompagnato un maggior ricorso alla Cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga.

In base ai dati rilevati dall'Istat nel primo semestre del 2012, gli occupati in Puglia sono aumentati dell'1,1% rispetto al corrispondente periodo del 2011, in controtendenza rispetto al dato registrato nel resto del Paese (-0,4% in Italia, -0,3% nel Mezzogiorno).

L'incremento occupazionale è stato trainato dall'andamento del comparto agricolo (+7,8% rispetto ai primi mesi del 2011), dall'industria (+2,1%) e dal settore dei servizi non commerciali (+1,9%).

Il mercato del credito e del risparmio

Italia

Le dinamiche degli aggregati creditizi descritte per l'Area Euro nel suo complesso sono state particolarmente evidenti in Italia.

Nel nostro Paese il difficile quadro congiunturale ha, infatti, influenzato negativamente l'attività sul mercato del credito sia dal lato della domanda, a causa della debolezza della domanda di credito da parte di famiglie e imprese, e sia dal lato dell'offerta, a causa del deterioramento della qualità del credito e della percezione di un rischio maggiore da parte degli intermediari.

Secondo le indagini effettuate da Banca d'Italia in concomitanza con la fase ciclica negativa, i finanziamenti bancari alle imprese hanno seguito un trend di indebolimento che a dicembre si ragguaglia a un -3,5%.

Tale flessione ha riguardato sia le imprese di più grandi dimensioni sia quelle di minori dimensioni, risultando più accentuata in quest'ultimo caso ed essendo fortemente condizionata dalla contrazione della spesa per investimenti. La minore domanda di prestiti, inoltre, ha interessato tutti i comparti produttivi, anche se è stata più accentuata per il settore delle costruzioni.

Dinamiche simili, sia pure più attenuate, si registrano nell'evoluzione del credito al settore famiglie.

Nel corso del 2012, i criteri adottati nella concessione di prestiti sono diventati più stringenti a causa del continuo aumento dei crediti deteriorati e il costo del credito alle imprese è aumentato in tutte le aree a causa dell'inasprimento del costo della raccolta.

Nel corso dell'anno il peggioramento della congiuntura ha pesato sulla qualità del credito per cui, alla fine di dicembre, le sofferenze lorde hanno evidenziato un tasso di incremento su base annua del 16,6% e un rapporto sofferenze lorde/totale prestiti (prestiti vivi e sofferenze), a fine dicembre, pari al 6,4%, mentre le partite deteriorate, nel loro complesso, sono arrivate a pesare il 13% del totale dei prestiti concessi dalle banche.

Sul lato della raccolta bancaria gli intermediari in tutte le aree geografiche secondo le indagini Banca d'Italia hanno cercato di sostenere la raccolta offrendo una remunerazione più alta sui depositi con durata prestabilita e sulle obbligazioni proprie. Si segnala un lieve incremento della raccolta diretta dello 0,56%. In particolare si è re-



gistrato un aumento dei depositi dell'8,32% mentre le obbligazioni hanno registrato una riduzione del -12,68%.

Sulla base delle rilevazioni dell'ABI, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (calcolato comprendendo il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro alle famiglie e alle società non finanziarie) è stato di 2,08% a fine dicembre 2012, il valore più elevato dalla primavera del 2009.

Puglia

Secondo le rilevazioni Banca d'Italia e ABI in Puglia, nei primi mesi del 2012, la dinamica dei prestiti bancari ha continuato a indebolirsi, giungendo a diventare negativa. A fine dicembre 2012, il tasso di crescita dei prestiti bancari ai clienti residenti nella regione, calcolato sui dodici mesi precedenti, è stato negativo per 1,2%, a fronte degli aumenti di circa il 5,0% di giugno 2011 e di 2,4% di dicembre 2011.

Tale ribasso ha riguardato sia i finanziamenti al settore delle imprese sia quelli alle famiglie consumatrici: sullo stesso orizzonte temporale, dicembre 2011-dicembre 2012, i primi sono diminuiti di 1,1%, mentre i secondi sono scesi del 2,2%.

Nel caso dei finanziamenti al settore produttivo, la flessione ha riguardato tutte le forme tecniche. Le imprese manifatturiere e quelle del settore delle costruzioni hanno evidenziato il calo più rilevante. Sul fronte delle condizioni praticate, i tassi d'interesse applicati alle imprese hanno proseguito lungo il trend di rialzo che era già iniziato a fine 2011.

Per quanto riguarda i prestiti alle famiglie consumatrici, la debolezza del mercato immobiliare ha influenzato negativamente la crescita dei mutui, mentre l'indebolimento della spesa per beni di consumo ha spiegato la flessione subita dal credito al consumo.

Verso fine anno, come accaduto a livello nazionale, la selettività dell'offerta di credito e l'irrigidimento delle condizioni di offerta si sono attenuati.

Il difficile contesto congiunturale ha influito notevolmente sulla qualità del credito che è sostanzialmente peggiorata: il rapporto sofferenze/totale prestiti (prestiti vivi e sofferenze) è stato di 9,6% a fine dicembre 2012, rispetto al valore di 6,4% per l'intero territorio nazionale. Il peggioramento ha riguardato soprattutto le imprese in quanto, nello stesso periodo, lo stesso rapporto a esse relativo è stato di 13,5%, a fronte del valore di 9,9% per l'Italia nel suo complesso.

Sul fronte della raccolta presso famiglie e imprese residenti nella regione, i volumi hanno evidenziato un recupero verso la primavera, giungendo a registrare a fine dicembre 2012 un tasso di crescita dei depositi di 3,3% su base annua, con un particolare aumento dei depositi a scadenza protratta.

Andamento della gestione

Come rappresentato nel contesto di riferimento, la fase recessiva in atto ha fatto registrare una contrazione del credito alle imprese (-3,5% in Italia e -1,1% in Puglia) e alle famiglie (-0,9% in Italia e -2,2% in Puglia), il suo deterioramento con un aumento delle sofferenze lorde (+16,6% Italia) e del rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi che si è attestato al 6,4% in Italia e al 9,6% in Puglia.

Sul lato della raccolta, l'aumento dei rendimenti dei titoli di stato seppur più contenuto sul finire del 2012 e la concorrenza tra banche generata dalla difficoltà di raccogliere sui mercati internazionali hanno portato ad una crescita del costo della raccolta che ha raggiunto a fine dicembre 2012 un costo medio del 2,08%. Si è assistito, inoltre, ad una crescita delle forme di raccolta meno stabili (depositi a breve e pronti contro termine) rispetto a quella più stabile rappresentata dalle obbligazioni bancarie. Gli impieghi finanziari nel sistema bancario hanno beneficiato di un miglioramento dello spread tra BTP e Bund tedesco.

In tale contesto Banca Popolare Pugliese ha continuato a sostenere l'economia del territorio in cui opera offrendo prodotti e servizi orientati a soddisfare le esigenze della clientela e partecipando a tutte le più opportune iniziative messe a disposizione in ambito europeo e in ambito nazionale. Ci riferiamo, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alle operazioni di rifinanziamento presso BCE ("longer-term refinancing operations - LTRO"), all'emissione di obbligazioni TREM per lo sviluppo del credito verso le PMI con ritenuta fiscale agevolata per i clienti sottoscrittori, alle richieste di ammissione ai benefici del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI e alla sospensione delle rate di mutuo in linea con l'accordo ABI/MEF.

La Banca Popolare Pugliese nel 2012 ha fatto registrare un aumento dei *crediti netti verso clientela* del 2,43%, con un aumento dei crediti verso le imprese dell'1,38% e un incremento dei crediti alle famiglie consumatrici del 5,20%.

Il presidio sul credito, inoltre, ha consentito di contenere l'aumento delle sofferenze lorde nella misura del 7,11% e il rapporto sofferenze lorde/impieghi economici lordi a clientela al 5,95%.

Gli impieghi finanziari sono aumentati del 49,58% e hanno fatto registrare una maggiore redditività in termini di interessi e profitti da operazioni finanziarie.

Sul lato della raccolta si è riusciti a contenere l'effetto negativo derivante dall'uscita di 140 milioni di euro, corrispondenti al 5,08% della raccolta diretta da clientela per il riversamento in Banca d'Italia della liquidità presente sui conti delle tesorerie degli enti e delle scuole previsto dal Decreto Legge Salva Italia del 06.12.2011 n. 201. In tale contesto la flessione della raccolta complessiva è stata limitata allo 0,90% con un aumento delle obbligazioni del 10,43% e dei certificati di deposito del 3,99% e una flessione della raccolta a breve del -6,77%.

Anche sotto il profilo reddituale sono stati conseguiti risultati positivi con un ROE (escludendo l'utile in formazione) del 4,73% in grado di remunerare i soci e consentire un miglioramento del livello patrimoniale raggiunto quale presupposto per lo sviluppo e la crescita.

**La Banca
Popolare Pugliese**

Nel seguito si riporta in dettaglio la sintesi e le dinamiche dei principali dati patrimoniali ed economici dell'esercizio.

Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali dell'esercizio

Crediti verso clientela

I crediti verso clientela si sono attestati, a fine esercizio, a 2.317 miliardi di euro. Essi comprendono titoli di debito di controparti diverse dalle banche, classificati in tale comparto in linea con le disposizioni dello Ias 39, per euro 35,28 milioni. I crediti verso clientela al netto di tali titoli e dei depositi MIC (contratti di deposito fra banche conclusi sul Mercato Interbancario Collateralizzato e garantiti da titoli), anch'essi classificati nei crediti verso clientela, hanno registrato nel 2012 un incremento del 2,43%, pari a circa 54 milioni di euro.

Nel seguito rappresentiamo la suddivisione per forma tecnica e categoria di prenditori:

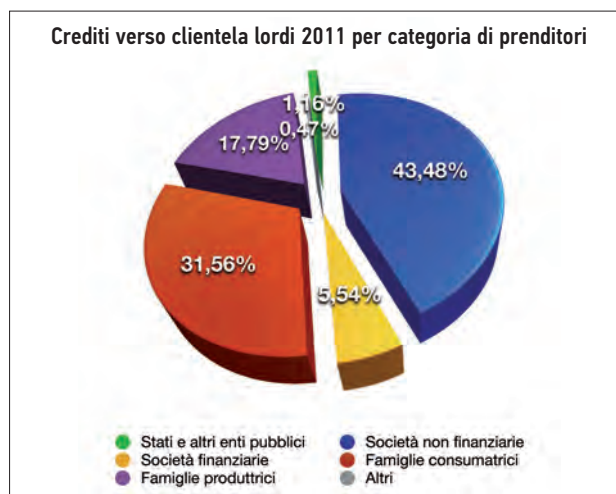
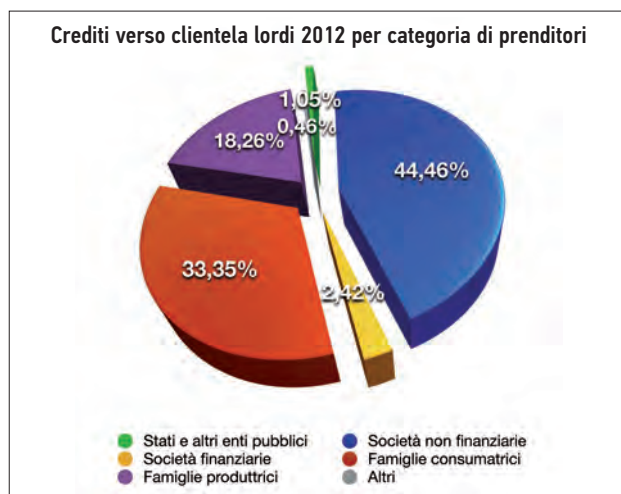
Crediti verso clientela per forma tecnica (migliaia di euro)	2012	%	2011	%
Conti correnti	281.554	12,15	285.813	12,23
Mutui ipotecari e chirografari	1.306.871	56,40	1.278.136	54,67
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	372.659	16,08	331.314	14,17
Anticipi su fatture e sbf	131.177	5,66	146.678	6,27
Rischio di portafoglio	77.629	3,35	70.062	3,00
Finanziamenti import/export	13.216	0,57	16.850	0,72
Sovvenzioni diverse/denaro caldo/finanziamenti in pool	20.195	0,87	26.837	1,15
Titoli di debito	35.285	1,52	39.976	1,71
Attività deteriorate - sofferenze	68.300	2,95	65.272	2,79
Altre operazioni - MIC	10.325	0,45	76.813	3,29
Totale	2.317.211	100,00	2.337.751	100,0

Crediti verso clientela per categoria di prenditori (migliaia di euro)	2012				2011				Variazioni			
	Lordo	%	Netto	%	Lordo	%	Netto	%	Lordo	%	Netto	%
Stati e altri enti pubblici	25.198	1,05	25.163	1,09	28.131	1,16	28.080	1,20	(2.933)	(10,42)	(2.917)	(10,39)
Società non finanziarie	1.071.237	44,46	1.022.555	44,13	1.051.394	43,48	1.011.210	43,26	19.843	1,89	11.345	1,12
Società finanziarie	58.207	2,42	57.396	2,48	134.070	5,54	132.915	5,69	(75.863)	(56,58)	(75.519)	(56,82)
Famiglie consumatrici	803.503	33,35	782.978	33,79	763.154	31,56	744.265	31,83	40.349	5,29	38.713	5,20
Famiglie produttrici	439.805	18,26	419.041	18,08	430.140	17,79	410.709	17,57	9.665	2,25	8.332	2,03
Altri	10.995	0,46	10.078	0,43	11.357	0,47	10.572	0,45	(362)	(3,19)	(494)	(4,67)
Totale	2.408.945	100,00	2.317.211	100,00	2.418.246	100,00	2.337.751	100,00	(9.301)	0,38	(20.540)	(0,88)

La composizione dei crediti verso clientela per forma tecnica evidenzia lo sviluppo di quelli più direttamente riferibili all'attività commerciale della Banca e al proprio territorio di riferimento.

Si può evincere, inoltre, come i mutui a medio/lungo termine, unitamente ad altre forme di prestito ad ammortamento, continuano a rappresentare la parte prevalente del totale passando dal 68,84% nel 2011 al 72,48% nel 2012.

La composizione dei *crediti* per categoria di prenditori evidenzia la prevalenza di quelli destinati alle imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici), che si incrementano nel 2012 dell'1,99% (1,38% al netto delle rettifiche) passando a rappresentare il 62,72% (62,21% al netto delle rettifiche) del totale crediti rispetto al 61,27% (60,83% al netto delle rettifiche) del 2011. In incremento rispetto al 2011 di +5,29% (+5,20% al netto delle rettifiche) i crediti alle famiglie consumatrici, che passano dal 31,56% (31,83% al netto delle rettifiche) del totale crediti nel 2011 al 33,35% (33,79% al netto delle rettifiche) del 2012.



Di seguito si rappresenta la ripartizione dei crediti destinati alle imprese per attività economica:

Crediti verso imprese per descrizione ATECO (valori netti) (migliaia di euro)	2012	%
Costruzione di edifici	234.083	16,24
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	173.266	12,02
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	122.458	8,49
Alloggio	97.694	6,78
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	90.429	6,27
Lavori di costruzione specializzati	66.208	4,59
Attività immobiliari	63.081	4,38
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	57.096	3,96
Attività dei servizi di ristorazione	46.999	3,26
Industrie alimentari	44.649	3,10
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	43.266	3,00
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	29.004	2,01
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	23.471	1,63
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	23.614	1,64
Assistenza sanitaria	23.924	1,66
Attività legali e contabilità	22.548	1,56
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	19.041	1,32
Ingegneria civile	18.861	1,31
Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	14.609	1,01
Altre attività di servizi per la persona	14.805	1,03
Altri inferiori all'1%	212.490	14,74
	1.441.596	100,00



Le sofferenze lorde ammontano a 143 milioni di euro con un incremento del 7,11% e rappresentano il 5,95% dei crediti lordi verso clientela (5,54% nel 2011). Gli incagli e altri crediti deteriorati ammontano a 131 milioni di euro con un incremento del 42,31%.

Riguardo a tale incremento occorre tener presente che al 31 dicembre 2012 sono comprese anche le esposizioni “scadute e/o sconfinanti” da oltre 90 giorni. Tanto in quanto la deroga che escludeva dal computo dei crediti deteriorati quelli scaduti da oltre 90 giorni fino a 180 giorni è scaduta il 31 dicembre 2011 (C. 263 del 27 dicembre 2006, “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche”, Tit. II, cap. 1 di Banca d’Italia).

L’incidenza complessiva delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza è del 52,38% (51,25% nel 2011); sull’intero aggregato dei crediti deteriorati è del 31,77% (33,52% nel 2011).

Le rettifiche sui crediti sono state determinate in modo analitico su tutti i crediti in sofferenza e su quelli d’importo superiore a determinate e differenziate soglie delle diverse categorie di crediti deteriorati. I crediti d’importo inferiore a dette soglie sono stati rettificati con l’utilizzo di metodologie storico-statistiche basate su matrici di transizione.

Crediti dubbi verso clientela (migliaia di euro)	2012	2011
Crediti lordi verso clientela	2.408.945	2.418.246
Crediti netti verso clientela	2.317.211	2.337.751
di cui: sofferenze lorde	143.416	133.893
sofferenze nette	68.300	65.272
Incagli e altri crediti deteriorati lordi	131.417	92.344
Incagli e altri crediti deteriorati netti	119.218	85.138
(dati %)		
Sofferenze lorde/impieghi economici lordi	5,95	5,54
Sofferenze nette/impieghi economici netti	2,95	2,79
Incagli e altri crediti deteriorati lordi/impieghi economici lordi	5,46	3,82
Incagli e altri crediti deteriorati netti/impieghi economici netti	5,14	3,64

Considerando i crediti verso clientela ordinaria il rapporto sofferenze nette/impieghi economici netti si porta al 3% (3,12% nel 2011).

Raccolta da clientela

La raccolta complessiva da clientela ammonta a 3,89 miliardi di euro con una flessione rispetto al 2011 dello 0,90%. La sua composizione percentuale, 70,8% (70,2% nel 2011) raccolta diretta e 29,2% (29,7% nel 2011) raccolta indiretta, vede un lieve incremento della quota della prima rispetto alla seconda.

Raccolta complessiva (migliaia di euro)	2012	2011	Var. %
Raccolta complessiva	3.889.622	3.924.953	-0,90
A. Raccolta diretta	2.755.427	2.758.090	-0,10
B. Raccolta indiretta	1.134.195	1.166.863	-2,80

Raccolta diretta

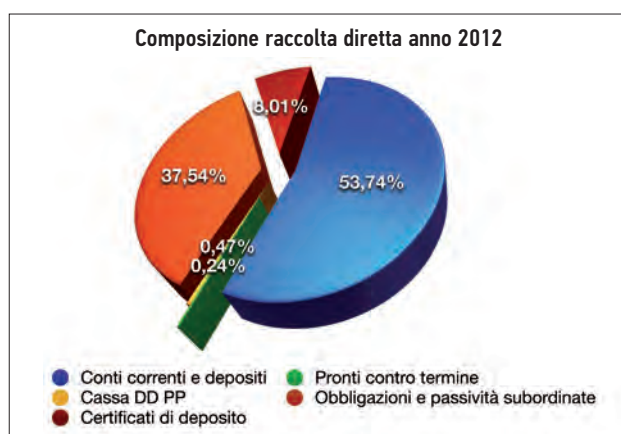
La raccolta diretta ammonta a 2,76 miliardi con un decremento netto di circa 2,77 milioni di euro (-0,10%) rispetto al 2011 derivante dall'incremento della raccolta mediante emissione di titoli per 106 milioni (9,24%) e un decremento di quella tradizionale per 109 milioni (-6,77%).

Il decremento della raccolta tradizionale è stato condizionato dall'intervenuto obbligo di riversare in Banca d'Italia la liquidità presente sui conti delle Tesorerie degli Enti e delle Scuole presso la nostra Banca per circa 140 milioni di euro. Al lordo di tale riversamento la raccolta diretta presenterebbe un incremento del 4,98%.

L'incremento nella raccolta mediante emissione di titoli si riferisce all'incremento delle obbligazioni sottoscritte dalla clientela (+10,43%) e all'incremento dei certificati di deposito emessi (+3,99%).

Le obbligazioni emesse nel 2012 hanno riguardato per 57,8 milioni obbligazioni TREM ovvero Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale con scadenza a ventiquattro, trentasei e sessanta mesi, per sviluppare gli impieghi a medio e lungo termine verso le PMI del Mezzogiorno. I clienti sottoscrittori inoltre hanno beneficiato di una ritenuta fiscale agevolata del 5% in luogo di quella del 20%.

Raccolta diretta (migliaia di euro)	2012	2011	Var. %
1. Raccolta da clientela			
Conti correnti	1.072.784	1.256.523	-14,62
Depositi a risparmio	397.891	319.885	24,39
Depositi vincolati MIC	10.001		
Pronti contro termine	6.702	16.209	-58,65
Cassa DD PP	12.814	16.429	-22,00
	1.500.192	1.609.046	-6,77
2. Raccolta mediante emissione di titoli			
Obbligazioni e passività subordinate	1.034.503	936.773	10,43
Certificati di deposito	220.732	212.271	3,99
	1.255.235	1.149.044	9,24
Totale	2.755.427	2.758.090	-0,10

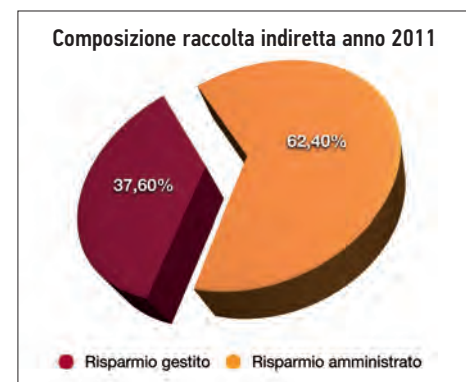
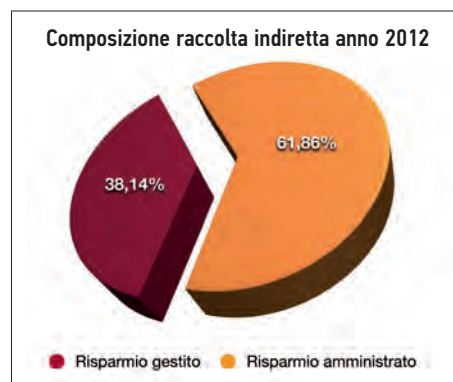




Raccolta indiretta

La raccolta indiretta ammonta a 1,13 miliardi di euro (-2,80% rispetto al dato 2011) con un decremento sia del risparmio gestito sia del risparmio amministrato.

Raccolta indiretta (migliaia di euro)	2012	2011	Var. %
B. Raccolta indiretta	1.134.195	1.166.863	-2,80
Risparmio amministrato	701.621	728.179	-3,65
Risparmio gestito	432.574	438.684	-1,39



Il rapporto tra impieghi a clientela e raccolta diretta risulta pari all'84,10% (84,76% nel 2011), in diminuzione dello 0,66% rispetto allo scorso esercizio.

Attività finanziarie, passività finanziarie e derivati

Le attività finanziarie detenute nei diversi portafogli (per la negoziazione, valutate al *fair value*, disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza) si attestano a fine esercizio a 755,12 milioni di euro con un incremento complessivo del 49,58% (+250,29 milioni).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita con 628,67 milioni di euro rappresentano l'83,25% del totale portafoglio titoli. Il loro incremento è stato di circa 252,66 milioni (+67,20%). Esse includono le partecipazioni diverse da quelle di controllo, collegamento e controllo congiunto, nonché i titoli del portafoglio di proprietà non diversamente classificati e facenti parte degli investimenti di tesoreria prevalentemente rappresentati da polizze assicurative di capitalizzazione per euro 97,12 milioni e da titoli dello Stato italiano per euro 436 milioni che unitamente a quelli presenti nelle attività finanziarie detenute sino alla scadenza e detenute per la negoziazione ammontano a 554 milioni di euro e hanno una vita media residua inferiore a tre anni.

I titoli di stato rilevati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" evidenziano plus nette scritte nell'apposita riserva di Patrimonio netto pari a 5,53 milioni di euro.

Si rappresenta, inoltre, che nei crediti verso clientela e nei crediti verso banche sono classificati in accordo alle disposizioni dello IAS 39 titoli di debito "Originated", cosiddetti ORI, per complessivi 149,8 milioni di euro.

Le passività finanziarie di negoziazione sono costituite dal *fair value* negativo degli strumenti finanziari derivati del tipo IRS dal valore nozionale di 30 milioni di euro (di cui 20 milioni in scadenza nel 2013 e stipulati a copertura del rischio tasso di nostre obbligazioni e di nostri mutui ormai in scadenza che non risultano più efficaci) e da contratti CAP stipulati con nostra clientela (valore nozionale 0,8 milioni di euro).

Crediti e debiti verso banche

I crediti verso banche non presentano variazioni di riguardo rispetto all'esercizio precedente.

La loro composizione evidenzia però un aumento della riserva obbligatoria per circa 52,65 milioni di euro a fronte di una riduzione dei crediti nella forma di conti correnti, depositi liberi e vincolati per 26,91 milioni di euro e dei titoli di debito per euro 29,02 milioni di euro.

I debiti verso banche evidenziano un incremento del 63,95% pari a 143,22 milioni di euro e sono composti per 363 milioni da finanziamenti BCE, incrementatisi nel 2012 di 153 milioni con l'offerta a garanzia di nostre obbligazioni garantite dallo Stato per 168 milioni.

Attività materiali e immateriali

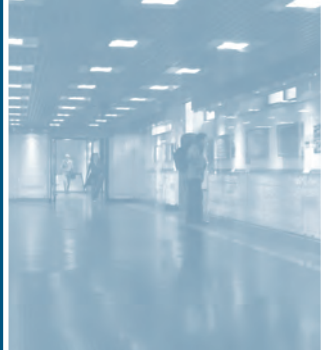
La voce attività materiali presenta un incremento del 6,87% (+3,73 milioni di euro) dovuto a nuovi acquisti e capitalizzazione di spese per euro 6,50 milioni e a vendite e ammortamenti per euro 2,77 milioni.

La variazione delle immobilizzazioni immateriali -1,37 % e -390 mila euro è la risultante di nuovi acquisti per euro 139 mila e ammortamenti per euro 529 mila. Relativamente all'avviamento che ne costituisce la parte preponderante si rappresenta che l'Impairment Test effettuato non ha segnalato perdite di valore della CGU (Cash Generating Unit) di riferimento rappresentata dalla Rete delle Filiali.

La gestione della liquidità

La tabella che segue sintetizza i risultati dei rendiconti finanziari degli esercizi 2012 e 2011.

Analisi della liquidità (migliaia di euro)	2012	2011	Var. assoluta	Var. %
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	90.509	25.224	65.285	258,82
Attività operativa: liquidità generata / (assorbita)	-17.046	52.455	-69.501	-132,5
1. Gestione	34.365	31.952	2.413	7,55
2. Attività finanziarie	-220.132	-51.292	-168.840	329,17
3. Passività finanziarie	168.721	71.795	96.926	135
Attività d'investimento: liquidità generata / (assorbita)	-24.691	-19.678	-5.013	25,48
Attività di provvista: liquidità generata / (assorbita)	-7.280	32.508	-39.788	-122,39
Liquidità netta generata/(assorbita) nell'esercizio	-49.017	65.285	-114.302	-175,08
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	41.492	90.509	-49.017	-54,16



Nell'esercizio 2012 la liquidità netta assorbita dall'attività operativa è stata pari a 17,05 milioni di euro a fronte di una liquidità di euro 52,46 milioni generata nel 2011.

In particolare:

- la gestione operativa ha generato liquidità per 34,36 milioni di euro (31,95 nel 2011) di cui 13,67 riveniente dall'utile d'esercizio (13,12 milioni nel 2011).
- le attività finanziarie hanno assorbito 220,13 milioni di euro netti (51,29 nel 2011). Nell'ambito degli impieghi finanziari il portafoglio "Attività disponibili per la vendita" ha assorbito 252,73 milioni di liquidità netta mentre il portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value*" ha generato liquidità netta per euro 19,67 milioni a cui si aggiungono 15,82 milioni dei rapporti attivi con banche e clientela; al riguardo considerata la composizione dei crediti verso clientela il rimborso dei depositi MIC, ovvero contratti di deposito fra banche conclusi sul Mercato Interbancario Collateralizzato e garantiti da titoli, esistenti per 70 milioni di euro al 31.12.2011, ha generato liquidità per pari importo assorbita dal comparto crediti verso clientela;
- la gestione delle passività finanziarie (banche, clientela, titoli) ha generato 169,39 milioni di euro (72,79 milioni di euro) di cui 143,22 milioni dai rapporti passivi con banche.

Tra le attività d'investimento il portafoglio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" ha assorbito 18,83 milioni di euro, gli investimenti in attività materiali 6,50 milioni di euro e in attività immateriali 139 mila euro mentre l'incasso di dividendi e la vendita di attività materiali ha generato, rispettivamente, 643 mila euro e 127 mila euro.

L'attività di provvista assorbe un totale netto di 7,28 milioni di euro, di cui 6,23 distribuito ai soci nella forma del dividendo.

Sintesi e dinamiche dei dati economici dell'esercizio

Dati economici (migliaia di euro)	2012	2011	Var. %
Margine d'interesse	84.723	84.481	0,29
Commissioni nette	34.264	36.359	-5,76
Dividendi e proventi simili	643	1.546	-58,41
Risultato netto delle operazioni finanziarie	3.660	(3.115)	
Margine d'intermediazione	123.290	119.271	3,37

Il *margin* d'interesse, pari a 84,72 milioni di euro, registra un incremento dello 0,29% rispetto al 2011, per effetto della maggiore redditività degli impieghi finanziari che è passata dal 2,39% del 2011 al 2,89% del 2012, degli impieghi verso clientela che è passata dal 4,57% dello scorso esercizio al 4,77% del 2012 che unitamente al ricorso a BCE (LTRO) ha consentito di mitigare l'incremento dei costi della raccolta presso la clientela che nel 2012 sono aumentati del 33,40% rispetto a quelli 2011.



ph. Stefano Reo

Anche il *margin*e d'intermediazione si presenta positivo con un incremento del 3,37% per effetto dell'incremento del margine d'interesse e del risultato netto delle attività finanziarie ai quali si contrappone la riduzione delle *commissioni nette* (-5,76%) e dei *dividendi e proventi simili* percepiti (-58,41%), dovuta rispettivamente e prevalentemente alle commissioni passive corrisposte per 1,49 milioni al MEF per la garanzia dello Stato sulle obbligazioni emesse oggetto di rifinanziamento in BCE, e alla contrazione dei dividendi corrisposti dalle società controllate.

Il *risultato netto dell'attività finanziaria* si presenta positivo con un incremento del 217,50% prevalentemente per effetto delle vendite di titoli in portafoglio e anche per la valutazione delle attività/passività valutate al *fair value*.

Dati economici (migliaia di euro)	2012	2011	Var. %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(909)	(2.121)	-57,14
Risultato netto dell'attività di copertura	(237)	(202)	17,33
Risultato netto Attività e passività valutate a <i>fair value</i>	143	(2.274)	
Utili da cessioni di attività/passività finanziarie	4.663	1.482	214,64
Risultato netto dell'attività finanziaria	3.660	(3.115)	

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura si presenta negativo per effetto dei derivati, stipulati in anni pregressi e che in parte originariamente sottoscritti a copertura del rischio di tasso di un prestito obbligazionario emesso e di mutui concessi, al 31 dicembre 2012 non sono risultati efficaci ai fini della copertura, a causa della scadenza degli asset coperti, e quindi ricondotti nella voce "Attività di negoziazione".

Pur con un incremento del margine d'interesse e del margine d'intermediazione e una riduzione delle spese generali (-3,09%) e delle spese del personale (-0,81%) l'*utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte* presenta rispetto al 2011 un decremento dell'11,68% prevalentemente per effetto della maggiore incidenza degli accantonamenti ai fondi rischi e oneri che nel 2012 sono stati pari a 6,2 milioni di euro per lo più relativi a giudizi di anatocismo a seguito della sentenza di incostituzionalità del decreto "Milleproroghe".



L'incremento delle *imposte indirette* è da attribuire all'applicazione della normativa sull'imposta di bollo (+0,7 milioni di euro rispetto al 2011) come sotto dettagliato.

Dati economici (migliaia di euro)	2012	2011	Var. %
Margine d'intermediazione	123.290	119.271	3,37
<i>Costi di struttura</i>			
Spese per il personale	(55.747)	(56.204)	-0,81
Spese generali	(32.561)	(33.600)	-3,09
Imposte indirette	(7.811)	(7.076)	10,39
Ammortamenti attività materiali e immateriali	(3.171)	(2.910)	8,97
Altri proventi di gestione	17.473	19.509	-10,44
Totale Costi di struttura	(81.817)	(80.281)	1,91
<i>Rettifiche di valore e accantonamenti</i>			
Rettifiche/Riprese di valore su crediti	(13.764)	(14.529)	-5,27
Rettifiche di valore su titoli AFS	(67)	(788)	-91,50
Accantonamenti a fondi per rischi e oneri	(6.243)	622	
Totale Rettifiche di valore e accantonamenti	(20.074)	(14.695)	36,60
Utile da cessione d'investimento	123	74	66,22
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	21.522	24.369	-11,68

L'*utile al netto* delle imposte è pari a 13,67 milioni di euro (+4,22% rispetto al 2011). Le imposte sul reddito dell'esercizio, pari ad euro 10,41 milioni, sono al netto di euro 2,49 milioni relativi al credito d'imposta per il quale è stata presentata dalla Banca richiesta di rimborso IRES per gli anni 2007/2011, ai sensi dell'art. 2 c. 1 del D.Lgs. 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214). Tale rimborso è dovuto per la deduzione, ai fini IRES, dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato.

Evoluzione patrimoniale e compagine societaria

Il numero dei soci al 31 dicembre 2012 è aumentato passando da n. 30.753 di fine 2011 a n. 31.946 di fine 2012.

L'incremento del numero dei soci è il risultato algebrico dell'ingresso di nuovi soci e della riduzione dovuta a liquidazione di azioni intestate a soci deceduti o esclusi.

Il 96% dei soci risiede in Puglia e le persone fisiche rappresentano l'82% del totale, il restante 17% è costituito da persone giuridiche. I dipendenti soci sono 658.

Patrimonio netto (migliaia di euro)	2012	2011	Var. %
Capitale sociale	156.521	156.656	-0,09
Riserve da valutazione	34.541	20.621	67,50
Sovrapprezzi di emissione	25.282	25.218	0,25
Riserve	79.101	74.378	6,35
Strumenti di capitale ⁽¹⁾	7.022	7.024	-0,03
Azioni proprie in portafoglio	(2.480)	(1.498)	65,55
Totale	299.987	282.399	6,23
Utile del periodo	13.672	13.119	4,22
Totale	313.659	295.518	6,14

⁽¹⁾ Il valore indicato nella voce "Strumenti di capitale" si riferisce alla componente capitale implicita presente nel controvalore delle obbligazioni convertibili subordinate collocate in sede di aumento di Capitale Sociale e scorporate ai sensi dello IAS 32.

Al netto dell'utile di periodo l'incremento del patrimonio netto è di 17,59 milioni di euro. Tale variazione si riferisce per +13,92 milioni all'incremento delle riserve da valutazione titoli AFS; per -2,07 milioni alla riserva negativa di patrimonio che accoglie gli utili/perdite attuariali calcolati sul fondo TFR ai sensi del paragrafo 93 dello IAS 19; per +6,90 milioni all'incremento delle riserve legali e straordinaria per accantonamento quota utili 2011 e per i restanti -1,16 milioni da riacquisto nostre azioni e altre variazioni nel capitale e riserve per esclusione o decesso soci.

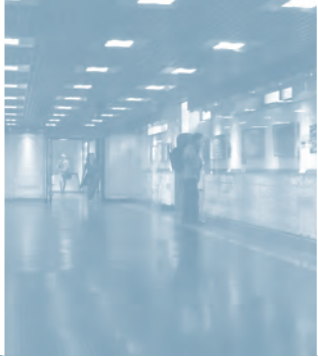
Il Patrimonio di Vigilanza ammonta a 315,7 milioni di euro (320,1 nel 2011).

In esso, il Patrimonio di Base ammonta a 240,7 milioni di euro, con un incremento del 4,52% rispetto al 2011 dovuto alla quota di utile d'esercizio e alla diminuzione delle riserve negative di AFS e il Patrimonio Supplementare ammonta a 74,9 milioni di euro con una diminuzione del 16,58% causa dell'ammortamento della quota dei prestiti subordinati computabili nello stesso.

Indici patrimoniali e di redditività

Principali indicatori di performance	2012	2011	Var. annuale
Indici di struttura (%)			
Impieghi con clientela/totale attivo	64,94	69,13	-4,19 p.p.
Raccolta diretta/totale dell'attivo	77,23	81,56	-4,33 p.p.
Impieghi con clientela/raccolta diretta	84,10	84,76	-0,66 p.p.
Raccolta gestita/raccolta indiretta	38,14	37,60	0,54 p.p.
Totale attivo/Patrimonio netto (leva)	11,38	11,44	-0,07 p.p.
Indici di redditività ed efficienza (%)			
Utile netto/patrimonio netto escluso utile in formazione (ROE)	4,73	5,33	-0,60 p.p.
Utile netto/patrimonio netto dedotti avviamento (ROTE)	4,78	4,90	-0,12 p.p.
Cost/Income ratio (Spese amministrative e ammortamenti al netto degli altri proventi per recupero imposte)/Margine d'intermediazione ⁽²⁾	68,95	70,44	-1,49 p.p.
Indici di produttività			
Raccolta diretta per dipendente (in mln di euro)	3,30	3,27	0,85%
Raccolta indiretta per dipendente (in mln di euro)	1,36	1,38	-1,90%
Impieghi con clientela per dipendente (in mln di euro)	2,77	2,69	3,16%
Margine d'interesse per dipendente (in migliaia di euro)	101,34	100,10	1,25%
Margine d'intermediazione per dipendente (in migliaia di euro)	147,48	141,32	4,36%
Indici di rischiosità (%)			
Attività di rischio ponderato/totale attivo	64,31	65,62	-1,31 p.p.
Crediti deteriorati netti/crediti netti	8,09	6,43	1,66 p.p.
Sofferenze nette/crediti netti	2,95	2,79	0,16 p.p.
Percentuale di copertura sofferenze	52,38	51,25	1,13 p.p.
Percentuale di copertura crediti deteriorati	31,77	33,52	-1,75 p.p.
Percentuale copertura crediti in bonis	0,16	0,18	-0,02 p.p.
Coefficienti di Vigilanza (%)			
Core Tier 1	10,49	10,38	0,11 p.p.
Tier 1 (Patrimonio di base/attività di rischio ponderate)	10,49	10,38	0,11 p.p.
Total Capital Ratio (Patrimonio di Vigilanza/attività di rischio ponderate)	13,76	14,43	-0,67 p.p.

⁽²⁾ Margine d'intermediazione da C/economico più altri proventi e oneri di gestione.



Strategie di miglioramento e di sviluppo

Nel corso del 2012 sono stati intensificati gli interventi volti al raggiungimento di obiettivi di efficacia e di efficienza dei processi produttivi.

La Banca ha realizzato il progetto di reingegnerizzazione del *Servizio Tesoreria e Cassa Enti*, che si sostanzia nel graduale accentramento della totalità delle attività di Back Office presso una specifica Funzione collocata nella Direzione Amministrazione e Finanza. Il progetto risponde all'esigenza di rendere meno onerosi i servizi in questione e continuare i connessi servizi operativi, alleggerendo nel contempo le filiali di attività di tipo amministrativo.

Il Teso Web Sign rappresenta l'ultimo tassello del processo di automazione dei rapporti con gli Enti gestiti, alla cui base vi è la parificazione della firma digitale alla firma tradizionale su carta.

Sui servizi di tesoreria la Banca ha ricevuto anche per il 2012 il *Certificato fisico di Conformità*, a seguito della verifica eseguita dalla società Det Norske Veritas (DNV). Il mantenimento della certificazione rappresenta un importante traguardo per la realizzazione del sistema di gestione per la qualità basato su una serie di interventi, presso le strutture centrali e periferiche, finalizzati a garantire agli Enti, e ai loro interlocutori, il rispetto di determinati requisiti tecnici e formali nell'ottica della fidelizzazione della clientela, attuale o potenziale, basata sull'efficacia, l'efficienza e la massima competenza e professionalità.

Per migliorare il processo di gestione della relazione con il cliente è stato introdotto l'applicativo *Vendita Prodotti* che consente agli operatori di filiale di fruire di uno strumento più efficace nell'operatività relativa all'apertura di rapporti (conti correnti, carte di debito/credito, internet banking e libretti di risparmio) nella gestione della modulistica e nell'esecuzione dell'adeguata verifica della clientela.

La Banca ha avviato un nuovo progetto teso alla riorganizzazione degli archivi delle filiali al fine di contribuire alla sistemazione e allo smaltimento della documentazione cartacea.

Nell'ottica di semplificare i processi e fornire alla clientela un servizio completo, recuperare efficienza e competitività e ridurre i rischi di errore è stata attivata la circolarità su conti correnti e depositi a risparmio.

Nell'ambito della gestione titoli sono state attivate nuove modalità operative e soluzioni tecniche organizzative per la gestione di quanto disposto in materia di tassazione delle rendite finanziarie.

È stata ampliata la gamma dei prodotti e dei servizi finanziari grazie alla revisione dell'offerta su Fondi Comuni di Investimento e l'attivazione del nuovo servizio di trading on line tramite Directa SIM.

Il 2012 ha visto il comparto assicurativo interessato da numerosi interventi legislativi che hanno comportato modifiche sostanziali nei rapporti con la clientela e con le Compagnie. In particolare, sono stati modificati tutti i processi interni al fine di recepire quanto previsto in termini di conflitto di interessi, pratiche commerciali scorrette, obblighi di confrontabilità delle polizze RC auto e polizze vita. Allo scopo sono state riviste e adeguate tutte le convenzioni con le Compagnie. Con particolare attenzio-

ne alle coperture connesse con i finanziamenti alla clientela, sono stati rafforzati i presidi volti a garantire la qualità delle coperture acquisite ai fini della tutela del rischio.

Politiche commerciali e distributive

La politica commerciale della Banca, in linea con le linee guida del Piano di Sviluppo 2012-2013, è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi economico-finanziari in esso contenuti.

Come previsto nel piano di Sviluppo, al fine di migliorare gli strumenti a supporto delle attività commerciali e della conoscenza della clientela, è stato completato e rilasciato formalmente alla Rete il prodotto *Customer Relationship Management*. Esso favorisce la gestione delle relazioni con i clienti intesa come insieme delle strategie, processi, cultura e tecnologia e consente alla Banca di incrementare le performance e aumentare il valore attraverso una migliore comprensione dei bisogni dei clienti. Tramite tale attività la Banca può effettuare un'importante suddivisione a livello commerciale tra clienti accomunati ad esempio da analoghe caratteristiche patrimoniali, finanziarie, anagrafiche, geografiche oppure anche di prodotti posseduti.

La strategia aziendale, volta a soddisfare le necessità dei clienti sempre più esigenti e consapevoli, ha indotto la Banca ad una serie di azioni finalizzate a creare valore per il *cliente "internet"*. Sia il segmento privati sia le piccole e medie imprese hanno beneficiato delle nuove implementazioni come la visualizzazione del transato POS per ogni cassa, la consultazione dei depositi a risparmio e del piano di ammortamento dei finanziamenti, la possibilità di ricaricare le carte prepagate e le carte conto, il pagamento online di tributi quali l'IMU sia a mezzo bollettino postale che modulo F24.

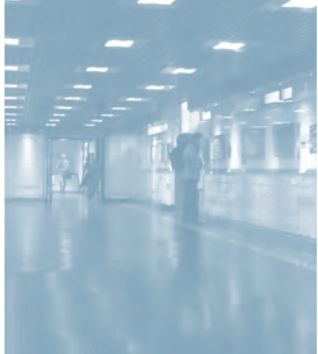
La Banca ha anche aderito al progetto "Diritto al futuro", un insieme di azioni del Ministro della Gioventù rivolte alle nuove generazioni, sui temi del lavoro, della casa, della formazione e dell'autoimpiego.

Nell'ambito del progetto la Banca ha attivato *Diamogli futuro - Mutuo giovani coppie*, teso a favorire l'accesso al credito delle giovani coppie e dei nuclei monogenitoriali con minori a carico, e *Diamogli futuro - Finanziamenti agli studenti* rivolto a giovani meritevoli per intraprendere o terminare il proprio percorso di studi.

I progetti sono nati sulla base di specifici protocolli d'intesa tra ABI e Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Gioventù cui la Banca ha aderito.

Un ulteriore intervento volto a favorire l'accesso al credito è l'adesione all'iniziativa della Provincia di Lecce per lo smobilizzo dei crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione mediante l'anticipo delle fatture emesse nei confronti dell'ente.

Nell'ambito del sostegno alle PMI ricordiamo anche la concessione dei finanziamenti garantiti dal Fondo Mediocredito Centrale e l'adesione all'accordo ABI-MEF per il riconoscimento della moratoria fino a 12 mesi nel pagamento della sorte capitale dei mutui di imprese interessati dagli effetti della crisi in atto.



Nell'ambito dei finanziamenti alle imprese è proseguita l'attività relativa al programma regionale di agevolazioni (POR Puglia 2007-2013 - Titolo II del Regolamento 1/2009 della Regione Puglia) che sostituisce i finanziamenti artigiani e amplia il raggio d'azione alle imprese commerciali, manifatturiere, edilizie e dei servizi di comunicazione.

La Banca Popolare Pugliese, dall'entrata in vigore dell'agevolazione (Regolamento 01/2009) e sino alla fine del 2012, ha avviato n. 336 istruttorie pari al 9,43% delle pratiche di tutta la Regione Puglia e ne ha inviate telematicamente n. 196, pari al 9,20% di quelle trasmesse a livello regionale.

La Banca ha anche proseguito l'attività di concessione e monitoraggio dei finanziamenti dedicati alla realizzazione di impianti fotovoltaici, correlati a richieste di contributi al Gestore Servizi Energetici (GSE) e dei finanziamenti destinati alla realizzazione di complessi edilizi per finalità abitative.

In linea con gli obiettivi di sviluppo della raccolta e acquisizione di nuova clientela la Banca ha avviato la campagna *Alto Rendimento* rivolta a clienti e non che trasferiscono nuova liquidità presso la Banca. La campagna ha consentito di catalizzare l'attenzione della Rete e dei Clienti su prodotti semplici, deposito a risparmio vincolato e certificato di deposito, e con tassi in linea con i competitors più attivi.

Nell'ottica di consentire l'accesso ai servizi bancari a forze crescenti di operatori, la Banca ha messo a disposizione il conto base, il Conto Stipendio e nuove carte ricaricabili.

È stata anche ampliata l'offerta dei prodotti assicurativi accessori e non alla concessione di finanziamenti.

La Banca si è poi pienamente adeguata a quanto prescritto dall'art. 117 bis del TUB in materia di remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti in conto corrente.

Rapporti con le Società del Gruppo

La voce Partecipazioni rileva il valore della quota detenuta dalla Banca nelle Società controllate Bpp Sviluppo-Finanziamenti e Servizi, per 1,20 milioni di euro, e BPP Service, 2,5 milioni di euro. La Banca detiene il 100% del capitale sociale di entrambe le Società.

Le Società del Gruppo sono soggette ad attività di direzione e coordinamento da parte di Banca Popolare Pugliese e tutte le operazioni fra le stesse e la Capogruppo sono effettuate a condizioni di mercato. Quella che segue è la sintesi degli aspetti salienti della gestione.

Bpp Service S.p.A.

La Società svolge attività ausiliari e strumentali a quelle della Capogruppo, per la difesa del valore dei crediti vantati dalla Banca e del loro concreto recupero. In particolare, la Società cura l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi e la loro alienazione a terzi, nonché l'attività di gestio-

ne e recupero dei crediti in mora di minore importo della controllante, ai fini del loro recupero bonario.

A fine esercizio 2012 i crediti e i debiti della Banca verso la Società ammontavano rispettivamente a 3,37 milioni di euro e 77 mila euro. Gli effetti economici dell'operatività della Banca nei confronti della Bpp Service sono stati di 134 mila euro di proventi e 580 mila euro di oneri.

L'esercizio 2012 si è chiuso con un risultato economico positivo di 21 mila euro al netto delle imposte.

Bpp Sviluppo S.p.A.

BPP Sviluppo S.p.A. svolge attività d'intermediazione finalizzata alla concessione, da parte della Capogruppo, di finanziamenti sotto diverse forme e, in particolare, finanziamenti garantiti da cessione del quinto della pensione e dello stipendio a dipendenti pubblici e privati, credito al consumo finalizzato e non finalizzato, mutui residenziali e accolti a privati di quote di mutui edilizi e finanziamenti per impianti fotovoltaici. La Società opera per il tramite di una rete di Agenti in Attività Finanziaria, presidiando anche aree in cui la Banca Capogruppo non è presente con propri sportelli, sia attraverso proprie Filiali in Puglia e Campania sia attraverso Negozi Finanziari affiliati (Puglia, Campania, Basilicata, Sicilia e Lazio).

A fine esercizio i rapporti con la Società partecipata erano costituiti da un deposito per 2,06 milioni di euro e dai contratti di fornitura di beni e servizi dai quali si sono generati un debito per la Banca di 1,15 milioni di euro e crediti, per spese anticipate e per rimborsi vari, rispettivamente di euro 6 mila e 77 mila.

La Banca ha corrisposto alla società 5,62 milioni di euro di commissioni, 17 mila euro di interessi; sono stati registrati ricavi e rimborsi netti per 239 mila euro e altri costi per euro 27 mila.

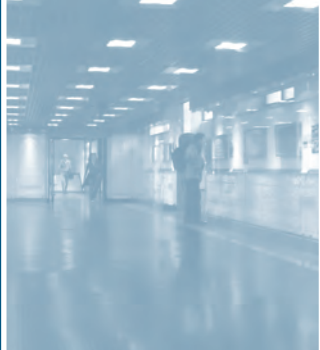
La Società, nel corso dell'anno, ha collocato sul mercato di riferimento finanziamenti pari a circa 137 milioni di euro e la gestione si è conclusa con un utile netto di 469 mila euro.

Le informazioni di natura patrimoniale ed economica, riguardanti i rapporti con le Società controllate e le parti correlate, sono riportate nella Parte H) della Nota Integrativa.

Criteria seguiti nella gestione per il conseguimento della mutualità

Come recita il Codice Etico dell'Azienda, la *missione* della Banca è di assumere un ruolo attivo e propulsivo per lo sviluppo economico e per la crescita sociale del territorio in cui essa opera.

La Banca persegue tale obiettivo applicando a Soci e terzi condizioni tali che garantiscano un giusto equilibrio fra le variegate esigenze delle diverse componenti del



corpo sociale: soci clienti, attenti a tassi e condizioni in genere, e soci investitori, attenti alla remunerazione del proprio investimento.

All'interno di questi principi che ispirano la gestione aziendale, la Banca ha realizzato numerose iniziative con lo scopo di rafforzare la mutualità sia esterna sia interna al corpo sociale.

I 31.946 Soci sono quasi tutti residenti nel territorio d'insediamento della Banca e rappresentano una quota importante della clientela aziendale.

Criteri di ammissione a Socio

L'organo sociale cui è deputata la decisione sull'accoglimento della domanda d'ammissione è il Consiglio di Amministrazione. La decisione è assunta nell'interesse della Società, secondo lo spirito della forma cooperativa e le motivazioni dell'aspirante Socio.

Nell'anno 2012 non si è verificato alcun caso di rigetto di domande d'ammissione a Socio.

Nessun Socio o non socio può essere titolare, direttamente o indirettamente, di azioni per un valore nominale complessivo superiore allo 0,50% del capitale sociale; attualmente questo limite è pari a n. 260.869 azioni. L'eventuale eccedenza deve essere alienata entro un anno dalla data in cui la Banca procede alla formale contestazione. Il monitoraggio del rispetto del limite sopra indicato è continuamente effettuato con l'utilizzo di specifica procedura informatica.

Mutualità

L'obiettivo primario delle banche costituite in forma cooperativa è la promozione degli interessi diretti e indiretti dei propri Soci che non consistono esclusivamente nella massimizzazione dei profitti.

La condizione di Socio della Banca comporta i vantaggi tipici dello spirito mutualistico e cooperativo che informa l'attività aziendale, nel rispetto degli equilibri patrimoniali ed economici perseguiti dall'attività commerciale.

Al fine di facilitare l'intervento dei Soci in assemblea, non è più richiesto già da alcuni anni il preventivo deposito della certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato. Nel caso in cui le azioni siano già depositate presso la Banca si può intervenire direttamente alla riunione assembleare; qualora, invece, i titoli si trovino in deposito presso altro intermediario, quest'ultimo dovrà effettuare la comunicazione del relativo conto di deposito.

Negli ultimi anni l'attribuzione del dividendo e la capitalizzazione degli incrementi di patrimonio hanno consentito ai Soci di beneficiare di un rendimento in linea e spesso superiore a quelli offerti dal mercato finanziario per investimenti similari.

La Banca gestisce un'attività di negoziazione per conto proprio, al fine di favorire l'incontro della domanda e dell'offerta di azioni BPP al prezzo che è fissato dalla stessa Assemblea dei Soci. Il volume delle azioni scambiate è dettagliato nel seguito di questa relazione.

Ciascun socio è assicurato automaticamente e gratuitamente contro gli infortuni professionali ed extraprofessionali che provochino morte o invalidità permanente di grado pari o superiore al 60%. È prevista la corresponsione di un indennizzo pari al valore corrente delle azioni detenute, con un limite minimo e massimo. Tale polizza – stipulata con primaria compagnia di assicurazioni e, come detto, con oneri completamente a carico della Banca – si aggiunge a quella prevista per i rapporti di deposito e di impiego con la clientela.

In favore dei soci sono state anche introdotte agevolazioni di tasso su alcuni strumenti di raccolta e tariffarie su alcune operazioni di impiego.

Sono stati anche esentati dal recupero del bollo i dossier di importo contenuto, anche al fine di non penalizzare i soci in possesso di un numero limitato di azioni.

Nel campo della mutualità esterna, la Banca sostiene numerose iniziative a favore del territorio che saranno richiamate in altro paragrafo della relazione.

L'articolo 18 dello Statuto stabilisce che i dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili sono devoluti a scopi mutualistici. Nell'esercizio si sono prescritti dividendi per circa 61,88 mila euro, relativi a 343.798 azioni, imputati in uno specifico fondo del passivo (fondo beneficenza), in attesa di decisioni in merito alla loro destinazione.

Struttura operativa

La Banca opera attraverso una Direzione Generale e una rete di 96 filiali distribuite su tutto il territorio regionale pugliese, con una concentrazione nelle province di Brindisi e Lecce, una filiale nel Molise e due filiali in Basilicata.

I dipendenti della Banca a fine esercizio erano 832, di cui 64 con orario di lavoro part-time; la presenza femminile supera il 32%.

La dinamica del personale a tempo indeterminato si è sviluppata attraverso l'assunzione di 9 dipendenti e la cessazione di 21.

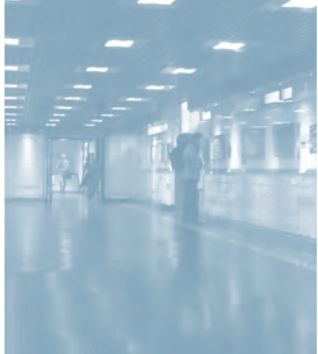
La Banca è dotata anche di una rete di 28 promotori finanziari dipendenti che hanno conseguito l'abilitazione e sono iscritti all'Albo, ed è attiva con il servizio di Internet Banking, Trading on line e Call Center con operatore.

Dati di struttura	2012	2011
Numero dipendenti medi	836	844
Numero filiali	96	96

Nel corso dell'anno sono stati attivati 31 stage formativi, in collaborazione con università di tutt'Italia e società organizzatrici di Master.

L'attività di formazione, nel corso del 2012, ha impegnato 297 giornate di corso, ha riguardato 3.452 giornate uomo e coinvolto pressoché tutti i dipendenti.

Una quota consistente della formazione effettuata ha riguardato la normativa Antiriciclaggio e altre tematiche quali: normativa Isvap, normativa del comparto Crediti, l'Applicativo CRM (*Customer Relationship Management*), la Responsabilità Sociale d'Impresa.



Nel corso dell'anno le ore/uomo di formazione sul D.Lgs 231/2007 sono state 6.855. In termini di occupazione temporanea sono stati sottoscritti numerosi contratti di somministrazione lavoro con 52 collaboratori per complessivi 23,16 anni uomo di prestazione.

I contratti della specie sono stati attivati soprattutto per sopperire alle necessità delle filiali nei periodi di maggior carico di ferie, sostituzione di dipendenti assenti per malattia, maternità, aspettativa e a supporto dei vari progetti di lavoro avviati nel corso del 2012, nonché per la sostituzione provvisoria di dipendenti cessati.

Nei primi mesi del 2012 la Banca ha avviato un processo di analisi di potenziale rivolto ad alcuni dipendenti con l'intento di individuare le potenzialità delle proprie risorse, assicurare la continuità dei ruoli direttivi, pianificare i percorsi di formazione e sviluppo, valorizzare e motivare i collaboratori.

Attività benefiche, culturali, di promozione e comunicazione

In linea con l'art. 51 dello Statuto sociale – che prevede il perseguimento di finalità “a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse in favore [...] dei territori serviti” – la Banca ha sostenuto diverse iniziative culturali e sociali promosse in proprio o in collaborazione con associazioni ed enti religiosi, sportivi, assistenziali, ecc.

Di queste iniziative ci piace ricordare alcune, a mero titolo esemplificativo:

- *Emporio Solidale*, progetto pensato e voluto dalla Caritas diocesana e dalla Comunità Emmanuel per venire incontro alle famiglie povere di Lecce;
- *Fondazione Carlo Valente Onlus*, costituita a Bari nel 2007 con lo scopo di promuovere la diffusione delle attività sportive per prevenire e combattere i disagi adolescenziali e giovanili;
- *In Punta di Piedi*, iniziativa assunta dall'omonimo Comitato, volta a potenziare l'impianto sportivo di Taviano (Le), dove si allena il giovane olimpionico Daniele Greco;
- *Festival della Dieta Med-Italiana*, manifestazione tenutasi a Lecce dal 24 al 27 maggio per diffondere la conoscenza delle peculiarità dei prodotti, dell'ittica e della buona cucina pugliese, dopo il riconoscimento da parte dell'Unesco della Dieta Mediterranea quale “patrimonio immateriale dell'umanità”;
- *CuoreAmico*, progetto di solidarietà che ha consentito in dodici edizioni di raccogliere 4.241.683,68 euro interamente devoluti a favore di oltre 521 bambini salentini, interessati da infermità invalidanti e bisognosi di un costante intervento assistenziale. A tal riguardo va ricordato che la Banca ha deciso di dar vita, attraverso la costituzione di una specifica Fondazione, ad una propria e autonoma iniziativa di solidarietà.

Gli altri interventi di solidarietà hanno riguardato iniziative con ricadute dirette sul territorio o a favore di enti no-profit.

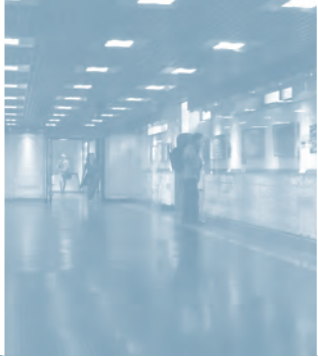
La Banca ha concorso anche all'organizzazione o al sostegno di altri eventi, che hanno contribuito a diffondere e rafforzare la conoscenza del patrimonio artistico e culturale pugliese.

In tal modo l'identità di "popolare" della nostra Banca e l'intensa relazione che la lega alle aree in cui opera trovano espressione nelle attività culturali e promozionali. Attraverso queste iniziative, infatti, se da un lato la "Popolare Pugliese" offre a un numero sempre più vasto di cittadini occasioni di incontro, di approfondimento, di riflessione e di sport, dall'altro va ricordato come esse costituiscano un'occasione di crescita e miglioramento per la Banca, che, così facendo, affina sempre più la propria sensibilità sociale.

Grande successo di critica e di pubblico ha riportato pure il ciclo di manifestazioni organizzato dall'Amministrazione comunale di Parabita e dalla Banca per ricordare nel decennale della scomparsa del pittore e scultore Rocco Coronese la figura e le opere dell'illustre concittadino (progettò, fra l'altro, il Parco comunale e la relativa fontana), nonché la sua instancabile caparbia di promotore culturale, che per molti anni si spese, fino a vederne l'effettiva realizzazione, a favore della fondazione del "Museo del Manifesto".

Ma vi è anche un'altra ragione che ha spinto la Banca a sostenere questa iniziativa: il prof. Rocco Coronese nel 1982 realizzò il marchio della Banca Popolare Sud Puglia, una delle due costole da cui è scaturita nel 1994 l'odierna Popolare Pugliese. Ricordiamo inoltre, anche in questo caso a mero titolo esemplificativo, il supporto offerto dalla Banca a:

- *Criminalità organizzata ed economia in Puglia*, progetto triennale di ricerca, studio e analisi dei fenomeni criminali e delle connessioni con l'economia promosso dal Dipartimento Giuridico delle Istituzioni, Amministrazioni e Libertà dell'Università degli Studi di Bari e dal Centro Studi sul Rischio dell'Università del Salento;
- *Etica e Deontologia*, serata di studio e approfondimento, tenutasi in Gallipoli il 15 giugno presso il Teatro Tito Schipa e organizzata dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Lecce unitamente alla Fondazione Messapia;
- *L'Europa del Diritto: i Giudici e gli Ordinamenti*, convegno organizzato per il 27/28 aprile in Lecce dal "Comitato per la formazione degli studiosi amministrativisti salentini";
- *Sorrento Meeting*, 6/7 luglio 2012: "Mezzogiorno d'Europa e Mediterraneo nella bufera – i Giovani nuovi argonauti", incontro internazionale organizzato nella cittadina campana dall'Osservatorio Bancario Italiano;
- *La crisi d'impresa nell'attuale contesto socio-economico: strategie e strumenti di risanamento e Il territorio come giacimento di vitalità per l'impresa*, due convegni dell'Università del Salento, Dipartimento di Scienze dell'Economia, tenutisi in Lecce rispettivamente il 5 settembre e il 18-19 ottobre.
- *Swing Big Band*, concerto diretto da Luigi Bubbico, tenutosi il 29 giugno presso il Teatro Romano del capoluogo salentino, per festeggiare l'inaugurazione della nuova sede del Fondo Ambiente Italiano (FAI);



- *Fotoquadriamo*, VI edizione del concorso fotografico organizzato dall'Associazione Culturale "Photosintesi" di Casarano (Le).

L'educazione finanziaria, sotto il marchio *BPP Educational*, ha avuto anche quest'anno ottima diffusione.

Con il marchio *Bpp Educational* la Banca ha collaborato con ABI all'organizzazione e l'attuazione di un *road show* di tre giornate per la sensibilizzazione in un momento di crisi alle principali problematiche e servizi finanziari. L'iniziativa ha interessato un vastissimo pubblico intercettato in un grande centro commerciale di Lecce e un nutrito numero di studenti delle scuole elementari/medie. L'evento ha avuto il suo momento clou nel convegno organizzato per gli stakeholders locali sul tema dell'Economia che ha raccolto oltre cinquecento partecipanti.

Sempre rilevante il successo di *Play Bpp*, l'unità didattica rivolta agli studenti maturandi, già diffusa nelle scuole di tutte le province pugliesi, che quest'anno è stata replicata in un Istituto superiore della provincia milanese con la partecipazione di oltre centocinquanta studenti, con il patrocinio della provincia di Milano, del comune di Parabiago e in collaborazione con ABI.

Nell'ambito del progetto *Bpp Educational* è stato organizzato un convegno sull'anticiclaggio che ha visto la partecipazione nel parterre dei relatori di due eminenti membri del gruppo di lavoro che ha dato la stesura del testo base del decreto legge che norma la materia. La presenza dei vertici della magistratura leccese e della Guardia di Finanza provinciale ha completato il quadro dei relatori. L'evento ha goduto di un largo favore di pubblico costituito principalmente da Dottori Commercialisti e Avvocati che hanno dibattuto a lungo la materia in un contraddittorio vivace e costruttivo.

Sul fronte televisivo continua l'attività di *Bpp Educational* con la produzione, ormai biennale, del format "*Costruiamo Economia*", una rubrica di servizio, settimanale, trasmessa e replicata sulle emittenti del gruppo Rama in coda ai telegiornali.

Per il secondo anno consecutivo, la nostra Banca ha premiato i migliori ricercatori dell'Università del Salento, selezionati per ogni facoltà da una commissione interna all'Ateneo, assegnando loro una borsa di studio.

L'impegno della Banca, destinato a reiterarsi, vuol essere un significativo gesto di incoraggiamento verso lo sviluppo delle idee e delle migliori eccellenze di questo territorio.

Ormai storico il fiancheggiamento della nostra Banca alla *regata Brindisi Corfù* che, giunta ormai alla venticinquesima edizione, rappresenta un evento sportivo a carattere internazionale di primissimo piano per l'importanza sempre crescente che nel tempo ha acquisito.

Il contributo fornito dalla Banca alla crescita del territorio in cui opera è dettagliatamente riferito dal *Bilancio Sociale*, pubblicato come ogni anno e giunto alla sua dodicesima edizione.

Il sistema dei controlli interni e del controllo dei rischi

Il sistema dei controlli interni della Banca, conforme al modello definito dalla Banca d'Italia, prevede tre livelli di controllo:

- *controlli di linea* (primo livello): hanno l'obiettivo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e il rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega;
- *controlli sulla gestione dei rischi* (secondo livello): sono previsti per tutti i processi e le unità organizzative della Banca e vengono attuati prevalentemente dalla funzione di Conformità e dalla funzione di Risk Management;
- *revisione interna* (terzo livello): attribuiti alla Funzione Internal Audit hanno l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione e valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Completano il sistema dei controlli interni il Comitato Consiliare per i Controlli Interni, il Comitato Etico e l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Al Comitato Consiliare per i Controlli Interni è demandata la valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e del piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno. Opera in generale a supporto del Consiglio di Amministrazione nell'attività di verifica del sistema dei controlli interni mentre all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 è stato affidato il compito di vigilare sull'osservanza, sul funzionamento e sull'aggiornamento del Modello Organizzativo adottato ai sensi del citato decreto legislativo e di curarne le segnalazioni previste.

In tale ambito si ricorda anche il documento redatto a presidio della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro come indicato nell'art. 30 del D.Lgs. 81/2008. Il documento costituisce una base operativa, sistemica, per tutti i soggetti coinvolti attraverso la declinazione di competenze e responsabilità.

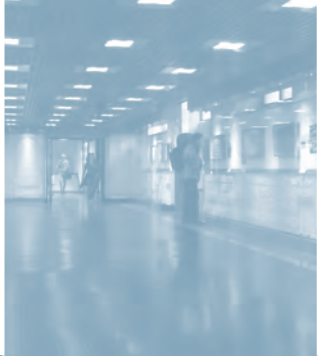
Nel più generale novero delle iniziative volte ad assicurare l'adeguatezza del sistema dei Controlli Interni la Banca, in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza, ha messo in atto una serie, azioni.

Nell'ambito della Finanza l'attenzione al sistema dei controlli interni ha richiesto un ragguardevole impegno a seguito dell'introduzione di una serie di principi e obblighi volti ad orientare gli Intermediari ad una più accurata misurazione e ad una più prudente gestione del rischio di liquidità.

Sono stati realizzati vari interventi sugli applicativi dedicati alla gestione del credito volti a migliorare il processo di produzione mediante procedure guidate che limitino i possibili errori e che, soprattutto, portino ad un'accurata e attenta valutazione del merito creditizio.

Ai fini della mitigazione del rischio, la Banca ha provveduto ad adeguare processi e procedure secondo il dettato della normativa Centrale Rischi ai fini dell'estrazione dei dati segnaletici per il calcolo del valore residuo degli immobili dati a garanzia in caso di presenza di iscrizioni ipotecarie.

È stato rafforzato il presidio volto a impedire il superamento dei tassi soglia e al rispetto delle attività connesse alla normativa sull'usura. In particolare, si è provvedu-



to ad apportare delle modifiche sugli applicativi volti a rendere possibile in tempo reale il calcolo del TEG e conseguentemente innescare i controlli sui tassi limite. Sono stati inoltre formalizzati il processo e il controllo sul rispetto dell'obbligo di pubblicazione della documentazione inerente il TEGM (Tassi Effettivi Globali Medi).

Al fine di migliorare il monitoraggio del credito erogato è stata rivista l'articolazione delle attività e delle competenze dei gestori della relazione e delle funzioni adibite al controllo. Allo stesso scopo è stata prevista una particolare attenzione alle posizioni definite "rilevanti" per importo e rischiosità.

In conformità agli aggiornamenti della normativa di Vigilanza è stata predisposta una nuova policy in materia di partecipazioni che ha lo scopo di presidiare il rischio di concentrazione e immobilizzo finanziario, presidiare il rischio di coinvolgimento del Gruppo nella gestione e nei risultati economici di imprese non finanziarie, assicurare che siano assoggettate alla regolamentazione prudenziale tutte le situazioni nelle quali il Gruppo assume partecipazioni in imprese non finanziarie indipendentemente dallo strumento utilizzato, adottare assetti organizzativi e di governance in grado di ridurre al minimo i conflitti d'interesse.

In ottemperanza alla disciplina di riferimento che prevede delle norme comportamentali tese ad impedire il compimento di talune operazioni ai "soggetti rilevanti" coinvolti in attività che potrebbero dare origine a conflitti d'interesse o che potrebbero dare modo di venire a conoscenza di informazioni privilegiate, ai sensi della Direttiva 2003/6/CE sugli "abusi di mercato", o di informazioni confidenziali riguardanti clienti o operazioni con o per clienti nell'esercizio dell'attività svolta dalla Banca, nel corso del 2012 è stata rilasciata una specifica procedura informatica e sono state definite le modalità esecutive e gestionali delle operazioni personali compiute dai soggetti rilevanti da adottare.

Si rappresenta, infine, che la Banca è dotata di un complesso normativo costitutivo delle politiche di remunerazione che si basa su regole chiare e rigorose per evitare il prodursi di situazioni di conflitto d'interesse.

A tal proposito si rappresenta che la percentuale di remunerazione variabile sulla remunerazione totale è del 5,12%, il rapporto tra remunerazione variabile su remunerazione fissa è del 5,43%.

La Banca ha continuato l'attività di potenziamento e di miglioramento dei controlli di linea con intereventi organizzativi, ridisegno di alcuni processi decisionali e di controllo e introduzione di procedure informatiche di supporto.

Operazioni con parti correlate

La Banca d'Italia ha introdotto la regolamentazione delle "operazioni con soggetti collegati" che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Al fine di mitigare il suddetto rischio, la Banca, seguendo le indicazioni della Banca d'Italia, ha posto in essere i necessari presidi sviluppando la *“Procedura in materia di operazioni con soggetti collegati, operazioni con parti correlate, operazioni con esponenti aziendali e di interessi degli amministratori”*. Il documento è stato pubblicato sul sito www.bpp.it.

La procedura individua regole interne idonee ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, nonché a stabilire le modalità di adempimento degli obblighi informativi previsti dalle disposizioni di legge. La procedura ha lo scopo di disciplinare: le operazioni con parti correlate effettuate dalla Banca o dalle Società controllate; le regole cui è subordinata la contrazione di obbligazioni di qualsiasi natura con esponenti aziendali del Gruppo; le operazioni in cui un amministratore abbia, in via diretta o indiretta, un interesse per conto proprio o di terzi.

Le informazioni riguardanti i rapporti con le parti correlate sono riportate nella Parte H) della Nota Integrativa.

Conformità

La Funzione di Conformità si colloca in staff al Direttore Generale, ma dipende funzionalmente dal Consiglio di Amministrazione e ha uno stretto collegamento con il Collegio Sindacale.

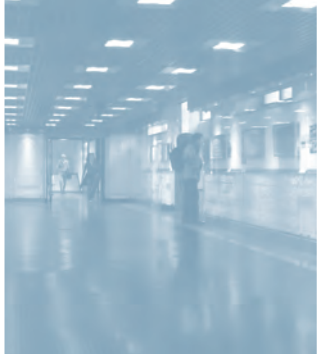
Il modello organizzativo della Funzione è a “network interno decentrato misto”; difatti della Funzione fanno parte professionalità esterne alla stessa, c.d. Incaricati di Conformità, individuate in maniera specifica dal Consiglio di Amministrazione tra i responsabili di Funzioni Centrali e i Direttori Territoriali.

La Capogruppo ha deciso di gestire e monitorare il rischio di non conformità anche presso le Società controllate che, indipendentemente dall'esistenza di specifici obblighi normativi, hanno nominato al loro interno referenti e hanno esternalizzato la Funzione di Conformità alla Capogruppo.



ph. Enzo Congedi





Ai fini della rilevazione e gestione del rischio di non conformità, la Banca, in coerenza con le *best practice* di settore, si è dotata di uno specifico “compliance risk assessment standard” per ciascun ambito normativo, condotto dalla Funzione sulla base di una specifica metodologia avvalendosi di una Compliance Risk Matrix (CRMx), strumento che consente di valutare in maniera omogenea i rischi di non conformità. Nel 2012 sono stati effettuati Risk assessment in materia di Intermediazione Assicurativa, di Prestazione dei servizi di pagamento e di Credit Risk Mitigation.

La Funzione svolge le attività di propria competenza sulla base del piano di attività approvato dal Consiglio di Amministrazione, sia attraverso valutazioni preventive e monitoraggio nel continuo sia mediante verifiche dedicate.

La Funzione di Conformità attende anche alla verifica delle operazioni sospette di abusi di mercato.

Nella Funzione è posto l'Ufficio Reclami.

Nell'ambito della Funzione di Conformità è collocata anche la Funzione Antiriciclaggio, Funzione dotata di risorse dedicate, che svolge controlli di secondo livello, con l'obiettivo di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Al riguardo, la Funzione esegue “risk assessment” e controlli ex ante tesi a verificare l'idoneità delle procedure ad assicurare un adeguato presidio dei rischi. Controlli a distanza sono condotti con particolare riferimento agli adempimenti in materia di adeguata verifica della clientela e registrazione delle operazioni. La Funzione, inoltre, provvede all'analisi, istruttoria e inoltro alla UIF delle segnalazioni di operazioni sospette provenienti dalla Rete e dalle Funzioni Centrali e al riscontro delle relative richieste di approfondimento da parte delle Autorità (Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia, Guardia di Finanza), nonché all'inoltro al Ministero dell'Economia e delle Finanze delle comunicazioni di violazioni delle norme sull'uso di contante e titoli al portatore.

Risk Management

L'attività della Funzione Risk Management è finalizzata alla misurazione e al controllo dei rischi assunti dalla Banca. Tale attività si svolge attraverso:

- il contributo alla definizione del profilo di rischio assumibile dalla Banca (risk appetite);
- lo sviluppo dei modelli di misurazione delle varie classi di rischio (rischio di credito, di mercato, operativo, di liquidità, di tasso d'interesse, di spread e di concentrazione) e la verifica, nel continuo, del loro grado di robustezza sotto il duplice profilo del rigore metodologico e della capacità interpretativa dei rischi;
- la verifica del rispetto dei limiti di rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, per la definizione del risk appetite, la Funzione Risk Management propone al Consiglio di Amministrazione il sistema dei limiti di rischio (indirizzi alle unità risk takers e soglie di rischio sostenibile) su tre distinti profili: allocazione del capitale, soglie di redditività corrente e liquidità a breve termine.

Relativamente al controllo del rischio di credito, la Funzione sviluppa la metodologia di assegnazione dei rating interni, definisce e applica il modello statistico per la stima delle rettifiche di valore forfetarie e produce informativa periodica sull'evoluzione del credito deteriorato.

Sul fronte del rischio di mercato, la Funzione:

- sviluppa il modello per il calcolo del VaR e delle misure di sensitivity alle oscillazioni dei tassi d'interesse e degli spread;
- propone il sistema di limiti direzionali, in coerenza con gli indirizzi espressi dal Consiglio di Amministrazione;
- verifica il rispetto dei limiti direzionali e dei limiti che l'Alta Direzione subdelega alle unità operative.

Relativamente al processo di valutazione degli strumenti finanziari, la Funzione valida i modelli di calcolo del *fair value*, verifica i criteri di assunzione dei dati di mercato (tassi, spread, prezzi, ...) e svolge il processo di validazione dei *fair value* degli strumenti finanziari.

Tra le responsabilità della Funzione rientra la conduzione dei test di impairment previsti dai Principi Contabili Internazionali, lo sviluppo e l'applicazione dei modelli per la verifica di efficacia delle coperture.

La Funzione sviluppa inoltre i modelli di asset and liability management volti a consentire l'analisi del margine d'interesse, il controllo del rischio di tasso e del rischio di liquidità. Mensilmente, informa il Comitato Rischi e il Consiglio di Amministrazione sulla misura del margine d'interesse atteso e sull'evoluzione del margine d'interesse a rischio. Sempre con frequenza mensile, calcola il rischio di tasso per l'intero bilancio e per il portafoglio bancario (banking book).

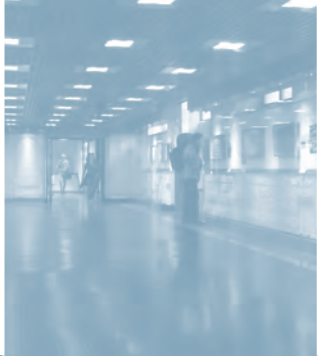
Relativamente al controllo della liquidità, la Funzione sviluppa i modelli per la misurazione della liquidità operativa e strutturale, definisce i criteri per la conduzione degli stress test, effettua giornalmente la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e produce l'informativa indirizzata all'Alta Direzione e alle unità operative.

Sul fronte del rischio operativo, la Funzione raccoglie le informazioni sulle perdite operative, ne cura l'invio al DIPO (Database Italiano delle Perdite Operative) e analizza il relativo flusso di ritorno.

Con frequenza mensile, la Funzione Risk Management produce una Relazione sui Rischi in cui descrive l'evoluzione di tutte le classi di rischio monitorate che viene presentata al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Il documento tratta le seguenti aree:

- dotazione patrimoniale e requisiti di capitale;
- evoluzione delle classi di credito deteriorato;
- rischio di mercato (VaR, sensitivity ai tassi d'interesse e ai credit spread);
- perdita attesa sulle garanzie finanziarie;
- evoluzione del margine d'interesse atteso;



- evoluzione del valore economico dell'intero bilancio;
- controllo dei limiti operativi e direzionali;
- rischio di concentrazione del portafoglio crediti;
- rischio di tasso del banking book;
- rischio di liquidità;
- perdite operative segnalate al DIPO.

Internal Audit

Nel corso del 2012, coerentemente con i compiti assegnati dalla normativa interna ed esterna, la Funzione Internal Audit ha continuato ad assicurare lo svolgimento dei previsti controlli sia "in loco" sia "a distanza".

Riguardo ai controlli "in loco", diverse Filiali sono state sottoposte a "visita ispettiva generale" nei comparti "Rischi di Credito", "Controlli Tecnico Operativi" e "Intermediazione dei Valori Mobiliari". Per la maggior parte di esse (a partire da quelle visitate dalla metà dell'anno), è stato utilizzato un nuovo sistema di verifica, che prevede una valutazione più oggettiva dell'operatività delle Filiali, che deriva da specifiche check-list che riguardano le seguenti aree di attività: gestione contratti e trasparenza; antiriciclaggio; servizi di investimento e assicurativi; credito; operatività di sportello e back-office; gestione servizi di tesoreria.

Su diverse altre Filiali visitate in precedenza, sono state effettuate verifiche di "follow-up" (in un caso è stato necessario procedere ad una seconda visita di follow-up presso una Filiale che non aveva completamente regolarizzato le situazioni di anomalia rilevate in precedenza).

Particolare attenzione si è continuato a riservare ai controlli in tema di Antiriciclaggio. Nel corso dell'anno, infatti, la Funzione ha effettuato, sul tema, oltre alle verifiche previste in occasione di ciascuna visita generale e di follow-up, anche uno specifico intervento presso diverse Filiali al fine di verificare il livello di attenzione dalle stesse riservato al rispetto della relativa normativa di riferimento; Filiali che, già visitate in precedenza sullo specifico argomento, avevano evidenziato un livello di attenzione non ritenuto sufficiente.

Varie visite hanno, inoltre, interessato – anche per verifiche di follow-up - specifiche "figure professionali" (Gestori Imprese, Consulenti) e Funzioni Centrali, mentre altri interventi sono stati finalizzati a specifici accertamenti su singole situazioni o posizioni di rischio.

L'attività ispettiva ha continuato ad esplicarsi anche attraverso controlli "a distanza", sia nei confronti delle Dipendenze, sia delle Funzioni Centrali, che hanno riguardato sia il comparto valori mobiliari sia i rischi operativi.

Si è mantenuta su livelli di attenzione sempre elevati l'attività di controllo sulla corretta applicazione delle norme vigenti in tema di "Trasparenza", "Antiusura" e "Tutela della Privacy".

Sono state, infine, fornite le informazioni relative a richieste di accertamenti pervenute dall'autorità giudiziaria, dalle forze di polizia e dagli uffici finanziari.

La Funzione Internal Audit ha continuato anche a garantire l'espletamento degli altri compiti istituzionali ad essa attribuiti, fra i quali l'assistenza al Collegio Sindacale e alla società di Revisione, il supporto al Comitato Consiliare sui Controlli Interni, etc.

Quest'ultimo Comitato, peraltro, ha costantemente monitorato l'adeguatezza del funzionamento del sistema dei controlli interni attraverso l'esame della documentazione di volta in volta richiesta alle Funzioni di Controllo aziendali, nei confronti delle quali ha anche svolto una funzione di propulsione al fine di una sempre più efficace attività da parte delle stesse.

Controllo dei rischi

La Banca è dotata di un sistema di individuazione, valutazione e controllo dei rischi e di un processo di valutazione di adeguatezza del capitale rispetto a tali rischi (ICAAP) costantemente oggetto di valutazione per il suo miglioramento ed efficientamento.

In tale ottica la Risk Policy è stata oggetto di un duplice intervento nel corso del 2012. Con il primo intervento è stata introdotta la Policy di gestione di non conformità ed è stato formalizzato il regolamento della Funzione di Conformità, mentre il secondo ha riguardato l'introduzione delle subdeleghe sui poteri autorizzativi relativi al rischio di mercato.

Di recente è stata integrata con la policy sul Risk Appetite e l'aggiornamento del sistema dei Tassi Interni di Trasferimento (TIT); il modello di governo ICAAP è stato sostituito da un nuovo regolamento ICAAP. La Banca redige annualmente e semestralmente, in versione sintetica, il resoconto ICAAP.

Lo scopo del documento è di illustrare il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali dichiarate.

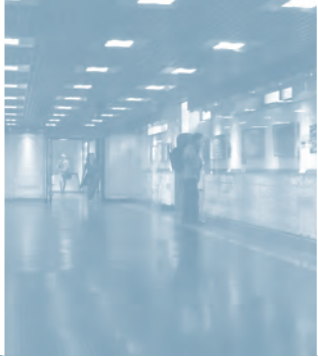
Il processo ICAAP prevede: l'identificazione dei rischi da valutare; la misurazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno; la determinazione del capitale interno complessivo; la riconciliazione del capitale interno e del capitale complessivo.

L'output del processo è la determinazione di un capitale adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi ritenuti rilevanti.

Nel documento la Banca Capogruppo esegue un'autonoma e accurata identificazione dei rischi ai quali è esposto il Gruppo.

La responsabilità del processo ICAAP è rimessa agli organi societari della Banca Capogruppo, secondo quanto previsto dal Titolo I, Capitolo 1, Parte Quarta della circolare 263.

La Banca pubblica sul sito www.bpp.it l'informativa al pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.



Le nuove regole di Basilea 3

Tra le novità del documento emanato dal Comitato di Basilea, figurano due nuovi indicatori che, pur non dando luogo ad assorbimento patrimoniale, obbligano le Banche ad un monitoraggio costante dei propri livelli di liquidità; si tratta del Liquidity Coverage Ratio (LCR) e del Net Stable Funding Ratio (NSFR).

La Banca si è dotata di un modello di controllo giornaliero del “rischio di liquidità”, in attesa dell’avvio dei controlli previsti dall’Accordo di Basilea 3, da ultimo passati al 2015 per il LCR e al 2019 per il NSFR.

Nella Parte E) della Nota Integrativa sono riportate le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sui rischi e sulle politiche di copertura.

Acquisto e vendita di azioni proprie

La Banca, a fine esercizio 2012, detiene 459.642 azioni proprie in portafoglio e gestisce un’attività di negoziazione per conto proprio, al fine di favorire l’incontro della domanda e dell’offerta di azioni di propria emissione.

Ricerca e sviluppo

Oltre a quanto già evidenziato nel paragrafo relativo alle “Strategie di miglioramento e di sviluppo”, non è stata effettuata altra attività di ricerca e sviluppo.

ph. Fabio Mairigliano



Informazioni sul documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D.Lgs. n. 196/03

La Banca svolge trattamento di dati personali di quanti, a vario titolo, instaurano rapporti con la medesima (clienti, fornitori, dipendenti), operando con la qualificazione giuridica di *titolare* del trattamento.

La definizione di un programma di sicurezza dei dati ha la sua ragion d'essere nel fermo convincimento della Banca di garantire alla clientela la massima attenzione per la sicurezza, in un contesto tecnologico in evoluzione nell'intendimento di ottemperare alle diverse disposizioni di legge che ne vincolano obbligatoriamente il comportamento.

La Banca si impegna a ottemperare, entro il 2013, al disposto del Garante per la Privacy *in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie* (provvedimento n. 192 del 12.05.2011 pubblicato sulla G.U. n. 127 del 03.06.2011).

Aggiornamento verifica ispettiva Banca d'Italia

A seguito degli accertamenti ispettivi a cui la Banca è stata sottoposta nel periodo 4 ottobre 2011/2 febbraio 2012 la Banca d'Italia nel mese di aprile 2012 ha consegnato gli esiti dei suoi accertamenti.

La Banca ha, come sempre, tratto motivo di miglioramento organizzativo e procedurale dai rilievi della Vigilanza, che ha prontamente recepito, presentando anche ampie e articolate controdeduzioni ai rilievi mossi.

Operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2012 non sono state poste in essere operazioni ritenute atipiche e/o inusuali.

Eventi successivi ed eventi di rilievo

Nel secondo semestre 2012 la Capogruppo Banca Popolare Pugliese ha deliberato la fusione per incorporazione della partecipata Bpp Sviluppo. Il progetto è stato oggetto di richiesta di autorizzazione a Banca d'Italia. Tale operazione si inquadra nel processo di razionalizzazione e integrazione di attività, modelli, processi e personale all'interno del Gruppo Banca Popolare Pugliese, nonché risponde all'esigenza di adeguare la struttura del Gruppo con il mutato quadro normativo di riferimento delineato a seguito della riforma della disciplina degli intermediari finanziari e dei relativi canali distributivi di cui al D.Lgs 13 agosto 2010 n. 141.



Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati episodi nella gestione aziendale tali da modificare in misura sostanziale la rappresentazione fornita in questa sede.

Evoluzione prevedibile della gestione

La crisi del debito pubblico e la fase recessiva in atto hanno compresso considerevolmente la redditività delle banche causa il deterioramento del credito, l'aumento del costo della raccolta e la modesta dinamica dei valori intermediati.

Ciò considerato, unitamente all'allungamento dei tempi previsti per la ripresa economica, conferma la necessità di puntare all'efficienza operativa e al contenimento dei costi per poter continuare a coniugare le esigenze di marginalità, necessarie per remunerare il capitale quale presupposto per migliorare il livello di patrimonializzazione e quindi il potenziale di crescita, e di sostegno all'economia locale, alle imprese e alle famiglie, sforzandosi di contenere i necessari incrementi delle condizioni applicate e continuando ad offrire prodotti e servizi semplici e adeguati alle esigenze dei clienti. Con questo spirito e secondo un'evoluzione equilibrata e sostenibile sono stati definiti gli obiettivi patrimoniali, reddituali e finanziari del budget 2013.

Progetto di riparto dell'utile

La proposta di riparto degli utili, così come raccomandato in materia dall'Autorità di Vigilanza, tiene conto della necessità, ampiamente soddisfatta, di mantenere condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerentemente con i rischi assunti. La proposta di distribuzione degli utili che presentiamo è compatibile con la conservazione di un livello di patrimonializzazione tale da garantire la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori e dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito del processo ICAAP.

La capitalizzazione della Banca, con il *Tier 1 Ratio* che si è attestato a 10,49% e il *Total Capital Ratio* al 13,76%, a fine 2012 è pienamente rispondente ai livelli di patrimonializzazione previsti dalla normativa presente e futura (Basilea 3).

Tenuto conto che, in base ai principi contabili internazionali, il compenso agli amministratori – determinato in proporzione agli utili netti d'esercizio nella misura prevista dallo Statuto – e l'accantonamento al fondo beneficenza e liberalità sono stati già imputati a conto economico nella formazione del risultato d'esercizio, proponiamo di ripartire l'utile d'esercizio 2012 di euro 13.671.694 come segue:

Utile netto	13.671.694
Accantonamento 11% a riserva legale	1.503.886
Accantonamento a riserva statutaria	3.303.807
Dividendo di euro 0,12 a n. 51.657.881 azioni	6.198.946
Fondo acquisto azioni	2.665.055

A seguito della ripartizione proposta il Patrimonio Netto della Banca, al netto dell'utile, passerà da euro 299,99 milioni ad euro 307,46 milioni, con un incremento di euro 7,47 milioni.

Ringraziamenti e chiusura

Gli sforzi profusi e l'impegno, sempre orientati al sostegno dell'economia del territorio e all'attuazione dei principi alla base del credito popolare, anche quest'anno nonostante la fase recessiva in atto hanno consentito di realizzare un risultato positivo in grado di rafforzare il patrimonio aziendale e di remunerare i nostri soci che con la loro fiducia ci consentono di proseguire nella nostra attività con ruolo attivo e propulsivo.

In conclusione di questa relazione sentiamo il bisogno di ringraziare tutti i Soci, per la fiducia che ci accordano, i Clienti, per l'attenzione che ci riservano, la Direzione Generale per la solerzia e la sagacia che contraddistingue la sua azione e tutti i Dipendenti di ogni ordine e grado per l'impegno che profondono nel lavoro e l'attaccamento che dimostrano verso l'Azienda, indispensabili strumenti di ogni strategia, ancor più apprezzati in un contesto molto impegnativo per tutti.

Sincero apprezzamento rivolgiamo al Collegio Sindacale per l'azione attenta e qualificata su cui possiamo costantemente contare, nonché agli Organismi e Comitati di supporto all'opera del Consiglio. Sincero e deferente ringraziamento rivolgiamo all'Organo di Vigilanza per l'assistenza e gli indirizzi che nel corso dell'anno ci ha fornito, nonché a tutte le Autorità e Associazioni con cui intratteniamo relazioni.

Parabita, 22 marzo 2013

Il Consiglio di Amministrazione



Signori Soci,

ai sensi dell'articolo 2429, comma 2, del Codice Civile, Vi informiamo in merito alla nostra attività di vigilanza e ai risultati degli accertamenti eseguiti nel corso dell'anno 2012 sull'osservanza delle disposizioni di Legge e di Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile.

Abbiamo svolto tale attività attenendoci alle disposizioni dell'articolo 2403 del Codice Civile e dell'articolo 43 dello Statuto Sociale e tenendo conto delle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo altresì verificato il progetto di Bilancio 2012 e i relativi documenti informativi; ne riferiamo nella seconda parte della presente Relazione.

Abbiamo vigilato sull'**osservanza della Legge, dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione** mediante:

- la partecipazione alle 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle 19 del Comitato Esecutivo;
- i frequenti colloqui con la Direzione Generale e con le Direzioni Centrali;
- gli incontri con i Responsabili di Funzione e, più frequentemente, delle Funzioni coinvolte nel sistema dei controlli interni;
- gli scambi di notizie con la Società incaricata della Revisione Legale;
- l'acquisizione di informazioni dagli Organi di controllo delle Società Controllate;
- l'espletamento di 34 verifiche collegiali presso gli Uffici Centrali;
- l'analisi dei flussi informativi previsti dal regolamento interno, pervenuti dalle Funzioni della Banca;
- l'esame dei Verbali del "Comitato Consiliare sui controlli interni";
- la consultazione delle due Relazioni Semestrali dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Il complesso delle attività citate ci ha permesso di accertare la conformità delle decisioni assunte dagli Organi Sociali alle Leggi e alle Disposizioni Statutarie, nonché a corretti principi di amministrazione, in relazione ai sottostanti elementi di rischio e alla salvaguardia dell'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo anche vigilato sui rapporti con le parti correlate come definite dallo IAS 24 (società partecipate) e sulle operazioni degli esponenti aziendali ai sensi dell'articolo 136 D.Lgs. 385/93 prendendo atto che:

- i rapporti con le Società partecipate rientrano nell'usuale operatività della Banca e sono regolati a condizioni di mercato, o sulla base di accordi contrattuali, periodicamente aggiornati, che fanno riferimento a parametri oggettivi;
- le operazioni effettuate con altre parti correlate (Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo della Banca e delle Controllate) sono state effettuate a condizio-

ni di normale operatività con l'osservanza delle disposizioni dell'articolo 136 del TUB.

I rapporti in essere con parti correlate sono adeguatamente rappresentati nella Nota Integrativa.

Vi assicuriamo che, nel porre in essere operazioni con tali controparti, gli Amministratori si sono attenuti alla Regolamentazione interna vigente.

Abbiamo vigilato sull'**adeguatezza dell'assetto organizzativo** della Banca e, al fine di esprimerVi le nostre valutazioni, abbiamo analizzato criticamente:

- le risultanze del lavoro da noi svolto in corso d'anno;
- le informazioni assunte in occasione degli incontri con il Responsabile della Funzione di Compliance;
- le notizie attinte nel corso dei periodici scambi informativi con la Società di Revisione;
- le informazioni risultanti dall'esame dei rapporti relativi alle verifiche di adeguatezza operate dalla Funzione di Internal Audit;
- le modifiche apportate ai modelli organizzativi, al fine di adeguarli, laddove necessario, al mutato contesto regolamentare.

In tal senso abbiamo valutato, tra l'altro, esprimendo parere preventivo:

- 1) la rinnovata *"Procedura in materia di operazioni con soggetti collegati, operazioni con parti correlate, operazioni con esponenti aziendali e interessi degli Amministratori"*, introdotta sulla base dell'Aggiornamento n. 9 alle Nuove Istruzioni di Vigilanza Prudenziale, inserito al Capitolo 5 - Titolo V - Sez. IV della Circolare 263/2006. Con tale regolamentazione la Banca ha rielaborato una disciplina unitaria che potesse assolvere agli obblighi previsti dalla diverse normative (art. 2391 e 2391 bis C.c. - Delibera Consob n. 17221 del 12/3/10 - art. 136 del TUB - Circolare 263 di Vigilanza);
- 2) la *"Politica in materia di Partecipazioni"*, introdotta sulla base dello stesso Aggiornamento di Vigilanza, con cui la Banca ha elaborato una nuova regolamentazione prudenziale nell'attività di assunzione di partecipazioni e ha definito nuovi presidi organizzativi e di controllo per una corretta gestione dei conflitti d'interesse nelle relazioni con imprese non finanziarie.

Abbiamo inoltre valutato la *"Policy sul servizio di consulenza"* verificandone la coerenza con il quadro normativo e regolamentare vigente. Con essa la Banca, su impulso dell'Organo Amministrativo, è passata da un modello di consulenza su richiesta del cliente ad un modello di *abbinamento sistematico* della consulenza agli altri servizi e attività di investimento.

Abbiamo preso atto, infine, delle ulteriori implementazioni nell'esercizio 2012 del *"Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 8/6/2001 n. 231"* per il recepimento del-

le modifiche legislative intervenute, nonché della concreta attuazione del Modello medesimo, come desumibile dall'esame della Relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza.

Sulla base di queste valutazioni possiamo rassicurarVi circa la sostanziale adeguatezza della struttura organizzativa della Vostra Banca e del correlato sistema dei controlli interni, come di seguito esposto.

In ordine all'attività di vigilanza sull'**adeguatezza** e sulla **funzionalità del sistema dei controlli interni** abbiamo mantenuto una stretta collaborazione con le Funzioni preposte ai controlli di secondo e terzo livello, con le quali ci siamo frequentemente rapportati e confrontati sulla base delle evidenze emergenti dalla loro attività e delle verifiche da noi effettuate direttamente.

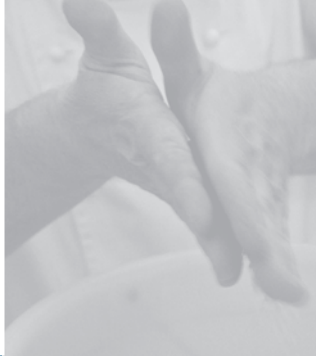
In particolare ci siamo rapportati:

1) Con la **Funzione Internal Audit**, deputata a verificare la correttezza dell'operatività aziendale ai fini del contenimento dei rischi e a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, nonché l'affidabilità del sistema informativo. Di questa Funzione abbiamo, tra l'altro, esaminato:

- i *2 Rendiconti semestrali* riferiti all'attività di verifica sul corretto funzionamento e sulla rispondenza del sistema dei controlli alle vigenti disposizioni organizzative e regolamentari;
- il *Piano di Audit 2013*, ove risultano recepiti alcuni suggerimenti di questo Collegio;
- la *Relazione di revisione del processo ICAAP e di identificazione delle aree del processo suscettibili di miglioramento*;
- la *Relazione annuale sui servizi di investimento di cui all'articolo 14 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia - Consob del 29 Ottobre 2007*, dalla quale abbiamo preso atto degli esiti delle 48 verifiche dell'anno (25 presso la Rete delle Filiali, 15 a consulenti e 8 a Funzioni Centrali), riportate analiticamente nel relativo Registro e mirate a testare l'affidabilità delle procedure, a prevenire l'insorgenza di rischi operativi e a garantire la trasparenza e la correttezza delle relazioni tra Banca e clientela.

Da tale reportistica non risultano evidenziate carenze rilevanti o di particolare gravità, tali da far sorgere dubbi circa l'adeguatezza e l'affidabilità del sistema dei controlli interni, ma solo incertezze operative sulle quali sono state intrattenute le Dipendenze, i Consulenti e le Funzioni Centrali interessate e per le quali sono stati avviati gli opportuni interventi correttivi;

2) con la **Funzione di Compliance** per quanto riguarda la valutazione di adeguatezza e di efficacia delle procedure aziendali in un'ottica di prevenzione e controllo dei rischi di non conformità alle norme di etero e autoregolamentazione ricadenti nell'area di intervento definita dal perimetro di propria competenza.



Di questa Funzione abbiamo, tra l'altro, esaminato:

- le *2 Relazioni semestrali sull'attività*, da cui emerge chiaramente l'attenzione della Banca verso la mitigazione del rischio di non conformità e al contempo la necessità di concentrazione dello sforzo organizzativo verso le tematiche della prestazione dei Servizi di investimento, settore che presenta tradizionalmente una più accentuata esposizione al rischio di non conformità;
- la *Relazione sui reclami* pervenuti nell'anno, riferiti sia all'attività bancaria che ai servizi di investimento. I reclami sono risultati in generale calo rispetto al precedente esercizio e sono stati evasi nei termini di scadenza.

Essi – posta la varietà dei servizi, la frammentazione delle causali, il numero contenuto rispetto all'operatività della Banca e la loro natura – non evidenziano situazioni di criticità nei processi per i quali la Banca non abbia adottato azioni di mitigazione.

Inoltre, l'elevato numero di soluzioni transattive (101 su 193) dimostra che la Rete delle Filiali ha saputo mantenere una soddisfacente relazione con la clientela;

- il *Piano di Attività 2013*, redatto in conformità alle Disposizioni di Banca d'Italia del 10 Luglio 2007 e del Regolamento congiunto Banca d'Italia - Consob del 29 Ottobre 2007; le attività di controllo programmate risultano selezionate in rapporto alla "severity" dei rischi individuati con gli assessment condotti nel corso del 2011 (n. 5) e del 2012 (n. 4), finalizzati a valutare il grado di adeguatezza dei processi e delle procedure posti a presidio del rischio di non conformità;
- la *Relazione annuale di cui all'articolo 16 del Regolamento congiunto* prima richiamato, ove sono esposti i risultati dei controlli di conformità sulla prestazione dei servizi e attività di investimento;
- la *Relazione annuale della Funzione Antiriciclaggio*, che illustra l'attività della Funzione nell'anno.

Tale attività si è concretata, in via prioritaria, nella regolarizzazione delle posizioni relative alla clientela già acquisita nei confronti della quale non erano stati completati gli obblighi di "adeguata verifica" e, poi, nella lavorazione delle segnalazioni di operazioni sospette all'UIF ai sensi dell'art. 41 D.Lgs. 231/2007 e nelle segnalazioni di infrazioni al MEF ai sensi dell'articolo 49 dello stesso Decreto. Per l'espletamento dell'attività di recupero dei "questionari" sono stati predisposti controlli di natura informatica e operativa.

In materia di antiriciclaggio, inoltre, è stata di recente effettuata, con la collaborazione di una società di consulenza esterna, un'attività di verifica sui rischi di non conformità cui è esposta la Banca ed è stata promossa una massiccia attività formativa, in gran parte già realizzata, per tutti i dipendenti interessati.

Abbiamo seguito con particolare attenzione l'andamento dell'attività di recupero delle posizioni prive dei questionari di adeguata verifica, esaminando i report mensili sull'evoluzione della situazione, predisposti dalla Funzione Organizzazione, valutando le soluzioni indicate e, al fine di rendere più efficace il

processo di recupero, anche sollecitando l'individuazione di soluzioni stringenti sui vincoli operativi e raccomandando una maggiore sensibilizzazione degli addetti.

Sul presidio di Conformità, la Funzione Internal Audit ha prodotto la prevista valutazione annuale esprimendo giudizio di adeguatezza.

3) Con la **Funzione di Risk Management**, che gestisce le metodologie di misurazione dei rischi e di quantificazione del capitale interno complessivo a presidio della stabilità patrimoniale della Banca, con la quale abbiamo verificato soprattutto le procedure poste in essere per gestire e controllare i rischi di I Pilastro e quelli quantificabili di II Pilastro.

Di questa Funzione abbiamo, tra l'altro, esaminato:

- le *2 Relazioni Semestrali*;
- le *Relazioni mensili sui Rischi*;
- la *Relazione del Responsabile della Funzione di cui all'articolo 13 del Regolamento congiunto Banca d'Italia - Consob del 29 Ottobre 2007*;
- il *piano di attività per l'anno 2013*.

Sulla base dell'esame di questa documentazione, dei frequenti colloqui tenuti con il Risk Manager, nonché della consultazione dei Verbali delle riunioni del Comitato Rischi, abbiamo accertato:

- a) che la Funzione di Risk Management, nel corso del 2012, ha monitorato i rischi rilevanti fornendo regolare informativa al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato Consiliare sui controlli interni e al Comitato Rischi;
- b) che i controlli hanno coperto le aree dei rischi di credito, di mercato, operativi e di tutti gli altri rischi misurabili del processo di Autovalutazione del Capitale Interno (ICAAP);
- c) che la Funzione è regolarmente intervenuta nella verifica e validazione dei modelli interni per la valutazione degli strumenti finanziari e ha svolto il processo di validazione dei *fair value* dei titoli di proprietà e di quelli detenuti dalla clientela, come prescritto dalla Regolamentazione interna;
- d) che non sono state evidenziate carenze organizzative o procedurali e che i processi di misurazione e gestione dei rischi presentano un grado di evoluzione adeguato all'operatività della Banca.

In tema di "rischio residuo" abbiamo eseguito nel corso dell'anno, su richiesta di Banca d'Italia, uno specifico accertamento sullo stato di avanzamento delle iniziative volte a completare le attività di verifica delle garanzie nell'ambito delle tecniche CRM, già oggetto di approfondimento in occasione degli ultimi accertamenti ispettivi.

Dal complesso dei controlli di questo Collegio è emerso che l'Organo Amministrativo ha adottato nell'anno una serie di presidi volti ad assicurare la corretta valutazione

delle garanzie ai fini del loro utilizzo quali CRM e che pertanto il rischio di un loro uso non corretto appare circoscritto e presidiato.

Abbiamo valutato l'**adeguatezza del processo di controllo del sistema amministrativo contabile** e la sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante:

- 1) una verifica diretta di questo Collegio, nel corso della quale abbiamo valutato:
 - le informazioni dirette ricevute dal Direttore Amministrazione e Finanza;
 - le "Relazioni semestrali sui controlli" della Funzione Contabilità e Bilancio;
 - la documentazione specifica prodotta nell'ambito della Direzione competente e della normativa interna di riferimento;
- 2) l'esame dei report di verifica dell'Internal Audit e periodici incontri con il Responsabile di Funzione;
- 3) gli scambi di informazioni con i rappresentanti della Società di Revisione legale, quale riferimento esterno e indipendente con riguardo agli aspetti di attendibilità del sistema amministrativo-contabile.

Al termine della descritta attività di accertamento abbiamo espresso giudizio di sostanziale adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e di affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione e, al contempo, abbiamo indicato la necessità di un rafforzamento dell'attività di revisione interna sui processi amministrativo-contabili e l'inserimento di tale attività nel Piano di Audit 2013.

Vi riferiamo inoltre che:

- la Banca, anche nel 2012, ha mantenuto fede alla sua missione sociale di cooperativa popolare, secondo i criteri riportati nella Relazione sulla Gestione, cui rimandiamo;
- ha sostenuto le iniziative anticrisi a sostegno delle PMI e a favore delle famiglie;
- non ci sono pervenute, nel corso del 2012, denunce da parte di Soci ex art. 2408 del Codice Civile;
- non ci sono pervenuti esposti da parte di terzi;
- non abbiamo ricevuto notizie, da parte dell'Organismo di Vigilanza, di violazioni del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- non sono emerse irregolarità o omissioni tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia o particolare menzione nella presente Relazione;
- abbiamo ricevuto da parte della Società di Revisione KPMG Spa, incaricata della Revisione legale del Bilancio di esercizio, la prescritta conferma annuale della propria indipendenza ai sensi dell'articolo 17, comma 9, lett. a) del D.lgs. 39/2010.

In ordine al **Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2012**, non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato, rapportandoci anche con la Società di Revisione, sulla impostazione generale da-

ta allo stesso, sulla sua conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire.

Sul punto, possiamo attestarVi che il Bilancio:

- è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali applicati secondo i criteri descritti nella Nota Integrativa; tali criteri non si discostano da quelli utilizzati nella formazione del Bilancio dell'esercizio precedente;
- è redatto nella prospettiva della continuità aziendale;
- ha recepito gli ultimi chiarimenti della Vigilanza in ordine alle corrette modalità di rappresentazione in Nota Integrativa delle operazioni indicate nelle Note n. 0682988/12 dell'08/08/2012 e n. 46586 del 15/1/2013 con all'oggetto "*Bilanci delle Banche e segnalazioni di Vigilanza*".

La Relazione sulla gestione è coerente con i dati e le informazioni forniti nel Bilancio e ottempera esaurientemente al disposto dell'articolo 2428 del Codice Civile.

La Società di Revisione ci ha informati, nel corso dei vari incontri, delle "*questioni rilevanti*" attinenti il contenuto del bilancio.

Dalla Relazione di Revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 Gennaio 2010 n. 39, emessa in data 8 Aprile 2013, non emergono rilievi in merito al Bilancio, né richiami di informativa su quanto illustrato in Nota Integrativa e nella Relazione sulla gestione.

Pertanto, considerato quanto dianzi esposto e tenuto altresì conto del giudizio positivo della Società di Revisione, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio.

In ordine alla proposta di distribuzione dell'utile 2012, Vi assicuriamo che il Consiglio di Amministrazione, in sede di approvazione del Bilancio e di formulazione della proposta di destinazione dell'utile di esercizio, ha esaminato con particolare attenzione le raccomandazioni formulate dalla Vigilanza con Comunicazione del 13 Marzo 2013, in tema di "*Bilanci 2012: valutazione dei crediti, remunerazioni, distribuzione dei dividendi*".

Anche sulla base di questa considerazione esprimiamo parere favorevole alla proposta degli Amministratori di destinazione dell'utile di esercizio.

A conclusione della presente Relazione rivolgiamo un sincero ringraziamento alla Direzione Generale, alle Direzioni Centrali e alle Funzioni della Banca per la collaborazione fornita a questo Collegio nell'espletamento dei propri compiti istituzionali.

Parabita, 10 Aprile 2013

I Sindaci
Antonio Leopizzi - Presidente
Mauro Romano
Antonio Evangelista

■ banca
■ popolare
■ pugliese

bilancio 2012







Stato Patrimoniale

Attivo

Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011
10 Cassa e disponibilità liquide	41.491.677	90.508.942
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.031.442	1.142.196
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.615.063	22.500.899
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	628.668.377	376.003.659
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	122.804.393	103.610.754
60 Crediti verso banche	279.376.669	288.410.150
70 Crediti verso clientela	2.317.210.681	2.337.750.535
80 Derivati di copertura	-	1.264.507
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	303.312
100 Partecipazioni	3.703.322	3.703.322
110 Attività materiali	57.963.607	54.235.961
120 Attività immateriali	27.973.895	28.363.604
<i>di cui avviamento</i>	27.526.239	27.526.239
130 Attività fiscali	25.270.602	19.415.795
<i>a) correnti</i>	10.567.472	4.325.357
<i>b) anticipate</i>	14.703.130	15.090.438
150 Altre attività	59.921.909	54.483.095
Totale dell'attivo	3.568.031.637	3.381.696.731

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2012	31.12.2011
10	Debiti verso banche	367.162.959	223.946.694
20	Debiti verso clientela	1.500.192.304	1.609.046.910
30	Titoli in circolazione	1.255.234.576	1.149.042.948
40	Passività finanziarie di negoziazione	1.684.427	1.003.137
60	Derivati di copertura	6.212.392	4.927.361
80	Passività fiscali	22.254.726	14.338.976
	<i>a) correnti</i>	4.588.102	447.705
	<i>b) differite</i>	17.666.624	13.891.271
100	Altre passività	69.174.993	58.518.696
110	Trattamento di fine rapporto del personale	19.650.472	17.929.275
120	Fondi per rischi e oneri	12.806.127	7.425.808
	<i>b) altri fondi</i>	12.806.127	7.425.808
130	Riserve da valutazione	34.540.800	20.620.577
150	Strumenti di capitale	7.021.622	7.023.516
160	Riserve	79.100.996	74.377.899
170	Sovrapprezzi di emissione	25.282.367	25.217.567
180	Capitale	156.521.292	156.656.370
190	Azioni proprie (-)	(2.480.110)	(1.498.158)
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	13.671.694	13.119.155
Totale del passivo		3.568.031.637	3.381.696.731

Stato Patrimoniale Passivo

Conto Economico

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10 Interessi attivi e proventi assimilati	137.586.684	124.108.496
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(52.863.810)	(39.627.466)
30 Margine d'interesse	84.722.874	84.481.030
40 Commissioni attive	38.239.047	38.499.229
50 Commissioni passive	(3.974.610)	(2.139.840)
60 Commissioni nette	34.264.437	36.359.389
70 Dividendi e proventi simili	643.449	1.545.644
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(909.191)	(2.121.471)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(237.430)	(201.813)
100 Utile (perdita) da cessioni di:	4.663.602	1.482.484
<i>a) crediti</i>	584.985	(50.967)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	3.919.629	533.491
<i>d) passività finanziarie</i>	158.988	999.960
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	143.211	(2.273.714)
120 Margine d'intermediazione	123.290.952	119.271.549
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(13.830.731)	(15.317.505)
<i>a) crediti</i>	(13.763.983)	(14.529.421)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(66.748)	(788.084)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	109.460.221	103.954.044
150 Spese amministrative	(96.118.892)	(96.880.213)
<i>a) spese per il personale</i>	(55.746.991)	(56.204.254)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(40.371.901)	(40.675.959)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.242.527)	622.101
170 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.641.933)	(2.316.100)
180 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(529.120)	(593.859)
190 Altri oneri/proventi di gestione	17.471.227	19.509.324
200 Costi operativi	(88.061.245)	(79.658.747)
240 Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	122.718	73.858
250 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	21.521.694	24.369.155
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.850.000)	(11.250.000)
270 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	13.671.694	13.119.155
290 Utile (Perdita) d'esercizio	13.671.694	13.119.155

Redditività Complessiva

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10 Utile (Perdita) d'esercizio	13.671.694	13.119.155
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.615.286	(1.210.002)
30. Attività materiali	-	(212.166)
60. Copertura dei flussi finanziari	304.937	129.475
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(2.066.865)	(142.270)
110. Totale delle componenti reddituali al netto delle imposte	11.853.358	(1.434.963)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	25.525.052	11.684.192

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica ai saldi di apertura	Esistenze all'1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni su dividendi	Distribuzione straordinaria di dividendi		Variazione strumenti di capitale
Capitale												
a) azioni ordinarie	135.297.573		135.297.573				21.418.611	-59.814 ⁽¹⁾				156.656.370
b) altre azioni												
Sovrapprezzo emissioni	14.182.454		14.182.454				11.035.124	-11 ⁽¹⁾				25.217.567
Riserve:												
a) di utili	65.544.344		65.544.344	8.319.562		-3.152		-43.576 ⁽¹⁾				73.817.178
b) altre	702.991		702.991								-142.270	560.721
Riserve da valutazione	21.913.270		21.913.270								-1.292.693	20.620.577
Strumenti di capitale									7.023.516			7.023.516
Acconti su dividendi												
Azioni proprie								-1.498.158				-1.498.158
Utile (Perdita) d'esercizio	13.730.520		13.730.520	-8.319.562	-5.410.958						13.119.155	13.119.155
Patrimonio Netto	251.371.152		251.371.152	0	-5.410.958	-3.152	32.453.735	-1.601.559	7.023.516		11.684.192	295.516.926

⁽¹⁾ Azioni annullate.



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica ai saldi di apertura	Esistenze all'1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2012			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva 2012		
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi						Distribuzione straordinaria dividendi	
Capitale																
a) azioni ordinarie	156.656.370		156.656.370													156.521.292
b) altre azioni																
Sovraprezzo emissioni	25.217.567		25.217.567			64.800										25.282.367
Riserve:																
a) di utili	73.817.178		73.817.178	6.893.503												80.607.140
b) altre	560.721		560.721													-1.506.144
Riserve da valutazione	20.620.577		20.620.577													34.540.800
Strumenti di capitale	7.023.516		7.023.516													7.021.622
Acconti su dividendi																
Azioni proprie	-1.498.158		-1.498.158													-2.480.110
Utile (Perdita d'esercizio)	13.119.155		13.119.155	-6.893.503	-6.225.652											13.671.694
Patrimonio Netto	295.516.926		295.516.926	0	-6.225.652	64.800									-1.894	313.658.661

(1) Azioni annullate.

Rendiconto Finanziario

Metodo indiretto	Importo	
	2012	2011
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	34.364.667	31.951.888
- risultato d'esercizio (+/-)	13.671.694	13.119.155
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	67.277	4.256.199
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	237.430	201.813
- rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	13.830.730	15.317.505
- rettifiche e riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.171.053	2.909.959
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	-4.927.175	-13.233.681
- imposte e tasse non liquidate (+)	7.850.000	11.250.000
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	463.658	-1.869.062
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	-220.132.385	-51.292.455
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	256.306	20.161.479
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	19.673.006	-228.848
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-252.731.465	-66.069.588
- crediti verso banche: a vista	17.417.520	82.349.601
- crediti verso banche: altri crediti	-8.376.229	49.099.339
- crediti verso clientela	6.782.793	-140.194.401
- altre attività	-3.154.316	3.589.963
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	168.721.396	71.795.278
- debiti verso banche: a vista	-9.075.938	8.051.299
- debiti verso banche: altri debiti	152.292.203	149.153.715
- debiti verso clientela	-110.224.013	-102.312.144
- titoli in circolazione	106.191.628	28.248.009
- passività finanziarie di negoziazione	681.289	103.173
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	28.856.227	-11.448.774
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-17.046.322	52.454.711
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	770.731	1.904.786
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	643.449	1.545.644
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	127.282	359.142
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'Azienda		
2. Liquidità assorbita da:	-25.461.899	-21.582.543
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-18.825.626	-18.972.443
- acquisti di attività materiali	-6.496.861	-2.343.366
- acquisti di attività immateriali	-139.412	-266.734
- acquisti di rami d'Azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-24.691.168	-19.677.757
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-1.052.230	30.895.752
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-1.893	7.023.516
- distribuzione dividendi e altre finalità	-6.225.652	-5.410.958
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-7.279.775	32.508.310
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-49.017.265	65.285.264
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	90.508.942	25.223.678
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(49.017.265)	65.285.264
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	41.491.677	90.508.942

Riconciliazione

■ banca
■ popolare
■ pugliese

bilancio 2012







69 PARTE A. - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE.....	69
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	69
Sezione 2 - Principi generali di redazione	69
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	70
Sezione 4 - Altri aspetti.....	71
A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO.....	75
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione.....	75
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	76
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita.....	77
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.....	79
5. Finanziamenti e crediti.....	80
6. Operazioni di copertura.....	83
7. Partecipazioni	86
8. Attività materiali.....	86
9. Attività immateriali.....	88
11. Fiscalità corrente e differita	89
12. Fondi per rischi e oneri.....	90
13. Debiti e titoli in circolazione.....	90
14. Passività finanziarie di negoziazione.....	92
16. Operazioni in valuta.....	92
17. Altre informazioni	93
A.3 - INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	96
A.3.1 Trasferimenti tra portafogli	96
A.3.2 Gerarchia del <i>fair value</i>	96
A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	97

98 PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO.....	98
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	98
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20.....	98
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 30.....	100
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	101
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50.....	103
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60.....	104
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70	105
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80.....	106
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90.....	106
Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100.....	107
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110.....	108
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120	110
Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo.....	113
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150.....	116

PASSIVO	117
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10.....	117
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	117
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.....	118
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40.....	120
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60.....	121
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80.....	121
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100.....	122
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110.....	122
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	124
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200.....	127
ALTRE INFORMAZIONI.....	129
1. Garanzie rilasciate e impegni.....	129
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.....	129
4. Gestione e intermediazione per conto terzi.....	130
131 PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20.....	131
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.....	132
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70.....	134
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	134
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90.....	135
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100.....	135
Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 110.....	136
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130.....	136
Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 150.....	137
Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160.....	139
Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170.....	139
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180.....	140
Sezione 13 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 190.....	141
Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240.....	141
Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260.....	142
Sezione 21 - Utile per azione.....	143
144 PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	
Prospetto analitico della redditività complessiva.....	144
145 PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	
Sezione 1 - Rischio di credito.....	145
1. Aspetti generali.....	145
2. Politiche di gestione del rischio di credito.....	145
Informazioni di natura quantitativa.....	153
A. Qualità del credito.....	153
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie.....	158
C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività.....	161



Sezione 2 - Rischi di mercato.....	165
2.1 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza.....	165
Informazioni di natura qualitativa.....	165
Informazioni di natura quantitativa.....	168
2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo - portafoglio bancario.....	169
Informazioni di natura qualitativa.....	169
Informazioni di natura quantitativa.....	172
2.3 Rischio di cambio.....	174
Informazioni di natura qualitativa.....	174
Informazioni di natura quantitativa.....	175
2.4 Gli strumenti derivati.....	176
A. Derivati finanziari.....	176
B. Derivati creditizi.....	181
Sezione 3 - Rischio di liquidità.....	183
Informazioni di natura qualitativa.....	183
Informazioni di natura quantitativa.....	184
Sezione 4 - Rischi operativi.....	186
Informazioni di natura qualitativa.....	186
Informazioni di natura quantitativa.....	186

187 PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Patrimonio dell'impresa.....	187
A. Informazioni di natura qualitativa.....	187
B. Informazioni di natura quantitativa.....	188
Sezione 2 - Patrimonio e coefficienti di vigilanza.....	190
2.1 Patrimonio di vigilanza.....	190
2.2 Adeguatezza patrimoniale.....	192

193 PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.....	193
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate.....	193

195 PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

A - SCHEMA PRIMARIO.....	195
--------------------------	-----

A.1 - PARTE GENERALE

PARTE A POLITICHE CONTABILI

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Banca Popolare Pugliese S.c.p.a. chiuso al 31 dicembre 2012 è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 19 luglio 2002. Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dai prospetti della Redditività complessiva e delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa così come previsto dai principi contabili internazionali e dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 l'aggiornamento del 18 novembre 2009 che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli enti creditizi e finanziari.

Gli Amministratori in data 22 marzo 2013 hanno approvato il bilancio e la messa a disposizione dei soci nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile. Tale data è presa in considerazione dagli Amministratori ai fini di quanto previsto dallo IAS 10 paragrafo 17.

Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea dei Soci il 27 aprile 2013 in prima convocazione e il 28 aprile 2013 in seconda convocazione e sarà depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 del Codice Civile.

L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio.

Il bilancio rappresenta attendibilmente la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Banca.

Nella Sezione "Altri aspetti" sono riportati i documenti emessi dallo IASB, omologati dall'Unione Europea, ma con data di efficacia successiva alla chiusura del presente bilancio. La Banca non ha optato per l'adozione anticipata di tali principi.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 della nota integrativa.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. Framework), con particolare riferimento al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.



Il bilancio è redatto nel rispetto del principio della competenza e l'informativa relativa al rendiconto finanziario è stata redatta secondo il metodo indiretto.

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, oggetto di copertura, sono rettificati per tenere conto delle variazioni del *fair value* per la quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'articolo 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. La Nota Integrativa è redatta in migliaia di euro.

I criteri di presentazione e classificazione delle voci di bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni salvo che il loro mutamento non sia prescritto da principi contabili o da altre interpretazioni. La presentazione è conforme alle disposizioni della citata circolare della Banca d'Italia n. 262/05 l'aggiornamento del 18 novembre 2009. Sono stati presi in considerazione, inoltre, successivi chiarimenti e osservazioni emanati dagli Organi di Vigilanza in materia di redazione del Bilancio d'esercizio.

Gli schemi di bilancio riportano il confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio 2011.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data successiva a quella del bilancio non si sono verificati eventi per i quali i principi contabili internazionali prevedono una menzione nella presente nota integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che, nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, è ragionevole ritenere che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2012 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono ritenute comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della buona qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie; per quanto riguarda la redditività della Banca, sulla base delle informazioni a disposizione e delle previsioni economiche formulate, non si ravvedono particolari criticità.

Le informazioni qualitative e quantitative relative ai rischi che sottendono l'attività della Banca sono descritte nelle apposite sezioni della nota integrativa e nella relazione sulla gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto a revisione legale della KPMG S.p.A. ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività non facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2012, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono influenzati da fattori di mercato che potrebbero registrare successivi mutamenti in positivo e in negativo ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.



Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei fondi per rischi e oneri;
- nei crediti;
- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti, con riguardo agli utili e perdite attuariali;
- nella determinazione del *fair value*;
- nell'*impairment test* sull'avviamento.

La quantificazione è prevalentemente legata sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

La Banca ha approvato, conformemente a quanto stabilito dall'emendamento all'IFRS 7, la "*Fair Value Policy*" che disciplina le regole per la determinazione del *Fair Value* di tutti gli strumenti finanziari sia ai fini della predisposizione del Bilancio che degli altri adempimenti di natura amministrativa o di vigilanza.

In particolare, lo IASB ha inteso adottare la gerarchia, già prevista dallo SFAS 157, articolata su tre livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base del grado di liquidità e di significatività degli input utilizzati:

- Livello 1 o "mercato attivo": quando si dispone di quotazioni di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie.
- Livello 2; quando si dispone di un mercato "non attivo" con utilizzo di recenti operazioni libere tra parti consapevoli e disponibili oppure quando attraverso tecniche di valutazione si dispone di quotazioni in mercati attivi per attività o passività simili oppure di prezzi in cui tutti gli *input* significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato.
- Livello 3: quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove almeno uno degli *input* significativi è basato su parametri non osservabili sul mercato.

Nuovi documenti emessi dallo IASB e omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2012

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti Finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie	Ottobre 2010	1° luglio 2011	22 novembre 2011	(UE) 1205/2011 23 novembre 2011

Nuovi documenti emessi dallo IASB da adottare a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2012

Le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio - Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo	Giugno 2011	1° luglio 2012	5 giugno 2012	(UE) 475/2012 6 giugno 2012
IAS 19 (2011) Benefici per i dipendenti	Giugno 2011	1° gennaio 2013	5 giugno 2012	(UE) 475/2012 6 giugno 2012
Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie	Dicembre 2011	1° gennaio 2013	13 dicembre 2012	(UE) 1256/2012 29 dicembre 2012
Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie	Dicembre 2011	1° gennaio 2014	13 dicembre 2012	(UE) 1256/2012 29 dicembre 2012
IFRS 13 Valutazione del fair value	Maggio 2011	1° gennaio 2013	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012
IFRS 10 Bilancio consolidato	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IAS 27 (2011) Bilancio separato	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint venture	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti	Dicembre 2010	1° gennaio 2013 (per lo IASB: 1° gennaio 2012)	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012

La Banca non ha adottato anticipatamente lo IAS 19 (2011). Si segnala che l'eventuale adozione anticipata non avrebbe comportato effetti significativi sull'attuale situazione patrimoniale ed economica



ph. Nello Wrona

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principali criteri contabili applicati in conformità ai principi contabili internazionali.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono indicati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione e il valore positivo dei contratti derivati, diversi da quelli designati di copertura.

La finalità di negoziazione sussiste se l'attività finanziaria:

- è acquisita principalmente al fine di venderla a breve;
- se è parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi (combinati) non sono iscritti tra le attività o passività finanziarie designate al *fair value*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e per data di sottoscrizione per i derivati, ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo¹ vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (prezzi *bid* o prezzi medi *bid*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

¹ Per mercato attivo deve intendersi la presenza di scambi tra soggetti indipendenti (diversi dall'emittente o dall'arranger) con frequenza e quantità tali da giustificare la formazione di un prezzo corrente adeguato (*fair value*).



In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati da provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, con l'obbligo di rilevare eventuali perdite durevoli di valore.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali degli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione".

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteria di classificazione

Rientrano in questa voce gli strumenti finanziari per i quali sia possibile valutare in modo attendibile il *fair value*, che la Banca decide di designare all'atto della rilevazione iniziale "Attività finanziarie valutate al *fair value*", e per i quali sussistono le condizioni previste per l'esercizio della c.d. *fair value option*.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento, ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteria di valutazione

Le attività finanziarie in questione sono valorizzate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (prezzi *bid* o prezzi medi *bid*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di apparte-

nenza dell'emittente e la classe di rating ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati da provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i connessi rischi e benefici e il relativo controllo.

3. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono incluse le attività finanziarie non derivate e non diversamente classificate in altre categorie. In particolare, sono inclusi, oltre ai titoli di debito, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, le polizze assicurative di capitalizzazione e gli investimenti in quote di O.I.C.R.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene solo quando l'Azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al suo *fair value* generalmente coincidente con il costo. Tale valore è comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L'iscrizione delle attività finanziarie può derivare da riclassificazione del comparto "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", in questo caso il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota di interessi effettivi risultanti dall'applicazione del "costo ammortizzato", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione del *fair value* sono rilevate nel conto economico complessivo ed esposte in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore, momento in cui



l'utile o la perdita complessiva rilevata precedentemente nel patrimonio netto deve essere imputata a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

In particolare, le polizze assicurative di capitalizzazione sono rilevate al valore del capitale rivalutato al tasso di rendimento comunicato dalle Compagnie Assicuratrici.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non è possibile determinare in maniera attendibile il *fair value*, sono mantenuti al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Tale verifica riguarda sia gli strumenti rappresentativi di capitale sia gli strumenti di debito e quote di O.I.C.R. I primi, non essendo quotati su mercati attivi, sono tutti iscritti al "costo", ad eccezione di due partecipazioni (CSE e ICBPI) che, in base alle consolidate serie storiche di formazione dell'utile netto, consentono di determinare un *fair value* ritenuto attendibile con l'applicazione del "*discounted cash flow model*". Tale valore viene, poi, messo a confronto con eventuali prezzi di scambio correnti degli strumenti qualora esistenti e prudenzialmente viene assunto il minore. Le evidenze obiettive di perdita sono valutate in base alle diminuzioni patrimoniali evidenziate nei bilanci delle partecipate o comunque note. Tale metodologia di valutazione è stata asseverata da qualificato professionista esterno.

Le diminuzioni significative di valore degli strumenti di debito sono riferite ai decrementi di *fair value* nell'anno che sono ritenuti anormali rispetto agli andamenti dei periodi d'esercizio precedenti. Tale evento porta ad una più attenta e puntuale valutazione del rischio di credito dell'emittente. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso d'interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione di valore, sono rilevate eventuali riprese di valore con imputazione a conto economico, se trattasi di crediti o titoli di debito, e a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa di valore non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sono rilevati a conto economico gli interessi derivanti dalle attività finanziarie disponibili per la vendita. Questi sono calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, metodo che rileva sia l'ammortamento dei costi di transazione sia la differenza tra il costo e il valore di rimborso.

Vengono registrati, in un'apposita riserva da valutazione, gli oneri e i proventi derivanti da variazioni di *fair value*. Tale accantonamento viene effettuato fino all'atto della

cancellazione dell'attività o fino al momento in cui si rileva una perdita di valore. Al verificarsi di tale evento l'utile/perdita sono imputati a conto economico. Nel caso in cui, successivamente alla riduzione di valore, si verifichi un evento modificativo delle cause che hanno generato la perdita di valore, la ripresa di valore deve essere imputata a conto economico se trattasi di titoli di debito, a riserva da valutazione se trattasi di titoli di capitale nei limiti delle riduzioni di valore precedentemente contabilizzate.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i connessi rischi e benefici e il relativo controllo.

4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteria di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte inizialmente solo quando l'Azienda diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al *fair value*, che generalmente corrisponde al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se l'iscrizione avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al "costo ammortizzato", utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato nel conto economico nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati". Gli altri utili o perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore dell'attività. Le diminuzioni significative di valore degli strumenti di debito sono riferite ai decrementi di *fair value* nell'anno che sono ritenuti anormali rispetto agli andamenti dei periodi d'esercizio precedenti. Tale evento porta ad una più attenta e puntuale valutazione del rischio di credito dell'emittente.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi stimati, attualizzati al tasso d'interesse effettivo originario, con imputazione a conto economico.



Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

5. Finanziamenti e crediti

Criteri di classificazione

I crediti comprendono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquisiti da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce rientrano anche i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e i titoli obbligazionari, compresi gli asset backed securities, acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti inizialmente quando l'Azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ovvero quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente convenute. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del finanziamento o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento. Il valore di iscrizione è pari al *fair value* dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice e che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; in tale circostanza, la differenza tra il *fair value* e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.



ph. Daniele D'Amato

Criteria di valutazione

I crediti sono valutati al “costo ammortizzato” utilizzando il criterio dell’interesse effettivo. Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione di un’attività o una passività finanziaria diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento, calcolato con il metodo dell’interesse effettivo, della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso d’interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri del credito, per capitale e interesse, all’ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l’effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato viene utilizzato per tutti i crediti, tranne per i rapporti senza una scadenza definita o a revoca e per i finanziamenti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto del processo di attualizzazione, come quelli di “denaro caldo”. Tali crediti sono valorizzati al costo storico.

Il tasso d’interesse effettivo rilevato inizialmente per ciascun credito (originario) rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una variazione del tasso contrattuale per ristrutturazione del rapporto o quando lo stesso rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Per le attività e passività finanziarie a tasso variabile, i flussi finanziari sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni del tasso d’interesse contrattuale e per modificare il relativo tasso d’interesse effettivo originario.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti per individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi successivi al-



la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Per gli strumenti di debito, le diminuzioni di valore significative sono quelle indicate per il portafoglio disponibili per la vendita. Tale circostanza sussiste quando è prevedibile che l'Azienda non sia in grado di riscuotere l'importo dovuto in base alle condizioni contrattuali originarie.

I crediti sono classificati nelle due categorie di *non performing* e *performing*.

I crediti *non performing* sono individuati sulla base delle definizioni attribuite da Banca d'Italia, con circolare n. 272 del 30.7.2008 e successivi aggiornamenti, in sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni.

In relazione a questi ultimi Banca d'Italia (C. 263 del 27 dicembre 2006, 13° aggiornamento) ha eliminato la sottodistinzione tra esposizioni scadute e/o sconfiniate da oltre 180 giorni e da oltre 90 giorni, disponendo che tutte le esposizioni scadute e/o sconfiniate da oltre 90 giorni siano classificate come "esposizioni scadute".

I crediti deteriorati riconducibili alla categoria delle sofferenze e delle altre partite deteriorate individualmente significative sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

I crediti *non performing* per i quali non sono state rilevate singolarmente riduzioni di valore e i crediti *in bonis* o *performing*, ivi compresi quelli verso controparti residenti verso Paesi a rischio, sono sottoposti ad una valutazione collettiva di perdita. Tale valutazione avviene per categorie omogenee di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono determinate tenendo conto di serie storiche che consentano di stimare il valore della perdita latente e non ancora manifestata in ciascuna categoria di crediti. Più in particolare, si è ritenuto che il calcolo del *default* e della perdita ad un anno, per ciascuna categoria omogenea, possa ragionevolmente riflettere l'importo delle perdite esistenti a fine esercizio nel portafoglio *performing*.

L'ammontare della rettifica di valore, imputata interamente a conto economico, è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso d'interesse effettivo originario.

I flussi di cassa stimati tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie acquisite nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati, come per gli incagli e gli scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni, salvo le esposizioni per le quali sussiste un piano di rientro o che sono ritenute prossime al passaggio a sofferenze.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno le cause che ne hanno determinato la rettifica purché la valutazione sia oggettivamente riferibile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni

caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le rettifiche di valore determinate su base collettiva sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore sono ricalcolate in maniera differenziale rispetto all'intero portafoglio di crediti *performing* alla stessa data.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sono iscritte a conto economico le rettifiche di valore su crediti analitiche e/o collettive. Le riprese di valore non possono eccedere l'importo delle svalutazioni precedentemente contabilizzate.

Criteria di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. In caso contrario essi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle esposizioni creditizie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a riconoscere detti flussi, a determinate condizioni, ad altri soggetti terzi.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- copertura di *fair value*: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow*): ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri rispetto alle ipotesi iniziali di attività o passività oggetto di copertura.

Solo le operazioni che coinvolgono controparti esterne all'Azienda possono essere designate come strumenti di copertura.



Criteria di iscrizione

I contratti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*. Lo strumento derivato è designato di copertura e trova coerente rappresentazione contabile, solo se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale e in occasione della redazione del bilancio annuale e delle situazioni infrannuali con l'esecuzione del test prospettico, che deve giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, dimostrando la sua attesa efficacia.

Con la stessa cadenza, poi, viene condotto il test retrospettivo che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura nel periodo di riferimento e quindi verificare che nello stesso periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace.

Se le predette verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.



ph. Stefano Barbarini

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

I contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value* nei modi in appresso descritti.

Copertura di *fair value*: si rilevano a conto economico la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (limitatamente alle variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) e la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la sua designazione;
- l'impresa revoca la designazione.

Nel caso in cui la copertura non soddisfi più i requisiti per la sua designazione e se l'attività o passività coperta è valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a *fair value* per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a conto economico con il metodo del tasso d'interesse effettivo vigente al momento della revoca della copertura.

Copertura di flussi finanziari (*cash flow*): gli utili o le perdite della valutazione del derivato di copertura connessi alla parte efficace della copertura sono imputati a patrimonio netto, mentre gli utili o le perdite connessi alla parte inefficace sono rilevati a conto economico. L'attività o passività coperta è valutata secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

Se in una transazione futura si verifica l'iscrizione di un'attività o passività non finanziaria, i corrispondenti utili o perdite rilevati precedentemente a patrimonio netto sono stornati e imputati quale costo iniziale dell'attività o passività oggetto di iscrizione. Qualora la transazione futura oggetto di copertura comporti l'iscrizione di un'attività o passività finanziaria, gli utili o perdite associati che erano stati precedentemente rilevati a patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli esercizi durante i quali l'attività o la passività assunta ha un effetto sul conto economico. Se una parte degli utili o delle perdite imputati a patrimonio netto non sia considerata recuperabile deve essere riclassificata sul conto economico.

In tutti i casi diversi da quelli prima descritti, gli utili o le perdite inizialmente imputati a patrimonio netto sono stornati e rilevati a conto economico con le stesse modalità e alle stesse scadenze con cui la transazione futura incide sul conto economico.

In ciascuna delle seguenti circostanze un'impresa deve cessare prospetticamente la contabilizzazione di copertura:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, cessato o esercitato. In tal caso, l'utile o perdita rimane rilevato a patrimonio netto e resta iscritto sino a quando la programmata operazione, oggetto di copertura, si verifica;
- la copertura non soddisfa più i requisiti per la sua designazione. In tal caso, l'utile o perdita rimane rilevato a patrimonio netto e resta iscritto sino a quando la programmata operazione si verifica;



- non si ritiene più che la programmata operazione debba accadere. In questo caso qualsiasi correlato utile o perdita imputato a patrimonio netto deve essere riclassificato a conto economico;
- l'impresa revoca la designazione. In tal caso l'utile o la perdita rilevata a patrimonio netto resta iscritta sino a quando la programmata operazione si verifica o ci si attende non debba più accadere.

7. Partecipazioni

Classificazione e criteri di iscrizione

La voce include interessenze detenute in società controllate che vengono iscritte con il metodo del costo.

Criteri di valutazione

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza viene rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Vengono iscritte a conto economico nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni" le differenze negative di prima iscrizione, gli utili e perdite di competenza del periodo o frazione, le perdite da impairment.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici ad essa connessi o del relativo controllo.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli immobili detenuti a scopo d'investimento, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Sono attività materiali detenute per essere utilizzate per l'espletamento dell'attività sociale, per scopi d'investimento e per essere affittate a terzi, il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale pluriennale.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono inizialmente iscritte ad un valore pari al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore del cespite, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, strumentali e non, sono valutate al costo, al netto degli eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi relativi), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore residuo degli immobili viene determinato tenendo conto del valore attuale dei beni, dei costi di manutenzione straordinaria che si stima saranno sostenuti nel corso della loro vita utile (calcolati su base storico - statistica) e dei costi di dismissione, comprensivi dell'eventuale conversione della destinazione d'uso; la loro vita residua è stata stimata in venti anni.

Non sono oggetto di ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno una vita utile indefinita. Nel caso in cui il valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in base all'applicazione dell'approccio per componenti di diversa vita utile, sono considerati beni separabili e sono stati scorporati dal valore complessivo del fabbricato in virtù di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili posseduti "cielo-terra";
- le opere d'arte (quadri, litografie e sculture), in quanto la loro vita utile non può essere stimata e il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale e il minor valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si opera una ripresa di valore nei limiti del costo che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.



In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato adottato il *fair value* in sostituzione del costo (c.d. *deemed cost*) per tutti gli immobili posseduti. Per la determinazione del *fair value* e per l'individuazione del valore del terreno da scorporare ci si è avvalsi dell'attività di esperti indipendenti.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica e utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale. L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici futuri. Tali benefici possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo o altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

I costi di ristrutturazione di immobili in locazione sono ammortizzati per la durata del contratto di affitto e sono iscritti nella voce "Altre attività". Nessuna attività immateriale derivante da ricerca e sviluppo, pubblicità, start-up, formazione e altri costi pluriennali è oggetto di capitalizzazione.

Criteria di iscrizione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori di diretta imputazione, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Avviamento

L'avviamento, incluso tra le attività immateriali, viene iscritto quale differenza positiva tra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e identificabili (attività, passività e passività potenziali) e

rappresenta l'onere sostenuto dall'acquirente in previsioni di benefici economici futuri che potranno derivare alla propria azienda da attività che non possono essere identificate e rilevate individualmente.

Nel caso in cui la rilevata differenza sia negativa o la stessa non trovi giustificazione nelle capacità reddituali prospettiche, la differenza viene rilevata al conto economico dell'esercizio.

L'avviamento così rilevato nelle attività immateriali non deve essere ammortizzato ma viene sottoposto, con periodicità almeno annuale, ad un test che ne verifica l'adeguatezza di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice dei flussi di cassa cui attribuire l'avviamento.

La Banca, per l'*impairment test*, utilizza il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso dell'unità generatrice dei flussi finanziari (CGU). Per la determinazione del valore d'uso si applica la metodologia detta "reddituale" che realizza l'attualizzazione dei redditi previsti per i cinque anni successivi alla data della valutazione e si aggiunge un valore terminale (*terminal value*) che rispecchia i redditi che la CGU produrrà nel periodo successivo con l'utilizzo della formula della rendita perpetua.

Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Criteria di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

11. Fiscalità corrente e differita

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività, in base ad una prudenziale previsione dell'onere che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa vigenti. L'entità delle passività fiscali include anche il rischio derivante dall'eventuale contenzioso in essere.

L'eventuale eccedenza rispetto a quanto dovuto è rilevata come attività.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

Attività e passività fiscali differite

Per le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, ad eccezione dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene ragionevole, allo stato, che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Per le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi.



Le attività e passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale, sulla base della normativa in vigore. Esse sono sistematicamente monitorate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della Società.

La consistenza delle passività fiscali viene poi adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri comprendono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando tassi che riflettono le valutazioni correnti del mercato in cui la Banca opera.

Si definiscono passività potenziali le:

- obbligazioni possibili, che scaturiscono da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo della Società;
- obbligazioni attuali che scaturiscono da eventi passati, ma che non sono rilevate perché non è probabile che per estinguerle sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie o che l'ammontare delle obbligazioni non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Dal fondo sono escluse le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, ricondotte tra le altre passività.

13. Debiti e titoli in circolazione

In questa voce sono comprese le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, compresa quella effettuata con certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli strumenti eventualmente riacquistati.

Criteria di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte al momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Il valore di iscrizione è effettuato sulla base del loro *fair value*, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso d'interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a revoca o alcune tipologie di rapporto a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con la conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. La differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per il riacquisto viene registrata a conto economico. L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri precedentemente riacquistati costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.



ph. Pierpaolo D'Aquino



14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

In questa voce sono collocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati (in presenza dei requisiti per lo scorporo). Sono inoltre inclusi eventuali scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione dei titoli.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di cancellazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

16. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, anche la relativa differenza di cambio è rilevata nel conto economico.

17. Altre informazioni

Strumenti di capitale

La voce strumenti di capitale accoglie la componente patrimoniale riferibile alle obbligazioni convertibili in azioni emesse dalla Banca. Si tratta del valore dell'opzione implicita che, ai sensi dello IAS 32, in sede di emissione delle obbligazioni convertibili è stata scorporata dallo strumento obbligazionario, in quanto considerata uno strumento rappresentativo di capitale.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in diminuzione del patrimonio netto per il loro controvalore. Il costo originario delle stesse e gli eventuali utili o perdite derivanti dalla loro vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 è considerato un programma a benefici definiti e richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione. La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei benefici maturati mediante il "projected Unit Credit Method" (PUM). Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore. La metodologia di calcolo si compone delle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione del TFR già accantonato al 30 giugno 2007 e dei futuri incrementi fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario, per le quali, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

La contabilizzazione degli utili/perdite attuariali avviene con rilevazione in una specifica riserva di patrimonio netto.

Il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1° gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).



Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso d'interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora delle sofferenze sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento;
- le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonomia



identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I costi vengono imputati a conto economico voce “190 - Altri oneri/proventi di gestione” secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto;

- i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Garanzie rilasciate

Nel portafoglio crediti di firma sono allocate le garanzie personali e reali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni diverse. In via generale, i crediti di firma sono valutati in base al valore delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti. Il rischio di tali voci viene determinato su base analitica e collettiva applicando i medesimi criteri prima esposti con riferimento ai crediti. Tali importi sono imputati a conto economico nella voce “130 rettifiche/riprese di valore per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie” con contropartita la voce “100 altre passività”.



ph. Nello Wrona



A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2012	Fair value al 31.12.2012	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti - Banche	2.469	2.435	229	66		37
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti - Clientela	30.904	27.742	1.378	747		364

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	2012			2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20	854	157	1	993	148
2. Attività finanziarie valutate al fair value		2.615			22.501	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	471.057	39.075	118.536	220.495	32.552	122.957
4. Derivati di copertura					1.265	
Totale	471.077	42.544	118.693	220.496	57.311	123.105
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		1.684			900	103
2. Passività finanziarie valutate al fair value		6.212				
3. Derivati di copertura					4.927	
Totale		7.896			5.827	103

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 101,30 milioni di euro di cui 97,12 milioni di polizze di cartolarizzazione;
- Titoli di capitale: 14,43 milioni di euro;
- Quote di OICR: 2,97 milioni di euro.

Il loro decremento è da attribuire per 4,2 milioni di euro alla vendita del titolo Lehman Brothers Holdings Inc.

Nel corso dell'esercizio il titolo UBI Banca TV 2014, classificato al 31.12.2011 nel livello 2, è risultato avere le caratteristiche per poter essere trasferito al livello 1. Il suo valore di bilancio a fine esercizio è di 2,90 milioni di euro.

Non ci sono stati altri trasferimenti di attività/passività finanziarie tra i livelli 1 e 2 di gerarchia del fair value.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	148		122.957	
2. Aumenti	75		5.253	
2.1 Acquisti	60		3.635	
2.2 Profitti imputati a:	15		1.618	
2.2.1 Conto Economico	15		160	
- di cui plusvalenze	15			
2.2.2 Patrimonio netto			1.458	
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni	66		9.674	
3.1 Vendite			8.077	
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:	19		1.597	
3.3.1 Conto Economico	19		40	
- di cui minusvalenze	19			
3.3.2 Patrimonio netto			1.557	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione	47			
4. Rimanenze finali	157		118.536	

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti di attività finanziarie da e verso i livelli 1 e 2 di gerarchia del *fair value*.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	103		
2. Aumenti	14		
2.1 Emissioni			
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto Economico			
- di cui minusvalenze			
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento		14	
3. Diminuzioni	117		
3.1 Rimborsi	95		
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:		22	
3.3.1. Conto Economico		22	
- di cui plusvalenze			
3.3.2 Patrimonio netto			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali	0		

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti di passività finanziarie da e verso i livelli 1 e 2 di gerarchia del *fair value*.

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Nel corso dell'esercizio, sugli acquisti di strumenti finanziari, non sono state rilevate differenze tra il *fair value* al momento della rilevazione iniziale e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione.

**PARTE B
 INFORMAZIONI
 SULLO STATO
 PATRIMONIALE**
ATTIVO
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2012	2011
a) Cassa	41.492	30.158
b) Depositi liberi presso banche centrali		60.351
Totale	41.492	90.509

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2012			2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1 Titoli di debito	20	767	157	1	737	148
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	20	767	157	1	737	148
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	20	767	157	1	737	148
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari:		87			256	
1.1 di negoziazione		87			255	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri					1	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		87			256	
Totale A+B	20	854	157	1	993	148

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2012	2011
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	944	886
a) Governi e Banche Centrali	20	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		1
d) Altri emittenti	924	885
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE A	944	886
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	85	205
- fair value	85	205
b) Clientela	2	51
- fair value	2	51
TOTALE B	87	256
Totale A+B	1.031	1.142

Nella voce "Titoli di debito - Altri emittenti" figurano le obbligazioni Lehman Brothers scritturate a sofferenza per un controvalore di 150 mila euro.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	886	0	0	0	886
B. Aumenti	48.781	47	1.388		50.216
B1. Acquisti	48.622	47	1.388		50.057
B2. Variazioni positive di fair value	17				17
B3. Altre variazioni	142				142
C. Diminuzioni	48.723	47	1.388		50.158
C1. Vendite	48.508	47	1.388		49.943
C2. Rimborsi	177				177
C3. Variazioni negative di fair value	20				20
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	18				18
D. Rimanenze finali	944	0	0		944



Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	2012			2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito		2.615			22.501	
1.1 Titoli strutturati		2.615			22.501	
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale		2.615			22.501	
Costo		2.824			24.235	

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2012	2011
1. Titoli di debito	2.615	22.501
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	2.615	22.501
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	2.615	22.501

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	22.501				22.501
B. Aumenti	475				475
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>					
B3. Altre variazioni	475				475
C. Diminuzioni	20.361				20.361
C1. Vendite	19.240				19.240
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	213				213
C4. Altre variazioni	908				908
D. Rimanenze finali	2.615				2.615

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	2012			2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	470.418	38.375	101.136	220.221	5.304	105.853
1.1 Titoli strutturati		3.174	3.067		2.691	2.800
1.2 Altri titoli di debito	470.418	35.201	98.069	220.221	2.613	103.053
2. Titoli di capitale	486		14.428	25		14.342
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	486		12.277	25		12.924
2.2 Valutati al costo			2.151			1.418
3. Quote di O.I.C.R.	153	700	2.972	249	27.248	2.762
4. Finanziamenti						
Totale	471.057	39.075	118.536	220.495	32.552	122.957

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 101,14 milioni di euro di cui 97,12 milioni di polizze di cartolarizzazione;
- Titoli di capitale: 14,43 milioni di euro;
- Quote di OICR: 2,97 milioni di euro.

A fine esercizio tra le quote di O.I.C.R. di cui al punto 3 - Livello 3, il titolo Amundi M AR SP/PT rilevato in bilancio per un controvalore di euro 32 mila è stato oggetto di svalutazione. L'effetto a conto economico è stato di 67 mila euro e il titolo è stato svalutato del 66,78%.

I titoli di capitale, di cui alla voce 2.1 e 2.2, sono rappresentati da tutti gli strumenti di portafoglio non quotati su mercati attivi.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2012	2011
1. Titoli di debito	609.929	331.378
a) Governi e Banche Centrali	439.135	202.061
b) Altri enti pubblici		3.150
c) Banche	71.263	17.091
d) Altri emittenti	99.531	109.076
2. Titoli di capitale	14.914	14.367
a) Banche	5.441	3.672
b) Altri emittenti:	9.473	10.695
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	50	50
- imprese non finanziarie	9.423	10.645
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	3.825	30.259
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	628.668	376.004

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: oggetto di copertura specifica

Tra i titoli di debito emessi da banche, il titolo Mediocredito Lombardo, iscritto in bilancio per un valore di 23,07 milioni di euro, è oggetto di copertura specifica del rischio di tasso d'interesse.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	331.378	14.367	30.259		376.004
B. Aumenti	762.355	2.441	4.107		768.903
B1. Acquisti	733.538	1.331	414		735.283
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	15.500	975	157		16.632
B3. Riprese di valore			55		55
- Imputate al Conto Economico					
- Imputate al Patrimonio Netto			55		55
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	13.317	135	3.481		16.933
C. Diminuzioni	483.804	1.894	30.584		516.239
C1. Vendite	228.878	434	30.302		259.614
C2. Rimborsi	252.034				252.034
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	65	1.460	172		1.697
C4. Svalutazioni da deterioramento			67		67
- Imputate al Conto Economico			67		67
- Imputate al Patrimonio Netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	2.827				2.827
D. Rimanenze finali	609.929	14.914	3.825		628.668

Gli acquisti si riferiscono quasi totalmente a titoli di stato italiani.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	2012				2011			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	122.804	122.454	4.995		103.611	92.959	4.889	
- strutturati					4.844		4.889	
- altri	122.804	122.454	4.995		98.767	92.959		
2. Finanziamenti								
Totale	122.804	122.454	4.995		103.611	92.959	4.889	

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/valori	2012	2011
1. Titoli di debito	122.804	103.611
a) Governi e Banche Centrali	117.836	98.767
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	4.968	4.844
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	122.804	103.611

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	103.611		103.611
B. Aumenti	20.411		20.411
B1. Acquisti	18.825		18.825
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	1.586		1.586
C. Diminuzioni	1.218		1.218
C1. Vendite			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	1.218		1.218
D. Rimanenze finali	122.804		122.804



Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2012	2011
A. Crediti verso Banche Centrali	94.190	41.544
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	94.190	41.544
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	185.187	246.866
1. Conti correnti e depositi liberi	7.053	29.590
2. Depositi vincolati	63.580	67.955
3. Altri finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	114.554	149.321
4.1 Titoli strutturati		29.023
4.2 Altri titoli di debito	114.554	120.298
Totale (valore di bilancio)	279.377	288.410
Totale (fair value)	273.846	269.039

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	2012	2011
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	31.495	29.024
a) rischio di tasso d'interesse	31.495	29.024
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso d'interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	31.495	29.024

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2012			2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	257.855		38.496	268.743		32.234
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	1.228.453		113.125	1.220.102		89.893
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	368.481		4.397	329.256		2.372
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	239.619		31.500	329.264		25.911
8. Titoli di debito	35.285			39.976		
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito	35.285			39.976		
Totale (valore di bilancio)	2.129.693		187.518	2.187.341		150.410
Totale (fair value)	2.280.319		187.518	2.294.583		150.410

Al punto 7, tra gli Altri finanziamenti si evidenziano:

- 114,84 milioni per anticipi effetti e documenti;
- 75,56 milioni per rischio di portafoglio.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori / emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2012			2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	35.285			39.976		
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti	35.285			39.976		
- imprese non finanziarie	1.308			1.461		
- imprese finanziarie	31.850			36.381		
- assicurazioni	2.127			2.134		
- altri						
2. Finanziamenti verso:	2.094.408		187.518	2.147.365		150.410
a) Governi	6.026			120		
b) Altri enti pubblici	19.136		1	27.959		
c) Altri soggetti	2.069.246		187.517	2.119.286		150.410
- imprese non finanziarie	1.150.716		148.281	1.122.704		117.088
- imprese finanziarie	19.963		1.950	90.300		2.286
- assicurazioni						
- altri	898.567		37.286	906.282		31.036
Totale	2.129.693		187.518	2.187.341		150.410



Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 2012			Valore Nozionale 2012	Fair value 2011			Valore Nozionale 2011
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value					1.265			30.000
2) Flussi finanziari					1.265			30.000
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale				0	1.265			30.000

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	2012	2011
1. ADEGUAMENTO POSITIVO		303
1.1 di specifici portafogli:		303
a) crediti		303
b) attività disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. ADEGUAMENTO NEGATIVO		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	0	303

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse

Attività coperte	2012	2011
1. Crediti		10.000
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	0	10.000

Sezione 10 – Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
- Bpp Service S.p.A.	Parabita (Le)	100	
- Bpp Sviluppo S.p.A.- Finanziamenti e Servizi	Parabita (Le)	100	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazione	Totale attivo	Ricavi totali	Utile/ Perdita	Patrimonio netto*	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
a. Bpp Service S.p.A.	6.245	792	21	2.656	2.503	
b. Bpp Sviluppo S.p.A.						
- Finanziamenti e Servizi	3.424	5.683	469	1.868	1.200	
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Totale	9.669	6.475	490	4.524	3.703	

* Compreso utile (perdita) d'esercizio.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	2012	2011
A. Esistenze iniziali	3.703	3.703
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	3.703	3.703
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	1.312	1.312



10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Gli impegni assunti dalla Banca si sostanziano nell'affidamento, per complessivi 5 milioni di euro, dei rapporti di conto corrente con la controllata Bpp Service S.p.A.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2012	2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	55.368	51.476
a) terreni	6.987	6.987
b) fabbricati	41.597	38.814
c) mobili	1.890	1.638
d) impianti elettronici	2.567	2.098
e) altre	2.327	1.939
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	55.368	51.476
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 attività di proprietà	2.596	2.760
a) terreni	743	765
b) fabbricati	1.853	1.995
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	2.596	2.760
Totale (A + B)	57.964	54.236

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.987	45.404	8.593	8.880	16.230	86.094
A.1 Riduzioni di valore totali nette		6.590	6.955	6.782	14.291	34.618
A.2 Esistenze iniziali nette	6.987	38.814	1.638	2.098	1.939	51.476
B. Aumenti:		3.799	394	1.259	1.047	6.499
B.1 Acquisti		3.567	394	1.259	1.046	6.266
<i>di cui acquisti da operazioni di aggregazioni aziendali</i>						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		232				232
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					1	1
C. Diminuzioni:		1.016	142	790	659	2.607
C.1 Vendite						
<i>di cui vendite da operazioni di aggregazioni aziendali</i>						
C.2 Ammortamenti		1.016	141	790	659	2.606
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			1			1
D. Rimanenze finali nette	6.987	41.597	1.890	2.567	2.327	55.368
D.1 Riduzioni di valore totali nette		7.606	7.029	6.753	14.613	36.001
D.2 Rimanenze finali lorde	6.987	49.203	8.919	9.320	16.940	91.369
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

Nel corso dell'esercizio sono stati dismessi beni iscritti originariamente per euro 1,23 milioni e completamente ammortizzati.



11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2012	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	765	2.296
A.1 Riduzioni di valore totali nette		301
A.2 Esistenze iniziali nette	765	1.995
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	22	142
C.1 Vendite	22	105
C.2 Ammortamenti		36
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimento ad altri portafogli di attività		
a) Immobili ad uso funzionale		
b) Attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		1
D. Rimanenze finali nette	743	1.853
D.1 Riduzioni di valore totali nette		337
D.2 Rimanenze finali lorde	743	2.190
E. Valutazione al fair value	743	1.853

Le attività materiali detenute a scopo d'investimento sono valutate al costo. Nel corso dell'esercizio si sono registrate vendite per euro 127 mila.

11.5 Impegni per l'acquisto di attività materiali

A fine esercizio non si rilevano impegni all'acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2012		2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		27.526		27.527
A.2 Altre attività immateriali	448		837	
A.2.1 Attività valutate al costo:	448		837	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	448		837	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	448	27.526	837	27.527

Impairment test sull'avviamento

La Banca ha ritenuto opportuno considerare, come negli anni precedenti, ai fini dell'impairment test dell'avviamento, quale unità generatrice dei flussi finanziari (CGU) di riferimento, quella relativa al complesso della Rete delle Filiali, nell'ottica di favorire un approccio sistematico e più efficace al monitoraggio periodico del goodwill. La Rete Filiali è dislocata in Puglia (93 filiali), Basilicata (2 filiali) e Molise (1 filiale). Coerentemente con la definizione della CGU Rete Filiali e in ossequio al principio contabile IFRS 8 la Banca ha strutturato l'informativa pubblica con informazioni disaggregate tra Rete Filiali e Altre unità di business. Il modello di impairment test utilizzato determina il valore contabile della CGU, valore di raffronto per la conduzione della verifica di tenuta del valore dell'avviamento secondo una logica di tipo *equity side*, quale somma tra il capitale assorbito dalla CGU (per rischio di credito e operativo) rappresentata dalla rete delle filiali BPP, e il valore di libro al 31 dicembre 2012.

Selezione dei metodi di valutazione

Il valore recuperabile è stato determinato sulla base del Valore d'uso, stimato con il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi dalla CGU.

Parametri finanziari

Il Valore d'uso, ovvero il valore attuale dei flussi finanziari netti che si prevede avranno origine dalla rete di filiali che compone la CGU, è stato determinato secondo un modello reddituale di tipo equity stimato sulla base dei seguenti parametri:

1. Flussi finanziari futuri che derivano dall'uso della CGU (Cash Generating Units).
2. Tasso di attualizzazione stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM) 10,44.
3. Ai flussi di cassa riferiti al periodo di previsione analitica, 2013-2017, è stato aggiunto il cosiddetto "terminal value" (il tasso di crescita dei flussi oltre l'orizzonte prospettico considerato è pari al 2% grow rate).

Proiezioni economico-finanziarie

Per determinare tali flussi ci si è riferiti al Budget 2013 e al Piano di Sviluppo 2014 approvati dal Consiglio di Amministrazione e ai piani di sviluppo dal 2015 al 2017 stimati a partire dal budget 2013 e dal Piano di Sviluppo 2014.

In particolare, nella definizione del Budget 2013 e del Piano di Sviluppo 2014 sono state considerate le previsioni di sistema, adattate al mercato della Banca, in particolare quelle redatte dall'AFO-ABI che hanno orizzonte temporale limitato al 2014; per gli anni successivi 2015-2017 si è previsto un periodo di maggiore crescita economica e di relativa stabilità dei mercati.

Risultati

Sulla base delle assunzioni precedentemente illustrate, è stato determinato il valore d'uso della CGU "Rete Commerciale", che ha confermato margini di tenuta del valore dell'avviamento.



Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime e assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto, dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri, in particolare del grow rate e del costo dell'equity. È stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione dell'equity di +/- 100 bps e del tasso di crescita ai fini del terminal value di +/- 100 bps; anche in tali casi il modello non rileva perdite di valore. Non si è provveduto a determinare un valore di *fair value* sia perché il valore d'uso risulta essere superiore al *carrying amount* sia per l'assenza di un mercato attivo al riguardo.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		durata definita	durata indefinita	durata definita	durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	27.527			4.745		32.272
A.1 Riduzioni di valore totali nette				3.908		3.908
A.2 Esistenze iniziali nette	27.527			837		28.364
B. Aumenti				140		140
B.1 Acquisti				139		139
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				1		1
C. Diminuzioni	1			529		530
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				529		529
- Ammortamenti				529		529
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti dalle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni	1					1
D. Rimanenze finali nette	27.526			448		27.974
D.1 Rettifiche di valore totali nette				4.437		4.437
E. Rimanenze finali lorde	27.526			4.885		32.411
F. Valutazione al costo						

12.3 Altre informazioni

Non vi sono attività immateriali poste a garanzia di propri debiti e non vi sono impegni significativi all'acquisto di nuove immobilizzazioni immateriali.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2012	2011
Rettifiche di valore su crediti	8.798	7.676
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	3.626	2.147
Oneri pluriennali	298	253
Titoli e partecipazioni	954	4.229
Spese amministrative	1.027	785
Totale	14.703	15.090

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	2012	2011
Immobilizzazioni materiali	10.614	10.614
Immobilizzazioni immateriali	3.048	2.543
Titoli e plusvalenze	3.724	117
TFR	33	608
Spese su beni di terzi	248	9
Totale	17.667	13.891

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2012	2011
1. Importo iniziale	10.862	10.357
2. Aumenti	4.596	3.913
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.596	3.913
a) relative a precedenti esercizi		156
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	4.596	3.757
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.709	3.408
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.709	3.408
4. Importo finale	13.749	10.862



13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2012	2011
1. Importo iniziale	3.159	13.243
2. Aumenti	505	550
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	505	505
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	505	505
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		45
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	583	10.634
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	248	10.399
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	248	10.399
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	335	235
4. Importo finale	3.081	3.159

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2012	2011
1. Importo iniziale	4.228	1.633
2. Aumenti	350	2.882
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	349	2.844
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	349	2.844
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		38
2.3 Altri aumenti	1	
3. Diminuzioni	3.624	287
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.624	287
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	3.624	287
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	954	4.228

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2012	2011
1. Importo iniziale	10.732	32
2. Aumenti	3.887	10.701
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	248	10.399
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	248	10.399
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		216
2.3 Altri aumenti	3.639	86
3. Diminuzioni	33	1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	33	1
4. Importo finale	14.586	10.732

13.7 Altre informazioni

A partire dall'esercizio 2004 la Banca ha aderito al consolidato fiscale di gruppo, avente scadenza triennale, in base al quale la tassazione IRES viene effettuata su un unico reddito imponibile consolidato secondo i criteri di seguito indicati:

- per gli esercizi con imponibile positivo, la Banca riceve dalla società partecipata un importo pari all'imposta dovuta relativamente all'imponibile fiscale maturato nell'esercizio;
- per gli esercizi con imponibile negativo, la Banca corrisponde alla società partecipata un importo corrispondente al risparmio d'imposta effettivamente realizzato dalla stessa Capogruppo tramite l'imponibile negativo utilizzato. La condizione per l'immediato riconoscimento del credito da parte della Banca Capogruppo consolidante, in ipotesi di reddito negativo, è il conseguimento di un reddito complessivo globale di Gruppo positivo.



Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	2012	2011
Ritenute fiscali su ratei da recuperare	626	418
Crediti d'imposta per quota capitale	3.682	1.028
Crediti d'imposta per quota interessi	79	135
Effetti e assegni di terzi insoluti	929	823
Investimenti del fondo di trattamento di fine rapporto		5
Depositi cauzionali	68	72
Cessate gestioni esattoriali - saldi debitori	309	316
Prelievi bancomat non ancora regolati	1.834	429
Operazioni in titoli	8.193	5.115
Somme da addebitare a clientela	3.306	359
Migliorie su beni di terzi	62	187
Note di credito da ricevere	3.415	3.209
Partite in corso di lavorazione per Setif, Rid, Bonifici etc.	4.615	14.100
Partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
- Assegni	20.364	16.568
- Effetti	744	1.117
Acconti su lavori in corso	750	1.523
Ratei attivi	79	38
Risconti attivi	440	329
Poste residuali	10.427	8.712
Totale	59.922	54.483

Nella voce "Crediti d'imposta per quota capitale" è iscritto, per euro 2,49 milioni il credito per il quale è stata presentata dalla Banca richiesta di rimborso IRES per gli anni 2007-2011 di cui all'articolo 2, comma 1, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214). Tale rimborso è dovuto alla deduzione, ai fini IRES, dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato. La contropartita è stata iscritta nella voce di conto economico "260 imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2012	2011
1. Debiti verso Banche Centrali	362.836	210.291
2. Debiti verso banche	4.327	13.656
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.209	13.285
2.2 Depositi vincolati	118	371
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	367.163	223.947
Fair Value	367.163	223.947

L'incremento dei debiti verso Banche Centrali è dovuto a finanziamenti BCE (LTRO) con l'offerta, a garanzia, di nostre obbligazioni garantite dallo Stato per 168 milioni di euro.

Il *fair value* viene assunto pari al valore nominale trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.



ph. Nello Wrona

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2012	2011
1. Conti correnti e depositi liberi	1.312.563	1.530.959
2. Depositi vincolati	144.543	33.274
3. Finanziamenti	29.517	32.638
3.1 Pronti contro termine passivi	6.702	16.209
3.2 Altri	22.815	16.429
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	13.569	12.176
Totale	1.500.192	1.609.047
Fair Value	1.500.192	1.609.047

Il *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.



Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2012				2011			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1 obbligazioni	1.034.503	978.613	81.891	936.773	848.525	76.448		
1.1 strutturate								
1.2 altre	1.034.503	978.613	81.891	936.773	848.525	76.448		
2 altri titoli	220.732	222.684		212.270	213.586			
2.1 strutturati								
2.2 altri	220.732	222.684		212.270	213.586			
Totale	1.255.235	1.201.297	81.891	1.149.043	1.062.111	76.448		

La voce 2.2 Altri è costituita da certificati di deposito.

Tutti gli importi sono riportati al netto dei titoli oggetto di riacquisto.

* Il valore delle obbligazioni è indicato al netto della componente di capitale implicita, oggetto di scorporo conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, per euro 7,02 milioni e iscritta nella voce "Strumenti di capitale". Nell'esercizio sono stati riacquistati euro 155 mila di obbligazioni convertibili con contestuale riduzione della voce Strumenti di capitale per euro 2 mila.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Descrizione	Valore di emissione	Valore di bilancio	Tasso interesse corrente	Scadenza
Subordinati - ZC	38	49		feb-03
Subordinati - TF	57	57		feb-03
Subordinati convertibili - TF *	57.094	60.815	3,10	apr-16
Subordinati - TV	15.000	15.225	5,94	apr-17
Totale	72.189	76.146		

Di seguito le principali caratteristiche dei prestiti subordinati:

Prestito obbligazionario convertibile subordinato Banca Popolare Pugliese 01AP2011-2016 3,10%

Prezzo di emissione e data di godimento	Le n. 14.279.074 obbligazioni, che costituiscono il prestito, sono state emesse al prezzo di euro 4,50 pari al 100% del loro valore nominale. La data di godimento è 1 aprile 2011.
Tasso d'interesse	Fisso pari al 3,10 annuo lordo. Il pagamento delle cedole sarà annuale (1 aprile).
Conversione	La conversione avverrà nel periodo dall'1 al 30 marzo degli anni 2014, 2015 e 2016 e nella misura di 1/3 del prestito per ogni esercizio. Il rapporto sarà di n.1 azione per ogni n. 1 obbligazione di cui sarà richiesta la conversione.

Rimborso	Il rimborso delle obbligazioni non convertite avverrà l'1 aprile 2016.
Subordinazione del prestito	In caso di liquidazione dell'Emittente le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
Altre informazioni	Il prestito è privo di rating. Il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale avranno luogo presso gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A.

Banca Popolare Pugliese ScpA Subordinato Lower Tier II – TV 01/04/2010-01/04/2017

Prezzo di emissione e data di godimento	Le 300 obbligazioni che costituiscono l'importo massimo del prestito sono state emesse al prezzo di euro 50.000 pari al 100% del loro valore nominale. La data di godimento è 1 aprile 2010.
Tasso d'interesse	Con decorrenza dalla data di godimento e fino a scadenza (1 aprile 2017) le obbligazioni fruttano interessi pagabili in rate semestrali posticipate. La remunerazione, a partire dalla seconda cedola, sarà pari al tasso semestrale corrispondente al rendimento annuo calcolato aumentando di 550 b.p. il tasso interbancario Euribor 6m (360) rilevato 2 giorni lavorativi antecedenti l'inizio del periodo di decorrenza e applicando la convenzione ACTUAL/360.
Rimborso	A decorrere dalla fine del terzo anno (1 aprile 2013) il prestito sarà rimborsato alla pari in cinque rate annuali a quote costanti, pari ciascuna al 20% del capitale emesso.
Subordinazione del prestito	In caso di liquidazione dell'Emittente le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
Altre informazioni	Il prestito è privo di rating. Il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale avranno luogo presso gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A.



3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	2012	2011
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value		
a) rischio di tasso d'interesse		
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		6.937
a) rischio di tasso d'interesse		6.937
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	0	6.937

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione - Composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2012					2011				
	Valore Nozionale	Fair value			Fair value*	Valore Nozionale	Fair value			Fair value*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 strutturate										
3.1.2 altre obbligazioni										
3.2 altri titoli										
3.2.1 strutturati										
3.2.2 altri										
Totale A										
B Strumenti Derivati										
1. Derivati Finanziari			1.684				900	103		
1.1 di negoziazione			1.684				900	103		
1.2 connessi con la fair value option										
1.3 altri										
2. Derivati Creditizi										
2.1 di negoziazione										
2.2 connessi con la fair value option										
2.3 altri										
Totale B			1.684				900	103		
Totale (A + B)			1.684				900	103		

* Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 2012			Valore Nozionale	Fair Value 2011			Valore Nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari		6.212		50.890		4.927		40.890
1) Fair value		6.212		50.890		4.404		30.890
2) Flussi Finanziari						523		10.000
3) Investimenti esteri								
B. Derivati Creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi Finanziari								
Totale		6.212		50.890		4.927		40.890

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi Finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.073								
2. Crediti	1.139								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale Attività	6.212								
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale Passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 (vedi sezione 13 dell'attivo)

La voce espone il previsto onere fiscale per imposte correnti pari a euro 16,84 milioni al lordo degli acconti già versati nel corso dell'esercizio per imposte sul reddito e per imposte sostitutive e ammontanti a 12,25 milioni di euro.

Le imposte differite ammontano a euro 17,67 milioni.



Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	2012	2011
Somme a disposizione di terzi	5.586	6.809
Dividendi esercizi pregressi da pagare ai soci	185	211
Somme da versare al fisco in qualità di sostituto d'imposta	4.196	2.838
Competenze e contributi relativi al personale	6.118	5.508
Fornitori	2.807	3.816
Cessate gestioni esattoriali saldi creditori		7
Operazioni in titoli in lavorazione	15	16
Importi per deleghe da terzi da versare all'erario	1.934	1.342
Incassi per conto terzi (Enel Mav) in lavorazione	910	978
Partite in corso di lavorazione per Setif Sitrad Bonifici	8.540	15.088
Fatture da ricevere	6.375	4.583
Accantonamento ferie non godute	1.724	1.671
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	13.376	6.677
Ratei su ritenute titoli di proprietà	9	3
Incassi tesoreria unica	3.388	387
Altre partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
Titoli	468	172
Esteri	140	87
Effetti	60	153
Conti correnti e assegni	106	184
Deposito a risparmio e certificati di deposito	4	4
Fondi garanzie e derivati	511	526
Poste residuali	11.897	6.899
Ratei passivi	164	
Risconti passivi	662	560
Totale	69.175	58.519

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2012	2011
A. Esistenze iniziali	17.929	18.461
B. Aumenti	2.676	864
B.1 Accantonamento dell'esercizio		
B.2 Altre variazioni	2.676	864
C. Diminuzioni	955	1.396
C.1 Liquidazioni effettuate	955	1.396
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	19.650	17.929
Totale	19.650	17.929

11.2 Altre informazioni

L'ammontare del TFR al 31 dicembre 2012, calcolato con il criterio attuariale dei contributi a benefici definiti, è di 19,65 milioni, compreso l'importo complessivo degli utili/perdite attuariali calcolati a fine esercizio.

Come detto nella Parte A.2, sezione 15 – Altre Informazioni, la Banca adotta l'opzione del paragrafo 93 A dello IAS 19 che consente di rilevare interamente gli utili/perdite attuariali in una voce di patrimonio netto.

Si segnala, inoltre, che a seguito della riforma previdenziale introdotta dalla legge n. 296/06, le quote di TFR maturande dal 1 gennaio 2007 devono essere trattate come piani a contributi definiti e non sono assoggettate a valutazioni attuariali.

A fine esercizio, l'ammontare delle perdite attuariali erano pari a 1,89 milioni di euro con effetto a riserva negativa patrimoniale specificatamente costituita. L'ammontare delle perdite attuariali è stato determinato utilizzando l'indice IBOXX Eurozone Corporate A.

Fino al 31 dicembre 2011 il tasso di attualizzazione utilizzato era l'IBOXX Corporate AA.

Considerato il graduale peggioramento dei rating medi di soggetti emittenti titoli di debito, sia a livello di emittenti pubblici sia per quanto attiene alle imprese e l'assottigliamento del mercato dei titoli con elevato rating, l'indice IBOXX Corporate A è stato ritenuto, in linea con lo IAS 19, maggiormente rappresentativo degli effettivi attuali andamenti del mercato finanziario dei titoli obbligazionari quotati emessi da aziende private che costituiscono il riferimento principale per la determinazione del tasso di attualizzazione.

Ove anche al 31 dicembre 2012 fosse stato utilizzato l'indice IBOXX Corporate AA si sarebbe registrata una maggiore passività per TFR pari a circa 740 mila euro con contropartita a riserva di Patrimonio Netto.

Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2011	Interest cost 2012	Benefits paid 2012	Expected Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2012	Actuarial (gains) or losses 2011	Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2012
17.929	781	954	17.756	1.894	19.650

Di seguito si riportano le basi tecniche economiche utilizzate:

Tasso annuo di attualizzazione	3,20%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%
Tasso annuo reale incremento salariale	Dirigenti: 2,50%
	Quadri/impiegati: 1%



Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2012	2011
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi rischi e oneri	12.806	7.426
2.1 controversie legali	11.696	6.476
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	1.110	950
Totale	12.806	7.426

12.2 Fondi per rischi e oneri - Variazioni annue

Voci/Valori	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 2012
A. Esistenze iniziali		7.426	7.426
B. Aumenti		6.711	6.711
B.1 Accantonamento dell'esercizio		6.622	6.622
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		89	89
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		1.331	1.331
C.1 Utilizzo nell'esercizio		1.247	1.247
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		84	84
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		12.806	12.806

Il **Fondo controversie legali** riguarda gli accantonamenti effettuati a fronte di cause in cui la Banca è stata convenuta. In linea generale, con riferimento alla materia trattata, è possibile catalogare il contenzioso in quattro segmenti:

- revocatorie fallimentari (2,09 milioni di euro);
- giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento (0,95 milioni di euro);
- giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole con cui è stato pattuito l'anatocismo trimestrale su conti correnti (6,90 milioni di euro);
- giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi (1,76 milioni di euro).

La Banca stima il relativo rischio con criteri il più possibile oggettivi, anche mediante la collaborazione dei propri legali ed effettua accantonamenti quando ritiene probabile che l'obbligazione debba essere estinta con un pagamento il cui ammontare possa essere attendibilmente quantificato. Salvo motivate situazioni particolari, che allo stato non sussistono, non sono effettuati accantonamenti quando il rischio non sia preventivabile o misurabile.

Ai fini del calcolo dell'attualizzazione, sulle somme ritenute dovute sono calcolati gli interessi sino alla data di presumibile definizione del giudizio, stimata sulla base delle ri-

levazioni statistiche sulla durata dei processi in Italia effettuate dall'Istat. In particolare, tranne il caso delle revocatorie, sugli importi individuati sono calcolati gli interessi tenuto conto della durata media del giudizio di primo grado; per le revocatorie, gli interessi sono calcolati considerando la durata media del giudizio di primo grado e di appello.

Si riportano, in sintesi, le principali categorie di contenziosi in corso.

1) Revocatorie fallimentari

Gli accantonamenti sono commisurati all'ammontare delle rimesse ritenute pacificamente revocabili sulla base delle disposizioni della Legge Fallimentare. Le valutazioni tengono conto, altresì, dell'esistenza di congrue garanzie fideiussorie di terzi.

Nel caso in cui si prospettino nel corso dell'esercizio possibili transazioni, l'accantonamento è commisurato al presumibile esborso per la definizione non contenziosa della causa.

Nel corso dell'esercizio non sono stati introdotti nuovi giudizi promossi ai sensi dell'art. 67 L.F.

Tra i contenziosi in essere, quello più significativo è riferito ad una condanna in appello di euro 1,55 milioni. Allo stato, la sentenza è stata impugnata dinanzi alla Corte di Cassazione. Secondo il parere fornito dai legali incaricati, il provvedimento di secondo grado contiene svariati vizi giuridici, soprattutto in relazione alla *scientia decorationis*, sicché laddove le eccezioni della Banca trovassero anche solo parzialmente il conforto della Suprema Corte si otterrebbe l'integrale rigetto della domanda. In ogni caso, il rischio di soccombenza è coperto da congrua appostazione a fondo oneri.

2) Giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento

La Banca ha negoziato, sia pur per importi che, confrontati con il totale dei titoli in amministrazione, appaiono abbastanza modesti, obbligazioni emesse da società appartenenti a gruppi industriali assoggettati a procedure concorsuali (Cirio, Parmalat, Cerruti, Finmek e Lehman).

Il segmento non presenta particolari elementi di criticità e il relativo contenzioso è fronteggiato dai relativi accantonamenti.

3) Giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000

Con sentenza della Corte Costituzionale del 5 aprile 2012 n. 78, la Legge 10/2011 che ha convertito in legge il c.d. "Decreto Milleproroghe" è stata dichiarata incostituzionale attesa la sua portata retroattiva esplicitamente enunciata. Ne consegue che il quadro normativo e giurisprudenziale è stato di fatto riportato alla sentenza n. 24418/2010 delle Sezioni Unite del dicembre 2010.

Si può ragionevolmente affermare che la giurisprudenza di merito non mostra, allo stato, un atteggiamento univoco rispetto all'applicazione degli orientamenti espressi dalla sentenza della Suprema Corte da molti ritenuta non risolutiva di tutti gli aspetti connessi all'esigenza di individuare e quantificare gli oneri che le Banche dovrebbero ripetere ai clienti.



Fermo restando che l'applicazione di tali principi è circoscritta ai soli rapporti stipulati prima del 2000 e affermata la regola per cui il termine di prescrizione decennale per il diritto al rimborso dei correntisti decorre, nel caso in cui il conto sia affidato e abbia sempre operato nei limiti del fido, dalla estinzione dello stesso, mentre, ove sia stato utilizzato anche saltuariamente oltre i limiti del fido, dalla data in cui sono state eseguite rimesse che hanno ripianato precedenti addebiti di interessi, non si può dire che si sia affermato un orientamento interpretativo consolidato sulle metodologie da adottare per il calcolo delle somme astrattamente soggette a ripetizione. I molti punti ancora in discussione rendono incerta la situazione e non agevole l'attività di valutazione del rischio potenziale sotteso a ciascun giudizio, caratterizzato da estrema indeterminatezza in ordine alle possibili conclusioni.

Ogni giudizio della specie è stato, tuttavia, analizzato ricorrendo ad un software interno messo a punto nel corso del 2012 e, nei casi più complessi, al supporto dei consulenti tecnici di parte, e sulla base dei risultati ottenuti, senza tuttavia trascurare le eventuali risultanze degli elaborati tecnici dei periti d'ufficio, si è proceduto alla stima del rischio di perdita potenziale, nel rispetto dei criteri stabiliti dalle Sezioni Unite.

Il risultato dell'attività di revisione ha comportato un ulteriore incremento del Fondo Oneri dedicato a questo contenzioso che, rispetto ai 2,79 milioni di euro (al netto della attualizzazione) del dicembre 2011, passa ora a 6,90 milioni con una crescita superiore al doppio.

Nel corso del 2012 sono stati introdotti solo nove nuovi giudizi, cui si aggiunge un solo procedimento di mediazione.

Si specifica che gli accantonamenti sui giudizi in oggetto comprendono euro 3,36 milioni di passività relative a cause per le quali sono stati effettuati pagamenti provvisori in base a sentenze non definitive; questi ultimi sono iscritti nelle Altre Attività per un totale di 3,41 milioni di euro.

4) Giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi

Se pur sotto il profilo numerico detti giudizi risultano essere i più cospicui, in termini di *petitum* e di rischio di soccombenza sono i meno significativi e, pertanto, non si ritiene di dover segnalare alcuna particolarità.

Il Fondo "Altri" comprende accantonamenti che la Banca, esclusivamente in qualità di cessionaria della BCC Nord Barese incorporata nel 2007, ha provveduto ad effettuare a fronte di sanzioni amministrative comminate ai dirigenti della ex BCC del Nord Barese per violazione dell'art. 3 della L. n. 197/1991.

Passività potenziali

Derivati e impegni di credito

Il derivato di credito in essere a fine esercizio è classificato tra le operazioni di banking ed è trattato nell'ambito delle garanzie finanziarie. Esso è soggetto alla stima dell'eventuale onere futuro da rilevare tra gli accantonamenti a Fondo Oneri e Rischi, in applicazione dello IAS 37 (cd. *Expected Loss*).

RBS (ex ABN Amro)

Trattasi di una garanzia finanziaria di euro 63,5 milioni rilasciata in favore di ABN Amro con riferimento ad un prestito concesso ad un SPV. Tale garanzia è pari al 48,5% delle perdite in conto capitale e interessi che il soggetto garantito dovesse subire a seguito dell'inadempimento del proprio debitore. La citata società veicolo ha, attualmente, nel proprio asset una Credit Linked Note legata al debito sovrano della Repubblica Italiana di un valore nozionale complessivo di 63,5 milioni, con scadenza 20 giugno 2018. Detta Note ha sostituito, nel corso del 2011, una precedente CLN legata a 12 società finanziarie e assicurative di un valore nozionale complessivo di euro 81,6 milioni.

Il valore corrente (*fair value*) a fine esercizio 2012, determinato con riferimento all'asset attualmente detenuto dal veicolo, è pari ad un valore negativo di 5,9 milioni di euro.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale è interamente sottoscritto e versato. È costituito da n. 52.173.764 azioni ordinarie di nominali euro 3 cadauna per complessivi euro 156,52 milioni.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Società detiene n. 459.642 azioni per un controvalore di euro 2,48 milioni.

	Saldo al 01.01.2012	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2012
Aumento gratuito di capitale				
Fondo rischi bancari generali	18			18
Riserva legale	3.974			3.974
Riserva straordinaria	19.291			19.291
Riserva avanzo di fusione	675			675
Riserva sovrapprezzo azioni	16.852			16.852
Riserva rivalutazione L. 576/75	639		6	633
Riserva rivalutazione L. 72/83	5.193		54	5.139
Riserva rivalutazione L. 408/90	1.853		20	1.833
Riserva rivalutazione L. 413/91	5.230		55	5.175
Sub-Totale	53.725		135	53.590
Capitale sociale conferito	102.931			102.931
Totale	156.656			156.521

I decrementi si riferiscono alla liquidazione di n. 45.026 azioni intestate a soci esclusi o deceduti.



14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altro
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	52.218.790	
- interamente liberate	52.218.790	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	288.108	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	51.930.682	
B. Aumenti	1.967.327	
B.1 Nuove Emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie	1.967.327	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	2.183.887	
C.1 Annullamento	45.026	
C.2 Acquisto azioni proprie	2.138.861	
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	51.714.122	
D.1 Azioni proprie (+)	459.642	
D.2 Azioni esistenti alla fine esercizio	52.173.764	
- interamente liberate	52.173.764	
- non interamente liberate		

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Tipologia/sottostanti	R. Legale	R. Statutaria	R. Azioni proprie	Altre	Utili (Perdite) d'esercizio portati a nuovo
A. Esistenze iniziali	27.588	30.050	4.335	11.844	13.119
B. Aumenti	1.443	5.450			13.672
B.1 Attribuzione utili	1.443	5.450			
B.2 Altre variazioni					13.672
C. Diminuzioni		103			13.119
C.1 Utilizzi					13.119
- copertura perdite					
- distribuzione					6.893
- trasferimento a capitale					6.226
C.2 Altre variazioni		103			
D. Rimanenze finali	29.031	35.397	4.335	11.844	13.672

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce strumenti di capitale rileva la componente di capitale implicita presente nel controvalore delle obbligazioni convertibili subordinate emesse in sede di operazione di aumento del Capitale Sociale e oggetto di scorporo, conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, per euro 7,02 milioni.

Nell'esercizio la voce è stata ridotta per euro 2 mila a seguito del riacquisto di obbligazioni convertibili per un valore di euro 155 mila.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2012	2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	7.749	9.078
a) Banche	5.180	5.368
b) Clientela	2.569	3.710
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	51.170	51.311
a) Banche		
b) Clientela	51.170	51.311
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	131.816	113.787
a) Banche	31.661	3.571
i) a utilizzo certo	31.661	3.571
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	100.155	110.216
i) a utilizzo certo	795	669
ii) a utilizzo incerto	99.360	109.547
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	63.500	63.500
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	4.827	4.594
6) Altri impegni	5.844	7.424
Totale	264.906	249.694

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2012	2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		18.834
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	162.881	142.342
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	105.615	16.963
5. Crediti verso banche	29.809	132.628
6. Crediti verso clientela	6.732	11.053
7. Attività materiali		
Totale	305.037	321.820



Sono state costituite a garanzia di finanziamenti presso la BCE obbligazioni di propria emissione riacquistate, coperte da garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. 06/12/2011 n. 201, per un valore di 168 milioni di euro che, secondo quanto previsto dai principi IFRS, non sono oggetto di rilevazione contabile né nell'attivo né nel passivo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2012	2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0	0
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli	181.807	185.038
a) individuali	181.807	185.038
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli	5.033.603	4.841.322
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	2.142.307	2.132.660
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.193.382	1.082.118
2. altri titoli	948.925	1.050.542
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.092.658	2.109.260
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	798.638	599.402
4. Altre operazioni	0	0



**PARTE C
INFORMAZIONI
SUL CONTO
ECONOMICO**

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 2012	Totale 2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	38			38	437
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.275			16.275	6.864
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.664			4.664	2.918
4. Crediti verso banche	4.155	935		5.090	8.295
5. Crediti verso clientela	427	110.948		111.375	104.436
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	145			145	1.158
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	25.704	111.883		137.587	124.108

Nell'esercizio sono stati incassati euro 0,23 milioni di interessi attivi su posizioni in sofferenza.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	2012	2011
Su attività in valuta	170	154
Totale	170	154

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2012	Totale 2011
1. Debiti verso Banche Centrali	(3.023)			(3.023)	(1.009)
2. Debiti verso banche	(14)			(14)	(96)
3. Debiti verso clientela	(9.740)			(9.740)	(9.598)
4. Titoli in circolazione		(38.955)		(38.955)	(27.309)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(1.132)	(1.132)	(1.615)
Totale	(12.777)	(38.955)	(1.132)	(52.864)	(39.627)



1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2012	2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.132)	(1.615)
C. Saldo (A-B)	(1.132)	(1.615)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	2012	2011
Su passività in valuta	(9)	(5)
Totale	(9)	(5)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2012	2011
a) garanzie rilasciate	622	609
b) derivati su crediti	213	213
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	7.576	8.533
1. negoziazione di strumenti finanziari	145	74
2. negoziazione di valute	102	150
3. gestioni di portafogli	951	1.067
3.1 individuali	951	1.067
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	183	184
5. banca depositaria		
6. collocamento titoli	62	1
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1.484	1.897
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	4.649	5.160
9.1 gestioni di portafogli	1.666	1.863
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive	1.666	1.863
9.2 prodotti assicurativi	1.150	1.289
9.3 altri prodotti	1.833	2.008
d) servizi di incasso e pagamento	6.604	5.990
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	19.150	19.533
j) altri servizi	4.074	3.621
Totale	38.239	38.499

A seguito di chiarimenti sulle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, a partire dal bilancio al 31 dicembre 2012, sono state effettuate alcune riconduzioni tra la voce "Commissioni attive" e "Altri proventi di gestione".

Per un più corretto confronto tale riconduzione è stata effettuata anche con riferimento ai dati dell'esercizio 2011 con un incremento complessivo di 528 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2012	2011
a) Presso propri sportelli:	5.662	6.228
1. gestioni di portafogli	951	1.067
2. collocamento di titoli	62	1
3. servizi e prodotti di terzi	4.649	5.160
b) Offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) Altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2012	2011
a) Garanzie ricevute	(1.489)	
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione e intermediazione:	(880)	(895)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(227)	(254)
2. negoziazione di valute	(19)	(24)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione titoli	(71)	(72)
5. collocamento di strumenti finanziari	(139)	(132)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(424)	(413)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.009)	(770)
e) Altri servizi	(597)	(475)
Totale	(3.975)	(2.140)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2012		2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	548		531	100
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni	95		915	
Totale	643		1.446	100

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	17	185	(20)		182
1.1 Titoli di debito	17	102	(20)		99
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		83			83
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	329		(184)	(1.236)	(1.091)
4.1 Derivati finanziari:	329		(184)	(1.236)	(1.091)
- Su titoli di debito e tassi d'interesse	329		(184)	(1.236)	(1.091)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	346	185	(204)	(1.236)	(909)

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2012	2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		372
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	3.265	2.189
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	3.265	2.561
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(3.502)	
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		(2.391)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		(372)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(3.502)	(2.763)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(237)	(202)

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2012			2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	421	(10)	411	246		246
2. Crediti verso clientela	174		174		(298)	(298)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.222	(6.302)	3.920	1.266	(732)	534
3.1 Titoli di debito	6.606	(2.785)	3.821	1.264	(732)	532
3.2 Titoli di capitale	135		135	2		2
3.3 Quote di O.I.C.R.	3.481	(3.517)	(36)			
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	10.817	(6.312)	4.505	1.512	(1.030)	482
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	412	(253)	159	1.002	(2)	1.000
Totale passività	412	(253)	159	1.002	(2)	1.000



Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie		356	(213)		143
1.1 Titoli di debito		356	(213)		143
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale		356	(213)		143

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2012	Totale 2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(1.323)	(20.646)		1.826	6.031		348	(13.764)	(14.529)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(1.323)	(20.646)		1.826	6.031		348	(13.764)	(14.529)
- Finanziamenti	(1.323)	(20.646)		1.826	6.031		348	(13.764)	(14.529)
- Titoli di debito									
C. Totale	(1.323)	(20.646)		1.826	6.031		348	(13.764)	(14.529)

Legenda

A = da interessi.

B = altre riprese.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2012	Totale 2011
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						(172)
B. Titoli di capitale						(616)
C. Quote di O.I.C.R.		(67)			(67)	
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(67)			(67)	(788)

Legenda
A = da interessi.
B = altre riprese.

Per maggiori informazioni sulla natura delle rettifiche si rimanda a quanto esposto in calce alla Tab. 4.1 - Parte B "Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica".

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2012	2011
1) Personale dipendente	(53.598)	(54.354)
a) salari e stipendi	(35.452)	(35.432)
b) oneri sociali	(9.903)	(10.122)
c) indennità di fine rapporto	291	(18)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(681)	(806)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.819)	(3.977)
- a contribuzione definita	(3.819)	(3.977)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.034)	(3.999)
2) Altro personale in attività	(1.010)	(1.070)
3) Amministratori e sindaci	(1.307)	(936)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	168	156
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la Società		
Totale	(55.747)	(56.204)



9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Qualifica	Numero medio	
	2012	2011
Personale dipendente:		
a) dirigenti	14	16
b) quadri direttivi	227	219
c) restante personale dipendente	595	609
Altro personale	31	27
Totale	867	871
di cui in Part Time	66	66
Full time equivalent	834	836

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2012	2011
Imposte tasse e diritti vari	(8.447)	(7.498)
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati	(719)	(832)
Spese manutenzione software e hardware	(999)	(1.042)
Spese di manutenzione immobili e mobili	(1.576)	(1.114)
Locazione macchine e programmi	(475)	(505)
Fitti passivi su immobili	(1.922)	(1.915)
Spese di vigilanza e sicurezza	(588)	(689)
Spese di trasporto e facchinaggi interni	(344)	(338)
Contributi associativi	(320)	(341)
Consulenze esterne e altri compensi a prof.	(2.307)	(2.228)
Compensi a terzi per lavorazione esterne	(5.022)	(4.623)
Compensi a terzi per lavorazione dati	(3.939)	(4.030)
Spese per fornitura di materiale vario uso ufficio	(421)	(340)
Spese per energia elettrica e riscaldamento	(1.410)	(1.177)
Pulizia uffici	(854)	(787)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.146)	(1.598)
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	(3.213)	(3.095)
Premi assicurativi	(3.344)	(5.495)
Spese per informazioni e visure	(739)	(695)
Spese per servizi al personale	(1.502)	(1.403)
Altre spese	(1.085)	(931)
Totale	(40.372)	(40.676)

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	120
Contributo di vigilanza Consob	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	8
Totale			128

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Valori	2012	2011
Controversie legali accantonamenti	(6.312)	(1.557)
Controversie legali redistribuzioni	377	2.496
Altri	(308)	(317)
Totale	(6.242)	622

Gli accantonamenti per controversie legali si riferiscono a:

- giudizi per anatocismo 4,48 milioni di euro;
- giudizi ordinari 424 mila euro;
- revocatorie 1,20 milioni di euro;
- altri giudizi 0,21 milioni di euro.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	2.642			2.642
A.1 Di proprietà	2.642			2.642
- Ad uso funzionale	2.606			2.606
- Per investimento	36			36
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	2.642			2.642



Riportiamo di seguito le aliquote utilizzate per l'ammortamento delle varie categorie di cespiti, calcolate sul valore ammortizzabile dei beni che non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente:

Categoria	Aliquota %
Fabbricati	5*
Costruzioni leggere	10
Mobili d'ufficio	12
Arredi	15
Automezzi e motocicli	25
Impianti	
- di sollevamento	7,5
- tecnici CED e vari	15
- interni speciali	25
- d'allarme	30
Macchine	
- non elettroniche	12
- elettriche	20
- hardware	20
Stigliature e casseforti	10

* Aliquota applicata sul costo, al netto del valore di recupero finale, rettificato per la stima delle spese di manutenzione future.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(529)			(529)
- Generate internamente dall'Azienda				
- Altre	(529)			(529)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(529)			(529)

Sezione 13 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Valori	2012	2011
Ammortamento su migliorie e beni di terzi	(125)	(129)
Perdite da realizzi su immobili		
Sopravvenienze passive	(881)	(777)
Totale	(1.006)	(906)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori	2012	2011
Fitti attivi su immobili	122	133
Recupero di imposta	7.176	6.859
Recupero premi di assicurazione c/clientela	2.535	5.391
Recupero spese su depositi e c/c	3.058	2.386
Rimborso spese legali su sofferenze	2.806	2.580
Rimborso spese per visure	145	151
Altri proventi	2.100	2.230
Sopravvenienze attive	535	685
Totale	18.477	20.415

A seguito di chiarimenti sulle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, a partire dal bilancio al 31 dicembre 2012, sono state effettuate alcune riconduzioni tra la voce "Commissioni attive" e "Altri proventi di gestione".

Per un più corretto confronto tale riconduzione è stata effettuata anche con riferimento ai dati dell'esercizio 2011 con un decremento complessivo della voce di 528 mila euro.

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2012	2011
A. Immobili	123	74
- Utili da cessione	123	74
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto	123	74



Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2012	2011
1. Imposte correnti (-)	(13.111)	(12.240)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.296	(9.600)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.887	505
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	78	10.085
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(7.850)	(11.250)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES		IRAP	
	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Esercizio corrente
Risultato prima delle imposte	24.369	21.522	24.369	21.522
Differenza tra valore e costo della produzione da bilancio			54.424	62.154
	24.369	21.522	78.793	83.676
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%	27,50%	5,57%	5,57%
Imposta teorica	6.702	5.918	4.389	4.661
Variazioni in aumento e diminuzione rispetto al risultato d'esercizio:				
- variazioni patrimoniali da prima applicazione IAS				
- variazioni patrimoniali AFS e cash flow				
- dividendi	(1.274)	(611)		
- costi non dedotti	17.372	21.828	(1.345)	
- proventi non tassati	(171)	(96)		
- altre variazioni	(11.455)	(11.599)		(1.548)
Imponibili fiscali rettificati	28.841	31.044	77.448	82.128
Imposta effettiva	7.931	8.536	4.314	4.575
Aliquota effettiva	32,55	39,67	5,47%	5,47%

Sezione 21 - Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione che viene calcolato nel seguente modo:

- "utile base", dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata dalle azioni ordinarie in circolazione;
- "utile diluito", calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Per il calcolo dell'utile diluito si è tenuto conto dell'emissione, in data 1 aprile 2011, dello strumento finanziario convertibile che potrebbe comportare l'emissione di azioni.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I dati esposti di seguito riportano il confronto tra "utile base" e "utile diluito" calcolati con la metodologia indicata in precedenza.

Utile base (valori all'unità di euro)

2012			2011		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione
12.167.808	51.811.534	0,235	11.676.048	49.915.048	0,234

Utile diluito (valori all'unità di euro)

2012			2011		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione
14.156.401	66.104.581	0,214	13.080.569	60.796.793	0,215


**PARTE D
 REDDITIVITÀ
 COMPLESSIVA**
Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			13.119
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	20.582	(6.968)	13.614
a) variazioni di <i>fair value</i>	14.011	(4.795)	9.216
b) rigiro a conto economico	6.571	(2.173)	4.398
- rettifiche da deterioramento	55	(18)	37
- utili/perdite da realizzo	6.516	(2.155)	4.361
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:	456	(151)	305
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico	456	(151)	305
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utile (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(2.066)		(2.066)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	18.972	(7.119)	11.853
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	18.972	(7.119)	24.972

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

La Banca, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella circ. n. 263 del 27 dicembre 2006 (“Basilea2 - Terzo Pilastro - Informativa al Pubblico”) e nei termini fissati dalla stessa, pubblicherà le informazioni di carattere quantitativo e qualitativo sul sito www.bpp.it.

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all’attività creditizia attuano la *missione* di banca popolare, finalizzata al sostegno finanziario dell’economia locale con l’erogazione di finanziamenti a due specifici segmenti di realtà: la sana imprenditoria di piccole e medie dimensioni e le famiglie. La politica creditizia è orientata ad una prudente gestione e all’instaurazione con la clientela di un rapporto fondato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza ed è finalizzata a mantenere una relazione di lungo periodo.

Una particolare attenzione viene posta al frazionamento dei rischi sia in termini di importo sia con riferimento al settore e ramo di attività, con una media dei finanziamenti erogati sensibilmente bassa e una variegata distribuzione e concentrazione del rischio. La Banca si è dotata, pertanto, della disciplina sui “Grandi rischi” che si propone di limitare la potenziale perdita massima che la Banca potrebbe subire in caso di insolvenza di una singola controparte e di mantenere un soddisfacente grado di rischio creditizio. I limiti stabiliti riguardano non solo le operazioni creditizie ma anche i rischi assunti ad altro titolo nei confronti della controparte.

Alcuni finanziamenti al settore dei privati, quali le cessioni del quinto, i prestiti al consumo e i mutui edilizi, sono erogati attraverso gli Agenti in Attività Finanziaria della controllata Bpp Sviluppo-Finanziamenti e Servizi.

Una significativa politica di sviluppo viene perseguita nei confronti delle imprese artigiane, degli imprenditori agricoli e delle società cooperative di produzione.

Gli indirizzi strategici e gestionali, nel corso dell’esercizio, non hanno registrato cambiamenti degni di nota.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Banca ha un’organizzazione per segmenti di clientela suddivisa in Corporate e Retail.

Il segmento Retail viene gestito dalla rete delle Filiali mentre quello Corporate viene gestito dai Gestori Imprese, costituito da un nucleo di consulenti dislocato sul territorio in cui opera la Banca.

PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA



A livello centrale la Direzione Crediti si divide nel settore Retail e Corporate e rende omogenei e governa i processi di valutazione del merito creditizio, intervenendo sulla decisione di erogazione dei finanziamenti per le pratiche fuori delega per le Filiali e tutte quelle di pertinenza dei Gestori Imprese.

Per le pratiche fuori dai limiti di delega della Direzione Centrale le decisioni sono assunte, nell'ambito delle proprie deleghe, dal Vice Direttore Generale, dal Direttore Generale, dal Comitato Esecutivo e, in ultimo, dal Consiglio di Amministrazione.

Gli schemi di delega previsti assicurano una gestione decentrata di un consistente numero di pratiche, nonché un processo valutativo e decisionale sempre più articolato in funzione dell'importo e della loro complessità.

Il processo di istruttoria degli affidamenti si avvale della Pratica Elettronica di Fido, utilizzata per entrambi i settori di Clientela e per qualsiasi importo, che consente di visualizzare tutte le informazioni necessarie da parte degli organi deputati alla valutazione e concessione.

Tutti i finanziamenti a clientela retail sono attualmente basati su un sistema di scoring.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'articolato processo di controllo del rischio di credito, costantemente aggiornato, si pone il perseguimento dei seguenti principali obiettivi:

- dotare le unità che partecipano al processo di adeguati strumenti di controllo;
- intensificare l'impegno della rete nell'attività di monitoraggio delle posizioni irregolari, fornendo efficiente supporto e, contemporaneamente, assicurare un adeguato e uniforme livello di controllo presso tutte le Filiali e Gestori Imprese;
- ridurre la discrezionalità circa le iniziative da prendere a tutela dei crediti aziendali;
- delineare in maniera chiara l'ambito di responsabilità delle Funzioni che attendono ai vari livelli di controllo;
- snellire ed efficientare l'intero iter dei controlli interni.

In particolare, coerentemente con le vigenti Disposizioni di Vigilanza, il perimetro dei c.d. "crediti deteriorati" si articola in:

- crediti in sofferenza;
- crediti incagliati, ivi compresi i c.d. "incagli oggettivi";
- crediti ristrutturati;
- crediti scaduti-sconfinati (Past Due).

Ai soli fini gestionali interni è stata predisposta una sottoclassificazione dei crediti incagliati che consente di differenziare quelli che, pur trovandosi in situazione di temporanea difficoltà, non presentano ancora le condizioni per l'interruzione del rapporto fiduciario (incagli operativi), da quelli già interessati da revoca di fido e/o costituzione in mora (incagli a rientro).

La fase di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito è caratterizzata da:

1. un'articolazione dei criteri di valutazione per ciascuna categoria dei crediti innanzi individuati con utilizzo di valutazioni analitiche per le posizioni superiori a determinati importi fissati per ciascuna categoria di crediti deteriorati e di valutazioni forfettarie per le posizioni di importo superiore;
2. un'intensa attività di monitoraggio del rischio di credito in ottica collettiva da parte delle Funzioni Centrali preposte;
3. un'individuazione delle posizioni che per importo e anomalia sono assoggettate direttamente al monitoraggio della Direzione territoriale.

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie. Le posizioni fiduciarie sono sottoposte a sorveglianza e monitoraggio per accertare tempestivamente l'insorgere o il permanere di eventuali anomalie.

Il controllo del rischio di credito prevede un primo presidio operativo già in sede di assunzione del rischio da parte della Direzione Crediti e Servizi alle Imprese che esegue delle verifiche di tipo gerarchico/di linea sull'operatività della rete.

In particolare, effettua l'istruttoria della richiesta di affidamento che eccede l'autonomia delegata alla rete e provvede alla delibera del fido in coerenza al sistema di deleghe definito nel limite delle sue autonomie; per le richieste d'importo superiore, la competenza deliberativa passa agli Organi Superiori.

Un ruolo di rilievo e l'attività di monitoraggio di primo livello è conferito alle Filiali e ai Gestori Imprese titolari delle posizioni poiché, intrattenendo direttamente i rapporti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento.

Le attività di monitoraggio di secondo livello spettano alle Funzioni Centrali. A supporto dell'attività di monitoraggio di fondamentale rilevanza sono le procedure: Controllo Affidamenti, Scheda Monitoraggio Cliente (SMC) e il sistema di rating fondamentale Credit Position Control (CPC). Nel corso del 2012 è stato attivato un nuovo importante strumento che consente di rilevare tempestivamente, attraverso periodiche interrogazioni presso l'Agenzia del Territorio, la presenza di eventi pregiudizievoli che riguardano la clientela affidata.

La procedura **Controllo Affidamenti** ha per finalità quella di fornire, a tutta la struttura della Banca, una significativa conoscenza degli aspetti di controllo relativi a :

- fidi da revisionare;
- fidi scaduti;
- fatture scadute;
- fatture estero scadute e a scadere nel mese successivo a quello di riferimento.



Il **Credit Position Control** è una metodologia di osservazione del comportamento della clientela basata su modelli di indagine finalizzati alla determinazione della componente andamentale dei rapporti creditizi. L'obiettivo fondamentale è anticipare la manifestazione delle insolvenze attraverso una tempestiva acquisizione e analisi dei dati rilevanti, una preselezione dei casi critici (anomalie) e un controllo selettivo per classi di rischio.

La procedura **Scheda Monitoraggio Clienti** fornisce un'ampia base informativa per la gestione della singola posizione anomala.

A ciascun rapporto viene assegnato un livello di rischio calcolato tramite la procedura CPC (Credit Position Control), secondo una scala che varia da zero a cento, e viene codificato in basso, medio/alto, alert e incagli operativi.

Di seguito rappresentiamo le attività poste in essere per il monitoraggio dei clienti.

Filiali e Gestori Imprese espletano i controlli di linea e andamentali avvalendosi di una specifica procedura e, per le posizioni di minori dimensioni, dell'attività sollecitatoria della controllata Bpp Service S.p.A., mantenendo la responsabilità dei rapporti in osservazione.

Le **Direzioni Territoriali** mantengono sotto controllo il rischio di credito della clientela rientrante nell'ambito territoriale di propria competenza, collaborando con le Funzioni Centrali preposte. Svolgono funzione di supporto e sollecitazione alla Filiale e Gestori Imprese per tutte le attività relative al controllo del credito e alla normalizzazione dei crediti anomali, fornendo anche indicazioni sulle iniziative da intraprendere.

La **Funzione Legale** ha il compito di:

- coordinare e controllare gli interventi sulle posizioni ad andamento anomalo e di assicurare la corretta allocazione dei crediti nelle giuste categorie di rischio;
- predisporre la rendicontazione sull'andamento dei crediti deteriorati, collaborare con società esterne o organi ispettivi interni ed esterni, rilevare e segnalare al Direttore Generale comportamenti gestionali di maggiore gravità;
- monitorare le partite ad Incagli operativi e Past-due e supportare la filiale/Gestori imprese nella loro gestione;
- gestire le posizioni di incagli a rientro e a sofferenze al fine di assicurare il rientro e/o la normalizzazione dei crediti incagliati e il recupero di quelli a sofferenza;
- gestire direttamente i "Crediti per Cassa Ristrutturati" per assicurare il rientro e/o la normalizzazione dei rapporti ovvero il trasferimento a sofferenze per l'adozione di tempestive iniziative a tutela dei crediti.

Nella gestione del recupero degli incagli si avvale, relativamente alle esposizioni di cessione del quinto e delegazioni di pagamento, del supporto della società controllata Bpp Service S.p.A.

La **Funzione Risk Management** è incaricata dello sviluppo di un sistema di assegnazione dei rating interni e dei criteri di stima della perdita attesa per singola controparte.

La Funzione Risk Management si occupa anche di rilevare i coefficienti utili per il calcolo degli accantonamenti su base statistica per i crediti in bonis e per il credito deteriorato non sottoposto a svalutazione analitica. L'attività è svolta attraverso un modello interno di impairment collettivo fondato sull'analisi storica dei default osservati sulle categorie di credito deteriorato e sul credito in bonis distinto in dieci classi di rischio, in funzione dell'indicatore andamentale interno (CPC - Credit Position Control).

La concentrazione individuale e geo-settoriale del portafoglio crediti è stimata attraverso l'indice di Herfindahl-Hirschman.

Alla **Funzione Internal Audit** sono affidati i controlli di terzo livello che hanno lo scopo di sovrintendere la funzionalità complessiva del Sistema dei Controlli Interni (SCI), controllare la regolarità operativa delle Unità periferiche e centrali che partecipano al processo del credito e l'ottemperanza ai limiti delegati.

La **Funzione Pianificazione e Controllo di Gestione** predispone periodicamente, per gli Organi superiori e per il Comitato Rischi, un report per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rispetto ai rischi.

Il **Responsabile della Conformità** individua possibili fonti di esposizione al rischio residuo connesse all'utilizzo di sistemi di Credit Risk Mitigation.

La normativa sul controllo e tutela dei rischi di credito, che è oggetto di costante revisione e adeguamento in relazione alle esigenze che via via si manifestano, ha istituito il Comitato Rischi con lo scopo di garantire un costante ed elevato presidio sul rischio di credito e un adeguato flusso di informazioni tra tutte le strutture e funzioni coinvolte.

Le principali attività del Comitato sono quelle di:

- analizzare l'andamento complessivo del rischio di credito;
- sviluppare strategie e regole di comportamento riguardanti la misurazione e il controllo dei rischi a cui è esposta la Banca;
- è responsabile dell'analisi delle tematiche afferenti tutti i rischi aziendali e propone l'eventuale modifica/aggiornamento della Policy;
- proporre al Consiglio di Amministrazione la revisione dei limiti di rischio e le procedure di controllo;
- riferire al Consiglio di Amministrazione sulla situazione dell'esposizione del Gruppo ai singoli rischi e sulle eventuali azioni proposte per mitigare possibili situazioni di rischio.



2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, la Banca richiede la presenza di garanzie per la mitigazione del rischio di credito: principalmente quelle di natura reale su immobili e su strumenti finanziari e, meno frequentemente, quelle di natura personale rappresentate soprattutto da fideiussioni rilasciate da banche.

La regolamentazione interna, in fase di continuo aggiornamento e perfezionamento, e i controlli organizzativi e procedurali sono tesi ad assicurare che siano effettuati tutti gli adempimenti necessari a garantire la validità e l'efficacia della protezione del credito, siano definiti modelli contrattuali standardizzati, siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difformi dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

La valutazione delle garanzie ipotecarie è basata sul valore di mercato dei beni al netto di scarti prudenziali ed è effettuata da tecnici esterni inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Banca e la gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata (VALIMM) che presidia la fase dell'istruttoria tecnica.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato o, diversamente, quale valore derivante da processo valutativo. Al valore così determinato sono applicati scarti prudenziali.

Le garanzie sono sottoposte a controlli periodici al fine di limitare i rischi d'insussistenza o cessazione della protezione. In particolare, per le garanzie pignoratorie è previsto l'obbligo di reintegro del pegno mentre, per le garanzie ipotecarie, la copertura assicurativa contro i danni da incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche che si occupano del recupero del credito.

La Banca non dispone di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio".

Nel periodo in esame non è stata rilevata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.



ph. Fabio Bravo

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione e, in particolare, con un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio. I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento giudicati particolarmente gravi vengono classificati, in funzione della tipologia e gravità dell'anomalia, nelle categorie sottostanti.

I rapporti intrattenuti con la clientela possono essere in bonis o deteriorati. Questi ultimi sono classificati come segue:

- Sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio di un soggetto insolvente, anche non accertato giudizialmente.
- Partite incagliate: esposizioni per cassa e fuori bilancio di soggetti in "temporanea difficoltà" che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra le partite incagliate vanno in ogni caso inclusi i c.d. "Incagli Oggettivi" che si riferiscono a:
 - a) finanziamenti verso persone fisiche integralmente assistiti da garanzia ipotecaria concessi per l'acquisto di immobili di tipo residenziale abitati, destinati ad essere abitati o dati in locazione dal debitore, quando sia stata effettuata la notifica del pignoramento al debitore;
 - b) esposizioni diverse dai finanziamenti di cui al punto precedente per le quali:
 - siano scadute e/o sconfinanti in via continuativa:
 1. da oltre 150 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo aventi durata originaria inferiore a 36 mesi;
 2. da oltre 180 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo avente durata originaria pari o superiore a 36 mesi;
 3. da oltre 270 giorni, per le esposizioni diverse da quelle di cui ai punti precedenti 1) e 2) (quindi tutti i mutui ipotecari residenziali e non);



- l'importo complessivo delle esposizioni di cui ai punti precedenti e delle altre quote scadute da meno di 150, 180 o 270 giorni verso il medesimo debitore sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore (esclusi gli interessi di mora).
- Esposizioni ristrutturate: esposizioni per le quali la Banca, a fronte di un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del cliente, ha acconsentito a modifiche delle condizioni contrattuali originarie che diano luogo ad una perdita.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti (cd. Past Due): esposizioni per cassa e "fuori bilancio" (finanziamenti, titoli, derivati), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o ristrutturate, che alla data di riferimento della segnalazione sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

La gestione dei crediti deteriorati comporta l'espletamento di attività connesse alla gravità della situazione per ricondurli alla normalità ovvero per mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente:

- per le posizioni scadute/sconfinanti, di cui sopra, si pongono in essere le necessarie attività di monitoraggio e sollecito, anche a mezzo di società esterne, per riportare in bonis la situazione ovvero per valutarne il passaggio ad incaglio o a sofferenza;
- per le posizioni ad incaglio ci si attiva per ripristinare le originarie condizioni di affidabilità e di economicità. Superata la situazione di temporanea difficoltà e successivamente alla totale rimozione delle anomalie, la Funzione Legale propone il ripristino in bonis di tali posizioni. Diversamente valutata l'impossibilità di perseguire tale soluzione, viene predisposto il passaggio a sofferenze;
- per le posizioni ristrutturate viene verificato che il piano di ristrutturazione venga puntualmente rispettato e che le altre linee di credito accordate e non, oggetto di consolidamento, vengano utilizzate in aderenza alle finalità ad esse peculiari. Fermi restando i criteri generali di classificazione a sofferenza o a incaglio, qualora il piano di ristrutturazione dovesse presentare un'inadempienza superiore a 30 giorni l'intera posizione dovrà essere classificata ad incagli o sofferenze a seconda del grado d'anomalia del debitore;
- per le posizioni a sofferenza sono poste in essere tutte le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti piani di rientro o proposte di transazione bonarie finalizzati alla chiusura dei rapporti.

Le rettifiche di valore sono apportate nel pieno rispetto della normativa e secondo principi di assoluta prudenza.

L'Azienda nell'esercizio non ha acquistato crediti deteriorati né gli stessi le sono pervenuti a seguito di operazioni di aggregazione aziendale.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	150				881	1.031
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					609.929	609.929
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					122.804	122.804
4. Crediti verso banche					279.377	279.377
5. Crediti verso clientela	68.300	61.936	4.872	52.410	2.129.693	2.317.211
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					2.615	2.615
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 2012	68.450	61.936	4.872	52.410	3.145.299	3.332.967
Totale 2011	69.553	47.017	5.686	32.435	2.931.367	3.086.058

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	150		150			881	1.031
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				609.929		609.929	609.929
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				122.804		122.804	122.804
4. Crediti verso banche				279.377		279.377	279.377
5. Crediti verso clientela	274.833	87.315	187.518	2.134.112	4.419	2.129.693	2.317.211
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						2.615	2.615
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2012	274.983	87.315	187.668	3.146.222	4.419	3.145.299	3.332.967
Totale 2011	230.518	75.827	154.691	2.911.208	4.668	2.931.367	3.086.058



A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza

Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Portafoglio/Anzianità scaduto	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi				Altre Esposizioni				Totale esposizione netta		
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno		Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione										881	881
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita										609.929	609.929
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza										122.804	122.804
4. Crediti verso banche										279.377	279.377
5. Crediti verso clientela	2.656	485			20.667	200.546	10.003	1.225	107	1.894.004	2.129.693
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>										2.615	2.615
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati di copertura											
Totale	2.656	485			20.667	200.546	10.003	1.225	107	2.909.610	3.145.299

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	353.255			353.255
Totale A	353.255			353.255
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	5.265			5.265
Totale B	5.265			5.265
Totale A+B	358.520			358.520

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	143.566	75.116		68.450
b) Incagli	71.173	9.237		61.936
c) Esposizioni ristrutturate	5.881	1.009		4.872
d) Esposizioni scadute	54.363	1.953		52.410
e) Altre attività	2.796.375		4.419	2.791.956
Totale A	3.071.358	87.315	4.419	2.979.624
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.605			1.605
a) Altre	151.496			151.496
Totale B	153.101			153.101
Totale A+B	3.224.459	87.315	4.419	3.132.725



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale di cui: esposizioni cedute non cancellate	138.174	52.709	6.100	33.535
B. Variazioni in aumento	31.754	49.283	47	58.213
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	7.128	33.369		53.231
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	14.027	13.044		3.945
B.3 Altre variazioni in aumento	10.599	2.870	47	1.037
C. Variazioni in diminuzione	26.362	30.819	266	37.385
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	18	7.143		8.480
C.2 Cancellazioni	7.055			
C.3 Incassi	19.289	8.709	265	12.856
C.4 Realizzi per cessioni				
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		14.967		16.049
C.6 Altre variazioni in diminuzione			1	
D. Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	143.566	71.173	5.881	54.363

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali di cui: esposizioni cedute non cancellate	68.621	5.693	414	1.098
B. Variazioni in aumento	21.138	3.749	596	1.280
B.1 Rettifiche di valore	20.843	3.414	596	1.279
B.1bis Perdite da cessione				
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	294	335		
B.3 Altre variazioni in aumento	1			1
C. Variazioni in diminuzione	14.643	205	1	425
C.1 Riprese di valore da valutazione	1.826			
C.2 Riprese di valore da incasso	5.480			
C.2 bis Utili da cessione				
C.3 Cancellazioni	7.337			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		204		425
C.5 Altre variazioni in diminuzione		1	1	
D. Rettifiche complessive finali di cui: esposizioni cedute non cancellate	75.116	9.237	1.009	1.953

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze						
A.2 Incagli				1		
A.3 Esposizioni ristrutturate						
A.4 Esposizioni scadute						
A.5 Altre esposizioni	563.017			19.136		35
Totale A	563.017			19.137		35
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni				50.802		
Totale B				50.802		
Totale 2012	563.017			69.939		35
Totale 2011	301.056			69.078		51

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	68.300	75.116	126		24					
A.2 Incagli	61.936	9.238								
A.3 Esposizioni ristrutturate	4.872	1.009								
A.4 Esposizioni scadute	52.410	1.953								
A.5 Altre esposizioni	2.744.359	4.407	29.598	1	17.999	11				
Totale	2.931.877	91.723	29.724	1	18.023	11				
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	244									
B.2 Incagli	682									
B.3 Altre attività deteriorate	680									
B.4 Altre esposizioni	151.494		2							
Totale	153.100		2							
Totale 2012	3.084.977	91.723	29.726	1	18.023	11				
Totale 2011	2.863.556	80.495	31.897		25.794					

	Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
	81	272					55.457	56.234		12.912	18.610	
	22	6					51.787	7.845		10.126	1.386	
	1.869	493					3.003	516				
	3						38.159	1.348		14.248	605	
	57.742		37	99.242			1.154.252		2.118	898.567		2.228
	59.717	771	37	99.242			1.302.658	65.943	2.118	935.853	20.601	2.228
							244					
							681			1		
							677			3		
	228						95.806			4.660		
	228						97.408			4.664		
	59.945	771	37	99.242			1.400.066	65.943	2.118	940.517	20.601	2.228
	144.319	1.124	28	97.061			1.364.516	55.933	2.540	945.218	18.770	2.048

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.637	1.887	583	895	1.999	1.125	63.079	71.208
A.2 Incagli	1.402	91	18	5	3.270	214	57.246	8.928
A.3 Esposizioni ristrutturate	3.003	516	1.869	493				
A.4 Esposizioni scadute	1.441	31	273	15	349	7	50.347	1.900
A.5 Altre esposizioni	52.897	79	26.787	21	676.818	99	1.987.859	4.209
Totale	61.380	2.604	29.530	1.429	682.436	1.445	2.158.531	86.245
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze							244	
B.2 Incagli							682	
B.3 Altre attività deteriorate	90						589	
B.4 Altre esposizioni	399				469		150.627	
Totale	489				469		152.142	
Totale 2012	61.869	2.604	29.530	1.429	682.905	1.445	2.310.673	86.245
Totale 2011	70.163	1.403	31.216	1.306	500.554	1.355	2.261.625	76.430



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	285.171		67.023		1.022		39			
Totale	285.171		67.023		1.022		39			
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	5.180		85							
Totale	5.180		85							
Totale 2012	290.351		67.108		1.022		39			
Totale 2011	262.543		70.461		535		1.301			

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze									
A.2 Incagli									
A.3 Esposizioni ristrutturate									
A.4 Esposizioni scadute									
A.5 Altre esposizioni			71.486		80.822		132.388		475
Totale			71.486		80.822		132.388		475
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze									
B.2 Incagli									
B.3 Altre attività deteriorate									
B.4 Altre esposizioni								5.180	
Totale								5.180	
Totale 2012			71.486		80.822		132.388		5.655
Totale 2011			85.949		85.289		85.769		5.536

B.4 Grandi Rischi

Valore di bilancio	Valore ponderato	Numero
816.496	265.268	6

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni proprie

La Banca non ha in essere alla data di chiusura di bilancio operazioni di cartolarizzazioni proprie né tali operazioni hanno riguardato l'operatività per l'intero esercizio 2012.

Operazioni di terzi

L'acquisto di titoli obbligazionari emessi in relazione ad operazioni di cartolarizzazione di terzi si riferisce a normale operatività degli investimenti di tesoreria effettuate sino all'esercizio 2007, privilegiando strumenti con adeguato rating esterno. Attualmente l'operatività è sospesa in considerazione della mancanza di adeguati scambi su tale tipologia di strumenti.

Relativamente a tali operazioni la Banca si è dotata di un sistema di monitoraggio e reporting.



Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior - Esposizione Lorda	Senior - Esposizione Netta	Mezzanine - Esposizione Lorda	Mezzanine - Esposizione Netta	Junior - Esposizione Lorda	Junior - Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie:						
a) Deteriorate						
b) Altre						
B. Con attività sottostanti di terzi:	24.752	24.752				
a) Deteriorate						
b) Altre	24.752	24.752				

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior Valore di Bilancio	Senior Rettifiche/Riprese di valore	Mezzanine Valore di Bilancio	Mezzanine Rettifiche/Riprese di valore	Junior Valore di Bilancio	Junior Rettifiche/Riprese di valore
A.1 AHORRO Y TITUL SGFT SA FRN 37 - mutui commerciali	576	(14)				
A.2 BBVA 4 FRN A2 - mutui ipotecari	74					
A.3 ATLANTES MORTAGES PLC 03/36 TV - mutui ipotecari	2.732	(19)				
A.4 MBS BANCAJA FTA 04/35 TV - mutui ipotecari	1.349	(26)				
A.5 BANCAJA FTA 7 36 FRN A2 - mutui ipotecari	2.580	(198)				
A.6 CREDICO 3A 2025 FRN - mutui ipotecari	376	(2)				
A.7 BPL RESIDENTIAL TV 04 2040 - mutui ipotecari	571	(5)				
A.8 CLARIS FIN 2005 TV 2037 - mutui ipotecari e commerciali	1.806	(58)				
A.9 F-E GOLD TV 31/07/2025 CLA 2 SEN - mutui residenziali	1.319	(43)				
A.10 RURAL HIPOTECARIO GLOBAL I 39 FRN - mutui ipotecari	1.798	(89)				
A.11 HIPOCAT 7 36 FRN A2 - mutui ipotecari	3.137	(252)				
A.12 TDA CAJAMAR 2 41 FRN A2 - mutui ipotecari	1.458	(53)				
A.13 TDAC CAM2 32 F.TIT.ACT.FRAN - mutui ipotecari	1.084	(26)				
A.14 FTA DE ACTIVOS UCI 10 04/2036 TV - mutui ipotecari	1.151	(38)				
A.15 FTA DE ACTIVOS UCI 9 03/35 TV - mutui ipotecari	867	(12)				
A.16 TDAC CAM2 32 F.TIT.ACT.FRAN ABS - mutui ipotecari	2.095	(60)				
A.17 VELA HOME TV40 - mutui ipotecari	1.779	(47)				

Garanzie Rilasciate						Linee di Credito					
Senior - Esposizione Lorda	Senior - Esposizione Netta	Mezzanine - Esposizione Lorda	Mezzanine - Esposizione Netta	Junior - Esposizione Lorda	Junior - Esposizione Netta	Senior - Esposizione Lorda	Senior - Esposizione Netta	Mezzanine - Esposizione Lorda	Mezzanine - Esposizione Netta	Junior - Esposizione Lorda	Junior - Esposizione Netta

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie <i>fair value option</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 2012	Totale 2011
1. Esposizioni per cassa					24.752	24.752	29.469
- senior					24.752	24.752	29.469
- mezzanine							
- junior							
2. Esposizioni fuori bilancio							
- senior							
- mezzanine							
- junior							



C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività indicate nella presente sezione si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine effettuate con clientela e rientranti nell'ordinaria operatività di raccolta della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/ banche			Crediti v/ clientela			Totale			
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2012	2011		
A. Attività per cassa																						
1. Titoli di debito																					6.696	16.963
2. Titoli di capitale																					6.696	16.963
3. O.I.C.R.																						
4. Finanziamenti																						
B. Strumenti derivati																						
Totale 2012																						6.696
<i>di cui deteriorate</i>																						
Totale 2011																						16.963
<i>di cui deteriorate</i>																						

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/ clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							6.702
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							6.702
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2012							6.702
Totale 2011							100
							16.109
							16.209

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di tasso d'interesse è costituita dai titoli obbligazionari e da strumenti derivati. Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono perseguiti con una impostazione ispirata al contenimento del rischio, che si traduce in un portafoglio obbligazionario a tasso variabile o a tasso fisso con una duration contenuta.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste principalmente in operazioni di arbitraggio in titoli volta a sfruttare opportunità di trading di breve periodo più che ad assumere posizioni di rischio.

La principale fonte del rischio di prezzo è costituita dai titoli azionari, inclusi i relativi strumenti derivati collocati nel portafoglio di negoziazione.

Come per il rischio di tasso d'interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita è orientata ad una prudente gestione delle attività. Ciò è desumibile anche dal ridotto peso assunto, sull'intero portafoglio titoli di proprietà, dai titoli di capitale. Questi ultimi, inoltre, sono quasi interamente rappresentati da quote di O.I.C.R.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

La Risk Policy, approvata dal Consiglio di Amministrazione, definisce le regole per il controllo dei Rischi di mercato e di controparte (rischio di tasso, rischio di prezzo, rischio di cambio, rischio di controparte), fissa la struttura delle deleghe e i limiti operativi per classi di rischio e individua i ruoli di controllo.

Le modalità di misurazione dei rischi di mercato privilegiano l'uso di indicatori di sensitivity che meglio descrivono la misura in cui il valore del portafoglio d'investimento della Banca tende a reagire alle variazioni dei singoli fattori di rischio (tassi, credit spread, cambi, ecc...).

Questo schema permette una lettura sintetica dei rischi a cui il portafoglio è esposto, prescindendo dalla varietà delle tipologie di strumenti che lo compongono.

Tra i vantaggi offerti dal sistema, si segnala:

- una più agevole verifica del rispetto dei limiti di rischio a cui consegue il contenimento del potenziale di perdita entro i livelli massimi predefiniti;
- l'integrazione nel sistema di controllo di nuovi strumenti finanziari, anche complessi, una volta che questi siano stati scomposti nelle singole determinanti del valore;



- la sollecitazione alla formulazione di aspettative sull'evoluzione degli scenari, a supporto dell'elaborazione di indirizzi e strategie di assunzione di rischio.

Il Regolamento disciplina i ruoli coinvolti nel processo decisionale e definisce un sistema di controlli distinto su due livelli:

- un primo livello (*controlli operativi*), di cui è incaricato il Back Office della Direzione Amministrazione e Finanza
- un secondo livello (*controlli direzionali*) assegnato alla Funzione Risk Management.

Il ruolo di analisi e gestione dei rischi finanziari è svolto dal Comitato Rischi, che assicura il rispetto degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di analisi dei rischi di mercato si fonda su:

- misure di Value at Risk (VaR);
- indicatori di sensitivity che misurano la reattività del valore (*fair value*) degli strumenti alle oscillazioni dei tassi d'interesse;
- indicatori di sensitivity del *fair value* alle variazioni dei credit spread richiesti dal mercato.

Il VaR esprime la perdita di valore che uno strumento finanziario (o un portafoglio) registrerebbe nel caso in cui si realizzasse uno scenario di mercato particolarmente avverso.

Nei modelli di VaR parametrico, la stima dello scenario pessimistico su cui effettuare il calcolo si fonda sull'ipotesi di log-normalità della distribuzione delle variazioni di prezzo degli strumenti la cui dispersione intorno al prezzo corrente è approssimata da misure di volatilità calcolate su base storica. Nel nostro caso, lo scenario di riferimento è individuato quale il peggiore che si realizzerebbe escludendo l'1% degli scenari estremi più avversi e corrisponde ad un intervallo di confidenza del 99%.

La quasi totalità dei modelli per il calcolo del VaR parametrico intercetta sostanzialmente tre tipologie di rischio: rischio di tasso, rischio azionario e rischio di cambio.

Il nostro modello VaR si differenzia dai modelli standard per la sua capacità di intercettare anche il rischio di spread che, dal 2008 in poi, è risultato essere la maggiore determinante del VaR.

L'approccio parametrico, pur rigoroso sotto il profilo del metodo, presenta almeno due elementi di fragilità che inducono a valutare con cautela i risultati di questa categoria di modelli:

- i mercati finanziari hanno spesso prodotto scenari particolarmente negativi in misura superiore a quanto stimato da una distribuzione di probabilità log-normale;
- la volatilità storica informa sulla dispersione dei prezzi nel passato, ma non sulle loro oscillazioni future.

Le alternative all'approccio parametrico (Simulazione Storica e Simulazione Monte-carlo), mentre superano alcuni dei limiti sopra esposti, inducono nuovi elementi di criticità che rendono particolarmente complessa l'interpretazione dei risultati.

La consapevolezza di questi punti deboli ha indotto la Banca a:

- affiancare all'informazione sintetica del VaR di portafoglio una serie di misure di dettaglio (Component VaR, VarDelta, ecc...) che permettono di isolare i principali drivers di rischio incrementando la capacità di manovra del VaR complessivo;
- integrare l'informativa sui rischi di mercato attraverso due indicatori di reattività dei prezzi, uno riferito ad uno scenario di aumento (+100 bps) dei tassi d'interesse, l'altro riferito all'ipotesi di allargamento (+30 bps) degli spread creditizi.

La corretta mappatura degli strumenti e dei rischi a cui questi sono esposti diventa il presupposto essenziale per il funzionamento dell'intero sistema e garantisce elevata capacità informativa verso la Direzione Amministrazione e Finanza, in qualità di *risk taker* e verso gli organi di controllo.

La Funzione Risk Management calcola il VaR e le misure di sensitivity con frequenza giornaliera e produce una reportistica mensile per il Comitato Rischi da cui si evince:

- il VaR diversificato riferito all'intero portafoglio d'investimento che comprende tutti gli strumenti di tesoreria classificati a Held for Trading, Available for Sale, *Fair Value* Trough Profit and Loss, Held to Maturity, Loans and Receivables;
- l'esposizione del portafoglio e la relativa sensitivity ai singoli fattori di rischio;
- il VaR marginale, il Component VaR e l'indicatore di VarDelta per ogni singolo fattore di rischio;
- il VaR marginale dei singoli strumenti e dei portafogli;
- la perdita conseguente ad un aumento istantaneo generalizzato dei tassi di +100 bps;
- la perdita conseguente ad un allargamento istantaneo generalizzato dei credit spreads di +30 bps.

Gli stessi indicatori sono calcolati per i vari segmenti di portafoglio individuati dalla classificazione IAS distinguendo quelli con impatto a conto economico da quelli con impatto a patrimonio.

La Risk Policy, in aggiunta e a completamento dei limiti di VaR e Stop loss stabiliti per livello di responsabilità, prevede ulteriori limiti operativi per tipo di strumento finanziario, per mercato e per rating, che sono controllati, per il 1° livello, dalla Funzione Back Office, e per il 2° livello, dalla Funzione Risk Management.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata inde- terminata
1. Attività per cassa	6		150	787				
1.1 Titoli di debito	6		150	787				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	6		150	787				
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		89.846	46.224	20.921	59.051	3.052		
3.1 Con titolo sottostante		71.474	21.224	10.921	49.051	52		
- Opzioni		6.270	602	10.816	6.000			
+ posizioni lunghe		3.135	602	5.107	3.000			
+ posizioni corte		3.135		5.709	3.000			
- Altri derivati		65.204	20.622	105	43.051	52		
+ posizioni lunghe		32.550	10.314	24	21.498	26		
+ posizioni corte		32.654	10.308	81	21.553	26		
3.2 Senza titolo sottostante		18.372	25.000	10.000	10.000	3.000		
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		18.372	25.000	10.000	10.000	3.000		
+ posizioni lunghe		18.364	15.000					
+ posizioni corte		8	10.000	10.000	10.000	3.000		

Valuta di denominazione: Dollaro USA, Yen J, Dollaro Canadese, Franco CHF

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata inde- terminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		372						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		372						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								8
+ posizioni corte								364

2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito del portafoglio bancario, nel quale rientrano tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non inclusi nel portafoglio di negoziazione, la principale fonte di rischio di tasso d'interesse è costituita dal *mismatching di duration* fra le forme di raccolta e quelle di impiego.

Tale rischio è rilevato e monitorato dalla Funzione Risk Management mediante il sistema interno di asset and liability management (ALM), inteso come l'insieme delle metodologie, delle tecniche e dei processi volti a misurare, a controllare e a gestire in modo integrato i flussi finanziari della Banca.

Attraverso il sistema ALM è possibile stimare gli effetti che una variazione istantanea dei tassi di mercato produrrebbe sul margine d'interesse atteso e sul valore delle poste finanziarie di bilancio.



In parallelo, il sistema di ALM fornisce informazioni sul rischio di tasso d'interesse, inteso come possibilità di diminuzione del valore del capitale economico della Banca per effetto di un'evoluzione avversa dei tassi d'interesse di mercato, e alimenta i modelli di analisi della liquidità operativa e strutturale.

Con frequenza mensile, la Funzione Risk Management presenta in Comitato Rischi una reportistica da cui si evince:

- la misura complessiva del margine d'interesse atteso per i successivi 12 mesi;
- la componente "certa" del margine d'interesse e quella "esposta" alle oscillazioni dei tassi di mercato;
- gli sbilanci (gap) tra i volumi di attivo e passivo in scadenza sulle diverse fasce temporali;
- il valore economico della posizione finanziaria complessiva della Banca;
- il gap di duration tra attivo e passivo;
- gli interessi attivi attesi dal portafoglio titoli.

Il compito principale di tali sistemi è quello di analizzare l'impatto che mutamenti inattesi nelle condizioni di mercato determinano sul margine d'interesse e sul valore economico della Banca.

Il sistema di ALM permette l'elaborazione congiunta di informazioni sugli strumenti tipici prodotte dalla procedura Ermas (Prometeia) con schemi di *cash flow mapping* e parametri di rischio-rendimento calcolati ad hoc per i titoli strutturati e gli strumenti derivati, in stretta aderenza alla modellistica di pricing utilizzata per il calcolo del *fair value*. Il sistema legge la situazione dei conti alla data di riferimento, calcola il valore attuale di ogni operazione e stima gli interessi maturandi nei 12 mesi successivi sulla base del tasso in vigore alla data di analisi. Il meccanismo opera su tutte le poste di bilancio (compresi gli strumenti derivati) e costituisce un'importante fonte di informazioni per stimare gli effetti che una possibile variazione dei tassi di mercato produrrebbe sulla redditività e sul valore delle poste finanziarie del bilancio.

Riguardo la valorizzazione del portafoglio titoli, si precisa che per ogni strumento finanziario viene verificata la presenza di quotazioni significative e individuato il relativo modello di pricing, poi realizzato utilizzando gli strumenti informatici a disposizione. Gran parte delle attività di valutazione risultano automatizzate, con l'utilizzo di appropriate curve di tassi e di credit spread, insieme alle caratteristiche di ogni titolo attinte da fonti di varia natura (Bloomberg, sistema informativo interno, regolamenti d'emissione, contratti, ecc.). Per i titoli strutturati e per i contratti derivati si è resa necessaria la predisposizione di modelli di valutazione ad hoc.

Per particolari tipologie di titoli (ABS, CDS, CDO) la Banca si è dotata di specifiche procedure per valutare e monitorare gli stessi.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la "Fair Value Policy", che disciplina le regole per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari, sia ai fini dell'esposizione in bilancio e degli altri adempimenti di natura amministrativa o di Vigilanza, sia per finalità gestionali connesse alla determinazione dei risultati economici parziali e per l'analisi sull'esposizione della Banca ai rischi di natura finanziaria (rischi di mercato e di controparte).

In particolare, la Policy definisce:

- i ruoli e le responsabilità delle diverse funzioni organizzative e i processi operativi per la classificazione degli strumenti finanziari all'interno della gerarchia di *fair value*;
- le regole per la definizione del livello di gerarchia del *fair value* degli strumenti finanziari e per la valutazione degli stessi;
- le regole per la valutazione degli strumenti finanziari nonché i processi di impairment e di riclassificazione degli strumenti finanziari nelle categorie IAS.

I processi interni di controllo e gestione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione gestionale presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dell'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate in relazione al rischio di tasso d'interesse nella sezione 1.2.1, alla quale si rimanda.

Anche le metodologie utilizzate per la misurazione del rischio sono le stesse già esaminate (VAR).

Il rischio di prezzo è legato soprattutto alla presenza di partecipazioni non rilevanti. Per tali partecipazioni, che sono essenzialmente riferite a società fornitrici di prodotti e servizi funzionali al conseguimento e mantenimento di un efficace livello competitivo, e quindi destinati ad un durevole mantenimento, non esistono, allo stato attuale, strumenti e procedure di monitoraggio del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

Le operazioni di copertura di *fair value* sono orientate ad evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si riflettano negativamente sul margine d'interesse. Per la copertura esclusiva del rischio di tasso del portafoglio bancario sono state poste in essere alcune coperture specifiche con l'utilizzo di derivati non quotati.

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura del rischio di prezzo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura dei flussi di cassa hanno lo scopo di evitare le conseguenze di una significativa variazione dei flussi in seguito a inattese variazioni dei tassi di mercato. La Banca ha posto in essere alcune operazioni della specie per la copertura specifica di alcune emissioni obbligazionarie a tasso variabile.

Il monitoraggio del Portafoglio d'Investimento della Banca viene effettuato attraverso misure di Value at Risk (VaR).

Il VaR è calcolato su un holding period di 10 giorni e un intervallo di confidenza pari al 99%.

La reportistica periodica segnala anche misure di sensitività che stimano le variazioni di valore degli strumenti finanziari nell'ipotesi di un aumento istantaneo dei tassi di 100 bps di tasso e di allargamento di 30 bps degli spread.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata inde- terminata
1. Attività per cassa	546.605	810.631	567.734	238.869	737.744	351.722	78.044	
1.1 Titoli di debito	15.550	200.529	160.324	134.583	313.896	60.036		
- con opzione di rimborso anticipato		34.641	9.506	10.073				
- altri	15.550	165.888	150.818	124.780	313.896	60.036		
1.2 Finanziamenti a banche	36.091	94.190				32.606		
1.3 Finanziamenti a clientela	494.964	515.912	407.410	102.016	423.848	259.080	78.044	
- c/c	276.714	6.846	772	2.576	4.527	4.914		
- altri finanziamenti	218.250	509.066	406.638	99.440	419.321	254.166	78.044	
- con opzione di rimborso anticipato	135.604	430.749	369.539	80.082	362.416	229.165	78.044	
- altri	82.646	78.317	37.099	19.358	56.905	25.001		
2. Passività per cassa	1.345.595	608.517	245.135	257.053	662.217	1.981		
2.1 Debiti verso clientela	1.326.091	29.752	62.899	57.276	20.220	1.981		
- c/c	1.057.772							
- altri debiti	268.319	29.752	62.899	57.276	20.220	1.981		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	268.319	29.752	62.899	57.276	20.220	1.981		
2.2 Debiti verso banche	7.045	360.000						
- c/c	2.139							
- altri debiti	4.906	360.000						
2.3 Titoli di debito	12.459	218.765	182.236	199.777	641.997			
- con opzione di rimborso anticipato		79.383	58.489	55.419	15.171			
- altri	12.459	139.382	123.747	144.358	626.826			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	30.000	217.545	30.080	19.180	108.853	61.867	28.052	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	30.000	217.545	30.080	19.180	108.853	61.867	28.052	
- Opzioni		166.655	30.080	19.180	108.853	40.977	28.052	
+ posizioni lunghe		6.574	8.287	15.317	106.993	36.546	23.182	
+ posizioni corte		160.081	21.793	3.863	1.860	4.431	4.870	
- Altri derivati	30.000	50.890				20.890		
+ posizioni lunghe		50.890						
+ posizioni corte	30.000					20.890		
4. Altre operazioni fuori bilancio	114.670							
+ posizioni lunghe	57.335							
+ posizioni corte	57.335							



2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensibilità

Nell'ambito del portafoglio bancario, la categoria maggiormente esposta al rischio di tasso d'interesse è quella dei mutui e prestiti personali, che presenta una duration media di 2,26 e rappresenta oltre il 74% dei crediti verso clientela.

In dettaglio:

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	INTERESSI		DELTA TASSO = 2%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Crediti vs Banche	100.413	0,16	0,003	0,977	1	161	1.001	-3
Crediti vs Clientela	2.279.637	4,75	1,988	0,557	47.975	60.329	11.857	-52.418
Titoli	1.162.461	2,91	1,595	0,267	24.779	9.032	3.090	-19.743
ATTIVO FRUTTIFERO	3.542.511	4,02	1,816	0,474	72.755	69.522	15.948	-72.164

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	INTERESSI		DELTA TASSO = 2%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Debiti vs Banche	410.339	0,90	0,073	0,927	270	3.420	3.803	-306
Debiti vs Clientela	1.492.437	0,65	2,868	0,767	2.246	7.390	4.660	-42.084
Debiti rappresentati da titoli	1.532.475	3,13	1,385	0,295	33.769	14.124	4.490	22.436
PASSIVO ONEROSO	3.435.251	1,78	1,849	0,575	36.285	24.934	12.953	-64.826

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e passività in valuta rappresentano un ammontare non significativo rispetto al totale degli impieghi ed, escludendo l'operatività in titoli, l'attività è svolta soprattutto con finalità commerciale, per assecondare le esigenze della clientela.

Le specifiche opportunità d'investimento vengono di volta in volta coperte con analoghe operazioni di finanziamento in valuta. In linea generale la Banca non assume posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

L'attuale Risk Policy stabilisce limiti operativi e di posizione, nonché regole di stop loss e di copertura.

Attualmente, il portafoglio d'investimento non contiene strumenti esposti a rischio di cambio che, in ogni caso, verrebbe controllato all'interno del modello di VaR, utilizzando le medesime procedure e informazioni già illustrate nella precedente sezione 1.2.1.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha effettuato, nell'esercizio, coperture specifiche del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.334	261	158	374	332	127
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	802	261	39	374	332	127
A.4 Finanziamenti a clientela	532		119			
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	65	51		5	58	1
C. Passività finanziarie	1.261	235	118	182	194	102
C.1 Debiti verso banche			118			
C.2 Debiti verso clientela	1.261	235		182	194	102
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	13			190	169	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	13			190	169	
+ posizioni lunghe	5				3	
+ posizioni corte	8			190	166	
Totale attività	1.404	312	158	379	393	128
Totale passività	1.269	235	118	372	360	102
Sbilancio (+/-)	135	77	40	7	33	26



2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2012		2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	51.255		32.971	
a) Opzioni	18.255		19.971	
b) Swap	33.000		13.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	51.255		32.971	
Valori medi	51.255		40.051	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2012		2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	50.890		70.890	
a) Opzioni				
b) Swap	50.890		70.890	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Mercati				
5. Altri sottostanti				
Totale	50.890		70.890	
Valori medi	50.890		78.178	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2012		2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	5.000		5.000	
a) Opzioni	5.000		5.000	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Mercati				
5. Altri sottostanti				
Totale	5.000		5.000	
Valori medi	5.000		5.000	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2012		2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	88		256	
a) Opzioni	86		205	
b) Interest rate swap	2		51	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura			1.264	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap			1.264	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati			1	
a) Opzioni			1	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	88		1.521	



ph. Enzo Congedi

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	2012		2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.684		1.003	
a) Opzioni	5		117	
b) Interest rate swap	1.679		886	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	6.212		4.927	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	6.212		4.927	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	7.896		5.930	



ph. Roberta Panico



A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazioni	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			21.982	24.606		415	6.214
- valore nozionale			20.631	24.000		413	6.211
- fair value positivo			85	2			
- fair value negativo			1.135	544		2	3
- esposizione futura			131	60			
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazioni	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			31.139	31.301			
- valore nozionale			30.000	25.890			
- fair value positivo							
- fair value negativo			1.139	5.073			
- esposizione futura				338			
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	25.985	16.614	8.656	51.255
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	25.985	16.614	8.656	51.255
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	30.000	5.000	20.890	55.890
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	30.000	5.000	20.890	55.890
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2012	55.985	21.614	29.546	107.145
Totale 2011	37.616	41.532	29.713	108.861

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products				
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
Totale 2012				
Valori medi				
Totale 2011				
2. Vendite di protezione 1				
a) Credit default products			63.500	
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
Totale 2012			63.500	
Valori medi			63.500	
Totale 2011			63.500	



B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazioni	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziante di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Vendita protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
2) Vendita protezione							
- valore nozionale			63.500				
- fair value positivo			63.500				
- fair value negativo							

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"			63.500	63.500
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"			63.500	63.500
Totale 2012			63.500	63.500
Totale 2011			63.500	63.500

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il sistema di controllo del rischio di liquidità mira a mantenere la Banca in condizione di assolvere agli impegni di pagamento assunti.

La tecnica di calcolo della posizione finanziaria netta si fonda sull'utilizzo di una maturity ladder che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la semplice contrapposizione di attività e passività la cui scadenza si colloca all'interno di 5 fasce temporali da 1 giorno a 3 mesi.

Alle disponibilità liquide della Banca si aggiunge il controvalore dei titoli finanziabili presso la Banca Centrale (counterbalancing capacity) già reso netto degli scarti applicabili.

I dati per l'alimentazione del modello sono tratti dalla base dati di Ermas di Prometeia utilizzato nel sistema di asset and liability management.

La liquidità operativa è controllata con frequenza giornaliera attraverso il modello interno realizzato secondo le indicazioni della Vigilanza (4° aggiornamento alla Circolare 263 - dicembre 2010) e in linea con le specifiche approvate dal Consiglio di Amministrazione.

In parallelo, sono svolti gli stress test che mirano a individuare la capacità della Banca di reggere scenari particolarmente avversi connessi a crisi di fiducia indotta da fattori di natura sistemica o specifici.

Nel corso dell'anno, la liquidità operativa si è mantenuta ampiamente entro i limiti.

A fine esercizio 2012 il profilo degli sbilanci sulle fasce temporali entro i 3 mesi era il seguente:

	1 giorno	1 settimana	2 settimane	1 mese	3 mesi
Al netto della counterbalancing cap	423.248	431.364	422.965	431.888	529.578
Al lordo della counterbalancing cap	423.248	508.636	500.238	504.915	588.861



Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Secondo la definizione del Comitato di Basilea, il rischio operativo è definito come rischio di perdite derivanti da errori o inadeguatezza dei processi interni, dovuti sia a risorse umane/tecnologiche, sia derivanti da eventi esterni.

Il Requisito Patrimoniale a fronte di tale rischio è calcolato secondo il metodo Basic previsto nel Primo Pilastro di Basilea 2, ed è fatto pari al 15% del gross income (definito come la somma del Reddito netto da interessi e del Reddito netto non da interessi calcolato come media degli ultimi 3 anni).

La Banca aderisce all'Osservatorio ABI sulle perdite operative (DIPO). L'Osservatorio raccoglie i dati sui singoli eventi di perdita operativa segnalati dalle banche aderenti, fornendo flussi di ritorno dettagliati che permettono agli aderenti di arricchire le serie storiche da utilizzare per le stime del fenomeno.

L'attività di monitoraggio è curata dalla Funzione Risk Management che analizza il flusso di ritorno delle perdite operative e produce la reportistica interna indirizzata al Comitato Rischi.

Informazioni di natura quantitativa

La definizione di perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL) assunta come riferimento per le segnalazioni a DIPO. Si tratta di perdite oggettive e misurabili imputate a conto economico, a prescindere dalle modalità di contabilizzazione.

Di seguito sono riportate le segnalazioni della Banca per eventi rilevati nel periodo gennaio 2003-dicembre 2012.

Tipo evento 01/01/2012-31/12/2012	Nr. eventi	Perdita effettiva lorda
Frode interna - attività non autorizzate		
Frode esterna - furti e frodi	3	57
Contratto di lavoro		
Clienti - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	2	34
Danni a beni materiali		
Gestioni processi	2	16
Totale	7	107

Tipo evento 01/01/2003-31/12/2012	Nr. eventi	Perdita effettiva lorda	% su totale perdita eff. lorda	Recuperi
Frode interna - attività non autorizzate	4	670	10,36	
Frode esterna - furti e frodi	80	2.056	31,80	949
Contratto di lavoro	7	191	2,95	3
Clienti - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	66	2.079	32,15	
Danni a beni materiali	2	45	0,70	
Gestioni processi	59	1.425	22,04	
Totale	218	6.466	100,00	952

Sezione 1 - Patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite. L'aggregato, i cui valori sono indicati nelle successive tabelle, è posto a presidio di tutti i rischi aziendali in precedenza esposti.

La Banca riserva da sempre una grande attenzione all'adeguatezza dei propri mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità.

Nel corso degli anni è ricorso a periodici aumenti di capitale in misura consona al soddisfacimento delle esigenze prima indicate.

Nell'esercizio 2011 l'operazione di aumento di capitale, impostata sull'emissione di azioni e di obbligazioni subordinate convertibili offerte in opzione ai soci in ragione delle azioni possedute, ha visto l'emissione di n. 7.139.537 nuove azioni per un controvalore di euro 32,45 milioni e di n. 14.279.074 obbligazioni convertibili subordinate per un controvalore di euro 64,25 milioni.

La componente di capitale implicita, presente nel controvalore delle citate obbligazioni convertibili subordinate, oggetto di scorporo conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, è iscritta per euro 7,02 milioni nella voce "Strumenti di capitale".

La conversione delle obbligazioni avverrà nel terzo, quarto e quinto anno successivo all'emissione.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza. L'obiettivo è quello di mantenere un adeguato grado di copertura rispetto a tali requisiti attraverso una stima in sede di pianificazione.

PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO



ph. Fabio Bravo



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2012	2011
1. Capitale	156.521	156.656
2. Sovrapprezzo azioni	25.282	25.218
3. Riserve	79.101	74.378
- di utili	80.607	73.817
a) legale	29.031	27.588
b) statutaria	35.397	30.050
c) azioni proprie	4.335	4.335
d) altre	11.844	11.844
- altre	(1.506)	561
4. Acconti su dividendi		
5. Strumenti di capitale	7.022	7.024
6. (Azioni proprie)	(2.480)	(1.498)
7. Riserve da valutazione:	34.541	20.620
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.841	1.225
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		(305)
- Differenza di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	19.700	19.700
8. Utile (perdita) d'esercizio	13.672	13.119
Totale	313.659	295.517

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2012		2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	7.363	1.314	67	5.461
2. Titoli di capitale	9.705	22	10.175	8
3. Quote di O.I.C.R.	173	375	171	2.754
4. Finanziamenti		689		965
Totale	17.241	2.400	10.413	9.188

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Attività/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(5.394)	10.167	(2.583)	(965)
2. Variazioni positive	11.576	976	2.496	276
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	9.778	975	105	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.798		2.391	
- da deterioramento			37	
- da realizzo	1.798		2.354	276
2.3 Altre variazioni		1		
3. Variazioni negative	133	1.460	115	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	66	1.460	115	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	67			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	6.049	9.683	(202)	(689)

Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità:

	Importo	Quota disponibile e distribuibile	Possibilità di utilizzo
Capitale	156.521		-
Riserva sovrapprezzo azioni ¹	25.282	25.282	A/B/C
Riserve di utili	80.607	48.946	
- Riserva legale	29.031		B
- Riserva statutaria	35.397	35.397	A/B/C
- Riserva azioni proprie	4.335	1.855	A/B/C
- Altre	11.844	11.694	A/B/C
Riserve altre	(1.506)		
Riserva da valutazione	34.541	19.700	
- disponibili per la vendita	14.841		-
- copertura flussi finanziari			-
- immobilizzazioni materiali	19.353	19.353	A/B/C
- opere d'arte	347	347	A/B/C
Totale	295.445	93.928	

Legenda

A = per aumento di capitale.

B = per copertura perdite.

C = per distribuzione ai soci.

¹ Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare a condizione che la Riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice Civile.



Sezione 2 - Patrimonio e coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza è il principale punto di riferimento per la valutazione riguardante la stabilità delle singole banche, del sistema e per il controllo prudenziale relativo al rispetto dei requisiti sui rischi di mercato e sulla concentrazione dei rischi. Il patrimonio di vigilanza è costituito dalla sommatoria del patrimonio di base, ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione, con il patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tale aggregato sono dedotte le partecipazioni in società bancarie e finanziarie non consolidate superiori al 10%, l'insieme delle partecipazioni in banche e società finanziarie inferiori al 10% e le attività subordinate verso banche per la quota che eccede il 10% del patrimonio supplementare. Sia nel patrimonio di base che in quello supplementare si applicano specifiche rettifiche (c.d. "filtri prudenziali") che hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

A. Informazioni di natura qualitativa

Nel corso degli anni, si è fatto ricorso, oltre che al consistenze autofinanziamento, a periodici aumenti di capitale, in misura consona al soddisfacimento delle esigenze di seguito indicate.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza. L'obiettivo è di mantenere un adeguato grado di copertura rispetto a tali requisiti attraverso una stima in sede di pianificazione.

1. Patrimonio di base

Il Patrimonio di base (Tier 1) è costituito dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile dell'esercizio che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'Assemblea dei Soci, sarà destinata a riserve. Gli elementi negativi sono dati dalle immobilizzazioni immateriali, dalle azioni proprie in portafoglio e dai "filtri prudenziali" quali le riserve negative relative ai titoli disponibili per la vendita. Per quest'ultime si fa presente che la Banca, nel corso del 2010, ha esercitato l'opzione prevista dal provvedimento emanato in data 18 maggio 2010 dall'Organo di Vigilanza che riconosce alle banche, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, la possibilità di neutralizzare completamente sia le plus che le minus, come se i titoli fossero valutati al costo. L'esercizio di detta opzione ha comportato che riserve positive pari a circa 5,4 milioni di euro, generate dalla ripresa delle quotazioni dei titoli di Stato sul mercato nel corrente esercizio, non siano state computate nel patrimonio supplementare della Banca per un importo pari al loro 50% (2,7 milioni di euro).

Nel patrimonio di base non sono presenti strumenti innovativi o non innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare (Tier 2) è costituito dalle riserve da valutazione (riserva derivante dalla rideterminazione del costo degli immobili in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS), dalle passività subordinate emesse (per la quota computabile ai sensi della Circolare n. 263 Banca d'Italia) e dalle riserve positive relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita. I "filtri prudenziali" del Patrimonio supplementare sono rappresentati dal 50% delle riserve positive relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

3. Patrimonio di terzo livello

Alla data del 31 dicembre 2012 nel patrimonio di vigilanza della Banca non figurano componenti di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

Voci/Valori	2012	2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	240.971	235.826
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-277	-5.559
B.1 filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-277	-5.559
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	240.694	230.267
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	240.694	230.267
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	79.734	93.689
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-4.740	-3.792
G.1 filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-4.740	-3.792
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	74.994	89.897
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale del patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	74.994	89.897
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	315.688	320.164
O. Patrimonio di terzo livello (TIER3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	315.688	320.164



2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, sia consuntive sia prospettive. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi ritenuti più appropriati per mantenere un adeguato livello di patrimonializzazione.

Nel 2012 il livello di patrimonio complessivo assicura, oltre al rispetto dei requisiti in termini di coefficienti, ulteriori margini di crescita.

Per quanto concerne i rischi di credito e di controparte, i rischi di mercato e i rischi operativi sono state adottate le rispettive "metodologie standardizzate".

La Banca, appartenendo ad un Gruppo bancario che rispetta il requisito minimo dell'8% delle attività di rischio ponderate, beneficia della riduzione regolamentare del 25%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2012	2011	2012	2011
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.684.949	3.445.547	2.043.258	1.973.418
1. Metodologia standardizzata	3.660.197	3.416.078	2.030.413	1.965.012
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	24.752	29.469	12.845	8.406
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			163.461	157.873
B.2 Rischio di mercato			974	551
1. Metodologia standard			974	551
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			17.836	18.357
1. Metodo base			17.836	18.357
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			974	551
B.5 Altri elementi del calcolo			-45.568	-44.195
B.6 Totale requisiti prudenziali			137.677	133.137
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.294.612	2.218.944
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			10,49	10,38
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			13,76	14,43

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi maturati a favore degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (alta direzione) è così composto:

	Benefici a BT	Indennità TFR
Amministratori	731	
Dirigenti	1.476	77
Totale	2.207	77

PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e sono strumentali per l'attività della Capogruppo.

Essi riguardano prevalentemente prestazioni di servizi e conti correnti, depositi e finanziamenti regolati a condizioni di mercato. I rapporti con le altre parti correlate sono anch'essi realizzati nell'interesse reciproco e sono regolati in base alle condizioni di mercato.

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

	Crediti verso clientela lordi	Crediti verso clientela netti	Accordato	Raccolta da clientela	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette
Amministratori e Sindaci	4.808	4.799	4.928	4.441	138	67	21
Dirigenti	458	457	490	190	14	2	1
Società Controllate	3.364	3.364	5.002	2.056	62	17	2
Altre Parti correlate*	14.083	14.057	16.317	2.238	478	69	48
Totale Parti correlate	22.713	22.677	26.736	8.925	692	155	72
Totale Voce di Bilancio	2.408.945	2.317.211		2.755.427			
% di incidenza	0,94	0,98		0,32			

* La voce "Altre Parti correlate" include gli stretti familiari dei Dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei Dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari.



SOCIETÀ CONTROLLATE

Bpp Sviluppo S.p.A.

A fine esercizio 2012 i debiti verso la controllata per l'attività di promozione commerciale e assistenza alla clientela svolta per conto della Capogruppo ammontano a circa 1,15 milioni di euro. I crediti ammontano a circa 85 mila euro per rimborso spese di personale distaccato presso la controllata e per servizi vari anticipati dalla Capogruppo e a 97 mila euro derivanti dall'adesione al consolidato fiscale di gruppo. Il conto corrente ordinario della controllata presenta un saldo creditore pari a 2,06 milioni di euro.

I relativi effetti economici per la Capogruppo sono stati di 229 mila euro di proventi e di 5,63 milioni di euro di costi.

Bpp Service S.p.A.

A fine esercizio i crediti verso la partecipata ammontavano ad euro 7 mila per servizi e somme anticipate. I debiti derivanti dall'attività di recupero crediti svolta per conto della controllante ammontano a 99 mila euro e per effetto dell'adesione al consolidato fiscale di gruppo la Capogruppo rileva un credito di circa 26 mila euro.

I rapporti di conto corrente intrattenuti con la società partecipata e regolati a tassi di mercato presentano un saldo debitore complessivo di circa 3,36 milioni e sono affidati per complessivi 5 milioni di euro.

I relativi effetti economici, per la Capogruppo, sono stati di 133 mila euro di proventi e di 580 mila euro di costi.



L'informativa di settore, già regolata dallo IAS 14, è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8.

Tenuto conto che i benefici e i rischi della Banca sono significativamente influenzati da differenze nei prodotti e nei servizi e non dalla dislocazione sul territorio della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle attività di business. Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, la Banca opera con proprie filiali ubicate quasi esclusivamente nella regione Puglia. La rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta differenze significative.

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

A - SCHEMA PRIMARIO

Per lo schema primario sono state individuate le seguenti aree:

- Rete: comprende i risultati con la clientela (*retail e corporate*) e con le Società del Gruppo;
- Finanza: sono compresi i risultati dell'attività del settore titoli con la negoziazione e il collocamento degli strumenti finanziari in conto proprio, nonché delle attività di gestione del portafoglio di proprietà e delle partecipazioni.

Gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore. Tale componente viene quantificato con l'utilizzo di un tasso di trasferimento interno.

I costi operativi, se di pertinenza specifica di un settore, sono stati direttamente imputati; negli altri casi vengono ripartiti tra i vari settori tramite appositi indicatori rappresentativi, su scala dimensionale, dell'attività svolta.

Con riferimento allo schema secondario, la rappresentazione del bilancio è riferibile interamente alla quasi esclusiva ubicazione degli sportelli nella sola Regione Puglia.



A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

	Rete	Finanza	Elementi non ricorrenti	Totale	Riconciliazione con valore di bilancio*	Totale
Interessi attivi	118.148	25.554		143.702	(6.115)	137.587
Interessi passivi	(48.350)	(10.629)		(58.879)	6.115	(52.864)
Margine d'interesse	69.798	14.925	0	84.723		84.723
Commissioni attive	37.785	454		38.239		38.239
Commissioni passive	(2.486)	(1.489)		(3.975)		(3.975)
Dividendi e proventi simili		643		643		643
Risultato netto dell'attività di negoziazione		(909)		(909)		(909)
Risultato netto dell'attività di copertura		(237)		(237)		(237)
Utile (perdite) da cessione o riacquisto		4.664		4.664		4.664
Risultato netto delle attività e passività valutate al <i>fair value</i>		143		143		143
Margine di intermediazione	105.097	18.194	0	123.291		123.291
Rettifiche di valore nette delle attività finanziarie	(13.764)	(67)		(13.831)		(13.831)
Risultato netto della gestione finanziaria	91.333	18.127	0	109.460		109.460
Spese amministrative	(83.988)	(4.955)		(88.943)	(7.176)	(96.119)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.761)		(4.482)	(6.243)		(6.243)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.915)	(256)		(3.171)		(3.171)
Altri proventi (oneri) di gestione	10.296			10.296	7.176	17.472
Utile (perdite) delle partecipazioni						
Utile (perdite) da cessione di investimenti	123			123		123
Risultato lordo	13.088	12.916	(4.482)	21.522		21.522

* I dati si riferiscono principalmente ai trasferimenti interni tra i vari settori.

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

	Rete	Finanza	Totale
Crediti verso clientela	2.317.211		2.317.211
Altre attività finanziarie	41.492	755.118	796.610
Crediti verso banche		279.377	279.377
Debiti verso clientela	1.500.192		1.500.192
Debiti verso banche		367.163	367.163
Titoli in circolazione	1.255.235		1.255.235
Altre passività finanziarie		7.896	7.896




Prospetto degli Immobili e delle rivalutazioni effettuate (art. 10 L. 72/83 e IAS) al 31 dicembre 2012

Cespiti ubicazione	Costo	Rivaluta- zione L. 576/75	Rivaluta- zione L. 72/83	Rivaluta- zione L. 408/90	Rivaluta- zione L. 413/91	Fondo amm. al 31/12/2003	Rivaluta- zione IAS	Incrementi per migliorie apportate	Totale netto	Fondo amm. al 31/12/2012	Valore di Bilancio al 31/12/2012
A) IMMOBILI FUNZIONALI											
ALLISTE, Piazza S. Quintino, 10	335.917	24.438	22.870		42.459	148.486	89.801		366.999	60.302	306.697
APRICENA, Via S. Nazario, 14	248.600								248.600	70.493	178.107
ARADEO, Viale della Repubblica, 5 - ang. D'Annunzio	490.618		143.952	117.085		352.516	515.961		915.100	107.846	807.254
BARI, Via S. Matarrese, 10/a	1.964.430					618.796	938.865		2.284.499	135.215	2.149.284
BARI, Via Nicola Angelin (garage)	68.420					21.552	38.132		85.000	1.553	83.447
BICCARI, Via A. Manzoni 2	152.900								152.900	43.357	109.543
BRINDISI, Via N. Bixio - ang. Via Cesare Abba	638.947					258.774	296.726		676.899	54.406	622.493
CARPIGNANO SALENTINO, Via Pasubio	464.361					1.579	131.404		594.186	47.065	547.121
CASARANO, P.zza Indipendenza, 24	385.873	24.696	282.660	190.573		434.411	212.521		661.912	134.503	527.409
CEGLIE MESSAPICA, Via S. Rocco, 63	459.652	16.025	348.517	133.618		440.269	458.907		976.450	75.048	901.402
CELLINO SAN MARCO, P.zza Mercato - ang. Via Pisacane	781.439					408.866	494.628		867.201	102.989	764.212
COPERTINO, Via Re Galantuomo, 18	283.291				93.150	195.010	344.869		526.300	77.377	448.923
FRANCAVILLA FONTANA, Via C. Pisacane, 11/13	839.426								839.426	20.986	818.441
GALATINA, P.zza Toma	885.996								885.996	277.766	608.230
GALLIPOLI, C.so Roma, 10 - ang. Via S. Lazzaro	411.492				248.150	311.540	1.565.898		1.914.000	277.933	1.636.067
GALLIPOLI, Via del mare, 1ª Traversa (garage)	17.170				16.908	15.359	26.281		45.000	1.827	43.173
GALLIPOLI, Corso Roma, 203	700.547				21.681	291.050	478.272		909.450	173.266	736.184
GUAGNANO, Via V. Veneto, 40	759.596					121.301	1.381		639.676	93.607	546.069
LECCE, Via XXV Luglio, 31	1.419.319		644.908		1.657.946	2.152.847	3.198.574		4.767.900	272.794	4.495.106
LECCE, Piazza Mazzini, 57	1.586.010				385.641	876.326	1.214.574		2.309.899	131.303	2.178.596
LECCE, Viale Marche, 11/b	459.567					130.977	350.710		679.300	80.074	599.226
LECCE, Via Rudiae, 21/a	424.007								424.007	118.074	305.933
LECCE, Via A. Moro, 51	964.297								964.297	24.107	940.190
LIZZANELLO, Via della Libertà, 8 - ang. P.zza della Libertà	231.565	20.459	26.022		67.525	127.037	136.866		355.400	53.125	302.275
MAGLIE, P.zza Aldo Moro, 5	672.017	17.074	145.637	197.706		505.473	1.396.439		1.923.400	191.899	1.731.501
MARTINA FRANCA, Via Fighera	1.656.631								1.656.631	288.208	1.368.423
MATINO, Via L. Luzzatti, 8	3.496.915				1.304.218	2.308.949	5.226.116		7.718.300	2.153.530	5.564.770
MATINO, Via L. Luzzatti / Catania (parcheeggio)	201.300					33.214	12.365		180.451		180.451
MATINO, Via Roma, 116/118	142.805	96.289	597.192		392.978	804.118	747.794		1.206.402	212.074	994.328
MATINO, Via Galilei - ang. Via F. Filzi	235.884		134.455		240.931	305.355	939.421		1.245.336	225.792	1.019.544
MATINO, Via Messina - ang. Vico Catania (sala mensa)	16.360		9.463		25.966	41.941	103.864		113.712	19.773	93.939
MATINO, Via Catania (deposito)	31.659				19.574	25.092	44.659		70.800	12.840	57.960
MATINO, Via Catania, 15 (ex cinema)	344.870					32.774	249.624		561.720	208.902	352.818
MELENDUGNO, P.zza Risorgimento, 3	239.027		100.337	75.982	487	204.576	386.483		597.740	67.485	530.255
MINERVINO DI LECCE, P.zza Umberto I, 2	208.976			107.069		202.528	293.583		407.100	31.300	375.800
NARDÒ, Via Duca degli Abruzzi, 38 ang. Via De Benedictis	1.087.259								1.087.259	27.181	1.060.078
PARABITA, Via Prov.le per Matino, 5	1.176.890		195.773	357.097		928.665	2.230.305		3.031.400	360.238	2.671.162
PARABITA, Via Prov.le per Matino, 3 - Villa Colomba-Centro Formazione	220.882		45.919	110.858		141.622	850.863	231.597	1.318.497	56.217	1.262.280
PARABITA, P.tta degli Uffici, 6	1.016.797	15.093	101.516	45.944	1.514	186.399	55.585		1.050.050	68.148	981.902
POGGIARDO, Via Sorano ang. Via Capreoli (suolo edificatorio)	135.751								135.751		135.751
RACALE, Via Fiumi Marina, 17/a	115.885		109.575		213.293	268.495	483.742		654.000	97.403	556.597

	Costo	Rivaluta- zione L. 576/75	Rivaluta- zione L. 72/83	Rivaluta- zione L. 408/90	Rivaluta- zione L. 413/91	Fondo amm. al 31/12/2003	Rivaluta- zione IAS	Incrementi per migliorie apportate	Totale netto	Fondo amm. al 31/12/2012	Valore di Bilancio al 31/12/2012
RUFFANO, Via S. Maria Della Finita - ang. G. Pisanelli	568.402					197.404	551.902		922.900	88.375	834.525
SAN DONACI, Via Grassi, 16	586.399				58.188	258.439	81.252		467.400	61.608	405.792
SAN DONATO, Via Corsica - ang. Via Lisbona	367.695					45.635	42.540		364.600	30.165	334.435
SAN PANCRAZIO SALENTINO, Via Umberto I, 216	712.254				51.644	453.097	600.198		911.001	103.235	807.766
SAN PIETRO VERNOTICO, Via Stazione, 22	571.520	51.646	315.056		481.833	751.723	703.098		1.371.430	180.022	1.191.408
SANTA CESAREA TERME, Via Roma, 207	19.907		24.508	35.886		47.043	225.842		259.100	25.435	233.665
SANTA MARIA DI LEUCA, Via C. Colombo, 35	102.711				116.271	131.061	324.879		412.800	86.661	326.139
SOLETO, Via Dante, 2	404.881			192.745		333.109	181.242		445.759	46.300	399.459
SUPERSANO, Via V. Emanuele, 99	106.135				83.416	94.354	263.264		358.461	53.838	304.623
SURBO, Via V. Emanuele III, 122/124	319.645			146.207		277.961	181.109		369.000	41.570	327.430
TAURISANO, Via Roma, 30	70.932	27.904	97.417		183.019	229.730	428.658		578.200	88.398	489.802
TAVIANO, Corso V. Emanuele II	678.083					132.226	315.943		861.800	94.706	767.094
TORCHIAROLO, Corso Umberto I, 62	234.529	5.165	24.388		7.398	85.197	44.418		230.701	30.704	199.997
TRICASE, Via Diaz - ang. Via Caputo	676.436								676.436	16.911	659.525
TUGLIE, Via A. Moro, 132	213.261					9.597	67.685		271.349	25.972	245.377
TUTURANO, Via Adigrat, 6 - ang. Conte Goffredo	17.750	2.097	16.305		44.546	52.475	70.176		98.399	23.779	74.620
UGENTO, Via Messapica, 26	404.794					206.445	435.851		634.200	72.588	561.612
UGGIANO LA CHIESA, Via Verdi, 1	360.598					86.948	94.800		368.450	40.092	328.358
VERNOLE, Via Lecce	215.812				125.168	164.808	363.578		539.750	39.608	500.142
TOTALE IMMOBILI FUNZIONALI	32.605.093	300.886	3.386.470	1.710.770	5.883.906	16.453.149	28.491.648	231.597	56.190.683	7.605.971	48.584.712
B) ALTRI IMMOBILI											
CASARANO, P.zza Indipendenza, 25 (locali al 1° e 2° Piano)	215.990	13.823	158.216	106.672		243.158	248.282		499.825	58.687	441.138
COPERTINO, Via Re Galantuomo (2 locali)	115.367				1.822	55.868	197.279		258.600	42.760	215.840
GUAGNANO, Via Como, 24/26 (locale commerciale)	55.000					8.783	74.783		121.000	19.900	101.100
LIZZANELLO, P.zza della Libertà (locale garage)	44.154					15.896	541		28.799	6.004	22.795
LIZZANELLO, Via della Libertà, 10 (appartamento al 1° Piano)	3.142	14.645	18.365		13.433	17.448	207.263		239.400	21.414	217.986
PARABITA, Via V. Emanuele II e P.tta degli Uffici (P.T., 1° Piano e 2° Piano)	13.411	13.196	88.757	40.169	1.324	83.185	110.577		184.249	15.019	169.230
PARABITA, Via De Jatta e Via V. Emanuele III (sulla filiale 1° Piano e 2° Piano)	48.677	47.896	322.145	145.795	4.804	301.921	73.835		341.231	28.583	312.648
S. PANCRAZIO SALENTINO, Via Rosselli (suolo edificatorio)	15.997						25.631		41.628		41.628
S. PIETRO VERNOTICO, Via Stazione, 20 (ex Ced)	176	18.076	33.394		46.837	52.162	108.479		154.800	25.488	129.312
S. PIETRO VERNOTICO, Via Stazione, 26 (appart. al 2° e 3° Piano)	8.600	13.155	11.132		37.413	28.768	66.488		108.020	14.738	93.282
SANTA CESAREA TERME, Via Roma, 209 (appart. al 1° Piano) A	8.359		19.149	10.921		22.446	49.307		65.290	7.909	57.381
SANTA CESAREA TERME, Via Roma, 209 (appart. al 1° Piano) B	8.359		19.149	10.921		22.446	49.307		65.290	7.909	57.381
SANTA CESAREA TERME, Via Roma, 209 (appart. al 2° Piano)	17.388		40.237	22.949		47.166	102.741		136.150	16.417	119.733
SUPERSANO, Via V. Emanuele, 101 (uffici al 1° Piano)	65.590				27.965	35.647	162.353		220.261	22.004	198.257
SURBO, Via V. Emanuele III, 126 (uffici al 1° Piano)	52.869			20.394		39.675	141.942		175.530	22.097	153.433
VERNOLE, Via Lecce (uffici al 1° Piano)	106.953					41.712	213.009		278.250	13.001	265.249
TOTALE ALTRI IMMOBILI	780.033	120.791	710.545	357.821	133.598	1.016.281	1.831.817	0	2.918.323	321.929	2.596.394
TOTALE GENERALE	33.385.126	421.677	4.097.015	2.068.591	6.017.504	17.469.430	30.323.465	231.597	59.109.006	7.927.900	51.181.107



Elenco delle Partecipazioni al 31 dicembre 2012

Partecipata	Attività svolta	Azioni o Quote	N.ro Azioni o Quote	Valuta	Valore nominale unitario	Valore nominale complessivo	Valore di Bilancio	Interessenza %
BPP SERVICE S.p.A. - Parabita - Impresa controllata	Altra	Azioni	5.000	EUR	500,00	2.500.000	2.503.330	100,00%
BPP SVILUPPO S.p.A. - Parabita - Impresa controllata	Finanziaria	Azioni	1.200	EUR	1.000,00	1.200.000	1.199.992	100,00%
I.C.B.P.I. S.p.A. - Milano	Creditizia	Azioni	103.094	EUR	3,00	309.282	3.694.386	0,73%
BANCA DI CREDITO PELORITANO S.p.A. - Messina	Creditizia	Azioni	9	EUR	50.000,00	450.000	455.337	4,92%
BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA Soc. Coop. per azioni	Creditizia	Azioni	111.740	EUR	2,58	288.289	999.987	0,28%
UNIONE FIDUCIARIA S.p.A. - Milano	Finanziaria	Azioni	7.738	EUR	5,50	42.559	50.463	0,72%
LEASING LEVANTE S.p.A. in liquidaz. volontaria - Bari	Finanziaria	Azioni	126.000	EUR	5,16	650.160	1	-
SOCIETÀ COOPERATIVA FRA LE BANCHE POPOLARI "L. Luzzatti" a r.l. - Roma	Altra	quote	5	EUR	516,46	2.582	1	1,99%
S.I.A. S.p.A. - Milano	Altra	Azioni	18.358	EUR	0,13	2.387	1	0,01%
CSE CONSORZIO SERVIZI BANCARI Soc. Consortile a r.l. - San Lazzaro di Savena	Altra	quote	3.500.000	EUR	1,00	3.500.000	8.582.595	7,00%
OSSERVATORIO REGIONALE BANCHE-IMPRESSE DI ECONOMIA E FINANZA Soc. Con. Srl Bari	Altra	quote	1	EUR	7.800,00	7.800	1	4,76%
PROMEM SUD-EST S.p.A. - Bari	Altra	Azioni	50	EUR	186,69	9.334	1	3,09%
S.W.I.F.T. - La Hulpe (Belgio)	Altra	Azioni	7	EUR	125,01	875	1	0,01%
FIERA DI GALATINA E DEL SALENTO S.p.A. - Galatina	Altra	Azioni	10	EUR	461,00	4.610	1	0,64%
EDITORIALE IL CORSIVO S.p.A. - Lecce	Altra	Azioni	1	EUR	2.582,28	2.582	1	1,00%
MERCAFLOR S.r.l. in liquidazione - Taviano	Altra	quote	1	EUR	832,00	832	1	1,60%
GAL TERRA D'ARNEO S.r.l. - Veglie	Altra	quote	9.500	EUR	9.500,00	9.500	1	7,31%
GAL TERRE DEL PRIMITIVO S.c.a.r.l. - Manduria	Altra	quote	1	EUR	5.000,00	5.000	1	3,62%
GAL TERRA DEI MESSAPI S.r.l. - Mesagne	Altra	quote	1	EUR	5.714,28	5.714	1	4,76%
GAL TERRA D'OTRANTO S.c. a r.l. - Otranto	Altra	quote	1	EUR	10.000,00	10.000	1	7,54%
GAL SERRE SALENTINE S.r.l. - Racale	Altra	quote	1	EUR	10.000,00	10.000	1	8,05%
GAL VALLE D'ITRIA S.c. a r.l. - Locorotondo	Altra	quote	20	EUR	500,00	10.000	1	6,37%
CITADELLA DELLA RICERCA S.c.p.a. - Brindisi	Altra	Azioni	100	EUR	26,50	2.650	1	0,67%
UNIONE PROPERTY S.p.A. - Milano	Altra	Azioni	2.718	EUR	10,00	27.180	27.180	8,57%
GREEN HUNTER S.p.A. - Milano*	Altra	Azioni	111.000	EUR	-	111.000	133.200	3,45%
AMICO.SOLE S.r.l. - Agrate Brianza	Altra	quote	1	EUR	25.000	25.000	385.000	5,00%
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITI	Altra	quote	1	EUR	653,14	653	1	0,23%
ICCREA HOLDING Spa	Finanziaria	Azioni	200	EUR	51,65	10.330	1	N.R.
TOTALE							18.031.488	

* Azioni ordinarie prive del valore nominale.



BPP Service S.p.A.
Parabita LE
Stato patrimoniale al 31 dicembre 2012

VOCI DELL'ATTIVO	2012	2011
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.732	
Totale Immobilizzazioni	1.732	
C) Attivo circolante:		
I - Rimanenze		
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	863.277	860.012
4) Prodotti finiti e merci (immobili)	5.133.820	4.897.497
5) acconti	58.081	
Totale	6.055.178	5.757.509
II - Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	26.381	51.760
4) verso controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	76.804	361.448
4) bis Crediti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	38.914	53.657
4) ter Imposte anticipate esigibili entro l'esercizio successivo	3.821	7.316
5) verso altri esigibili entro l'esercizio successivo	39.311	9.761
Totale	185.231	483.942
IV - Disponibilità liquide		
3) danaro e valori in cassa	15	
Totale	15	
Totale attivo circolante	6.240.424	6.241.451
D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti		
Risconti attivi	2.427	2.387
Totale ratei e risconti attivi	2.427	2.387
Totale dell'attivo	6.244.583	6.243.838

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2012

BPP Service S.p.A.
Parabita LE

VOCI DEL PASSIVO	2012		2011	
A) Patrimonio netto				
I - Capitale	2.500.000		2.500.000	
IV Riserva legale	49.224		38.115	
VII Altre riserve	85.822		85.822	
VIII Utile (Perdita) portati a nuovo				
IX - Utile (Perdita) dell'esercizio	21.220		11.109	
Totale Patrimonio netto		2.656.266		2.635.046
B) Fondo per rischi e oneri				
2) per imposte			16.000	16.000
Totale Fondo per rischi e oneri				
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	40.540	40.540	53.379	53.379
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo				
6) Acconti				
Acconti entro l'esercizio successivo	20.000		30.000	
7) debiti verso fornitori				
esigibili entro l'esercizio successivo	48.885		46.045	
11) debiti verso imprese controllanti				
esigibili entro l'esercizio successivo	3.374.698		3.400.965	
esigibili oltre l'esercizio				
12) debiti tributari				
esigibili entro l'esercizio successivo	39.403		84	
13) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale				
esigibili entro l'esercizio successivo	7.965		66	
14) altri debiti				
esigibili entro l'esercizio successivo	34.442		40.103	
Totale Debiti		3.525.393		3.517.263
E) Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti				
ratei passivi	3.179		3.158	
risconti passivi	19.205		18.992	
Totale ratei e risconti passivi		22.384		22.150
Totale del passivo		6.244.583		6.243.838

GARANZIE IMPEGNI E CONTI D'ORDINE	2012	2011
Garanzie rilasciate		
Impegni		
Conti d'ordine: impegni per vendite immobili da perfezionare	1.107.000	305.000
Immobile Parabita (Via Costa)	77.000	77.000
Immobile Parabita (Via Pio XII)	160.000	160.000
Immobile Castiglione		68.000
Compendio Immobiliare Maglie	870.000	

BPP Service S.p.A.
Parabita LE
Conto Economico al 31 dicembre 2012

	2012	2011
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	738.728	935.518
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	3.265	2.644
5) Altri ricavi e proventi	4.762	7.234
Totale valore della produzione	746.755	945.396
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	163.660	1.891.919
7) Per servizi	400.484	348.760
8) Per godimento di beni di terzi	33.691	32.937
9) Per il personale:	181.247	201.921
a) salari e stipendi	135.975	150.335
b) oneri sociali	35.299	41.893
c) TFR	9.973	9.693
10) Ammortamenti e svalutazioni:	268	
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	268	
11) Variazioni delle rimanenze di merci	-236.323	-1.673.537
12) Accantonamenti per rischi		16.000
14) Oneri diversi di gestione	78.157	39.622
Totale costi della produzione	621.184	857.622
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	125.571	87.774
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non cost. partec.		
d) Proventi diversi da imprese controllanti		
17) Interessi e altri oneri finanziari	-61.924	-57.012
da imprese controllanti	-61.924	-57.012
Totale (C)	-61.924	-57.012
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
Totale (D)		
E) Proventi e oneri straordinari		
20) proventi	34.321	14.629
21) oneri	-35.039	-1.759
Totale (E)	-718	12.870
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D +/- E)	62.929	43.632
22) Imposte dell'esercizio	-41.709	-32.523
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	21.220	11.109

Patrimonio netto al 31 dicembre 2012

BPP Service S.p.A.
Parabita LE

	Capitale Sociale	Riserva legale	Altre riserve	Distribuzione Utili al socio unico	Utile/Perdita d'esercizio	Totale
Totale al 31.12.2010	2.500.000	4.517	85.822		671.950	3.262.289
Attribuzione degli utili disposti dall'Assemblea ordinaria		33.598		638.352	-671.950	
Attribuzione degli utili al Socio Unico				-638.352		
Utile maturato 2011					11.109	11.109
Totale al 31.12.2011	2.500.000	38.115	85.822		11.109	2.635.046
Attribuzione utile		11.109			-11.109	
Utile maturato 2012					21.220	21.220
Totale al 31.12.2012	2.500.000	49.224	85.822		21.220	2.656.266

Rendiconto finanziario delle variazioni della disponibilità monetaria netta

	2012	2011
A. Disponibilità/Indebitamento netto a vista	-3.391.154	-1.438.366
B. Flusso monetario da attività operativa d'esercizio		
Utile/Perdita d'esercizio	21.220	11.109
ammortamenti	268	
variazione netta nei fondi rischi e oneri	-16.000	16.000
variazione netta TFR	-12.839	11.039
incrementi/decremento rimanenze	-297.669	-1.018.124
variazione nei crediti	298.711	41.925
variazione nei debiti	65.649	-376.783
variazione nei ratei passivi	21	654
variazione nei risconti passivi	213	472
variazione nei risconti attivi	-40	-728
	59.534	-1.314.436
C. Flusso monetario da attività di investimenti		
Investimenti in immobilizzazioni - Immateriali	-2.000	
D. Flusso monetario da attività di finanziamento		
accensione di nuovi finanziamenti	-30.794	
rimborsi di finanziamenti		
contributi in conto capitale		
E. Distribuzione di utili		-638.352
F. Flusso monetario netto del periodo (B+C+D+E)	26.740	-1.952.788
G. Disponibilità/Indebitamento netto a vista (A+F)	-3.364.414	-3.391.154

BPP Sviluppo S.p.A.
Finanziamenti
e Servizi
Parabita LE
Stato patrimoniale al 31 dicembre 2012

VOCI DELL'ATTIVO		2012	2011
10	Cassa e disponibilità	2.234	2.638
20	Crediti verso enti creditizi	3.208.880	1.599.660
	a) a vista	3.208.880	1.599.660
	b) altri crediti		
50	Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso		1.000.000
	b) di enti creditizi		1.000.000
90	Immobilizzazioni immateriali	471	10.543
	di cui: costi di impianto		
100	Immobilizzazioni materiali	70.692	98.202
130	Altre attività	129.055	127.415
140	Ratei e Risconti attivi	12.784	16.812
	a) ratei attivi		4.328
	b) risconti attivi	12.784	12.484
Totale dell'attivo		3.424.116	2.855.270

VOCI DEL PASSIVO		2012	2012
10	Debiti verso enti creditizi	180.823	126.632
	a) a vista	180.823	126.632
50	Altre passività	916.953	778.009
60	Ratei e Risconti passivi	7.795	3.248
	a) ratei passivi	7.795	3.248
	b) risconti passivi		
70	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	181.062	143.601
80	Fondi per rischi e oneri	269.157	309.422
	b) fondi imposte e tasse	28.197	
	c) altri fondi	240.960	309.422
120	Capitale	1.200.000	1.200.000
140	Altre riserve	199.062	194.046
170	Utile di esercizio	469.264	100.312
Totale del passivo		3.424.116	2.855.270

GARANZIE E IMPEGNI		2012	2011
10	Garanzie rilasciate	0	0
20	Impegni	0	0

Conto Economico al 31 dicembre 2012

BPP Sviluppo S.p.A.
Finanziamenti
e Servizi
Parabita LE

COSTI		2012	2011
20	Commissioni passive	3.207.666	3.108.384
40	Spese amministrative	1.553.889	1.468.813
	a) spese per il personale	756.686	704.219
	di cui:		
	- salari e stipendi	552.560	520.484
	- oneri sociali	168.363	150.643
	- trattamento di fine rapporto	35.763	33.092
	b) altre spese amministrative	797.203	764.594
50	Rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali e materiali	31.221	36.909
70	Accantonamenti per rischi e oneri	110.661	105.463
110	Oneri straordinari	23.774	3.926
130	Imposte sul reddito	286.610	126.246
140	Utile di esercizio	469.264	100.312
		5.683.085	4.950.053

RICAUI		2012	2011
10	Interessi attivi e proventi assimilati	16.741	25.847
30	Commissioni attive	5.587.010	4.863.896
70	Altri proventi di gestione	39.457	38.364
80	Proventi straordinari	39.877	21.946
		5.683.085	4.950.053

Patrimonio netto al 31 dicembre 2012

	Capitale Sociale	Riserva legale	Altre riserve	Distribuzione al Socio unico	Perdite a nuovo	Utile/ Perdita	Totale
Totale al 31 dicembre 2010	1.200.000	27.711	151.747			291.732	1.671.190
Distribuzione utile 2010		14.588		277.144		-291.732	
Attribuzione utile al Socio				-277.144			-277.144
Utile 2011						100.312	100.312
Totale al 31 dicembre 2011	1.200.000	42.299	151.747			100.312	1.494.358
Distribuzione utile 2011		5.016		95.296		-100.312	
Attribuzione utile al Socio				-95.296			-95.296
Utile 2012						469.264	469.264
Totale al 31 dicembre 2012	1.200.000	47.315	151.747			469.264	1.868.326

BPP Sviluppo S.p.A.
Finanziamenti
e Servizi
Parabita LE
Rendiconto finanziario delle variazioni della disponibilità monetaria netta

	2012	2011
A. Disponibilità monetaria netta a vista al 01.01.	755.137	701.577
B. Flusso monetario da attività operativa d'esercizio		
Utile (perdita) d'esercizio	469.264	100.312
ammortamenti e svalutazioni	31.221	36.909
variazione netta TFR e fondi rischi e oneri	-2.804	95.377
variazione nei crediti	-306.117	-40.951
variazione nelle altre attività	-1.640	-14.418
variazione nei debiti	54.191	42.575
variazione nelle altre passività	138.944	131.970
variazione nei ratei passivi	4.547	-650
variazione nei risconti attivi	-300	-340
variazione nei ratei attivi	4.328	24
	391.634	350.808
C. Flusso monetario da attività di investimenti in immobilizzazioni		
<i>Investimento in immobilizzazioni</i>		
Immateriali e materiali		-20.103
Finanziarie		
<i>Disinvestimento o rimborsi di immobilizzazioni</i>		
Immateriali e materiali	6.361	
Finanziarie	1.000.000	
	1.006.361	-20.103
D. Flusso monetario da attività di finanziamento		
E. Distribuzione di utili	-95.296	-277.145
F. Flusso monetario netto del periodo (B+C+D+E)	1.302.699	53.560
G. Disponibilità monetaria netta a vista al 31.12 (A+F)	2.057.836	755.137



Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 aprile 2012.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto

dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2012.

Lecce, 8 aprile 2013

KPMG S.p.A.



Piero Bianco
Socio

■ gruppo
■ bancario
■ banca popolare pugliese

bilancio 2012







Premessa	215
Il Bilancio consolidato.....	216
<i>Dati patrimoniali</i>	216
<i>Dati economici</i>	216
Prospetto di raccordo tra patrimonio della Capogruppo e patrimonio consolidato	217
Prospetto di raccordo tra l'utile della Capogruppo e quello di Gruppo.....	217
Cenni sui risultati dei principali settori in cui il Gruppo ha operato.....	218
Attività di ricerca e sviluppo	221
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.....	221
Operazioni atipiche o inusuali	221
Evoluzione prevedibile della gestione	221

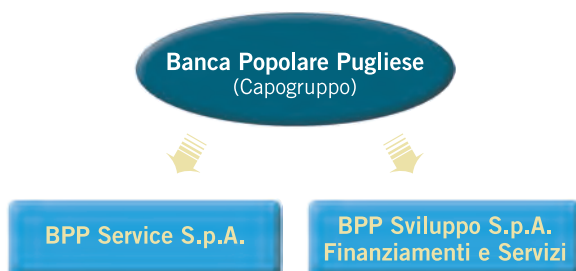
In qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, iscritta all'apposito Albo dei Gruppi Creditizi al n. 05262, la Banca Popolare Pugliese è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Premessa

La presente relazione riflette, su base consolidata, la situazione economica e patrimoniale dell'esercizio 2012 della Banca Popolare Pugliese, redatta con l'applicazione dei principi contabili internazionali, e delle altre Società controllate, redatte in base alla normativa nazionale e riconciliate con l'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. Il bilancio consolidato, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010, è sottoposto a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A.

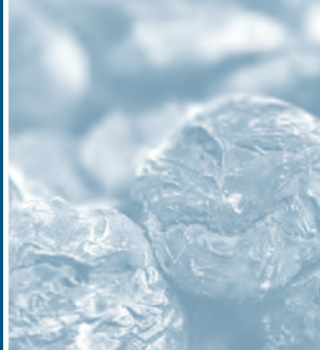
Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 è riferito alla seguente struttura societaria:

GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE PUGLIESE



Oltre alla Società Capogruppo Banca Popolare Pugliese con sede a Parabita (Lecce), costituiscono il Gruppo Bancario le Società:

- Bpp Service S.p.A.: con sede in Parabita (Lecce), con un capitale di euro 2,5 milioni, posseduto dalla Capogruppo in ragione del 100%. È una società che s'inserisce nell'ambito delle strategie del Gruppo svolgendo attività di natura immobiliare e complementare a quelle della Capogruppo nel recupero dei crediti;
- Bpp Sviluppo S.p.A Finanziamenti e Servizi: con sede a Parabita (Lecce) con capitale sociale di euro 1,2 milioni, posseduto dalla Capogruppo in ragione del 100%. La società ha l'obiettivo strategico di utilizzare l'opera di agenti in attività finanziaria per la vendita a clientela retail di prodotti di credito standardizzati della Banca Capogruppo, anche in zone non presidiate da filiali di quest'ultima.



Il Bilancio consolidato

Dati patrimoniali

Alla fine del 2012 i dati del bilancio consolidato esprimono i seguenti volumi:

	Valori in milioni di euro
Crediti verso clientela	2.314
Attività finanziarie	1.034
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	2.753
Totale attivo	3.570
Capitale e riserve	309

Dati economici

L'utile netto dell'esercizio del Gruppo Bancario è pari a 13,11 milioni di euro (+13,72% rispetto al 2011) nonostante il rinvio ai futuri esercizi, per adeguamento ai principi contabili, dei proventi positivi derivanti dall'attività della consolidata BPP Sviluppo.

L'utile consolidato dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, si attesta a 20,79 milioni di euro con un decremento del 7,82% (22,56 milioni nel 2011). Tale decremento è dovuto prevalentemente ai maggiori accantonamenti ai fondi rischi e oneri che nel 2012 sono stati pari a 6,35 milioni di euro e per lo più relativi a giudizi di anatocismo a seguito della sentenza di incostituzionalità del decreto "Milleproroghe". Le imposte sul reddito dell'esercizio, pari a 10,17 milioni di euro, sono esposte al netto di euro 2,49 milioni relativi al credito d'imposta per il quale la Banca Capogruppo ha presentato richiesta di rimborso IRES per gli anni 2007/2011 ai sensi dell'art. 2 c. 1 del D.Lgs. 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214). Tale rimborso è dovuto per la deduzione, ai fini IRES, dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato.

I risultati conseguiti dal Gruppo attestano che le azioni già intraprese per migliorare la produttività, la redditività e l'efficienza stanno dando riscontri positivi.

L'andamento degli impieghi verso clientela, al netto dei titoli di debito di controparti diverse dalle banche e dei depositi MIC (contratti di deposito fra banche conclusi sul Mercato Interbancario Collateralizzato e garantiti da titoli), ha registrato un incremento del 2,43% portandosi a 2,31 miliardi di euro. La raccolta diretta verso la clientela ammonta a fine esercizio a 2,75 miliardi di euro e ha registrato un decremento dello 0,11%. Il patrimonio netto è aumentato di 16,93 milioni di euro (+5,80%).

Sul piano economico il Gruppo conferma una buona redditività dell'attività.

Conto economico	31.12.2012	31.12.2011
Margine d'interesse	85.767	85.349
Commissioni nette	34.112	36.109
Risultato netto delle operazioni finanziarie	4.209	(2.485)
Margine d'intermediazione	124.088	118.973
Rettifiche e riprese di valore nette	(13.831)	(15.317)
Risultato netto della gestione finanziaria	110.257	103.656
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	110.257	103.656
Costi operativi	(89.589)	(81.106)
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	123	5
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	20.791	22.555
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.683)	(11.028)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	13.108	11.527
Utile (Perdita) d'esercizio	13.108	11.527
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	13.108	11.527

	Patrimonio Netto 2012	Patrimonio Netto 2011
Patrimonio netto della Capogruppo al 31.12.2012	313.659	295.517
- Differenze da adeguamento principi contabili	(5.698)	(4.131)
Patrimonio netto della Capogruppo al 31.12.2012 al netto delle differenze da consolidamento	307.961	291.386
Differenza tra iscrizione in bilancio Capogruppo e Patrimonio netto delle partecipate consolidate		
- Bpp Service S.p.A.	148	138
- Bpp Sviluppo S.p.A.	663	315
Patrimonio di pertinenza di terzi	0	0
Saldo al 31.12.2012 come da bilancio consolidato di gruppo	308.772	291.839

**Prospetto
di raccordo
tra patrimonio
della Capogruppo
e patrimonio
consolidato**

	Risultato d'esercizio 2012	Risultato d'esercizio 2011
Utile netto della Capogruppo al 31.12.2012	13.672	13.119
- Differenze da adeguamento principi contabili	(1.060)	(1.705)
	12.612	11.414
Risultato economico delle partecipate esercizio 2011		
- Bpp Service S.p.A.	23	12
- Bpp Sviluppo S.p.A.	473	101
Utile di pertinenza di terzi	0	0
Saldo al 31.12.2012 come da bilancio consolidato di gruppo	13.108	11.527

**Prospetto
di raccordo
tra l'utile della
Capogruppo
e quello del Gruppo**



Cenni sui risultati dei principali settori in cui il Gruppo ha operato

L'**attività bancaria**, riferita alla Capogruppo Banca Popolare Pugliese, alla Bpp Sviluppo e, per la parte relativa al recupero crediti, alla BPP Service, rappresenta il settore di attività prevalente del Gruppo e quello che ha la quasi totale incidenza patrimoniale ed economica.

Per quanto riguarda i risultati dell'attività bancaria, il margine d'interesse, pari a 85,83 milioni di euro, mostra un incremento dello 0,50% rispetto all'esercizio precedente, attribuibile soprattutto, con riferimento all'attività della Banca Capogruppo, alla maggiore redditività degli impieghi finanziari e verso clientela che unitamente al ricorso a BCE (LTRO) ha consentito di mitigare l'incremento dei costi della raccolta presso la clientela.

I *ricavi netti da servizi*, pari a 34,11 milioni, registrano un decremento del 4,74% dovuto prevalentemente alle commissioni passive corrisposte dalla Banca Capogruppo e per 1,49 milioni di euro al MEF per la garanzia dello Stato sulle obbligazioni emesse oggetto di rifinanziamento in BCE.

Il *risultato netto delle operazioni finanziarie* si presenta positivo con un incremento del 217,50% prevalentemente per effetto delle vendite di titoli in portafoglio e anche per la valutazione delle attività/passività valutate al *fair value*.

Il *risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura* si presenta negativo per effetto dei derivati, stipulati in anni pregressi e che in parte originariamente sottoscritti a copertura del rischio di tasso di un prestito obbligazionario emesso e di mutui concessi, al 31 dicembre 2012 non sono risultati efficaci ai fini della copertura, a causa della scadenza degli asset coperti, e quindi ricondotti nella voce "Attività di negoziazione".

Le *rettifiche nette sui crediti* sono pari a euro 13,76 milioni, in diminuzione rispetto al dato dell'esercizio precedente.

Le *rettifiche nette sulle attività finanziarie disponibili per la vendita* riguardano il titolo Amundi M AR SP/PT rilevato a fine esercizio nel portafoglio della Capogruppo con un valore di bilancio di euro 32 mila. L'effetto a conto economico è stato di 67 mila euro e il titolo è stato svalutato del 66,78%;

Il risultato positivo dell'attività bancaria si attesta a 13,17 milioni di euro.

Circa i dati patrimoniali, gli impieghi complessivi, al netto dei titoli di debito di controparti diverse dalle banche e dei depositi MIC, ammontano a complessivi euro 3.316,42 milioni (+9,79%), di cui crediti verso clientela per euro 2.281,93 milioni (+2,43%) e finanziari di euro 1.034,49 milioni (+30,46%).

Fra le forme tecniche di impieghi i mutui a medio e lungo termine, unitamente ad altre forme di prestito ad ammortamento, rappresentano il 72,49% del totale. Per

quanto riguarda le categorie di clientela finanziate, le società non finanziarie assorbono il 44,05% del totale degli impieghi netti verso la clientela.

Le sofferenze lorde ammontano a 143 milioni di euro con un incremento del 7,11% e rappresentano il 5,95% dei crediti lordi verso clientela (5,54% nel 2011). Gli incagli e altri crediti deteriorati ammontano a 131 milioni di euro con un incremento del 42,31%.

Riguardo a tale incremento occorre tener presente che al 31 dicembre 2012 sono comprese anche le esposizioni “scadute e/o sconfinanti” da oltre 90 giorni. Tanto in quanto la deroga che escludeva dal computo dei crediti deteriorati quelli scaduti da oltre 90 giorni fino a 180 giorni, è scaduta il 31 dicembre 2011 (C. 263 del 27 dicembre 2006, “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche”, Tit. II, cap. 1 di Banca d’Italia).

L’incidenza complessiva delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza è del 52,38% (51,25% nel 2011) che diventa del 31,77% (33,52% nel 2011) se rapportata all’intero aggregato dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli, past due e ristrutturati).

Le rettifiche sui crediti sono state determinate in modo analitico su tutti i crediti in sofferenza e su quelli d’importo superiore a determinate e differenziate soglie delle diverse categorie di crediti deteriorati. I crediti d’importo inferiore a dette soglie sono stati rettificati con l’utilizzo di metodologie storico-statistiche basate su matrici di transizione.

Sul fronte della raccolta, quella diretta subisce una contrazione attestandosi a 2.753,37 milioni di euro (-0,11%), l’indiretta a 1.134,19 milioni di euro (-2,80%) e la complessiva a euro 3.887,56 milioni di euro (-0,91%).

Per maggiori informazioni sull’attività bancaria si rimanda al Bilancio della Capogruppo.

L’attività di promozione e collocamento, riferita alla controllata Bpp Sviluppo S.p.A Finanziamenti e Servizi, e rientrante nell’attività bancaria, si realizza con la promozione commerciale e l’assistenza alla clientela privata per alcuni prodotti standardizzati della Capogruppo (credito al consumo finalizzato e non finalizzato, finanziamenti a dipendenti pubblici e privati garantiti da delegazione o cessione del quinto dello stipendio o della pensione, mutui ipotecari residenziali) e con l’utilizzo della propria rete di Agenti in Attività Finanziaria.

In tal modo, è utilizzato un nuovo canale per l’offerta fuori sede dei citati prodotti, al fine di rafforzare la posizione del Gruppo sul mercato e di migliorare la presenza sul territorio.

Il 2012 è stato caratterizzato da un potenziamento delle iniziative precedentemente avviate, soprattutto di natura commerciale, che hanno consentito, in alcuni casi, l’innalzamento delle nostre quote di mercato in diversi settori presidiati dal nostro Gruppo Bancario e dalla Rete di Agenti in Attività Finanziaria.

Sono stati implementati, inoltre, nuovi canali di comunicazione al fine di aumentare la nostra visibilità e presidio del territorio in cui operiamo ed è continuata, con



sempre maggiore attenzione, l'attività volta a migliorare i processi e le procedure utilizzate.

La produzione totale relativa al comparto *prestiti* al 31 dicembre 2012 registra una variazione globale positiva dell'8,67% rispetto al consuntivo 2011. Tale risultato può considerarsi più che soddisfacente alla luce delle condizioni di mercato e degli eventi che hanno interessato il Sistema e, di riflesso, la nostra Rete e il nostro Gruppo Bancario soprattutto se confrontato con il valore di sistema che a fine 2012 registra un -15%.

Il comparto dei *prestiti* rappresenta oltre l'80% dei volumi totali e all'interno di tale settore le cessioni del quinto "dirette" incidono per oltre il 75% sulla produzione del 2012.

La produzione complessiva (prestiti personali, credito al consumo, mutui, ecc.) si è attestata a circa 137 milioni di euro, in crescita rispetto al 2012.

Le **altre attività ausiliarie e strumentali** a quelle della società Capogruppo, per la difesa del valore dei crediti vantati e del loro recupero, riferite alla controllata Bpp Service S.p.A., sono, in particolare:

- l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi nonché la loro eventuale alienazione alle Società del Gruppo o a terzi. L'attività immobiliare è svolta prevalentemente per conto della Capogruppo, ma la Società può operare anche per conto proprio;
- l'attività di gestione e recupero dei crediti in mora della controllante, ai fini del loro recupero bonario.

L'esercizio 2012 si è chiuso con un utile complessivo di euro 21 mila. Il risultato deriva dalla sommatoria dell'utile di euro 86 mila riveniente dal settore recupero crediti, rientrante nell'analisi dell'attività bancaria, e della perdita di euro 65 mila dal settore immobiliare dovuta, quest'ultima, alla crisi congiunturale del settore che ha provocato una stagnazione nel mercato.

Nel settore immobiliare, per il prossimo esercizio, sono previste una razionalizzazione dei costi di gestione e la manutenzione del patrimonio immobiliare posseduto. Nel settore recupero crediti si prevede un incremento dei volumi di lavoro della Società partecipata dovuto alla ridefinizione degli accordi contrattuali che vedranno l'intervento della società su fasce di crediti d'importo più elevato.

Non si segnalano particolari attività di ricerca e sviluppo.

Attività di ricerca e sviluppo

Dall'inizio dell'anno e sino alla data di approvazione della presente relazione non si sono verificati eventi e fatti di rilievo da incidere sulla determinazione dei valori economico-patrimoniali del Gruppo.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Nel secondo semestre 2012 la Capogruppo Banca Popolare Pugliese ha deliberato la fusione per incorporazione della partecipata Bpp Sviluppo - Finanziamenti e Servizi S.p.A. Il progetto è stato oggetto di richiesta di autorizzazione a Banca d'Italia. Tale operazione si inquadra nel processo di razionalizzazione e integrazione di attività, modelli, processi e personale all'interno del Gruppo Banca Popolare Pugliese, nonché risponde all'esigenza di adeguare la struttura del Gruppo al mutato quadro normativo di riferimento delineato a seguito della riforma della disciplina degli intermediari finanziari e dei relativi canali distributivi di cui al D.Lgs. 13 agosto 2010 n. 141.

Nel corso dell'esercizio 2012 non sono state poste in essere operazioni ritenute atipiche e/o inusuali.

Operazioni atipiche o inusuali

Per il 2013 si prospetta un quadro complessivamente negativo per l'economia italiana, caratterizzato dall'allungamento dei tempi previsti per la ripresa.

Tale scenario non potrà non avere riflessi sul sistema bancario italiano per il quale si prospetta una ripresa ancora moderata.

Evoluzione prevedibile della gestione

Seppur in tale contesto di incertezze e instabilità, il Gruppo intende perseguire nell'impegno volto a sviluppare la raccolta e a sostenere l'economia locale, fatta da imprese e famiglie, ricercando l'equilibrio economico della gestione non solo con l'accorto dosaggio dei tassi attivi e passivi, ma anche attraverso la costante attenzione ai costi e alla qualità del credito.

Parabita, 22 marzo 2013

■ gruppo
■ bancario
■ banca popolare pugliese

bilancio 2012





**Stato Patrimoniale
 Consolidato
 Attivo**

Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011
10 Cassa e disponibilità liquide	41.494	90.512
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.031	1.142
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.615	22.501
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	628.668	376.004
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	122.804	103.611
60 Crediti verso banche	279.377	288.410
70 Crediti verso clientela	2.313.846	2.334.359
80 Derivati di copertura	-	1.265
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	303
120 Attività materiali	58.034	54.334
130 Attività immateriali	27.976	28.374
<i>di cui avviamento</i>	27.526	27.526
140 Attività fiscali	31.045	24.413
<i>a) correnti</i>	10.579	4.378
<i>b) anticipate</i>	20.466	20.035
160 Altre attività	63.375	58.275
Totale dell'attivo	3.570.265	3.383.503

Voci del passivo		31.12.2012	31.12.2011
10	Debiti verso banche	367.163	223.947
20	Debiti verso clientela	1.498.137	1.608.294
30	Titoli in circolazione	1.255.235	1.148.039
40	Passività finanziarie di negoziazione	1.684	1.003
60	Derivati di copertura	6.212	4.927
80	Passività fiscali	25.707	17.298
	<i>a) correnti</i>	4.802	536
	<i>b) differite</i>	20.905	16.762
100	Altre passività	74.442	62.319
110	Trattamento di fine rapporto del personale	19.866	18.085
120	Fondi per rischi e oneri	13.047	7.751
	<i>b) altri fondi</i>	13.047	7.751
140	Riserve da valutazione	34.541	20.621
160	Strumenti di capitale	7.022	7.024
170	Riserve	74.778	72.292
180	Sovraprezzi di emissione	25.282	25.218
190	Capitale	156.521	156.656
200	Azioni proprie (-)	(2.480)	(1.498)
220	Utile (Perdita) d'esercizio	13.108	11.527
Totale del passivo		3.570.265	3.383.503

Stato Patrimoniale Consolidato Passivo

Conto Economico Consolidato

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10 Interessi attivi e proventi assimilati	138.614	124.951
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(52.847)	(39.602)
30 Margine d'interesse	85.767	85.349
40 Commissioni attive	38.237	38.494
50 Commissioni passive	(4.125)	(2.385)
60 Commissioni nette	34.112	36.109
70 Dividendi e proventi simili	548	630
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(909)	(2.121)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(237)	(202)
100 Utile (perdita) da cessioni di:	4.664	1.482
<i>a) crediti</i>	585	(51)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	3.920	533
<i>d) passività finanziarie</i>	159	1.000
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	143	(2.274)
120 Margine d'intermediazione	124.088	118.973
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(13.831)	(15.317)
<i>a) crediti</i>	(13.764)	(14.529)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(67)	(788)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	110.257	103.656
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	110.257	103.656
180 Spese amministrative	(97.470)	(98.193)
<i>a) spese per il personale</i>	(56.919)	(57.302)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(40.551)	(40.891)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.351)	503
200 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.663)	(2.343)
210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(539)	(604)
220 Altri oneri/proventi di gestione	17.434	19.531
230 Costi operativi	(89.589)	(81.106)
270 Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	123	5
280 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	20.791	22.555
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.683)	(11.028)
300 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	13.108	11.527
320 Utile (Perdita) d'esercizio	13.108	11.527
330 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	13.108	11.527

Prospetto della Redditività complessiva

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10 Utile (Perdita) d'esercizio	13.108	11.527
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.614	(1.210)
30 Attività materiali	-	(212)
60 Copertura dei flussi finanziari	305	129
90 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(2.109)	(133)
110 Totale delle componenti reddituali al netto delle imposte	11.810	(1.426)
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	24.918	10.101
130 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
140 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	24.918	10.101

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica ai saldi di apertura	Esistenze all'1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva 2011	Patrimonio netto al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto					Stock options
									Variazione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale														
a) azioni ordinarie	135.298		135.298				21.419	-61 ⁽¹⁾					156.656	
b) altre azioni														
Sovraprezzo emissioni	14.182		14.182				11.036						25.218	
Riserve:														
a) di utili	63.575		63.575	8.195		12		-44 ⁽¹⁾				-133	71.738	
b) altre	687		687										554	
Riserve da valutazione	21.913		21.913										20.620	
Strumenti di capitale									7.024				7.024	
Acconti su dividendi														
Azioni proprie								-1.498					-1.498	
Utile (Perdita) d'esercizio	13.606		13.606	-8.195	-5.411							11.527	11.527	
Patrimonio netto del Gruppo	249.261		249.261	0	-5.411	12	32.455	-1.603	7.024			10.101	291.839	
Patrimonio netto di terzi													0	

⁽¹⁾ Azioni annullate.

Rendiconto
Finanziario

Metodo indiretto	Importo	
	2012	2011
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione:	33.760	31.085
- risultato d'esercizio (+/-)	13.108	11.504
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	67	4.256
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	237	202
- rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di crediti (+/-)	13.831	15.317
- rettifiche e riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.202	2.947
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	-4.927	-13.234
- imposte e tasse non liquidate (+)	7.683	11.051
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	559	-958
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	-220.595	-51.499
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	257	20.162
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	19.673	-229
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-252.731	-66.070
- crediti verso banche: a vista	17.418	82.350
- crediti verso banche: altri crediti	-8.376	49.100
- crediti verso clientela	6.756	-138.241
- altre attività	-3.592	1.429
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	169.880	73.805
- debiti verso banche: a vista	-9.076	8.051
- debiti verso banche: altri debiti	152.292	149.154
- debiti verso clientela	-109.495	-102.364
- titoli in circolazione	107.196	28.248
- passività finanziarie di negoziazione	681	103
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	28.282	-9.387
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-16.955	53.391
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	682	989
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	548	630
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	134	359
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'Azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	-25.464	-21.602
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-18.826	-18.972
- acquisti di attività materiali	-6.497	-2.363
- acquisti di attività immateriali	-141	-267
- acquisti di rami d'Azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-24.782	-20.613
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-1.053	30.896
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-2	7.024
- distribuzione dividendi e altre finalità	-6.226	-5.411
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-7.281	32.509
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-49.018	65.287
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	90.512	25.225
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(49.018)	65.287
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	41.494	90.512

Riconciliazione

■ gruppo
■ bancario
■ banca popolare pugliese

bilancio 2012





235 PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE.....	235
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....	235
Sezione 2 - Principi generali di redazione.....	235
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.....	236
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	238
Sezione 5 - Altri aspetti.....	239
A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO.....	242
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione.....	242
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	243
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita.....	244
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.....	246
5. Finanziamenti e crediti.....	247
6. Operazioni di copertura.....	250
8. Attività materiali.....	252
9. Attività immateriali.....	254
11. Fiscalità corrente e differita.....	255
12. Fondi per rischi e oneri.....	256
13. Debiti e titoli in circolazione.....	256
14. Passività finanziarie di negoziazione.....	257
16. Operazioni in valuta.....	258
18. Altre informazioni.....	258
A.3 - INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	261
A.3.1 Trasferimenti tra portafogli.....	261
A.3.2 Gerarchia del <i>fair value</i>	261
A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss".....	262

263 PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO.....	263
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	263
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20.....	263
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 30.....	265
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40.....	266
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50.....	268
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60.....	269
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70.....	270
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80.....	271
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90.....	271
Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120.....	272
Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130.....	274
Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo.....	277
Sezione 16 - Altre attività - Voce 160.....	280

PASSIVO	281
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10	281
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	281
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.....	282
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	284
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60	285
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 (vedi sezione 13 dell'attivo).....	285
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100	286
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	286
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	288
Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220....	291
Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210.....	293
ALTRE INFORMAZIONI.....	293
1. Garanzie rilasciate e impegni.....	293
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni	293
5. Gestione e intermediazione per conto terzi	294

295 PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20.....	295
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.....	296
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70.....	298
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	298
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90.....	299
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	299
Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 110.....	300
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130.....	300
Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180.....	301
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190.....	303
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200.....	303
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210.....	304
Sezione 15 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 220	305
Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270.....	305
Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290.....	306
Sezione 24 - Utile per azione.....	307

308 PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva.....	308
--	-----

309 PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischi del Gruppo bancario.....	309
1.1 Rischio di credito	
Informazioni di natura qualitativa.....	309
Informazioni di natura quantitativa	317

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale	317
A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni	321
A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia	321
B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE	322
B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)	322
B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)	322
B.3 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio)	324
B.4 Grandi Rischi	324
C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ	325
C.1 Operazioni di cartolarizzazione	325
C.2 Operazioni di cessione	328
1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato	329
Informazioni di natura qualitativa	329
Informazioni di natura quantitativa	332
2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo - portafoglio bancario	333
2.3 Rischio di cambio	338
2.4 Gli strumenti derivati	340
Sezione 3 - Rischio di liquidità	347
Informazioni di natura qualitativa	347
Informazioni di natura quantitativa	348
Sezione 4 - Rischi operativi	350
Informazioni di natura qualitativa	350
Informazioni di natura quantitativa	350

351 PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato	351
A. Informazioni di natura qualitativa	351
B. Informazioni di natura quantitativa	352
Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari	354
2.1 Ambito di applicazione della normativa	354
2.2 Patrimonio di vigilanza bancario	354
2.3 Adeguatezza patrimoniale	356

357 PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica	357
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	357

358 PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

A - SCHEMA PRIMARIO	358
A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici	359
A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali	359

A.1 - PARTE GENERALE

PARTE A POLITICHE CONTABILI

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese chiuso al 31 dicembre 2012 è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 19 luglio 2002. Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dai prospetti della Redditività complessiva e delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa così come previsto dai principi contabili internazionali e dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 l'aggiornamento del 18 novembre 2009 che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli enti creditizi e finanziari.

Il bilancio rappresenta attendibilmente la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo.

Nella Sezione "Altri aspetti" sono riportati i documenti emessi dallo IASB, omologati dall'Unione Europea, ma con data di efficacia successiva alla chiusura del presente bilancio. La Banca non ha optato per l'adozione anticipata di tali principi.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 della nota integrativa.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. Framework), con particolare riferimento al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio è redatto nel rispetto del principio della competenza e l'informativa relativa al rendiconto finanziario è stata redatta secondo il metodo indiretto.

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, oggetto di copertura, sono rettificati per tenere conto delle variazioni del *fair value* per la quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'articolo 5, comma 2, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.

I criteri di presentazione e classificazione delle voci di bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni salvo che il loro mutamento non sia prescritto da principi contabili o da altre interpretazioni. La presentazione è conforme alle disposizioni della citata circolare della Banca d'Italia n. 262/05 l'aggiornamento del 18 novembre 2009.

Gli schemi di Stato Patrimoniale, il prospetto della redditività complessiva e la presente Nota Integrativa sono redatti in migliaia di euro.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Nell'area di consolidamento rientrano tutte le partecipazioni di controllo, collegate e di controllo congiunto come definite nel successivo paragrafo "Partecipazioni". Non è ammessa l'esclusione dal consolidamento di Società che svolgono attività diversa da quella bancaria. Le Società veicolo, compresi i loro "patrimoni separati" se ne ricorrono i presupposti, in applicazione delle disposizioni dello IAS 27 e dell'interpretazione SIC 12, sono considerate controllate dal Gruppo e incluse nell'area di consolidamento. Sono state presi in considerazione, inoltre, successivi chiarimenti e osservazioni emanati dagli Organi di Vigilanza in materia di redazione del Bilancio d'esercizio consolidato.

I saldi e le operazioni infragruppo e i relativi utili non realizzati sono integralmente eliminati.

Lo stesso, le perdite sostenute derivanti da operazioni infragruppo sono eliminate.

Metodo integrale

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale che prevede l'aggregazione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle situazioni contabili delle Società. A tale fine sono apportate le seguenti rettifiche:

- il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto sono eliminati;
- la quota di patrimonio e di utile o perdita d'esercizio di pertinenza di terzi è rilevata a voce propria.

Sono considerate Società controllate tutte le Società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di controllare le politiche finanziarie e operative della Società; tale circostanza s'intende di norma realizzata quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza del controllo, sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o potenziali.

Le Società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. In quest'ultimo caso, il bilancio consolidato include i costi e ricavi fino alla data di esclusione, così come previsto dallo IAS 27 p. 30.

Le differenze risultanti dalle rettifiche, se positive e dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo delle controllate, sono rilevate come avviamento nella voce "Attività immateriali" alla data del primo consolidamento e tra le "Altre riserve", nei periodi successivi. Le differenze risultanti, se negative, sono imputate a conto economico.

I saldi e le operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi, sono integralmente eliminati.

Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato, sono apportate appropriate rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento.

Metodo del Patrimonio Netto

Il metodo del patrimonio netto è utilizzato per consolidare partecipazioni collegate. Alla fine dell'esercizio non sussistono partecipazioni collegate.

Metodo proporzionale

L'applicazione del metodo proporzionale è adottato per consolidare partecipazioni controllate congiuntamente. Alla fine dell'esercizio non sussistono partecipazioni controllate congiuntamente.

Voci/Valori	Sede	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
			Impresa partecipante	Quote %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
2. Bpp Sviluppo S.p.A.	Parabita	1	Banca Pop. Pugliese	100,00	100,00
3. Bpp Service S.p.A.	Parabita	1	Banca Pop. Pugliese	100,00	100,00

Legenda

⁽¹⁾ Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

⁽²⁾ Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

2. Altre informazioni

Riportiamo di seguito il prospetto esplicativo di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile d'esercizio della Capogruppo e il patrimonio netto consolidato e l'utile d'esercizio consolidato al 31 dicembre 2012.

	Patrimonio Netto	Di cui: risultato d'esercizio
Patrimonio netto della Capogruppo al 31.12.2012	313.659	13.672
- Differenze da consolidamento	(5.698)	(1.060)
Patrimonio netto della Capogruppo al 31.12.2012 al netto delle differenze da consolidamento	307.961	12.612
- differenze tra iscrizione in bilancio Capogruppo e patrimonio netto delle partecipazioni consolidate, esercizio 2012		
- Bpp Service	148	23
- Bpp Sviluppo	663	473
Saldo al 31.12.2012 come da bilancio consolidato di Gruppo	308.772	13.108

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data successiva a quella del bilancio non si sono verificati eventi per i quali i principi contabili internazionali prevedono una menzione nella presente nota integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che, nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, è ragionevole ritenere che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2012 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare

dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della buona qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie. Per quanto riguarda la redditività della banca, sulla base delle informazioni a disposizione e delle previsioni economiche formulate, non si ravvedono particolari criticità.

Le informazioni qualitative e quantitative relative ai rischi che sottendono l'attività della Banca sono descritte nelle apposite sezioni della nota integrativa e nella relazione sulla gestione.

Sezione 5 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto a revisione legale della KPMG S.p.A. ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività non facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2012, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono influenzati da fattori di mercato che potrebbero registrare successivi mutamenti in positivo e in negativo ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei fondi per rischi e oneri;
- nei crediti;

- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti, con riguardo agli utili e perdite attuariali;
- nella determinazione del *fair value*;
- nell'*impairment test* sull'avviamento.

La quantificazione è prevalentemente legata sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

La Banca Capogruppo ha approvato, conformemente a quanto stabilito dall'emendamento all'IFRS 7, la "*Fair Value Policy*" che disciplina le regole per la determinazione del *Fair Value* di tutti gli strumenti finanziari sia ai fini della predisposizione del Bilancio che degli altri adempimenti di natura amministrativa o di vigilanza.

In particolare, lo IASB ha inteso adottare la gerarchia, già prevista dallo SFAS 157, articolata su tre livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base del grado di liquidità e di significatività degli input utilizzati:

- Livello 1 o "mercato attivo": quando si dispone di quotazioni di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie;
- Livello 2: quando si dispone di un mercato "non attivo" con utilizzo di recenti operazioni libere tra parti consapevoli e disponibili oppure quando attraverso tecniche di valutazione si dispone di quotazioni in mercati attivi per attività o passività simili oppure di prezzi in cui tutti gli *input* significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato;
- Livello 3: quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove almeno uno degli *input* significativi è basato su parametri non osservabili sul mercato.

Nuovi documenti emessi dallo IASB e omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2012

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie	Ottobre 2010	1° luglio 2011	22 novembre 2011	(UE) 1205/2011 23 novembre 2011

Nuovi documenti emessi dallo IASB da adottare a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2012

Le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio - Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo	Giugno 2011	1° luglio 2012	5 giugno 2012	(UE) 475/2012 6 giugno 2012
IAS 19 (2011) Benefici per i dipendenti	Giugno 2011	1° gennaio 2013	5 giugno 2012	(UE) 475/2012 6 giugno 2012
Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie	Dicembre 2011	1° gennaio 2013	13 dicembre 2012	(UE) 1256/2012 29 dicembre 2012
Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie	Dicembre 2011	1° gennaio 2014	13 dicembre 2012	(UE) 1256/2012 29 dicembre 2012
IFRS 13 Valutazione del <i>fair value</i>	Maggio 2011	1° gennaio 2013	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012
IFRS 10 Bilancio consolidato	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IAS 27 (2011) Bilancio separato	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint venture	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti	Dicembre 2010	1° gennaio 2013 (per lo IASB: 1° gennaio 2012)	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012

La Banca Capogruppo non ha adottato anticipatamente lo IAS 19 (2011). Si segnala che l'eventuale adozione anticipata non avrebbe comportato effetti significativi sull'attuale situazione patrimoniale ed economica.

A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principali criteri contabili applicati in conformità ai principi contabili internazionali.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono indicati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione e il valore positivo dei contratti derivati, diversi da quelli designati di copertura.

La finalità di negoziazione sussiste se l'attività finanziaria:

- è acquisita principalmente al fine di venderla a breve;
- se è parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi (combinati) non sono iscritti tra le attività o passività finanziarie designate al *fair value*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e per data di sottoscrizione per i derivati, ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo¹ vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (prezzi *bid* o prezzi medi *bid*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

¹ Per mercato attivo deve intendersi la presenza di scambi tra soggetti indipendenti (diversi dall'emittente o dall'arranger) con frequenza e quantità tali da giustificare la formazione di un prezzo corrente adeguato (*fair value*).

In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati da provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, con l'obbligo di rilevare eventuali perdite durevoli di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali degli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Rientrano in questa voce gli strumenti finanziari per i quali sia possibile valutare in modo attendibile il *fair value*, che la Banca decide di designare all'atto della rilevazione iniziale "Attività finanziarie valutate al *fair value*", e per i quali sussistono le condizioni previste per l'esercizio della c.d. *fair value option*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento, ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie in questione sono valorizzate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (prezzi *bid* o prezzi medi *bid*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di apparte-

nenza dell'emittente e la classe di rating ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati da provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i connessi rischi e benefici e il relativo controllo.

3. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Nella presente categoria sono incluse le attività finanziarie non derivate e non diversamente classificate in altre categorie. In particolare, sono inclusi, oltre ai titoli di debito, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, le polizze assicurative di capitalizzazione e gli investimenti in quote di O.I.C.R.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene solo quando l'Azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al suo *fair value* generalmente coincidente con il costo. Tale valore è comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L'iscrizione delle attività finanziarie può derivare da riclassificazione del comparto "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", in questo caso il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota di interessi effettivi risultanti dall'applicazione del "costo ammortizzato", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione del *fair value* sono rilevate nel conto economico complessivo ed esposte in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore, momento in cui

l'utile o la perdita complessiva rilevata precedentemente nel patrimonio netto deve essere imputata a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

In particolare, le polizze assicurative di capitalizzazione sono rilevate al valore del capitale rivalutato al tasso di rendimento comunicato dalle Compagnie Assicuratrici.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non è possibile determinare in maniera attendibile il *fair value*, sono mantenuti al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Tale verifica riguarda sia gli strumenti rappresentativi di capitale sia gli strumenti di debito e quote di O.I.C.R. I primi, non essendo quotati su mercati attivi, sono tutti iscritti al "costo", ad eccezione di due partecipazioni (CSE e ICBPI) che, in base alle consolidate serie storiche di formazione dell'utile netto, consentono di determinare un *fair value* ritenuto attendibile con l'applicazione del "*discounted cash flow model*". Tale valore viene, poi, messo a confronto con eventuali prezzi di scambio correnti degli strumenti qualora esistenti e prudenzialmente viene assunto il minore. Le evidenze obiettive di perdita sono valutate in base alle diminuzioni patrimoniali evidenziate nei bilanci delle partecipate o comunque note. Tale metodologia di valutazione è stata asseverata da qualificato professionista esterno.

Le diminuzioni significative di valore degli strumenti di debito sono riferite ai decrementi di *fair value* nell'anno che sono ritenuti anormali rispetto agli andamenti dei periodi d'esercizio precedenti. Tale evento porta ad una più attenta e puntuale valutazione del rischio di credito dell'emittente. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso d'interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione di valore, sono rilevate eventuali riprese di valore con imputazione a conto economico, se trattasi di crediti o titoli di debito, e a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa di valore non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sono rilevati a conto economico gli interessi derivanti dalle attività finanziarie disponibili per la vendita. Questi sono calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, metodo che rileva sia l'ammortamento dei costi di transazione sia la differenza tra il costo e il valore di rimborso.

Vengono registrati, in un'apposita riserva da valutazione, gli oneri e i proventi derivanti da variazioni di *fair value*. Tale accantonamento viene effettuato fino all'atto della

cancellazione dell'attività o fino al momento in cui si rileva una perdita di valore. Al verificarsi di tale evento l'utile/perdita sono imputati a conto economico. Nel caso in cui, successivamente alla riduzione di valore, si verifichi un evento modificativo delle cause che hanno generato la perdita di valore, la ripresa di valore deve essere imputata a conto economico se trattasi di titoli di debito, a riserva da valutazione se trattasi di titoli di capitale nei limiti delle riduzioni di valore precedentemente contabilizzate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i connessi rischi e benefici e il relativo controllo.

4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte inizialmente solo quando l'Azienda diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al *fair value*, che generalmente corrisponde al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se l'iscrizione avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al "costo ammortizzato", utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato nel conto economico nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati". Gli altri utili o perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore dell'attività. Le diminuzioni significative di valore degli strumenti di debito sono riferite ai decrementi di *fair value* nell'anno che sono ritenuti anormali rispetto agli andamenti dei periodi d'esercizio precedenti. Tale evento porta ad una più attenta e puntuale valutazione del rischio di credito dell'emittente.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi stimati, attualizzati al tasso d'interesse effettivo originario, con imputazione a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

5. Finanziamenti e crediti

Criteri di classificazione

I crediti comprendono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquisiti da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce rientrano anche i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e i titoli obbligazionari, compresi gli asset backed securities, acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti inizialmente quando l'Azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ovvero quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente convenute. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del finanziamento o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento. Il valore di iscrizione è pari al *fair value* dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice e che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; in tale circostanza, la differenza tra il *fair value* e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni

di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati al "costo ammortizzato" utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione di un'attività o una passività finanziaria diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato viene utilizzato per tutti i crediti, tranne per i rapporti senza una scadenza definita o a revoca e per i finanziamenti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto del processo di attualizzazione, come quelli di "denaro caldo". Tali crediti sono valorizzati al costo storico.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente per ciascun credito (originario) rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una variazione del tasso contrattuale per ristrutturazione del rapporto o quando lo stesso rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Per le attività e passività finanziarie a tasso variabile, i flussi finanziari sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni del tasso d'interesse contrattuale e per modificare il relativo tasso d'interesse effettivo originario.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti per individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi successivi alla loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Per gli strumenti di debito, le diminuzioni di valore significative sono quelle indicate per il portafoglio disponibili per la vendita. Tale circostanza sussiste quando è prevedibile che l'Azienda non sia in grado di riscuotere l'importo dovuto in base alle condizioni contrattuali originarie.

I crediti sono classificati nelle due categorie di *non performing* e *performing*.

I crediti *non performing* sono individuati sulla base delle definizioni attribuite da Banca d'Italia, con circolare n. 272 del 30.7.2008 e successivi aggiornamenti, in sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni.

In relazione a questi ultimi Banca d'Italia (C. 263 del 27 dicembre 2006, 13° aggiornamento) ha eliminato la sottodistinzione tra esposizioni scadute e/o sconfiniate da

oltre 180 giorni e da oltre 90 giorni, disponendo che tutte le esposizioni scadute e/o sconfiniate da oltre 90 giorni siano classificate come “esposizioni scadute”.

I crediti deteriorati riconducibili alla categoria delle sofferenze e delle altre partite deteriorate individualmente significative sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

I crediti *non performing* per i quali non sono state rilevate singolarmente riduzioni di valore e i crediti *in bonis* o *performing*, ivi compresi quelli verso controparti residenti verso Paesi a rischio, sono sottoposti ad una valutazione collettiva di perdita. Tale valutazione avviene per categorie omogenee di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono determinate tenendo conto di serie storiche che consentano di stimare il valore della perdita latente e non ancora manifestata in ciascuna categoria di crediti. Più in particolare, si è ritenuto che il calcolo del *default* e della perdita ad un anno, per ciascuna categoria omogenea, possa ragionevolmente riflettere l'importo delle perdite esistenti a fine esercizio nel portafoglio *performing*.

L'ammontare della rettifica di valore, imputata interamente a conto economico, è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso d'interesse effettivo originario.

I flussi di cassa stimati tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie acquisite nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati, come per gli incagli e gli scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni, salvo le esposizioni per le quali sussiste un piano di rientro o che sono ritenute prossime al passaggio a sofferenze.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno le cause che ne hanno determinato la rettifica purché la valutazione sia oggettivamente riferibile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le rettifiche di valore determinate su base collettiva sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore sono ricalcolate in maniera differenziale rispetto all'intero portafoglio di crediti *performing* alla stessa data.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sono iscritte a conto economico le rettifiche di valore su crediti analitiche e/o collettive. Le riprese di valore non possono eccedere l'importo delle svalutazioni precedentemente contabilizzate.

Criteria di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. In caso contrario essi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle esposizioni creditizie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a riconoscere detti flussi, a determinate condizioni, ad altri soggetti terzi.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- copertura di *fair value*: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow*): ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri rispetto alle ipotesi iniziali di attività o passività oggetto di copertura.

Solo le operazioni che coinvolgono controparti esterne all'Azienda possono essere designate come strumenti di copertura.

Criteria di iscrizione

I contratti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*. Lo strumento derivato è designato di copertura e trova coerente rappresentazione contabile, solo se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, si ha efficacia quando le variazioni di

fair value o dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale e in occasione della redazione del bilancio annuale e delle situazioni infrannuali con l'esecuzione del test prospettico, che deve giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, dimostrando la sua attesa efficacia.

Con la stessa cadenza, poi, viene condotto il test retrospettivo che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura nel periodo di riferimento e quindi verificare che nello stesso periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace.

Se le predette verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

I contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value* nei modi in appresso descritti.

Copertura di *fair value*: si rilevano a conto economico la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (limitatamente alle variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) e la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la sua designazione;
- l'impresa revoca la designazione.

Nel caso in cui la copertura non soddisfi più i requisiti per la sua designazione e se l'attività o passività coperta è valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a *fair value* per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a conto economico con il metodo del tasso d'interesse effettivo vigente al momento della revoca della copertura.

Copertura di flussi finanziari (*cash flow*): gli utili o le perdite della valutazione del derivato di copertura connessi alla parte efficace della copertura sono imputati a patrimonio netto, mentre gli utili o le perdite connessi alla parte inefficace sono rilevati a conto economico. L'attività o passività coperta è valutata secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

Se in una transazione futura si verifica l'iscrizione di un'attività o passività non finanziaria, i corrispondenti utili o perdite rilevati precedentemente a patrimonio netto sono stornati e imputati quale costo iniziale dell'attività o passività oggetto di iscri-

zione. Qualora la transazione futura oggetto di copertura comporti l'iscrizione di un'attività o passività finanziaria, gli utili o perdite associati che erano stati precedentemente rilevati a patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli esercizi durante i quali l'attività o la passività assunta ha un effetto sul conto economico. Se una parte degli utili o delle perdite imputati a patrimonio netto non sia considerata recuperabile deve essere riclassificata sul conto economico.

In tutti i casi diversi da quelli prima descritti, gli utili o le perdite inizialmente imputati a patrimonio netto sono stornati e rilevati a conto economico con le stesse modalità e alle stesse scadenze con cui la transazione futura incide sul conto economico.

In ciascuna delle seguenti circostanze un'impresa deve cessare prospetticamente la contabilizzazione di copertura:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, cessato o esercitato. In tal caso, l'utile o perdita rimane rilevato a patrimonio netto e resta iscritto sino a quando la programmata operazione, oggetto di copertura, si verifica;
- la copertura non soddisfa più i requisiti per la sua designazione. In tal caso, l'utile o perdita rimane rilevato a patrimonio netto e resta iscritto sino a quando la programmata operazione si verifica;
- non si ritiene più che la programmata operazione debba accadere. In questo caso qualsiasi correlato utile o perdita imputato a patrimonio netto deve essere riclassificato a conto economico;
- l'impresa revoca la designazione. In tal caso l'utile o la perdita rilevata a patrimonio netto resta iscritta sino a quando la programmata operazione si verifica o ci si attende non debba più accadere.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli immobili detenuti a scopo d'investimento, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Sono attività materiali detenute per essere utilizzate per l'espletamento dell'attività sociale, per scopi d'investimento e per essere affittate a terzi, il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono inizialmente iscritte ad un valore pari al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore del cespite, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico.



ph. Fabio Marigliano



Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, strumentali e non, sono valutate al costo, al netto degli eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi relativi), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore residuo degli immobili viene determinato tenendo conto del valore attuale dei beni, dei costi di manutenzione straordinaria che si stima saranno sostenuti nel corso della loro vita utile (calcolati su base storico-statistica) e dei costi di dismissione, comprensivi dell'eventuale conversione della destinazione d'uso; la loro vita residua è stata stimata in venti anni.

Non sono oggetto di ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno una vita utile indefinita. Nel caso in cui il valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in base all'applicazione dell'approccio per componenti di diversa vita utile, sono considerati beni separabili e sono stati scorporati dal valore complessivo del fabbricato in virtù di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili posseduti "cielo-terra";
- le opere d'arte (quadri, litografie e sculture), in quanto la loro vita utile non può essere stimata e il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale e il minor valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso co-

me il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si opera una ripresa di valore nei limiti del costo che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato adottato il *fair value* in sostituzione del costo (c.d. *deemed cost*) per tutti gli immobili posseduti. Per la determinazione del *fair value* e per la individuazione del valore del terreno da scorporare ci si è avvalsi dell'attività di esperti indipendenti.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica e utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale. L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici futuri. Tali benefici possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo o altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

I costi di ristrutturazione di immobili in locazione sono ammortizzati per la durata del contratto di affitto e sono iscritti nella voce "Altre attività". Nessuna attività immateriale derivante da ricerca e sviluppo, pubblicità, start-up, formazione e altri costi pluriennali è oggetto di capitalizzazione.

Criteria di iscrizione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori di diretta imputazione, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Avviamento

L'avviamento, incluso tra le attività immateriali, viene iscritto quale differenza positiva tra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e identificabili (attività, passività e passività potenziali) e rappresenta l'onere sostenuto dall'acquirente in previsioni di benefici economici futuri che potranno derivare alla propria azienda da attività che non possono essere identificate e rilevate individualmente.

Nel caso in cui la rilevata differenza sia negativa o la stessa non trovi giustificazione nelle capacità reddituali prospettiche, la differenza viene rilevata al conto economico dell'esercizio.

L'avviamento così rilevato nelle attività immateriali non deve essere ammortizzato ma viene sottoposto, con periodicità almeno annuale, ad un test che ne verifica l'adeguatezza di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice dei flussi di cassa cui attribuire l'avviamento.

La Banca, per l'*impairment test*, utilizza il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso dell'unità generatrice dei flussi finanziari (CGU). Per la determinazione del valore d'uso si applica la metodologia detta "reddituale" che realizza l'attualizzazione dei redditi previsti per i cinque anni successivi alla data della valutazione e si aggiunge un valore terminale (*terminal value*) che rispecchia i redditi la CGU produrrà nel periodo successivo con l'utilizzo della formula della rendita perpetua.

Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

11. Fiscalità corrente e differita

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività, in base ad una prudenziale previsione dell'onere che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa vigenti. L'entità delle passività fiscali include anche il rischio derivante dall'eventuale contenzioso in essere.

L'eventuale eccedenza rispetto a quanto dovuto è rilevata come attività.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

Attività e passività fiscali differite

Per le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita ad eccezione dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene ragionevole, allo stato, che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Per le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi.

Le attività e passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale, sulla base della normativa in vigore. Esse sono sistematicamente monitorate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della Società.

La consistenza delle passività fiscali viene poi adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri comprendono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando tassi che riflettono le valutazioni correnti del mercato in cui la Banca opera.

Si definiscono passività potenziali:

- le obbligazioni possibili, che scaturiscono da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo della Società;
- le obbligazioni attuali che scaturiscono da eventi passati, ma che non sono rilevate perché non è probabile che per estinguerle sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie o che l'ammontare delle obbligazioni non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Dal fondo sono escluse le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, ricondotte tra le altre passività.

13. Debiti e titoli in circolazione

In questa voce sono comprese le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, compresa quella effettuata con certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli strumenti eventualmente riacquistati.

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte al momento della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore di iscrizione è effettuato sulla base del loro *fair value*, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso d'interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a revoca o alcune tipologie di rapporto a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con la conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. La differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per il riacquisto viene registrata a conto economico. L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri precedentemente riacquistati costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

In questa voce sono collocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati (in presenza dei requisiti per lo scorporo). Sono inoltre inclusi eventuali scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione dei titoli.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di cancellazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

16. Operazioni in valuta

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, anche la relativa differenza di cambio è rilevata nel conto economico.

18. Altre informazioni

Strumenti di capitale

La voce strumenti di capitale accoglie la componente patrimoniale riferibile alle obbligazioni convertibili in azioni emesse dalla Banca. Si tratta del valore dell'opzione implicita che, ai sensi dello IAS 32, in sede di emissione delle obbligazioni convertibili è stata scorporata dallo strumento obbligazionario, in quanto considerata uno strumento rappresentativo di capitale.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in diminuzione del patrimonio netto per il loro controvalore. Il costo originario delle stesse e gli eventuali utili o perdite derivanti dalla loro vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 è considerato un programma a benefici definiti e richiede la determinazione del valore

dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei benefici maturati mediante il "projected Unit Credit Method" (PUM). Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore. La metodologia di calcolo si compone delle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione del TFR già accantonato al 30 giugno 2007 e dei futuri incrementi fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario, per le quali, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

La contabilizzazione degli utili/perdite attuariali avviene con rilevazione in una specifica riserva di patrimonio netto.

Il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1° gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso d'interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora delle sofferenze sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento;



ph. Gigi Garofalo



- le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I costi vengono imputati a conto economico – Voce “190 - Altri oneri/proventi di gestione” – secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto;
- i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Garanzie rilasciate

Nel portafoglio crediti di firma sono allocate le garanzie personali e reali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni diverse. In via generale, i crediti di firma sono valutati in base al valore delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti. Il rischio di tali voci viene determinato su base analitica e collettiva applicando i medesimi criteri prima esposti con riferimento ai crediti. Tali importi sono imputati a conto economico nella Voce “130 rettifiche/riprese di valore per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie” con contropartita la voce “100 altre passività”.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2012	Fair value al 31.12.2012	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti - Banche	2.469	2.435	229	66		37
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti - Clientela	30.904	27.742	1.378	747		364

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	2012			2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20	854	157	1	993	148
2. Attività finanziarie valutate al fair value		2.615			22.501	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	471.057	39.075	118.536	220.495	32.552	122.957
4. Derivati di copertura					1.265	
Totale	471.077	42.544	118.693	220.496	57.311	123.105
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		1.684			900	103
2. Passività finanziarie valutate al fair value		6.212				
3. Derivati di copertura					4.927	
Totale		7.896			5.827	103

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 101,30 milioni di euro di cui 97,12 milioni di polizze di cartolarizzazione;
- Titoli di capitale: 14,43 milioni di euro;
- Quote di OICR: 2,97 milioni di euro.

Il loro decremento è da attribuire per 4,2 milioni di euro alla vendita del titolo Lehman Brothers Holdings Inc.

Nel corso dell'esercizio il titolo UBI Banca TV 2014, classificato al 31.12.2011 nel livello 2, è risultato le caratteristiche per poter essere trasferito al livello 1. Il suo valore di bilancio a fine esercizio è di 2,90 milioni di euro.

Non ci sono stati altri trasferimenti di attività/passività finanziarie tra i livelli 1 e 2 di gerarchia del fair value.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	148		122.957	
2. Aumenti	75		5.253	
2.1 Acquisti	60		3.635	
2.2 Profitti imputati a:	15		1.618	
2.2.1 Conto Economico	15		160	
- di cui plusvalenze	15			
2.2.2 Patrimonio netto			1.458	
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni	66		9.674	
3.1 Vendite			8.077	
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:	19		1.597	
3.3.1 Conto Economico	19		40	
- di cui minusvalenze	19			
3.3.2 Patrimonio netto			1.557	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione	47			
4. Rimanenze finali	157		118.536	

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti di attività finanziarie da e verso i livelli 1 e 2 di gerarchia del *fair value*.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	103		
2. Aumenti	14		
2.1 Emissioni			
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto Economico			
- di cui minusvalenze			
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento		14	
3. Diminuzioni	117		
3.1 Rimborsi	95		
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:		22	
3.3.1. Conto Economico		22	
- di cui plusvalenze			
3.3.2 Patrimonio netto			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali	0		

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti di passività finanziarie da e verso i livelli 1 e 2 di gerarchia del *fair value*.

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Nel corso dell'esercizio, sugli acquisti di strumenti finanziari, non sono state rilevate differenze tra il *fair value* al momento della rilevazione iniziale e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione.

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2012	2011
a) Cassa	41.494	30.161
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		60.351
Totale	41.494	90.512

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2012			2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1 Titoli di debito	20	767	157	1	737	148
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	20	767	157	1	737	148
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	20	767	157	1	737	148
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari:		87			256	
1.1 di negoziazione		87			255	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri					1	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		87			256	
Totale A+B	20	854	157	1	993	148

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2012	2011
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	944	886
a) Governi e Banche Centrali	20	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		1
d) Altri emittenti	924	885
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE A	944	886
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	85	205
- fair value	85	205
b) Clientela	2	51
- fair value	2	51
TOTALE B	87	256
Totale A+B	1.031	1.142

Nella voce "Titoli di debito - Altri emittenti" figurano le obbligazioni Lehman Brothers scritturate a sofferenza per un controvalore di 150 mila euro.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	886	0	0	0	886
B. Aumenti	48.781	47	1.388		50.216
B1. Acquisti	48.622	47	1.388		50.057
B2. Variazioni positive di fair value	17				17
B3. Altre variazioni	142				142
C. Diminuzioni	48.723	47	1.388		50.158
C1. Vendite	48.508	47	1.388		49.943
C2. Rimborsi	177				177
C3. Variazioni negative di fair value	20				20
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	18				18
D. Rimanenze finali	944	0	0		944

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	2012			2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito		2.615			22.501	
1.1 Titoli strutturati		2.615			22.501	
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale		2.615			22.501	
Costo		2.824			24.235	

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2012	2011
1. Titoli di debito	2.615	22.501
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	2.615	22.501
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	2.615	22.501

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	22.501				22.501
B. Aumenti	475				475
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>					
B3. Altre variazioni	475				475
C. Diminuzioni	20.361				20.361
C1. Vendite	19.240				19.240
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	213				213
C4. Altre variazioni	908				908
D. Rimanenze finali	2.615				2.615

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	2012			2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	470.418	38.375	101.136	220.221	5.304	105.853
1.1 Titoli strutturati		3.174	3.067		2.691	2.800
1.2 Altri titoli di debito	470.418	35.201	98.069	220.221	2.613	103.053
2. Titoli di capitale	486		14.428	25		14.342
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	486		12.277	25		12.924
2.2 Valutati al costo			2.151			1.418
3. Quote di O.I.C.R.	153	700	2.972	249	27.248	2.762
4. Finanziamenti						
Totale	471.057	39.075	118.536	220.495	32.552	122.957

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 101,14 milioni di euro di cui 97,12 milioni di polizze di cartolarizzazione;
- Titoli di capitale: 14,43 milioni di euro;
- Quote di O.I.C.R.: 2,97 milioni di euro.

A fine esercizio tra le quote di O.I.C.R. di cui al punto 3 – Livello 3, il titolo Amundi M AR SP/PT rilevato in bilancio per un controvalore di euro 32 mila è stato oggetto di svalutazione. L'effetto a conto economico è stato di 68 mila euro e il titolo è stato svalutato del 66,78%.

I titoli di capitale, di cui alla voce 2.1 e 2.2, sono rappresentati da tutti gli strumenti di portafoglio non quotati su mercati attivi.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2012	2011
1. Titoli di debito	609.929	331.378
a) Governi e Banche Centrali	439.135	202.061
b) Altri enti pubblici		3.150
c) Banche	71.263	17.091
d) Altri emittenti	99.531	109.076
2. Titoli di capitale	14.914	14.367
a) Banche	5.441	3.672
b) Altri emittenti:	9.473	10.695
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	50	50
- imprese non finanziarie	9.423	10.645
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	3.825	30.259
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	628.668	376.004

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: oggetto di copertura specifica

Tra i titoli di debito emessi da banche, il titolo Mediocredito Lombardo, iscritto in bilancio per un valore di 23,07 milioni di euro, è oggetto di copertura specifica del rischio di tasso d'interesse.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	331.378	14.367	30.259		376.004
B. Aumenti	762.355	2.441	4.107		768.903
B1. Acquisti	733.538	1.331	414		735.283
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	15.500	975	157		16.632
B3. Riprese di valore			55		55
- Imputate al Conto Economico					
- Imputate al Patrimonio Netto			55		55
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	13.317	135	3.481		16.933
C. Diminuzioni	483.804	1.894	30.541		516.239
C1. Vendite	228.878	434	30.302		259.614
C2. Rimborsi	252.034				252.034
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	65	1.460	172		1.697
C4. Svalutazioni da deterioramento			67		67
- Imputate al Conto Economico			67		67
- Imputate al Patrimonio Netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	2.827				2.827
D. Rimanenze finali	609.929	14.914	3.825		628.668

Gli acquisti si riferiscono quasi totalmente a titoli di stato italiani.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50
5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	2012			2011				
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	122.804	122.454	4.995	103.611	92.959	4.889		
- strutturati				4.844		4.889		
- altri	122.804	122.454	4.995	98.767	92.959			
2. Finanziamenti								
Totale	122.804	122.454	4.995	103.611	92.959	4.889		

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/valori	2012	2011
1. Titoli di debito	122.804	103.611
a) Governi e Banche Centrali	117.836	98.767
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	4.968	4.844
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	122.804	103.611

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	103.611		103.611
B. Aumenti	20.411		20.411
B1. Acquisti	18.825		18.825
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	1.586		1.586
C. Diminuzioni	1.218		1.218
C1. Vendite			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	1.218		1.218
D. Rimanenze finali	122.804		122.804

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2012	2011
A. Crediti verso Banche Centrali	94.190	41.544
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	94.190	41.544
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	185.187	246.866
1. Conti correnti e depositi liberi	7.053	29.590
2. Depositi vincolati	63.580	67.955
3. Altri finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	114.554	149.321
4.1 Titoli strutturati		29.023
4.2 Altri titoli di debito	114.554	120.298
Totale (valore di bilancio)	279.377	288.410
Totale (fair value)	273.846	269.039

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	2012	2011
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	31.495	29.024
a) rischio di tasso d'interesse	31.495	29.024
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso d'interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	31.495	29.024

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2012			2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	254.490		38.496	265.351		32.234
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	1.228.453		113.125	1.220.102		89.893
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	368.481		4.397	329.256		2.372
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	239.619		31.500	329.264		25.911
8. Titoli di debito	35.285			39.976		
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito	35.285			39.976		
Totale (valore di bilancio)	2.126.328		187.518	2.183.949		150.410
Totale (fair value)	2.276.954		187.518	2.291.191		150.410

Al punto 7, tra gli Altri finanziamenti si evidenziano:

- 114,84 milioni per anticipi effetti e documenti;
- 75,56 milioni per rischio di portafoglio.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori / emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2012			2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	35.285			39.976		
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti	35.285			39.976		
- imprese non finanziarie	1.308			1.461		
- imprese finanziarie	31.850			36.381		
- assicurazioni	2.127			2.134		
- altri						
2. Finanziamenti verso:	2.091.043		187.518	2.143.973		150.410
a) Governi	6.026			120		
b) Altri enti pubblici	19.136		1	27.959		
c) Altri soggetti	2.065.881		187.517	2.115.894		150.410
- imprese non finanziarie	1.147.351		148.281	1.119.312		117.088
- imprese finanziarie	19.963		1.950	90.300		2.286
- assicurazioni						
- altri	898.567		37.286	906.282		31.036
Totale	2.126.328		187.518	2.183.949		150.410

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 2012			Valore Nozionale 2012	Fair value 2011			Valore Nozionale 2011
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari					1.265			30.000
1) Fair value					1.265			30.000
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale				0	1.265			30.000

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte - Composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	2012	2011
1. ADEGUAMENTO POSITIVO		303
1.1 di specifici portafogli:		303
a) crediti		303
b) attività disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. ADEGUAMENTO NEGATIVO		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	0	303

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse

Attività coperte	2012	2011
1. Crediti		10.000
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	0	10.000

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2012	2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	55.438	51.574
a) terreni	6.987	6.987
b) fabbricati	41.597	38.814
c) mobili	1.946	1.715
d) impianti elettronici	2.567	2.098
e) altre	2.341	1.960
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	55.438	51.574
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 attività di proprietà	2.596	2.760
a) terreni	743	765
b) fabbricati	1.853	1.995
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	2.596	2.760
Totale (A + B)	58.034	54.334

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.



12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.987	45.404	8.760	8.917	16.266	86.334
A.1 Riduzioni di valore totali nette		6.590	7.045	6.819	14.306	34.760
A.2 Esistenze iniziali nette	6.987	38.814	1.715	2.098	1.960	51.574
B. Aumenti:		3.799	394	1.259	1.047	6.499
B.1 Acquisti		3.567	394	1.259	1.046	6.266
<i>di cui acquisti da operazioni di aggregazioni aziendali</i>						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		232				232
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					1	1
C. Diminuzioni:		1.016	163	790	666	2.635
C.1 Vendite						
<i>di cui vendite da operazioni di aggregazioni aziendali</i>						
C.2 Ammortamenti		1.016	154	790	666	2.626
C.3 Rettifiche		di				valore
da deterioramento imputate a			1			1
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico			1			1
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			8			8
D. Rimanenze finali nette	6.987	41.597	1.946	2.567	2.341	55.438
D.1 Riduzioni di valore totali nette		7.606	7.133	6.790	14.636	36.165
D.2 Rimanenze finali lorde	6.987	49.203	9.079	9.357	16.977	91.603
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

Nel corso dell'esercizio sono stati dismessi beni iscritti originariamente per euro 1,23 milioni e completamente ammortizzati.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2012	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	765	2.296
A.1 Riduzioni di valore totali nette		301
A.2 Esistenze iniziali nette	765	1.995
B. Aumenti	0	0
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	22	142
C.1 Vendite	22	105
C.2 Ammortamenti		36
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimento ad altri portafogli di attività		
a) Immobili ad uso funzionale		
b) Attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		1
D. Rimanenze finali nette	743	1.853
D.1 Riduzioni di valore totali nette		337
D.2 Rimanenze finali lorde	743	2.190
E. Valutazione al <i>fair value</i>	743	1.853

Le attività materiali detenute a scopo d'investimento sono valutate al costo. Nel corso dell'esercizio si sono registrate vendite per euro 127 mila.

12.5 Impegni per l'acquisto di attività materiali

A fine esercizio non si rilevano impegni all'acquisto di attività materiali.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2012		2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		27.527		27.527
A.1.1 di pertinenza del Gruppo		27.527		27.527
A.1.2 di pertinenza dei terzi				
A.2 Altre attività immateriali	449		847	
A.2.1 Attività valutate al costo:	449		847	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	449		847	
A.2.2 Attività valutate <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	449	27.527	847	27.527

Impairment test sull'avviamento

La Banca ha ritenuto opportuno considerare, come negli anni precedenti, ai fini dell'impairment test dell'avviamento, quale unità generatrice dei flussi finanziari (CGU) di riferimento, quella relativa al complesso della Rete delle Filiali, nell'ottica di favorire un approccio sistematico e più efficace al monitoraggio periodico del goodwill.

La Rete Filiali è dislocata in Puglia (93 filiali), Basilicata (2 filiali) e Molise (1 filiale). Coerentemente con la definizione della CGU Rete Filiali e in ossequio al principio contabile IFRS 8 la Banca ha strutturato l'informativa pubblica con informazioni disaggregate tra Rete Filiali e Altre unità di business.

Il modello di impairment test utilizzato determina il valore contabile della CGU, valore di raffronto per la conduzione della verifica di tenuta del valore dell'avviamento secondo una logica di tipo *equity side*, quale somma tra il capitale assorbito dalla CGU (per rischio di credito e operativo) rappresentata dalla rete delle filiali BPP, e il valore di libro al 31 dicembre 2012.

Selezione dei metodi di valutazione

Il valore recuperabile è stato determinato sulla base del Valore d'uso, stimato con il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi dalla CGU.

Parametri finanziari

Il Valore d'uso, ovvero il valore attuale dei flussi finanziari netti che si prevede avranno origine dalla rete di filiali che compone la CGU, è stato determinato secondo un modello reddituale di tipo equity stimato sulla base dei seguenti parametri:

1. Flussi finanziari futuri che derivano dall'uso della CGU (Cash Generating Units);
2. Tasso di attualizzazione stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM) 10,44;
3. Ai flussi di cassa riferiti al periodo di previsione analitica, 2013-2017, è stato aggiunto il cosiddetto "terminal value" (il tasso di crescita dei flussi oltre l'orizzonte prospettico considerato è pari al 2% grow rate).

Proiezioni economico-finanziarie

Per determinare tali flussi ci si è riferiti al Budget 2013 e al Piano di Sviluppo 2014 approvati dal Consiglio di Amministrazione e ai piani di sviluppo dal 2015 al 2017 stimati, a partire dal budget 2013 e dal Piano di Sviluppo 2014. In particolare, nella definizione del Budget 2013 e del Piano di Sviluppo 2014 sono state considerate le previsioni di sistema, adattate al mercato della Banca, in particolare quelle redatte dall'AFO-ABI che hanno orizzonte temporale limitato al 2014; per gli anni successivi 2015-2017 si è previsto un periodo di maggiore crescita economica e di relativa stabilità dei mercati.

Risultati

Sulla base delle assunzioni precedentemente illustrate è stato determinato il valore d'uso della CGU "Rete Commerciale", che ha confermato margini di tenuta del valore dell'avviamento.

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime e assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto, dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri, in particolare del grow rate e del costo dell'equity. È stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione dell'equity di +/- 100 bps e del tasso di crescita ai fini del *terminal value* di +/- 100 bps; anche in tali casi il modello non rileva perdite di valore.

Non si è provveduto a determinare un valore di *fair value* sia perché il valore d'uso risulta essere superiore al *carrying amount* sia per l'assenza di un mercato attivo al riguardo.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		durata definita	durata indefinita	durata definita	durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	27.527			4.905		32.432
A.1 Riduzioni di valore totali nette				4.058		4.058
A.2 Esistenze iniziali nette	27.527			847		32.432
B. Aumenti				140		139
B.1 Acquisti				139		139
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				1		1
C. Diminuzioni	1			529		530
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				529		529
- Ammortamenti				529		529
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti dalle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni	1					1
D. Rimanenze finali nette	27.526			448		27.974
D.1 Rettifiche di valore totali nette				4.437		4.437
E. Rimanenze finali lorde	27.526			4.885		32.411
F. Valutazione al costo						

13.3 Altre informazioni

Non vi sono attività immateriali poste a garanzia di propri debiti e non vi sono impegni significativi all'acquisto di nuove immobilizzazioni immateriali.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2012	2011
Rettifiche di valore su crediti	8.798	7.676
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	3.670	2.220
Oneri pluriennali	302	256
Titoli e partecipazioni	954	4.229
Spese amministrative	1.047	801
Differenze temporanee da costi/ricavi infragruppo	5.695	4.853
Totale	20.466	20.035

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	2012	2011
Immobilizzazioni materiali	10.614	10.614
Immobilizzazioni immateriali	3.048	2.543
Titoli e plusvalenze	3.724	117
TFR	48	622
Spese su beni di terzi	248	9
Differenze temporanee da costi/ricavi infragruppo	3.223	2.857
Totale	20.905	16.762

14.3 Variazioni delle Imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2012	2011
1. Importo iniziale	12.424	11.180
2. Aumenti	6.272	5.343
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.639	3.954
a) relative a precedenti esercizi		156
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	4.639	3.798
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1.633	1.389
3. Diminuzioni	2.569	4.099
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	2.569	4.099
4. Importo finale	16.127	12.424

14.4 Variazioni delle Imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2012	2011
1. Importo iniziale	3.932	13.659
2. Aumenti	1.344	1.318
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	505	505
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	505	505
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		45
2.3 Altri aumenti	839	768
3. Diminuzioni	1.055	11.045
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	248	10.399
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	248	10.399
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	807	646
4. Importo finale	4.221	3.932

14.5 Variazioni delle Imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2012	2011
1. Importo iniziale	7.613	4.922
2. Aumenti	350	2.978
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	349	2.844
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	349	2.844
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		38
2.3 Altri aumenti	1	96
3. Diminuzioni	3.624	287
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.624	287
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	3.624	287
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzione		
4. Importo finale	4.339	7.613

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2012	2011
1. Importo iniziale	12.830	2.072
2. Aumenti	3.887	10.759
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	248	10.399
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	248	10.399
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		216
2.3 Altri aumenti	3.639	144
3. Diminuzioni	33	1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	33	1
4. Importo finale	16.684	12.830

14.7 Altre informazioni

A partire dall'esercizio 2004 la Banca ha aderito al consolidato fiscale di gruppo, avente scadenza triennale, in base al quale la tassazione IRES viene effettuata su un unico reddito imponibile consolidato secondo i criteri di seguito indicati:

- per gli esercizi con imponibile positivo, la Banca riceve dalla Società partecipata un importo pari all'imposta dovuta relativamente all'imponibile fiscale maturato nell'esercizio;
- per gli esercizi con imponibile negativo, la Banca corrisponde alla Società partecipata un importo corrispondente al risparmio d'imposta effettivamente realizzato dalla stessa Capogruppo tramite l'imponibile negativo utilizzato. La condizione per l'immediato riconoscimento del credito da parte della Banca Capogruppo consolidante, in ipotesi di reddito negativo, è il conseguimento di un reddito complessivo globale di Gruppo positivo.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	2012	2011
Ritenute fiscali su ratei da recuperare	626	418
Effetti e assegni di terzi insoluti	929	823
Acconti su lavori in corso	750	1.523
Depositi cauzionali	74	79
Cessate gestioni esattoriali - saldi debitori	309	316
Prelievi Bancomat non ancora regolati	1.834	429
Operazioni da regolare in strumenti finanziari	8.193	5.115
Commissioni e spese a carico clienti da addebitare	3.306	359
Migliorie su beni di terzi	62	187
Prodotti finiti e merci	5.986	5.689
Note di credito da ricevere	3.415	3.209
Partite in corso di lavorazione per Setif-Rid-Bonifici etc.	4.615	14.100
Partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
- Assegni	20.364	16.568
- Effetti	744	1.117
Ratei attivi	79	38
Risconti attivi	455	343
Poste residuali	11.634	7.962
Totale	63.375	58.275

La voce "Prodotti finiti e merci" si riferisce alle rimanenze della controllata Bpp service S.p.A.

Nella voce "Poste residuali" è iscritto, per euro 2,49 milioni il credito per il quale è stata presentata dalla Banca richiesta di rimborso IRES per gli anni 2007/2011 di cui all'articolo 2, comma 1, del D.Lgs. 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214). Tale rimborso è dovuto alla deduzione, ai fini IRES, dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato. La contropartita è stata iscritta nella voce di conto economico "260 imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2012	2011
1. Debiti verso Banche Centrali	362.836	210.291
2. Debiti verso banche	4.327	13.656
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.209	13.285
2.2 Depositi vincolati	118	371
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	367.163	223.947
Fair Value	367.163	223.947

L'incremento dei debiti verso Banche Centrali è dovuto a finanziamenti BCE (LTRO) con l'offerta, a garanzia, di nostre obbligazioni garantite dallo Stato per 168 milioni di euro.

Il *fair value* viene assunto pari al valore nominale trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2012	2011
1. Conti correnti e depositi liberi	1.310.508	1.530.206
2. Depositi vincolati	144.543	33.274
3. Finanziamenti	29.517	32.638
3.1 Pronti contro termine passivi	6.702	16.209
3.2 Altri	22.815	16.429
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	13.569	12.176
Totale	1.498.137	1.608.294
Fair value	1.498.137	1.608.294

Il *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2012			2011			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2/3
A. Titoli							
1 Obbligazioni	1.034.503	978.613	81.891	935.769	848.525		
1.1 strutturate							
1.2 altre	1.034.503	978.613	81.891	935.769	848.525		
2 Altri titoli	220.732	222.684		212.270	213.586		
2.1 strutturati							
2.2 altri	220.732	222.684		212.270	213.586		
Totale	1.255.235	1.201.297	81.891	1.148.039	1.062.111		

La voce 2.2 Altri è costituita da certificati di deposito.
Tutti gli importi sono riportati al netto dei titoli oggetto di riacquisto.

* Il valore delle obbligazioni è indicato al netto della componente di capitale implicita, oggetto di scorporo conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, per euro 7,02 milioni e iscritta nella voce "Strumenti di capitale". Nell'esercizio sono stati riacquistati euro 155 mila di obbligazioni convertibili con contestuale riduzione della voce Strumenti di capitale per euro 2 mila.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Descrizione	Valore di emissione	Valore di bilancio	Tasso interesse corrente	Scadenza
Subordinati - ZC	38	49		feb-03
Subordinati - TF	57	57		feb-03
Subordinati convertibili - TF *	57.094	60.815	3,10	apr-16
Subordinati - TV	15.000	15.225	5,94	apr-17
Totale	72.189	76.146		

Di seguito le principali caratteristiche dei prestiti subordinati:

Prestito obbligazionario convertibile subordinato Banca Popolare Pugliese 01AP2011-2016 3,10%

Prezzo di emissione e data di godimento	Le n. 14.279.074 obbligazioni, che costituiscono il prestito, sono state emesse al prezzo di euro 4,50 pari al 100% del loro valore nominale. La data di godimento è 1 aprile 2011.
Tasso d'interesse	Fisso pari al 3,10 annuo lordo. Il pagamento delle cedole sarà annuale (1 aprile).
Conversione	La conversione avverrà nel periodo dall'1 al 30 marzo degli anni 2014, 2015 e 2016 e nella misura di 1/3 del prestito per ogni esercizio. Il rapporto sarà di n.1 azione per ogni n. 1 obbligazione di cui sarà richiesta la conversione.

Rimborso	Il rimborso delle obbligazioni non convertite avverrà l'1 aprile 2016.
Subordinazione del prestito	In caso di liquidazione dell'Emittente le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
Altre informazioni	Il prestito è privo di rating. Il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale avranno luogo presso gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A.

Banca Popolare Pugliese ScpA Subordinato Lower Tier II – TV 01/04/2010-01/04/2017

Prezzo di emissione e data di godimento	Le 300 obbligazioni che costituiscono l'importo massimo del prestito sono state emesse al prezzo di euro 50.000 pari al 100% del loro valore nominale. La data di godimento è 1 aprile 2010.
Tasso d'interesse	Con decorrenza dalla data di godimento e fino a scadenza (1 aprile 2017) le obbligazioni fruttano interessi pagabili in rate semestrali posticipate. La remunerazione, a partire dalla seconda cedola, sarà pari al tasso semestrale corrispondente al rendimento annuo calcolato aumentando di 550 b.p. il tasso interbancario Euribor 6m (360) rilevato 2 giorni lavorativi antecedenti l'inizio del periodo di decorrenza e applicando la convenzione ACTUAL/360.
Rimborso	A decorrere dalla fine del terzo anno (1 aprile 2013) il prestito sarà rimborsato alla pari in cinque rate annuali a quote costanti, pari ciascuna al 20% del capitale emesso.
Subordinazione del prestito	In caso di liquidazione dell'Emittente le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
Altre informazioni	Il prestito è privo di rating. Il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale avranno luogo presso gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	2012	2011
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value		
a) rischio di tasso d'interesse		
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		6.937
a) rischio di tasso d'interesse		6.937
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	0	6.937

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione - Composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2012					2011				
	Valore Nozionale	Fair value			Fair value*	Valore Nozionale	Fair value			Fair value*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 strutturate										
3.1.2 altre obbligazioni										
3.2 altri titoli										
3.2.1 strutturati										
3.2.2 altri										
Totale A										
B Strumenti Derivati										
1. Derivati Finanziari			1.684				900	103		
1.1 di negoziazione			1.684				900	103		
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 altri										
2. Derivati Creditizi										
2.1 di negoziazione										
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 altri										
Totale B			1.684				900	103		
Totale (A + B)			1.684				900	103		

* *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 2012			Valore Nozionale	Fair Value 2011			Valore Nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari		6.212		50.890		4.927		40.890
1) Fair value		6.212		50.890		4.404		30.890
2) Flussi Finanziari						523		10.000
3) Investimenti esteri								
B. Derivati Creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi Finanziari								
Totale		6.212		50.890		4.927		40.890

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi Finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.073								
2. Crediti	1.139								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale Attività	6.212								
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale Passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 (vedi Sezione 13 dell'attivo)

La voce espone il previsto onere fiscale per imposte correnti pari a euro 17,05 milioni al lordo degli acconti già versati nel corso dell'esercizio per imposte sul reddito e per imposte sostitutive e ammontanti a 12,25 milioni di euro.

Le imposte differite ammontano a euro 20,91 milioni.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	2012	2011
Somme a disposizione di terzi	5.586	6.809
Dividendi esercizi pregressi da pagare ai soci	185	211
Competenze e contributi relativi al personale	6.219	5.607
Fornitori	2.902	3.913
Cessate gestioni esattoriali saldi creditori		7
Operazioni in titoli	15	16
Importi per deleghe da terzi da versare all'erario	1.934	1.342
Incassi per conto terzi (Enel Mav) in lavorazione	910	978
Partite in corso di lavorazione per Setif-Sitrad-Bonifici	8.540	15.088
Fatture da ricevere	6.421	4.633
Debito per ferie maturate e non godute	1.763	1.708
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	13.376	6.677
Ratei su ritenute titoli di proprietà	9	3
Incassi tesoreria unica	3.388	387
Altre partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
Esteri	140	87
Effetti	60	153
Conti correnti e assegni	106	184
Deposito a risparmio e certificati di deposito	4	4
Titoli	468	172
Ratei passivi	175	6
Risconti passivi	681	579
Fondi garanzie e derivati	511	526
Poste residuali	21.049	13.229
Totale	74.442	62.319

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2012	2011
A. Esistenze iniziali	18.085	18.588
B. Aumenti	2.760	910
B.1 Accantonamento dell'esercizio	36	42
B.2 Altre variazioni	2.724	868
C. Diminuzioni	979	1.413
C.1 Liquidazioni effettuate	979	1.402
C.2 Altre variazioni		11
D. Rimanenze finali	19.866	18.085

11.2 Altre informazioni

L'ammontare del TFR al 31 dicembre 2012, calcolato con il criterio attuariale dei contributi a benefici definiti, è di 19,87 milioni, compreso l'importo complessivo degli utili/perdite attuariali calcolati a fine esercizio.

Come detto nella Parte A.2, sezione 15 – Altre Informazioni, la Banca adotta l'opzione del paragrafo 93 A dello IAS 19 che consente di rilevare interamente gli utili/perdite attuariali in una voce di patrimonio netto.

Si segnala, inoltre, che a seguito della riforma previdenziale introdotta dalla legge n. 296/06, le quote di TFR maturande dal 1 gennaio 2007 devono essere trattate come piani a contributi definiti e non sono assoggettate a valutazioni attuariali.

A fine esercizio, l'ammontare degli utili/perdite attuariali di 1,94 milioni di euro, è stato rilevato a incremento della riserva patrimoniale specificatamente costituita. L'ammontare delle perdite attuariali è stato determinato utilizzando l'indice IBOXX Eurozone Corporate A.

Fino al 31 dicembre 2011 il tasso di attualizzazione utilizzato era l'IBOXX Corporate AA.

Considerato il graduale peggioramento dei rating medi di soggetti emittenti titoli di debito, sia a livello di emittenti pubblici sia per quanto attiene alle imprese e l'assottigliamento del mercato dei titoli con elevato rating l'indice IBOXX Europe Corporate A è stato ritenuto, in linea con lo IAS 19, maggiormente rappresentativo degli effettivi attuali andamenti del mercato finanziario dei titoli obbligazionari quotati emessi da aziende private che costituiscono il riferimento principale per la determinazione del tasso di attualizzazione.

Ove anche al 31 dicembre 2012 fosse stato utilizzato l'indice IBOXX Corporate AA si sarebbe registrata una maggiore passività per TFR pari a circa 740 mila euro con contropartita a riserva di Patrimonio Netto.

Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2011	Interest cost 2012	Benefits paid 2012	Expected Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2012	Actuarial (gains) or losses 2012	Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2012	Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2012
18.085	35	788	-978	17.930	1.936	19.866

Di seguito si riportano le basi tecniche economiche utilizzate:

Tasso annuo di attualizzazione	3,20%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%
Tasso annuo reale incremento salariale	Dirigenti: 2,50%
	Quadri/impiegati: 1%

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2012	2011
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi rischi e oneri	13.047	7.751
2.1 Controversie legali	11.696	6.476
2.2 Oneri per il personale		
2.3 Altri	1.351	1.275
Totale	13.047	7.751

12.2 Fondi per rischi e oneri - variazioni annue

	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri Fondi
A. Esistenze iniziali		7.751
B. Aumenti		6.867
B.1 Accantonamento dell'esercizio		6.778
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		89
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		1.571
C.1 Utilizzo nell'esercizio		1.472
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		84
C.3 Altre variazioni		15
D. Rimanenze finali		13.047

Il **Fondo controversie legali** riguarda gli accantonamenti effettuati a fronte di cause in cui la Banca è stata convenuta. In linea generale, con riferimento alla materia trattata, è possibile catalogare il contenzioso in quattro segmenti:

- revocatorie fallimentari (2,09 milioni di euro);
- giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento (0,95 milioni di euro);
- giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole con cui è stato pattuito l'anatocismo trimestrale su conti correnti (6,90 milioni di euro);
- giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi (1,76 milioni di euro).

La Banca stima il relativo rischio con criteri il più possibile oggettivi, anche mediante la collaborazione dei propri legali ed effettua accantonamenti quando ritiene probabile che l'obbligazione debba essere estinta con un pagamento il cui ammontare possa essere attendibilmente quantificato. Salvo motivate situazioni particolari, che allo stato non sussistono, non sono effettuati accantonamenti quando il rischio non sia preventivabile o misurabile.

Ai fini del calcolo dell'attualizzazione, sulle somme ritenute dovute sono calcolati gli interessi sino alla data di presumibile definizione del giudizio, stimata sulla base delle ri-

levazioni statistiche sulla durata dei processi in Italia effettuate dall'Istat. In particolare, tranne il caso delle revocatorie, sugli importi individuati sono calcolati gli interessi tenuto conto della durata media del giudizio di primo grado; per le revocatorie, gli interessi sono calcolati considerando la durata media del giudizio di primo grado e di appello.

Si riportano, in sintesi, le principali categorie di contenziosi in corso.

1) Revocatorie fallimentari

Gli accantonamenti sono commisurati all'ammontare delle rimesse ritenute pacificamente revocabili sulla base delle disposizioni della Legge Fallimentare. Le valutazioni tengono conto, altresì, dell'esistenza di congrue garanzie fideiussorie di terzi.

Nel caso in cui si prospettino nel corso dell'esercizio possibili transazioni, l'accantonamento è commisurato al presumibile esborso per la definizione non contenziosa della causa.

Nel corso dell'esercizio non sono stati introdotti nuovi giudizi promossi ai sensi dell'art. 67 L.F.

Tra i contenziosi in essere, quello più significativo è riferito ad una condanna in appello di euro 1,55 milioni. Allo stato, la sentenza è stata impugnata dinanzi alla Corte di Cassazione. Secondo il parere fornito dai legali incaricati, il provvedimento di secondo grado contiene svariati vizi giuridici, soprattutto in relazione alla *scientia decorationis*, sicché laddove le eccezioni della Banca trovassero anche solo parzialmente il conforto della Suprema Corte si otterrebbe l'integrale rigetto della domanda. In ogni caso, il rischio di soccombenza è coperto da congrua appostazione a fondo oneri.

2) Giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento

La Banca ha negoziato, sia pur per importi che, confrontati con il totale dei titoli in amministrazione, appaiono abbastanza modesti, obbligazioni emesse da società appartenenti a gruppi industriali assoggettati a procedure concorsuali (Cirio, Parmalat, Cerruti, Finmek e Lehman).

Il segmento non presenta particolari elementi di criticità e il relativo contenzioso è fronteggiato dai relativi accantonamenti.

3) Giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000

Con sentenza della Corte Costituzionale del 5 aprile 2012 n. 78, la Legge 10/2011 che ha convertito in legge il c.d. "Decreto Milleproroghe" è stata dichiarata incostituzionale attesa la sua portata retroattiva esplicitamente enunciata. Ne consegue che il quadro normativo e giurisprudenziale è stato di fatto riportato alla sentenza n. 24418/2010 delle Sezioni Unite del dicembre 2010.

Si può ragionevolmente affermare che la giurisprudenza di merito non mostra, allo stato, un atteggiamento univoco rispetto all'applicazione degli orientamenti espressi dalla sentenza della Suprema Corte da molti ritenuta non risolutiva di tutti gli aspetti connessi all'esigenza di individuare e quantificare gli oneri che le Banche dovrebbero ripetere ai clienti.

Fermo restando che l'applicazione di tali principi è circoscritta ai soli rapporti stipulati prima del 2000 e affermata la regola per cui il termine di prescrizione decennale per il diritto al rimborso dei correntisti decorre, nel caso in cui il conto sia affidato e abbia sempre operato nei limiti del fido, dalla estinzione dello stesso, mentre, ove sia stato utilizzato anche saltuariamente oltre i limiti del fido, dalla data in cui sono state eseguite rimesse che hanno ripianato precedenti addebiti di interessi, non si può dire che si sia affermato un orientamento interpretativo consolidato sulle metodologie da adottare per il calcolo delle somme astrattamente soggette a ripetizione. I molti punti ancora in discussione rendono incerta la situazione e non agevole l'attività di valutazione del rischio potenziale sotteso a ciascun giudizio, caratterizzato da estrema indeterminatezza in ordine alle possibili conclusioni.

Ogni giudizio della specie è stato, tuttavia, analizzato ricorrendo ad un software interno messo a punto nel corso del 2012 e, nei casi più complessi, al supporto dei consulenti tecnici di parte, e sulla base dei risultati ottenuti, senza tuttavia trascurare le eventuali risultanze degli elaborati tecnici dei periti d'ufficio, si è proceduto alla stima del rischio di perdita potenziale nel rispetto dei criteri stabiliti dalle Sezioni Unite.

Il risultato dell'attività di revisione ha comportato un ulteriore incremento del Fondo Oneri dedicato a questo contenzioso che, rispetto ai 2,79 milioni di euro (al netto della attualizzazione) del dicembre 2011, passa ora a 6,90 milioni con una crescita superiore al doppio.

Nel corso del 2012 sono stati introdotti solo nove nuovi giudizi, cui si aggiunge un solo procedimento di mediazione.

Si specifica che gli accantonamenti sui giudizi in oggetto comprendono euro 3,36 milioni di passività relative a cause per le quali sono stati effettuati pagamenti provvisori in base a sentenze non definitive; questi ultimi sono iscritti nelle Altre Attività per un totale di 3,41 milioni di euro.

4) Giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi

Se pur sotto il profilo numerico detti giudizi risultano essere i più cospicui, in termini di *petitum* e di rischio di soccombenza sono i meno significativi e, pertanto, non si ritiene di dover segnalare alcuna particolarità.

Il Fondo "Altri" comprende accantonamenti che la Banca, esclusivamente in qualità di cessionaria della BCC Nord Barese incorporata nel 2007, ha provveduto ad effettuare a fronte di sanzioni amministrative comminate ai dirigenti della ex BCC del Nord Barese per violazione dell'art. 3 della L. n. 197/1991.

Passività potenziali

Derivati e impegni di credito

Il derivato di credito in essere a fine esercizio è classificato tra le operazioni di banking ed è trattato nell'ambito delle garanzie finanziarie. Esso è soggetto alla stima dell'eventuale onere futuro da rilevare tra gli accantonamenti a Fondo Oneri e Rischi, in applicazione dello IAS 37 (cd. *Expected Loss*).

RBS (ex ABN Amro)

Trattasi di una garanzia finanziaria di euro 63,5 milioni rilasciata in favore di ABN Amro con riferimento ad un prestito concesso ad un SPV. Tale garanzia è pari al 48,5% delle perdite in conto capitale e interessi che il soggetto garantito dovesse subire a seguito dell'inadempimento del proprio debitore. La citata società veicolo ha, attualmente, nel proprio asset una Credit Linked Note legata al debito sovrano della Repubblica Italiana di un valore nozionale complessivo di 63,5 milioni, con scadenza 20 giugno 2018. Detta Note ha sostituito, nel corso del 2011, una precedente CLN legata a 12 società finanziarie e assicurative di un valore nozionale complessivo di euro 81,6 milioni.

Il valore corrente (*fair value*) a fine esercizio 2012, determinato con riferimento all'asset attualmente detenuto dal veicolo, è pari ad un valore negativo di 5,9 milioni di euro.

Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni Proprie": composizione

Il capitale è interamente sottoscritto e versato. È costituito da n. 52.173.764 azioni ordinarie di nominali euro 3 cadauna per complessivi euro 156,52 milioni.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Società detiene n. 459.642 azioni per un controvalore di euro 2,48 milioni.

	Saldo al 01.01.2012	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2012
Aumento gratuito di capitale				
Fondo rischi bancari generali	18			18
Riserva legale	3.974			3.974
Riserva straordinaria	19.291			19.291
Riserva avanzo di fusione	675			675
Riserva sovrapprezzo azioni	16.852			16.852
Riserva rivalutazione L. 576/75	639		6	633
Riserva rivalutazione L. 72/83	5.193		54	5.139
Riserva rivalutazione L. 408/90	1.853		20	1.833
Riserva rivalutazione L. 413/91	5.230		55	5.175
Sub-Totale	53.725		135	53.590
Capitale sociale conferito	102.931			102.931
Totale	156.656			156.521

I decrementi si riferiscono alla liquidazione di n. 45.026 azioni intestate a soci esclusi o deceduti.

15.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	52.218.790	
- interamente liberate	52.218.790	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	288.108	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	51.930.682	
B. Aumenti	1.967.327	
B.1 Nuove Emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie	1.967.327	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	2.183.887	
C.1 Annullamento	45.026	
C.2 Acquisto azioni proprie	2.138.861	
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	51.714.122	
D.1 Azioni proprie (+)	459.642	
D.2 Azioni esistenti alla fine esercizio	52.173.764	
- interamente liberate	52.173.764	
- non interamente liberate		

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Tipologia/sottostanti	R. Legale	R. Statutaria	R. Azioni proprie	Altre	Utili (Perdite) d'esercizio portati a nuovo
A. Esistenze iniziali	27.670	27.889	4.335	11.844	11.527
B. Aumenti	1.459	3.239	0	0	13.108
B.1 Attribuzione utili	1.459	3.238			
B.2 Altre variazioni		1			13.108
C. Diminuzioni	0	103	0	0	11.527
C.1 Utilizzi					11.527
- copertura perdite					
- distribuzione					6.989
- trasferimento a capitale					4.538
C.2 Altre variazioni		103			
D. Rimanenze finali	29.129	31.025	4.335	11.844	13.108

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce Strumenti di capitale rileva la componente di capitale implicita presente nel controvalore delle obbligazioni convertibili subordinate emesse in sede di operazione di aumento del Capitale Sociale e oggetto di scorporo, conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, per euro 7,02 milioni.

Nell'esercizio la voce è stata ridotta per euro 2 mila a seguito del riacquisto di obbligazioni convertibili per un valore di euro 155 mila.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2012	2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	7.749	9.078
a) Banche	5.180	5.368
b) Clientela	2.569	3.710
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	51.170	51.311
a) Banche		
b) Clientela	51.170	51.311
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	131.816	113.787
a) Banche	31.661	3.571
i) a utilizzo certo	31.661	3.571
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	100.155	110.216
i) a utilizzo certo	795	669
ii) a utilizzo incerto	99.360	109.547
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	63.500	63.500
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	4.827	4.594
6) Altri impegni	5.844	7.424
Totale	264.906	249.694

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2012	2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		18.834
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	162.881	142.342
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	105.615	16.963
5. Crediti verso banche	29.809	132.628
6. Crediti verso clientela	6.732	11.053
7. Attività materiali		
Totale	305.037	321.820

Sono state costituite a garanzia di finanziamenti presso la BCE obbligazioni di propria emissione riacquistate, coperte da garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 06/12/2011 n. 201, per un valore di 168 milioni di euro che secondo quanto previsto dai principi IFRS non sono oggetto di rilevazione contabile né nell'attivo né nel passivo.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2012	2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0	0
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli	181.807	185.038
a) individuali	181.807	185.038
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli	5.033.603	4.841.322
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	2.142.307	2.132.660
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio	1.193.382	1.082.118
2. altri titoli	948.925	1.050.542
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.092.658	2.109.260
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	798.638	599.402
4. Altre operazioni	0	0

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2012	Totale 2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	38			38	437
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	145			145	1.158
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.275			16.275	6.864
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.664			4.664	2.918
5. Crediti verso banche	4.155	935		5.090	8.295
6. Crediti verso clientela	427	111.975		112.402	105.279
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	25.704	112.910		138.614	124.951

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Nell'esercizio sono stati incassati euro 0,23 milioni di interessi attivi su posizioni in sofferenza.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	2012	2011
Su attività in valuta	170	154
Totale	170	154

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2012	Totale 2011
1. Debiti verso Banche Centrali	(3.023)			(3.023)	(1.009)
2. Debiti verso banche	(14)			(14)	(96)
3. Debiti verso clientela	(9.723)			(9.723)	(9.573)
4. Titoli in circolazione		(38.955)		(38.955)	(27.309)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(1.132)	(1.132)	(1.615)
Totale	(12.760)	(38.955)	(1.132)	(52.847)	(39.602)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2012	2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.132)	(1.615)
C. Saldo (A-B)	(1.132)	(1.615)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	2012	2011
Su passività in valuta	(9)	(5)
Totale	(9)	(5)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2012	2011
a) garanzie rilasciate	622	609
b) derivati su crediti	213	213
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	7.576	8.533
1. negoziazione di strumenti finanziari	145	74
2. negoziazione di valute	102	150
3. gestioni di portafogli:	951	1.067
3.1 individuali	951	1.067
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	183	184
5. banca depositaria		
6. collocamento titoli	62	1
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1.484	1.897
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	4.649	5.160
9.1 gestioni di portafogli	1.666	1.863
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive	1.666	1.863
9.2 prodotti assicurativi	1.150	1.289
9.3 altri prodotti	1.833	2.008
d) servizi di incasso e pagamento	6.604	5.990
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	19.150	19.528
j) altri servizi	4.072	3.621
Totale	38.237	38.494

A seguito di chiarimenti sulle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, a partire dal bilancio al 31 dicembre 2012, sono state effettuate alcune riconduzioni tra la voce "Commissioni attive" e "Altri proventi di gestione".

Per un più corretto confronto tale riconduzione è stata effettuata anche con riferimento ai dati dell'esercizio 2011 con un incremento complessivo di 528 mila euro.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2012	2011
a) Garanzie ricevute	(1.489)	
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione e intermediazione:	(880)	(895)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(227)	(254)
2. negoziazione di valute	(19)	(24)
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione titoli	(71)	(72)
5. collocamento di strumenti finanziari	(139)	(132)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(424)	(413)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.009)	(770)
e) Altri servizi	(747)	(720)
Totale	(4.125)	(2.385)



Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2012		2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	548		530	100
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	548		530	100

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	17	185	(20)		182
1.1 Titoli di debito	17	102	(20)		99
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		83			83
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	329		(184)	(1.236)	(1.091)
4.1 Derivati finanziari:	329		(184)	(1.236)	(1.091)
- Su titoli di debito e tassi d'interesse	329		(184)	(1.236)	(1.091)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	346	185	(204)	(1.236)	(909)

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2012	2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		372
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	3.265	2.189
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	3.265	2.561
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(3.502)	
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		(2.391)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		(372)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(3.502)	(2.763)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(237)	(202)

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2012			2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	421	(10)	411	246		246
2. Crediti verso clientela	174		174		(298)	(298)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.222	(6.302)	3.920	1.266	(732)	534
3.1 Titoli di debito	6.606	(2.785)	3.821	1.264	(732)	532
3.2 Titoli di capitale	135		135	2		2
3.3 Quote di O.I.C.R.	3.481	(3.517)	(36)			
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	10.817	(6.312)	4.505	1.512	(1.030)	482
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	412	(253)	159	1.002	(2)	1.000
Totale passività	412	(253)	159	1.002	(2)	1.000

Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie		356	(213)		143
1.1 Titoli di debito		356	(213)		143
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale		356	(213)		143

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2012	Totale 2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(1.323)	(20.646)		1.826	6.031		348	(13.764)	(14.529)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(1.323)	(20.646)		1.826	6.031		348	(13.764)	(14.529)
- Finanziamenti	(1.323)	(20.646)		1.826	6.031		348	(13.764)	(14.529)
- Titoli di debito									
C. Totale	(1.323)	(20.646)		1.826	6.031		348	(13.764)	(14.529)

Legenda

A = da interessi.

B = altre riprese.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2012	Totale 2011
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						(172)
B. Titoli di capitale						(616)
C. Quote di O.I.C.R.		(67)			(67)	
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(67)			(67)	(788)

Legenda
A = da interessi.
B = altre riprese.

Per maggiori informazioni sulla natura delle rettifiche si rimanda a quanto esposto in calce alla Tab. 4.1 - Parte B "Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica".

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2012	2011
1) Personale dipendente	(54.483)	(55.200)
a) salari e stipendi	(36.095)	(36.060)
b) oneri sociali	(10.106)	(10.314)
c) indennità di fine rapporto	291	(18)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(720)	(848)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.819)	(3.977)
- a contribuzione definita	(3.819)	(3.977)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.034)	(3.983)
2) Altro personale in attività	(1.010)	(1.070)
3) Amministratori e sindaci	(1.426)	(1.032)
4) Personale collocato a riposo		
Totale	(56.919)	(57.302)

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Qualifica	Numero medio	
	2012	2011
Personale dipendente:		
a) dirigenti	14	16
b) quadri direttivi	227	219
c) restante personale dipendente	618	631
Altro personale	31	27
Totale	890	893
di cui in Part Time	66	66
Full time equivalent	857	858

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2012	2011
Imposte, tasse e diritti vari	(8.529)	(7.542)
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati	(754)	(847)
Spese di manutenzione immobili e mobili	(1.583)	(1.048)
Spese di manutenzione software e hardware	(999)	(1.128)
Locazione macchine e programmi	(518)	(551)
Fitti passivi su immobili	(1.982)	(1.977)
Spese di vigilanza e sicurezza	(588)	(689)
Spese di trasporto e facchinaggi interni	(353)	(344)
Contributi associativi	(320)	(341)
Consulenze esterne e altri compensi a professionisti	(1.970)	(2.008)
Compensi a terzi per lavorazioni esterne	(5.022)	(4.623)
Compensi a terzi per lavorazione dati	(3.939)	(4.030)
Spese per la fornitura di materiale vario uso ufficio	(428)	(351)
Spese per energia elettrica e riscaldamento	(1.410)	(1.177)
Pulizia uffici	(857)	(790)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.287)	(1.729)
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	(3.213)	(3.095)
Premi assicurativi	(3.348)	(5.498)
Spese per informazioni e visure	(739)	(695)
Spese per servizi al personale	(1.502)	(1.403)
Altre spese	(1.210)	(1.025)
Totale	(40.551)	(40.891)

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	120
Contributo di vigilanza Consob	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	8
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Bpp Service S.p.A.	10
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Bpp Sviluppo S.p.A.	15
Totale			153

Sezione 12- Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Valori	2012	2011
Controversie legali accantonamenti	(6.312)	(1.557)
Controversie legali redistribuzioni	377	2.496
Altri accantonamenti	(416)	(436)
Totale	(6.351)	503

Gli accantonamenti per controversie legali si riferiscono a:

- giudizi per anatocismo 4,48 milioni di euro;
- giudizi ordinari 424 mila di euro;
- revocatorie 1,20 milioni di euro;
- altri giudizi 0,21 milioni di euro.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(2.662)	(1)		(2.663)
- Ad uso funzionale	(2.626)	(1)		(2.627)
- Per investimento	(36)			(36)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(2.662)	(1)		(2.663)

Riportiamo di seguito le aliquote utilizzate per l'ammortamento delle varie categorie di cespiti, calcolate sul valore ammortizzabile dei beni che non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente:

Categoria	Aliquota %
Fabbricati	5*
Costruzioni leggere	10
Mobili d'ufficio	12
Arredi	15
Automezzi e motocicli	25
Impianti	
- di sollevamento	7,5
- tecnici CED e vari	15
- interni speciali	25
- d'allarme	30
Macchine	
- non elettroniche	12
- elettriche	20
- hardware	20
Stigliature e casseforti	10

* Aliquota applicata sul costo, al netto del valore di recupero finale, rettificato per la stima delle spese di manutenzione future.

Sezione 14- Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(539)			(539)
- Generate internamente dall'Azienda				
- Altre	(539)			(539)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(539)			(539)

Sezione 15 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Valori	2012	2011
Ammortamento su migliorie e beni di terzi	(125)	(129)
Perdite da realizzi su immobili		
Sopravvenienze passive	(881)	(777)
Totale	(1.006)	(906)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori	2012	2011
Fitti attivi su immobili	122	133
Recupero di imposta	7.176	6.859
Premi di assicurazione c/clientela	2.535	5.391
Recupero spese su depositi e c/c	3.058	2.386
Rimborso spese legali su sofferenze	2.806	2.580
Rimborso spese per visure	145	151
Sopravvenienze attive	2.063	2.252
Altri proventi	535	685
Totale	18.440	20.437

A seguito di chiarimenti sulle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, a partire dal bilancio al 31 dicembre 2012, sono state effettuate alcune riconduzioni tra la voce "Commissioni attive" e "Altri proventi di gestione".

Per un più corretto confronto tale riconduzione è stata effettuata anche con riferimento ai dati dell'esercizio 2011 con un decremento complessivo della voce di 528 mila euro.

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2012	2011
A. Immobili	123	5
- Utili da cessione	123	5
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto	123	5

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2012	2011
1. Imposte correnti (-)	(13.393)	(12.397)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.296	(9.600)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.703	1.242
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(289)	9.727
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(7.683)	(11.028)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate nella misura del 27,50% per l'IRES e del 5,57% per l'IRAP, fatta eccezione per la Bpp Service S.p.A. per la quale l'aliquota IRAP è del 4,82%. Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato all'utile d'esercizio come segue:

- Utile ante imposte 22,34 milioni;
- Imposte IRES calcolate al 27,50% 6,14 milioni;
- Effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili 2,60 milioni;
- Imposta su reddito dell'esercizio 8,75 milioni;
- Aliquota effettiva 39,15%;

Ai fini IRAP l'imponibile ammonta a 83,88 milioni con un'imposta pari ad euro 4,67 milioni (5,53%).

Sezione 24 - Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione che viene calcolato nel seguente modo:

- "utile base", dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata dalle azioni ordinarie in circolazione;
- "utile diluito", calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Per il calcolo dell'utile diluito si è tenuto conto dell'emissione, in data 1 aprile 2011 da parte della Banca Capogruppo, dello strumento finanziario convertibile che potrebbe comportare l'emissione di azioni.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I dati esposti di seguito riportano il confronto tra "utile base" e "utile diluito" calcolati con la metodologia indicata in precedenza.

Utile base (valori all'unità di euro)

2012			2011		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione
11.666.561	51.811.534	0,225	10.083.746	49.915.048	0,202

Utile diluito (valori all'unità di euro)

2012			2011		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione
13.655.154	66.104.581	0,207	11.488.267	60.796.793	0,189

**PARTE D
 REDDITIVITÀ
 CONSOLIDATA
 COMPLESSIVA**
Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			13.108
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	20.582	(6.968)	13.614
a) variazioni di <i>fair value</i>	14.011	(4.795)	9.216
b) rigiro a conto economico	6.571	(2.173)	4.398
- rettifiche da deterioramento	55	(18)	37
- utili/perdite da realizzo	6.516	(2.155)	4.361
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:	456	(151)	305
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico	456	(151)	305
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utile (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(2.109)		(2.109)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	18.929	(7.119)	11.810
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	18.929	(7.119)	24.918
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	18.929	(7.119)	24.918

Sezione 1 - Rischi del Gruppo bancario

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella circ. n. 263 del 27 dicembre 2006 (“Basilea2 - Terzo Pilastro - Informativa al Pubblico”) e nei termini fissati dalla stessa, pubblicherà le informazioni di carattere quantitativo e qualitativo sul sito www.bpp.it.

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all’attività creditizia attuano la missione di banca popolare, finalizzata al sostegno finanziario dell’economia locale con l’erogazione di finanziamenti a due specifici segmenti di realtà: la sana imprenditoria di piccole e medie dimensioni e le famiglie. La politica creditizia è orientata ad una prudente gestione e all’instaurazione con la clientela di un rapporto fondato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza ed è finalizzata a mantenere una relazione di lungo periodo.

Una particolare attenzione viene posta al frazionamento dei rischi sia in termini di importo sia con riferimento al settore e ramo di attività, con una media dei finanziamenti erogati sensibilmente bassa e una variegata distribuzione e concentrazione del rischio. La Banca si è dotata, pertanto, della disciplina sui “Grandi rischi” che si propone di limitare la potenziale perdita massima che la Banca potrebbe subire in caso di insolvenza di una singola controparte e di mantenere un soddisfacente grado di rischio creditizio. I limiti stabiliti riguardano non solo le operazioni creditizie ma anche i rischi assunti ad altro titolo nei confronti della controparte.

Alcuni finanziamenti al settore dei privati, quali le cessioni del quinto, i prestiti al consumo e i mutui edilizi, sono erogati attraverso gli Agenti in Attività Finanziaria della controllata Bpp Sviluppo - Finanziamenti e Servizi.

Una significativa politica di sviluppo viene perseguita nei confronti delle imprese artigiane, degli imprenditori agricoli e delle società cooperative di produzione.

Gli indirizzi strategici e gestionali, nel corso dell’esercizio, non hanno registrato cambiamenti degni di nota.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Banca ha un’organizzazione per segmenti di clientela suddivisa in Corporate e Retail.

Il segmento Retail viene gestito dalla rete delle Filiali mentre quello Corporate viene gestito dai Gestori Imprese, costituito da un nucleo di consulenti dislocato sul territorio in cui opera la Banca.

A livello centrale la Direzione Crediti si divide nel settore Retail e Corporate e rende omogenei e governa i processi di valutazione del merito creditizio, intervenendo sulla decisione di erogazione dei finanziamenti per le pratiche fuori delega per le Filiali e tutte quelle di pertinenza dei Gestori Imprese.

Per le pratiche fuori dai limiti di delega della Direzione Centrale le decisioni sono assunte, nell'ambito delle proprie deleghe, dal Vice Direttore Generale, dal Direttore Generale, dal Comitato Esecutivo e, in ultimo, dal Consiglio di Amministrazione.

Gli schemi di delega previsti assicurano una gestione decentrata di un consistente numero di pratiche, nonché un processo valutativo e decisionale sempre più articolato in funzione dell'importo e della loro complessità.

Il processo di istruttoria degli affidamenti si avvale della Pratica Elettronica di Fido, utilizzata per entrambi i settori di Clientela e per qualsiasi importo, che consente di visualizzare tutte le informazioni necessarie da parte degli organi deputati alla valutazione e concessione.

Tutti i finanziamenti a clientela retail sono attualmente basati su un sistema di scoring.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'articolato processo di controllo del rischio di credito, costantemente aggiornato, si pone il perseguimento dei seguenti principali obiettivi:

- dotare le unità che partecipano al processo di adeguati strumenti di controllo;
- intensificare l'impegno della rete nell'attività di monitoraggio delle posizioni irregolari, fornendo efficiente supporto e, contemporaneamente, assicurare un adeguato e uniforme livello di controllo presso tutte le Filiali e Gestori Imprese;
- ridurre la discrezionalità circa le iniziative da prendere a tutela dei crediti aziendali;
- delineare in maniera chiara l'ambito di responsabilità delle Funzioni che attendono ai vari livelli di controllo;
- snellire ed efficientare l'intero iter dei controlli interni.

In particolare, coerentemente con le vigenti Disposizioni di Vigilanza, il perimetro dei c.d. "crediti deteriorati" si articola in:

- crediti in sofferenza;
- crediti incagliati, ivi compresi i c.d. "incagli oggettivi";
- crediti ristrutturati;
- crediti scaduti-sconfinati (Past Due).

Ai soli fini gestionali interni è stata predisposta una sottoclassificazione dei crediti incagliati che consente di differenziare quelli che, pur trovandosi in situazione di temporanea difficoltà, non presentano ancora le condizioni per l'interruzione del rapporto fiduciario (incagli operativi), da quelli già interessati da revoca di fido e/o costituzione in mora (incagli a rientro).

La fase di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito è caratterizzata da:

1. un' articolazione dei criteri di valutazione per ciascuna categoria dei crediti innanzi individuati con utilizzo di valutazioni analitiche per le posizioni superiori a determinati importi fissati per ciascuna categoria di crediti deteriorati e di valutazioni forfettarie per le posizioni di importo superiore;
2. un'intensa attività di monitoraggio del rischio di credito in ottica collettiva da parte delle Funzioni Centrali preposte;
3. un'individuazione delle posizioni che per importo e anomalia sono assoggettate direttamente al monitoraggio della Direzione territoriale.

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie. Le posizioni fiduciarie sono sottoposte a sorveglianza e monitoraggio per accertare tempestivamente l'insorgere o il permanere di eventuali anomalie.

Il controllo del rischio di credito prevede un primo presidio operativo già in sede di assunzione del rischio da parte della Direzione Crediti e Servizi alle Imprese che esegue delle verifiche di tipo gerarchico/di linea sull'operatività della rete.

In particolare, effettua l'istruttoria della richiesta di affidamento che eccede l'autonomia delegata alla rete e provvede alla delibera del fido in coerenza al sistema di deleghe definito nel limite delle sue autonomie; per le richieste d'importo superiore, la competenza deliberativa passa agli Organi Superiori.

Un ruolo di rilievo e l'attività di monitoraggio di primo livello è conferito alle Filiali e ai Gestori Imprese titolari delle posizioni poiché, intrattenendo direttamente i rapporti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento.

Le attività di monitoraggio di secondo livello spettano alle Funzioni Centrali.

A supporto dell'attività di monitoraggio di fondamentale rilevanza sono le procedure: Controllo Affidamenti, Scheda Monitoraggio Cliente (SMC) e il sistema di rating andamentale Credit Position Control (CPC). Nel corso del 2012 è stato attivato un nuovo importante strumento che consente di rilevare tempestivamente, attraverso periodiche interrogazioni presso l'Agenzia del Territorio, la presenza di eventi pregiudizievoli che riguardano la clientela affidata.

La procedura **Controllo Affidamenti** ha per finalità quella di fornire, a tutta la struttura della Banca, una significativa conoscenza degli aspetti di controllo relativi a:

- fidi da revisionare;
- fidi scaduti;
- fatture scadute;
- fatture estero scadute e a scadere nel mese successivo a quello di riferimento.

Il **Credit Position Control** è una metodologia di osservazione del comportamento della clientela basata su modelli di indagine finalizzati alla determinazione della componente andamentale dei rapporti creditizi. L'obiettivo fondamentale è anticipare la manifestazione delle insolvenze attraverso una tempestiva acquisizione e analisi dei dati rilevanti, una preselezione dei casi critici (anomalie) e un controllo selettivo per classi di rischio.

La procedura **Scheda Monitoraggio Clienti** fornisce un'ampia base informativa per la gestione della singola posizione anomala.

A ciascun rapporto viene assegnato un livello di rischio calcolato tramite la procedura CPC (Credit Position Control), secondo una scala che varia da zero a cento e che viene codificato in basso, medio/alto, alert e incagli operativi.

Di seguito rappresentiamo le attività poste in essere per il monitoraggio dei clienti.

Filiali e Gestori Imprese espletano i controlli di linea e andamentali avvalendosi di una specifica procedura e, per le posizioni di minori dimensioni, dell'attività sollecitatoria della controllata Bpp Service S.p.A., mantenendo la responsabilità dei rapporti in osservazione.

Le **Direzioni Territoriali** mantengono sotto controllo il rischio di credito della clientela rientrante nell'ambito territoriale di propria competenza, collaborando con le Funzioni Centrali preposte. Svolgono funzione di supporto e sollecitazione alla Filiale e Gestori Imprese per tutte le attività relative al controllo del credito e alla normalizzazione dei crediti anomali, fornendo anche indicazioni sulle iniziative da intraprendere.

La **Funzione Legale** ha il compito di:

- coordinare e controllare gli interventi sulle posizioni ad andamento anomalo e di assicurare la corretta allocazione dei crediti nelle giuste categorie di rischio;
- predisporre la rendicontazione sull'andamento dei crediti deteriorati, collaborare con società esterne o organi ispettivi interni ed esterni, rilevare e segnalare al Direttore Generale comportamenti gestionali di maggiore gravità;
- monitorare le partite ad Incagli operativi e Past-due e supportare la filiale/Gestori imprese nella loro gestione;
- gestire le posizioni di incagli a rientro e a sofferenze al fine di assicurare il rientro e/o la normalizzazione dei crediti incagliati e il recupero di quelli a sofferenza;
- gestire direttamente i "Crediti per Cassa Ristrutturati" per assicurare il rientro e/o la normalizzazione dei rapporti ovvero il trasferimento a sofferenze per l'adozione di tempestive iniziative a tutela dei crediti.

Nella gestione del recupero degli incagli si avvale, relativamente alle esposizioni di cessione del quinto e delegazioni di pagamento, del supporto della Società controllata Bpp Service S.p.A.

La **Funzione Risk Management** è incaricata dello sviluppo di un sistema di assegnazione dei rating interni e dei criteri di stima della perdita attesa per singola controparte.

La Funzione Risk Management si occupa anche di rilevare i coefficienti utili per il calcolo degli accantonamenti su base statistica per i crediti in bonis e per il credito deteriorato non sottoposto a svalutazione analitica. L'attività è svolta attraverso un modello interno di impairment collettivo fondato sull'analisi storica dei default osservati sulle categorie di credito deteriorato e sul credito in bonis distinto in dieci classi di rischio, in funzione dell'indicatore andamentale interno (CPC - Credit Position Control).

La concentrazione individuale e geo-settoriale del portafoglio crediti è stimata attraverso l'indice di Herfindahl-Hirschman.

Alla **Funzione Internal Audit** sono affidati i controlli di terzo livello che hanno lo scopo di sovrintendere la funzionalità complessiva del Sistema dei Controlli Interni (SCI), controllare la regolarità operativa delle Unità periferiche e centrali che partecipano al processo del credito e l'ottemperanza ai limiti delegati;

La **Funzione Pianificazione e Controllo di Gestione** predispone periodicamente per gli Organi superiori e per il Comitato Rischi, un report per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rispetto ai rischi.

Il **Responsabile della Conformità** individua possibili fonti di esposizione al rischio residuo connesse all'utilizzo di sistemi di Credit Risk Mitigation.

La normativa sul controllo e tutela dei rischi di credito, che è oggetto di costante revisione e adeguamento in relazione alle esigenze che via via si manifestano, ha istituito il Comitato Rischi con lo scopo di garantire un costante ed elevato presidio sul rischio di credito e un adeguato flusso di informazioni tra tutte le strutture e funzioni coinvolte.

Le principali attività del Comitato sono quelle di:

- analizzare l'andamento complessivo del rischio di credito;
- sviluppare strategie e regole di comportamento riguardanti la misurazione e il controllo dei rischi a cui è esposta la Banca;
- è responsabile dell'analisi delle tematiche afferenti tutti i rischi aziendali e proporre l'eventuale modifica/aggiornamento della Policy;
- proporre al Consiglio di Amministrazione la revisione dei limiti di rischio e le procedure di controllo;
- riferire al Consiglio di Amministrazione sulla situazione dell'esposizione del Gruppo ai singoli rischi e sulle eventuali azioni proposte per mitigare possibili situazioni di rischio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, la Banca richiede la presenza di garanzie per la mitigazione del rischio di credito: principalmente quelle di natura reale su immobili e su strumenti finanziari e, meno frequentemente, quelle di natura personale rappresentate soprattutto da fidejussioni rilasciate da banche.

La regolamentazione interna, in fase di continuo aggiornamento e perfezionamento, e i controlli organizzativi e procedurali sono tesi ad assicurare che siano effettuati tutti gli adempimenti necessari a garantire la validità e l'efficacia della protezione del credito, siano definiti modelli contrattuali standardizzati, siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difformi dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

La valutazione delle garanzie ipotecarie è basata sul valore di mercato dei beni al netto di scarti prudenziali ed è effettuata da tecnici esterni inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Banca e la gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata (VALIMM) che presidia la fase dell'istruttoria tecnica.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato o, diversamente, quale valore derivante da processo valutativo. Al valore così determinato sono applicati scarti prudenziali.

Le garanzie sono sottoposte a controlli periodici al fine di limitare i rischi d'insussistenza o cessazione della protezione. In particolare, per le garanzie pignoratorie è previsto l'obbligo di reintegro del pegno mentre, per le garanzie ipotecarie, la copertura assicurativa contro i danni da incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche che si occupano del recupero del credito.

La Banca non dispone di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio".

Nel periodo in esame non è stata rilevata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione e, in particolare, con un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio. I crediti per i quali ricorrano segnali di deterioramento giudicati particolarmente gravi vengono classificati, in funzione della tipologia e gravità dell'anomalia, nelle categorie sottostanti.

I rapporti intrattenuti con la clientela possono essere in bonis o deteriorati. Questi ultimi sono classificati come segue:

- Sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio di un soggetto insolvente, anche non accertato giudizialmente;
- Partite incagliate: esposizioni per cassa e fuori bilancio di soggetti in “temporanea difficoltà” che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra le partite incagliate vanno in ogni caso inclusi i c.d. “Incagli Oggettivi” che si riferiscono a:
 - a) finanziamenti verso persone fisiche integralmente assistiti da garanzia ipotecaria concessi per l'acquisto di immobili di tipo residenziale abitati, destinati ad essere abitati o dati in locazione dal debitore, quando sia stata effettuata la notifica del pignoramento al debitore;
 - b) esposizioni diverse dai finanziamenti di cui al punto precedente per le quali:
 - siano scadute e/o sconfinanti in via continuativa:
 1. da oltre 150 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo aventi durata originaria inferiore a 36 mesi;
 2. da oltre 180 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo avente durata originaria pari o superiore a 36 mesi;
 3. da oltre 270 giorni, per le esposizioni diverse da quelle di cui ai punti precedenti 1) e 2) (quindi tutti i mutui ipotecari residenziali e non);
 - l'importo complessivo delle esposizioni di cui ai punti precedenti e delle altre quote scadute da meno di 150, 180 o 270 giorni verso il medesimo debitore sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore (esclusi gli interessi di mora).
- Esposizioni ristrutturate: esposizioni per le quali la Banca, a fronte di un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del cliente, ha acconsentito a modifiche delle condizioni contrattuali originarie che diano luogo ad una perdita;
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti (cd. Past Due): esposizioni per cassa e “fuori bilancio” (finanziamenti, titoli, derivati), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o ristrutturate, che alla data di riferimento della segnalazione sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

La gestione dei crediti deteriorati comporta l'espletamento di attività connesse alla gravità della situazione per ricondurli alla normalità ovvero per mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente:

- per le posizioni scadute/sconfiniate di cui sopra, si pongono in essere le necessarie attività di monitoraggio e sollecito, anche a mezzo di società esterne, per riportare in bonis la situazione ovvero per valutarne il passaggio ad incaglio o a sofferenza;
- per le posizioni ad incaglio ci si attiva per ripristinare le originarie condizioni di affidabilità e di economicità. Superata la situazione di temporanea difficoltà e successivamente alla totale rimozione delle anomalie, la Funzione Legale propone il ripristino in bonis di tali posizioni. Diversamente valutata l'impossibilità di perseguire tale soluzione, viene predisposto il passaggio a sofferenze;
- per le posizioni ristrutturate viene verificato che il piano di ristrutturazione venga puntualmente rispettato e che le altre linee di credito accordate e non, oggetto di consolidamento, vengano utilizzate in aderenza alle finalità ad esse peculiari. Fermi restando i criteri generali di classificazione a sofferenza o a incaglio, qualora il piano di ristrutturazione dovesse presentare un'inadempienza superiore a 30 giorni l'intera posizione dovrà essere classificata ad incagli o sofferenze a seconda del grado d'anomalia del debitore;
- per le posizioni a sofferenza sono poste in essere tutte le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti piani di rientro o proposte di transazione bonarie finalizzati alla chiusura dei rapporti.

Le rettifiche di valore sono apportate nel pieno rispetto della normativa e secondo principi di assoluta prudenza.

L'Azienda nell'esercizio non ha acquistato crediti deteriorati né gli stessi le sono pervenuti a seguito di operazioni di aggregazione aziendale.



ph. Gigi Garofalo

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	150				881	1.031
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					609.929	609.929
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					122.804	122.804
4. Crediti verso banche					279.377	279.377
5. Crediti verso clientela	68.300	61.936	4.872	52.410	2.126.328	2.313.846
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					2.615	2.615
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 2012	68.450	61.936	4.872	52.410	3.141.934	3.329.602
Totale 2011	69.553	47.017	5.686	32.435	2.927.975	3.082.666

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo Bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	150		150			881	1.031
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				609.929		609.929	609.929
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				122.804		122.804	122.804
4. Crediti verso banche				279.377		279.377	279.377
5. Crediti verso clientela	274.833	87.315	187.518	2.130.747	4.419	2.126.328	2.313.846
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						2.615	2.615
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale A	274.983	87.315	187.668	3.142.857	4.419	3.141.934	3.329.602
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale B	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2012	274.983	87.315	187.668	3.142.857	4.419	3.141.934	3.329.602
Totale 2011	230.518	75.827	154.691	2.907.817	4.668	2.927.976	3.082.667

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza

Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Portafoglio/Anzianità scaduto	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi				Altre Esposizioni				Totale esposizione netta		
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno		Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione										881	881
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita										609.929	609.929
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza										122.804	122.804
4. Crediti verso banche										279.377	279.377
5. Crediti verso clientela	2.656	485			20.667	200.546	10.003	1.225	107	1.890.639	2.126.328
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>										2.615	2.615
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati di copertura											
Totale	2.656	485			20.667	200.546	10.003	1.225	107	2.906.245	3.141.934

A.1.3 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	353.255			353.255
Totale A	353.255			353.255
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	5.265			5.265
Totale B	5.265			5.265
Totale A+B	358.520			358.520

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	143.566	75.116		68.450
b) Incagli	71.173	9.237		61.936
c) Esposizioni ristrutturate	5.881	1.009		4.872
d) Esposizioni scadute	54.363	1.953		52.410
e) Altre attività	2.793.010		4.419	2.788.591
Totale A	3.067.993	87.315	4.419	2.976.259
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.605			1.605
a) Altre	151.496			151.496
Totale B	153.101			153.101
Totale A+B	3.221.094	87.315	4.419	3.129.360

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale di cui: esposizioni cedute non cancellate	138.174	52.709	6.100	33.535
B. Variazioni in aumento	31.754	49.283	47	58.213
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	7.128	33.369		53.231
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	14.027	13.044		3.945
B.3 Altre variazioni in aumento	10.599	2.870	47	1.037
C. Variazioni in diminuzione	26.362	30.819	266	37.385
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	18	7.143		8.480
C.2 Cancellazioni	7.055			
C.3 Incassi	19.289	8.709	265	12.856
C.4 Realizzi per cessioni				
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		14.967		16.049
C.6 Altre variazioni in diminuzione			1	
D. Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	143.566	71.173	5.881	54.363

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali di cui: esposizioni cedute non cancellate	68.621	5.693	414	1.098
B. Variazioni in aumento	21.138	3.749	596	1.280
B.1 Rettifiche di valore	20.843	3.414	596	1.279
B.1bis Perdite da cessione				
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	294	335		
B.3 Altre variazioni in aumento	1			1
C. Variazioni in diminuzione	14.643	205	1	425
C.1 Riprese di valore da valutazione	1.826			
C.2 Riprese di valore da incasso	5.480			
C.2 bis Utili da cessione				
C.3 Cancellazioni	7.337			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		204		425
C.5 Altre variazioni in diminuzione		1	1	
D. Rettifiche complessive finali di cui: esposizioni cedute non cancellate	75.116	9.237	1.009	1.953

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze						
A.2 Incagli				1		
A.3 Esposizioni ristrutturate						
A.4 Esposizioni scadute						
A.5 Altre esposizioni	563.017			19.136		35
Totale A	563.017			19.137		35
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni				50.802		
Totale B				50.802		
Totale 2012	563.017			69.939		35
Totale 2011	301.056			69.078		51

B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	68.300	75.116	126		24					
A.2 Incagli	61.936	9.238								
A.3 Esposizioni ristrutturate	4.872	1.009								
A.4 Esposizioni scadute	52.410	1.953								
A.5 Altre esposizioni	2.740.994	4.407	29.598	1	17.999	11				
Totale	2.928.512	91.723	29.724	1	18.023	11				
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	244									
B.2 Incagli	682									
B.3 Altre attività deteriorate	680									
B.4 Altre esposizioni	151.494		2							
Totale	153.100		2							
Totale 2012	3.081.612	91.723	29.726	1	18.023	11				
Totale 2011	2.860.165	80.495	31.897		25.794					

	Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
	81	272					55.457	56.234		12.912	18.610	
	22	6					51.787	7.845		10.126	1.386	
	1.869	493					3.003	516				
	3						38.159	1.348		14.248	605	
	57.742		37	99.242			1.150.887		2.118	898.567		2.228
	59.717	771	37	99.242			1.299.293	65.943	2.118	935.853	20.601	2.228
							244					
							681			1		
							677			3		
	228						95.806			4.660		
	228						97.408			4.664		
	59.945	771	37	99.242			1.396.701	65.943	2.118	940.517	20.601	2.228
	144.319	1.124	28	97.061			1.361.125	55.933	2.540	945.218	18.770	2.048

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.637	1.887	583	895	1.999	1.125	63.079	71.208
A.2 Incagli	1.402	91	18	5	3.270	214	57.246	8.928
A.3 Esposizioni ristrutturate	3.003	516	1.869	493				
A.4 Esposizioni scadute	1.441	31	273	15	349	7	50.347	1.900
A.5 Altre esposizioni	52.897	79	26.787	21	676.818	99	1.984.494	4.209
Totale	61.380	2.604	29.530	1.429	682.436	1.445	2.155.166	86.245
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze							244	
B.2 Incagli							682	
B.3 Altre attività deteriorate	90						589	
B.4 Altre esposizioni	399				469		150.627	
Totale	489				469		152.142	
Totale 2012	61.869	2.604	29.530	1.429	682.905	1.445	2.307.308	86.245
Totale 2011	70.163	1.403	31.216	1.306	500.554	1.355	2.258.234	76.430

B.3 Gruppo Bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	285.171		67.023		1.022		39			
Totale	285.171		67.023		1.022		39			
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	5.180		85							
Totale	5.180		85							
Totale 2012	290.351		67.108		1.022		39			
Totale 2011	262.543		70.461		535		1.301			

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni			71.486		80.822		132.388	475
Totale			71.486		80.822		132.388	475
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni								5.180
Totale								5.180
Totale 2012			71.486		80.822		132.388	5.655
Totale 2011			85.949		85.289		85.769	5.536

B.4 Grandi Rischi

Valore di bilancio	Valore ponderato	Numero
816.496	265.268	6

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni proprie

La Banca non ha in essere alla data di chiusura di bilancio operazioni di cartolarizzazioni proprie né tali operazioni hanno riguardato l'operatività per l'intero esercizio 2012.

Operazioni di terzi

L'acquisto di titoli obbligazionari emessi in relazione ad operazioni di cartolarizzazione di terzi si riferisce a normale operatività degli investimenti di tesoreria effettuate sino all'esercizio 2007, privilegiando strumenti con adeguato rating esterno. Attualmente l'operatività è sospesa in considerazione della mancanza di adeguati scambi su tale tipologia di strumenti.

Relativamente a tali operazioni la Banca si è dotata di un sistema di monitoraggio e reporting.



ph. Cristina Musardo



Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior - Esposizione Lorda	Senior - Esposizione Netta	Mezzanine - Esposizione Lorda	Mezzanine - Esposizione Netta	Junior - Esposizione Lorda	Junior - Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie:						
a) Deteriorate						
b) Altre						
B. Con attività sottostanti di terzi:	24.752	24.752				
a) Deteriorate						
b) Altre	24.752	24.752				

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior Valore di Bilancio	Senior Rettifiche/Riprese di valore	Mezzanine Valore di Bilancio	Mezzanine Rettifiche/Riprese di valore	Junior Valore di Bilancio	Junior Rettifiche/Riprese di valore
A.1 AHORRO Y TITUL SGFT SA FRN 37 - mutui commerciali	576	(14)				
A.2 BBVA 4 FRN A2 - mutui ipotecari	74					
A.3 ATLANTES MORTAGES PLC 03/36 TV - mutui ipotecari	2.732	(19)				
A.4 MBS BANCAJA FTA 04/35 TV - mutui ipotecari	1.349	(26)				
A.5 BANCAJA FTA 7 36 FRN A2 - mutui ipotecari	2.580	(198)				
A.6 CREDICO 3A 2025 FRN - mutui ipotecari	376	(2)				
A.7 BPL RESIDENTIAL TV 04 2040 - mutui ipotecari	571	(5)				
A.8 CLARIS FIN 2005 TV 2037 - mutui ipotecari e commerciali	1.806	(58)				
A.9 F-E GOLD TV 31/07/2025 CLA 2 SEN - mutui residenziali	1.319	(43)				
A.10 RURAL HIPOTECARIO GLOBAL I 39 FRN - mutui ipotecari	1.798	(89)				
A.11 HIPOCAT 7 36 FRN A2 - mutui ipotecari	3.137	(252)				
A.12 TDA CAJAMAR 2 41 FRN A2 - mutui ipotecari	1.458	(53)				
A.13 TDAC CAM2 32 F.TIT.ACT.FRAN - mutui ipotecari	1.084	(26)				
A.14 FTA DE ACTIVOS UCI 10 04/2036 TV - mutui ipotecari	1.151	(38)				
A.15 FTA DE ACTIVOS UCI 9 03/35 TV - mutui ipotecari	867	(12)				
A.16 TDAC CAM2 32 F.TIT.ACT.FRAN ABS - mutui ipotecari	2.095	(60)				
A.17 VELA HOME TV40 - mutui ipotecari	1.779	(47)				

	Garanzie Rilasciate						Linee di Credito					
	Senior - Esposizione Lorda	Senior - Esposizione Netta	Mezzanine - Esposizione Lorda	Mezzanine - Esposizione Netta	Junior - Esposizione Lorda	Junior - Esposizione Netta	Senior - Esposizione Lorda	Senior - Esposizione Netta	Mezzanine - Esposizione Lorda	Mezzanine - Esposizione Netta	Junior - Esposizione Lorda	Junior - Esposizione Netta

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie <i>fair value option</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 2012	Totale 2011
1. Esposizioni per cassa					24.752	24.752	29.469
- senior					24.752	24.752	29.469
- mezzanine							
- junior							
2. Esposizioni fuori bilancio							
- senior							
- mezzanine							
- junior							

C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività indicate nella presente sezione si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine effettuate con clientela e rientranti nell'ordinaria operatività di raccolta della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/ banche			Crediti v/ clientela			Totale			
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2012	2011		
A. Attività per cassa																						
1. Titoli di debito																					6.696	16.963
2. Titoli di capitale																					6.696	16.963
3. O.I.C.R.																						
4. Finanziamenti																						
B. Strumenti derivati																						
Totale 2012																					6.696	
<i>di cui deteriorate</i>																						
Totale 2011																						16.963
<i>di cui deteriorate</i>																						

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/ clientela	Totale
1. Debiti verso clientela				6.702			6.702
a) a fronte di attività rilevate per intero				6.702			6.702
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2012				6.702			6.702
Totale 2011			100	16.109			16.209

1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato

1.2.1 *Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza*

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di tasso d'interesse è costituita dai titoli obbligazionari e da strumenti derivati. Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono perseguiti con una impostazione ispirata al contenimento del rischio, che si traduce in un portafoglio obbligazionario a tasso variabile o a tasso fisso con una duration contenuta.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste principalmente in operazioni di arbitraggio in titoli volta a sfruttare opportunità di trading di breve periodo più che ad assumere posizioni di rischio.

La principale fonte del rischio di prezzo è costituita dai titoli azionari, inclusi i relativi strumenti derivati collocati nel portafoglio di negoziazione.

Come per il rischio di tasso d'interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita è orientata ad una prudente gestione delle attività. Ciò è desumibile anche dal ridotto peso assunto, sull'intero portafoglio titoli di proprietà, dai titoli di capitale. Questi ultimi, inoltre, sono quasi interamente rappresentati da quote di O.I.C.R.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

La Risk Policy, approvata dal Consiglio di Amministrazione, definisce le regole per il controllo dei Rischi di mercato e di controparte (rischio di tasso, rischio di prezzo, rischio di cambio, rischio di controparte), fissa la struttura delle deleghe e i limiti operativi per classi di rischio e individua i ruoli di controllo.

Le modalità di misurazione dei rischi di mercato privilegiano l'uso di indicatori di sensitivity che meglio descrivono la misura in cui il valore del portafoglio d'investimento della Banca tende a reagire alle variazioni dei singoli fattori di rischio (tassi, credit spread, cambi, ecc...).

Questo schema permette una lettura sintetica dei rischi a cui il portafoglio è esposto, prescindendo dalla varietà delle tipologie di strumenti che lo compongono.

Tra i vantaggi offerti dal sistema, si segnala:

- una più agevole verifica del rispetto dei limiti di rischio a cui consegue il contenimento del potenziale di perdita entro i livelli massimi predefiniti;
- l'integrazione nel sistema di controllo di nuovi strumenti finanziari, anche complessi, una volta che questi siano stati scomposti nelle singole determinanti del valore;

- la sollecitazione alla formulazione di aspettative sull'evoluzione degli scenari, a supporto dell'elaborazione di indirizzi e strategie di assunzione di rischio.

Il Regolamento disciplina i ruoli coinvolti nel processo decisionale e definisce un sistema di controlli distinto su due livelli:

- un primo livello (*controlli operativi*), di cui è incaricato il Back Office della Direzione Amministrazione e Finanza;
- un secondo livello (*controlli direzionali*) assegnato alla Funzione Risk Management.

Il ruolo di analisi e gestione dei rischi finanziari è svolto dal Comitato Rischi che assicura il rispetto degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di analisi dei rischi di mercato si fonda su:

- misure di Value at Risk (VaR);
- indicatori di sensitivity che misurano la reattività del valore (*fair value*) degli strumenti alle oscillazioni dei tassi d'interesse;
- indicatori di sensitivity del *fair value* alle variazioni dei credit spread richiesti dal mercato.

Il VaR esprime la perdita di valore che uno strumento finanziario (o un portafoglio) registrerebbe nel caso in cui si realizzasse uno scenario di mercato particolarmente avverso.

Nei modelli di VaR parametrico, la stima dello scenario pessimistico su cui effettuare il calcolo si fonda sull'ipotesi di log-normalità della distribuzione delle variazioni di prezzo degli strumenti la cui dispersione intorno al prezzo corrente è approssimata da misure di volatilità calcolate su base storica. Nel nostro caso, lo scenario di riferimento è individuato quale il peggiore che si realizzerebbe escludendo l'1% degli scenari estremi più avversi e corrisponde ad un intervallo di confidenza del 99%. La quasi totalità dei modelli per il calcolo del VaR parametrico intercetta sostanzialmente tre tipologie di rischio: rischio di tasso, rischio azionario e rischio di cambio.

Il nostro modello VaR si differenzia dai modelli standard per la sua capacità di intercettare anche il rischio di spread che, dal 2008 in poi, è risultato essere la maggiore determinante del VaR.

L'approccio parametrico, pur rigoroso sotto il profilo del metodo, presenta almeno due elementi di fragilità che inducono a valutare con cautela i risultati di questa categoria di modelli:

- i mercati finanziari hanno spesso prodotto scenari particolarmente negativi in misura superiore a quanto stimato da una distribuzione di probabilità log-normale;
- la volatilità storica informa sulla dispersione dei prezzi nel passato, ma non sulle loro oscillazioni future.

Le alternative all'approccio parametrico (Simulazione Storica e Simulazione Monte-carlo), mentre superano alcuni dei limiti sopra esposti, inducono nuovi elementi di criticità che rendono particolarmente complessa l'interpretazione dei risultati.

La consapevolezza di questi punti deboli ha indotto la Banca a:

- affiancare all'informazione sintetica del VaR di portafoglio una serie di misure di dettaglio (Component VaR, VarDelta, ecc.) che permettono di isolare i principali drivers di rischio incrementando la capacità di manovra del VaR complessivo;
- integrare l'informativa sui rischi di mercato attraverso due indicatori di reattività dei prezzi, uno riferito ad uno scenario di aumento (+100 bps) dei tassi d'interesse, l'altro riferito all'ipotesi di allargamento (+30 bps) degli spread creditizi.

La corretta mappatura degli strumenti e dei rischi a cui questi sono esposti diventa il presupposto essenziale per il funzionamento dell'intero sistema e garantisce elevata capacità informativa verso la Direzione Amministrazione e Finanza, in qualità di *risk taker* e verso gli organi di controllo.

La Funzione Risk Management calcola il VaR e le misure di sensitivity con frequenza giornaliera e produce una reportistica mensile per il Comitato Rischi da cui si evince:

- il VaR diversificato riferito all'intero portafoglio d'investimento che comprende tutti gli strumenti di tesoreria classificati a Held for Trading, Available for Sale, *Fair Value* Trough Profit and Loss, Held to Maturity, Loans and Receivables;
- l'esposizione del portafoglio e la relativa sensitivity ai singoli fattori di rischio;
- il VaR marginale, il Component VaR e l'indicatore di VarDelta per ogni singolo fattore di rischio;
- il VaR marginale dei singoli strumenti e dei portafogli;
- la perdita conseguente ad un aumento istantaneo generalizzato dei tassi di +100 bps;
- la perdita conseguente ad un allargamento istantaneo generalizzato dei credit spreads di +30 bps.

Gli stessi indicatori sono calcolati per i vari segmenti di portafoglio individuati dalla classificazione IAS distinguendo quelli con impatto a conto economico da quelli con impatto a patrimonio.

La Risk Policy, in aggiunta e a completamento dei limiti di VaR e Stop Loss stabiliti per livello di responsabilità, prevede ulteriori limiti operativi per tipo di strumento finanziario, per mercato e per rating, che sono controllati, per il 1° livello, dalla Funzione Back Office, e per il 2° livello, dalla Funzione Risk Management.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata inde- terminata
1. Attività per cassa	6		150	787				
1.1 Titoli di debito	6		150	787				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	6		150	787				
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		89.846	46.224	20.921	59.051	3.052		
3.1 Con titolo sottostante		71.474	21.224	10.921	49.051	52		
- Opzioni		6.270	602	10.816	6.000			
+ posizioni lunghe		3.135	602	5.107	3.000			
+ posizioni corte		3.135		5.709	3.000			
- Altri derivati		65.204	20.622	105	43.051	52		
+ posizioni lunghe		32.550	10.314	24	21.498	26		
+ posizioni corte		32.654	10.308	81	21.553	26		
3.2 Senza titolo sottostante		18.372	25.000	10.000	10.000	3.000		
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		18.372	25.000	10.000	10.000	3.000		
+ posizioni lunghe		18.364	15.000					
+ posizioni corte		8	10.000	10.000	10.000	3.000		

Valuta di denominazione: Dollaro USA, Yen J, Dollaro Canadese, Franco CHF

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata inde- terminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		372						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		372						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								8
+ posizioni corte								364

2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito del portafoglio bancario, nel quale rientrano tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non inclusi nel portafoglio di negoziazione, la principale fonte di rischio di tasso d'interesse è costituita dal *mismatching di duration* fra le forme di raccolta e quelle di impiego.

Tale rischio è rilevato e monitorato dalla Funzione Risk Management mediante il sistema interno di asset and liability management (ALM), inteso come l'insieme delle metodologie, delle tecniche e dei processi volti a misurare, a controllare e a gestire in modo integrato i flussi finanziari della Banca.

Attraverso il sistema ALM è possibile stimare gli effetti che una variazione istantanea dei tassi di mercato produrrebbe sul margine d'interesse atteso e sul valore delle poste finanziarie di bilancio.

In parallelo, il sistema di ALM fornisce informazioni sul rischio di tasso d'interesse, inteso come possibilità di diminuzione del valore del capitale economico della Banca per effetto di un'evoluzione avversa dei tassi d'interesse di mercato, e alimenta i modelli di analisi della liquidità operativa e strutturale.

Con frequenza mensile, la Funzione Risk Management presenta in Comitato Rischi una reportistica da cui si evince:

- la misura complessiva del margine d'interesse atteso per i successivi 12 mesi;
- la componente "certa" del margine d'interesse e quella "esposta" alle oscillazioni dei tassi di mercato;
- gli sbilanci (gap) tra i volumi di attivo e passivo in scadenza sulle diverse fasce temporali;
- il valore economico della posizione finanziaria complessiva della Banca;
- il gap di duration tra attivo e passivo;
- gli interessi attivi attesi dal portafoglio titoli.

Il compito principale di tali sistemi è quello di analizzare l'impatto che mutamenti inattesi nelle condizioni di mercato determinano sul margine d'interesse e sul valore economico della Banca.

Il sistema di ALM permette l'elaborazione congiunta di informazioni sugli strumenti tipici prodotte dalla procedura Ermas (Prometeia) con schemi di cash flow mapping e parametri di rischio-rendimento calcolati ad hoc per i titoli strutturati e gli strumenti derivati, in stretta aderenza alla modellistica di pricing utilizzata per il calcolo del *fair value*. Il sistema legge la situazione dei conti alla data di riferimento, calcola il valore attuale di ogni operazione e stima gli interessi maturandi nei 12 mesi successivi sulla base del tasso in vigore alla data di analisi. Il meccanismo opera su tutte le poste di bilancio (compresi gli strumenti derivati) e costituisce un'importante fonte di informazioni per stimare gli effetti che una possibile variazione dei tassi di mercato produrrebbe sulla redditività e sul valore delle poste finanziarie del bilancio.

Riguardo la valorizzazione del portafoglio titoli, si precisa che per ogni strumento finanziario viene verificata la presenza di quotazioni significative e individuato il relativo modello di pricing, poi realizzato utilizzando gli strumenti informatici a disposizione. Gran parte delle attività di valutazione risultano automatizzate, con l'utilizzo di appropriate curve di tassi e di credit spread, insieme alle caratteristiche di ogni titolo attinte da fonti di varia natura (Bloomberg, sistema informativo interno, regolamenti d'emissione, contratti, ecc.). Per i titoli strutturati e per i contratti derivati si è resa necessaria la predisposizione di modelli di valutazione ad hoc.

Per particolari tipologie di titoli (ABS, CDS, CDO) la Banca si è dotata di specifiche procedure per valutare e monitorare gli stessi.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Capogruppo ha approvato la "Fair Value Policy", che disciplina le regole per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari, sia ai fini dell'esposizione in bilancio e degli altri adempimenti di natura amministrativa o di Vigilanza, sia per finalità gestionali connesse alla determinazione dei risultati economici parziali e per l'analisi sull'esposizione della Banca ai rischi di natura finanziaria (rischi di mercato e di controparte).

In particolare, la Policy definisce:

- i ruoli e le responsabilità delle diverse funzioni organizzative e i processi operativi per la classificazione degli strumenti finanziari all'interno della gerarchia di *fair value*;
- le regole per la definizione del livello di gerarchia del *fair value* degli strumenti finanziari e per la valutazione degli stessi;
- le regole per la valutazione degli strumenti finanziari nonché i processi di impairment e di riclassificazione degli strumenti finanziari nelle categorie IAS.

I processi interni di controllo e gestione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione gestionale presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dell'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate in relazione al rischio di tasso d'interesse nella sezione 1.2.1, alla quale si rimanda.

Anche le metodologie utilizzate per la misurazione del rischio sono le stesse già esaminate (VAR).

Il rischio di prezzo è legato soprattutto alla presenza di partecipazioni non rilevanti. Per tali partecipazioni, che sono essenzialmente riferite a società fornitrici di prodotti e servizi funzionali al conseguimento e mantenimento di un efficace livello competitivo, e quindi destinati ad un durevole mantenimento, non esistono, allo stato attuale, strumenti e procedure di monitoraggio del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

Le operazioni di copertura di *fair value* sono orientate ad evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si riflettano negativamente sul margine d'interesse. Per la copertura esclusiva del rischio di tasso del portafoglio bancario sono state poste in essere alcune coperture specifiche con l'utilizzo di derivati non quotati.

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura del rischio di prezzo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura dei flussi di cassa hanno lo scopo di evitare le conseguenze di una significativa variazione dei flussi in seguito a inattese variazioni dei tassi di mercato. La Banca ha posto in essere alcune operazioni della specie per la copertura specifica di alcune emissioni obbligazionarie a tasso variabile.

Il monitoraggio del Portafoglio d'Investimento della Banca viene effettuato attraverso misure di Value at Risk (VaR).

Il VaR è calcolato su un holding period di 10 giorni e un intervallo di confidenza pari al 99%.

La reportistica periodica segnala anche misure di sensitività che stimano le variazioni di valore degli strumenti finanziari nell'ipotesi di un aumento istantaneo dei tassi di 100 bps di tasso e di allargamento di 30 bps degli spread.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata inde- terminata
1. Attività per cassa	543.240	810.631	567.734	238.869	737.744	351.722	78.044	
1.1 Titoli di debito	15.550	200.529	160.324	134.583	313.896	60.036		
- con opzione di rimborso anticipato		34.641	9.506	10.073				
- altri	15.550	165.888	150.818	124.780	313.896	60.036		
1.2 Finanziamenti a banche	36.091	94.190				32.606		
1.3 Finanziamenti a clientela	491.599	515.912	407.410	102.016	423.848	259.080	78.044	
- c/c	273.349	6.846	772	2.576	4.527	4.914		
- altri finanziamenti	218.250	509.066	406.638	99.440	419.321	254.166	78.044	
- con opzione di rimborso anticipato	135.604	430.749	369.539	80.082	362.416	229.165	78.044	
- altri	82.646	78.317	37.099	19.358	56.905	25.001		
2. Passività per cassa	1.343.539	608.517	245.135	257.053	662.217	1.981		
2.1 Debiti verso clientela	1.324.035	29.752	62.899	57.276	20.220	1.981		
- c/c	1.055.716							
- altri debiti	268.319	29.752	62.899	57.276	20.220	1.981		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	268.319	29.752	62.899	57.276	20.220	1.981		
2.2 Debiti verso banche	7.045	360.000						
- c/c	2.139							
- altri debiti	4.906	360.000						
2.3 Titoli di debito	12.459	218.765	182.236	199.777	641.997			
- con opzione di rimborso anticipato		79.383	58.489	55.419	15.171			
- altri	12.459	139.382	123.747	144.358	626.826			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	30.000	217.545	30.080	19.180	108.853	61.867	28.052	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	30.000	217.545	30.080	19.180	108.853	61.867	28.052	
- Opzioni		166.655	30.080	19.180	108.853	40.977	28.052	
+ posizioni lunghe		6.574	8.287	15.317	106.993	36.546	23.182	
+ posizioni corte		160.081	21.793	3.863	1.860	4.431	4.870	
- Altri derivati	30.000	50.890				20.890		
+ posizioni lunghe		50.890						
+ posizioni corte	30.000					20.890		
4. Altre operazioni fuori bilancio	114.670							
+ posizioni lunghe	57.335							
+ posizioni corte	57.335							

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'ambito del portafoglio bancario, la categoria maggiormente esposta al rischio di tasso d'interesse è quella dei mutui e prestiti personali, che presenta una duration media di 2,26 e rappresenta oltre il 74% dei crediti verso clientela.

In dettaglio:

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	INTERESSI		DELTA TASSO = 2%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Crediti vs Banche	100.413	0,16	0,003	0,977	1	161	1.001	-3
Crediti vs Clientela	2.276.272	4,75	1,988	0,557	47.975	60.329	11.857	-52.418
Titoli	1.162.461	2,91	1,595	0,267	24.779	9.032	3.090	-19.743
ATTIVO FRUTTIFERO	3.539.146	4,02	1,816	0,474	72.755	69.522	15.948	-72.164

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	INTERESSI		DELTA TASSO = 2%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Debiti vs Banche	410.339	0,90	0,073	0,927	270	3.420	3.803	-306
Debiti vs Clientela	1.490.381	0,65	2,868	0,767	2.246	7.390	4.660	-42.084
Debiti rappresentati da titoli	1.532.475	3,13	1,385	0,295	33.769	14.124	4.490	22.436
PASSIVO ONEROSO	3.433.195	1,78	1,849	0,575	36.285	24.934	12.953	-64.826

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e passività in valuta rappresentano un ammontare non significativo rispetto al totale degli impieghi ed, escludendo l'operatività in titoli, l'attività è svolta soprattutto con finalità commerciale, per assecondare le esigenze della clientela.

Le specifiche opportunità d'investimento vengono di volta in volta coperte con analoghe operazioni di finanziamento in valuta. In linea generale, la Banca non assume posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

L'attuale Risk Policy stabilisce limiti operativi e di posizione, nonché regole di Stop Loss e di copertura.

Attualmente, il portafoglio d'investimento non contiene strumenti esposti a rischio di cambio che, in ogni caso, verrebbe controllato all'interno del modello di VaR, utilizzando le medesime procedure e informazioni già illustrate nella precedente sezione 1.2.1.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca Capogruppo non ha effettuato, nell'esercizio, coperture specifiche del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.334	261	158	374	332	127
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	802	261	39	374	332	127
A.4 Finanziamenti a clientela	532		119			
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	65	51		5	58	1
C. Passività finanziarie	1.261	235	118	182	194	102
C.1 Debiti verso banche			118			
C.2 Debiti verso clientela	1.261	235		182	194	102
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	13			190	169	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	13			190	169	
+ posizioni lunghe	5				3	
+ posizioni corte	8			190	166	
Totale attività	1.404	312	158	379	393	128
Totale passività	1.269	235	118	372	360	102
Sbilancio (+/-)	135	77	40	7	33	26

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2012		2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	51.255		32.971	
a) Opzioni	18.255		19.971	
b) Swap	33.000		13.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	51.255		32.971	
Valori medi	51.255		40.051	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2012		2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	50.890		70.890	
a) Opzioni				
b) Swap	50.890		70.890	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Mercì				
5. Altri sottostanti				
Totale	50.890		70.890	
Valori medi	50.890		78.178	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2012		2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	5.000		5.000	
a) Opzioni	5.000		5.000	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Mercì				
5. Altri sottostanti				
Totale	5.000		5.000	
Valori medi	5.000		5.000	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2012		2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	88		256	
a) Opzioni	86		205	
b) Interest rate swap	2		51	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura			1.264	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap			1.264	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati			1	
a) Opzioni			1	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	88		1.521	



A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	2012		2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.684		1.003	
a) Opzioni	5		117	
b) Interest rate swap	1.679		886	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	6.212		4.927	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	6.212		4.927	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	7.896		5.930	



A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazioni	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			21.982	24.606		415	6.214
- valore nozionale			20.631	24.000		413	6.211
- fair value positivo			85	2			
- fair value negativo			1.135	544		2	3
- esposizione futura			131	60			
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazioni	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			31.139	31.301			
- valore nozionale			30.000	25.890			
- fair value positivo							
- fair value negativo			1.139	5.073			
- esposizione futura				338			
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	25.985	16.614	8.656	51.255
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	25.985	16.614	8.656	51.255
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	30.000	5.000	20.890	55.890
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	30.000	5.000	20.890	55.890
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2012	55.985	21.614	29.546	107.145
Totale 2011	37.616	41.532	29.713	108.861

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products				
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
Totale 2012				
Valori medi				
Totale 2011				
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products			63.500	
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
Totale 2012			63.500	
Valori medi			63.500	
Totale 2011			63.500	

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazioni	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Vendita protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
2) Vendita protezione							
- valore nozionale			63.500				
- fair value positivo			63.500				
- fair value negativo							

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"			63.500	63.500
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"			63.500	63.500
Totale 2012			63.500	63.500
Totale 2011			63.500	63.500

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il sistema di controllo del rischio di liquidità mira a mantenere la Banca in condizione di assolvere agli impegni di pagamento assunti.

La tecnica di calcolo della posizione finanziaria netta si fonda sull'utilizzo di una maturity ladder che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la semplice contrapposizione di attività e passività la cui scadenza si colloca all'interno di 5 fasce temporali da 1 giorno a 3 mesi.

Alle disponibilità liquide della Banca si aggiunge il controvalore dei titoli finanziabili presso la Banca Centrale (counterbalancing capacity) già reso netto degli scarti applicabili.

I dati per l'alimentazione del modello sono tratti dalla base dati di Ermas di Prome-teia utilizzato nel sistema di asset and liability management.

La liquidità operativa è controllata con frequenza giornaliera attraverso il modello interno realizzato secondo le indicazioni della Vigilanza (4° aggiornamento alla Circolare 263 - dicembre 2010) e in linea con le specifiche approvate dal Consiglio di Amministrazione.

In parallelo, sono svolti gli stress test che mirano a individuare la capacità della Banca di reggere scenari particolarmente avversi connessi a crisi di fiducia indotta da fattori di natura sistemica o specifici.

Nel corso dell'anno, la liquidità operativa si è mantenuta ampiamente entro i limiti.

A fine esercizio 2012 il profilo degli sbilanci sulle fasce temporali entro i 3 mesi era il seguente:

	1 giorno	1 settimana	2 settimane	1 mese	3 mesi
Al netto della counterbalancing cap.	423.248	431.364	422.965	431.888	529.578
Al lordo della counterbalancing cap.	423.248	508.636	500.238	504.915	588.861

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Secondo la definizione del Comitato di Basilea, il rischio operativo è definito come rischio di perdite derivanti da errori o inadeguatezza dei processi interni, dovuti sia a risorse umane/tecnologiche, sia derivanti da eventi esterni.

Il Requisito Patrimoniale a fronte di tale rischio è calcolato secondo il metodo Basic previsto nel Primo Pilastro di Basilea 2, ed è fatto pari al 15% del gross income (definito come la somma del Reddito netto da interessi e del Reddito netto non da interessi calcolato come media degli ultimi 3 anni).

La Banca aderisce all'Osservatorio ABI sulle perdite operative (DIPO). L'Osservatorio raccoglie i dati sui singoli eventi di perdita operativa segnalati dalle banche aderenti, fornendo flussi di ritorno dettagliati che permettono agli aderenti di arricchire le serie storiche da utilizzare per le stime del fenomeno.

L'attività di monitoraggio è curata dalla Funzione Risk Management che analizza il flusso di ritorno delle perdite operative e produce la reportistica interna indirizzata al Comitato Rischi.

Informazioni di natura quantitativa

La definizione di perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL) assunta come riferimento per le segnalazioni a DIPO. Si tratta di perdite oggettive e misurabili imputate a conto economico, a prescindere dalle modalità di contabilizzazione.

Di seguito sono riportate le segnalazioni della Banca per eventi rilevati nel periodo gennaio 2003-dicembre 2012.

Tipo evento 01/01/2012-31/12/2012	Nr. eventi	Perdita effettiva lorda
Frode interna - attività non autorizzate		
Frode esterna - furti e frodi	3	57
Contratto di lavoro		
Clienti - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	2	34
Danni a beni materiali		
Gestioni processi	2	16
Totale	7	107

Tipo evento 01/01/2003-31/12/2012	Nr. eventi	Perdita effettiva lorda	% su totale perdita eff. lorda	Recuperi
Frode interna - attività non autorizzate	4	670	10,36	
Frode esterna - furti e frodi	80	2.056	31,80	949
Contratto di lavoro	7	191	2,95	3
Clienti - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	66	2.079	32,15	
Danni a beni materiali	2	45	0,70	
Gestioni processi	59	1.425	22,04	
Totale	218	6.466	100,00	952

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio del Gruppo aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite. L'aggregato, i cui valori sono indicati nelle successive tabelle, è posto a presidio di tutti i rischi aziendali in precedenza esposti.

La Banca Capogruppo riserva da sempre una grande attenzione all'adeguatezza dei propri mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità.

Nel corso degli anni è ricorso a periodici aumenti di capitale in misura consona al soddisfacimento delle esigenze prima indicate.

Nell'esercizio 2011 l'operazione di aumento di capitale, impostata sull'emissione di azioni e di obbligazioni subordinate convertibili offerte in opzione ai soci in ragione delle azioni possedute, ha visto l'emissione di n. 7.139.537 nuove azioni per un controvalore di euro 32,45 milioni e di n. 14.279.074 obbligazioni convertibili subordinate per un controvalore di euro 64,25 milioni.

La componente di capitale implicita, presente nel controvalore delle citate obbligazioni convertibili subordinate, oggetto di scorporo conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, è iscritta per euro 7,02 milioni nella voce "Strumenti di capitale".

La conversione delle obbligazioni avverrà nel terzo, quarto e quinto anno successivo all'emissione.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza. L'obiettivo è quello di mantenere un adeguato grado di copertura rispetto a tali requisiti attraverso una stima in sede di pianificazione.

PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO



ph. Fabio Bravo

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Totale
Capitale	156.521	156.521
Sovraprezzo di emissione	25.282	25.282
Riserve	74.778	74.778
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	7.022 (2.480)	7.022 (2.480)
Riserve da valutazione:	34.541	34.541
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.841	14.841
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenza di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	19.700	19.700
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del Gruppo e di terzi	13.108	13.108
Patrimonio netto	308.772	308.772

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2012		2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	7.363	1.314	67	5.461
2. Titoli di capitale	9.705	22	10.175	8
3. Quote di O.I.C.R.	173	375	171	2.754
4. Finanziamenti		689		965
Totale	17.241	2.400	10.413	9.188

Tutte le riserve si riferiscono al Gruppo Bancario.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Attività/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(5.394)	10.167	(2.583)	(965)
2. Variazioni positive	11.576	976	2.496	276
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	9.778	975	105	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.798		2.391	
- da deterioramento			37	
- da realizzo	1.798		2.354	276
2.3 Altre variazioni		1		
3. Variazioni negative	133	1.460	115	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	66	1.460	115	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	67			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	6.049	9.683	(202)	(689)

Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità:

	Importo	Quota disponibile e distribuibile	Possibilità di utilizzo
Capitale	156.521		
Riserva sovrapprezzo azioni ¹	25.282	25.282	A/B/C
Riserve di utili	76.333	44.576	
- Riserva legale	29.127		B
- Riserva statutaria	31.027	31.027	A/B/C
- Riserva azioni proprie	4.335	1.855	A/B/C
- Altre	11.844	11.694	A/B/C
Riserve altre	(1.555)		
Riserva da valutazione	34.541	19.700	
- disponibili per la vendita	14.841		
- copertura flussi finanziari			
- immobilizzazioni materiali	19.353	19.353	A/B/C
- opere d'arte	347	347	A/B/C
Totale	291.122	89.558	

Legenda

A = per aumento di capitale.

B = per copertura perdite.

C = per distribuzione ai soci.

¹ Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare a condizione che la Riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice Civile.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza consolidato è stato determinato in base alle disposizioni di vigilanza, Circolari Banca d'Italia n. 263 del 2006 e n. 155 del 1991 e sue successive modifiche.

Essendo tutte le imprese controllate consolidate con il metodo integrale, l'applicazione della normativa prudenziale deve intendersi estesa all'intero Gruppo.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

Il patrimonio di vigilanza è il principale punto di riferimento per la valutazione riguardante la stabilità delle singole banche, del sistema e per il controllo prudenziale relativo al rispetto dei requisiti sui rischi di mercato e sulla concentrazione dei rischi. Il patrimonio di vigilanza è costituito dalla sommatoria del patrimonio di base, ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione, con il patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tale aggregato sono dedotte le partecipazioni in società bancarie e finanziarie non consolidate superiori al 10%, l'insieme delle partecipazioni in banche e società finanziarie inferiori al 10% e le attività subordinate verso banche per la quota che eccede il 10% del patrimonio supplementare. Sia nel patrimonio di base che in quello supplementare si applicano specifiche rettifiche (c.d. "filtri prudenziali") che hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

A. Informazioni di natura qualitativa

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza. L'obiettivo è di mantenere un adeguato grado di copertura rispetto a tali requisiti attraverso una stima in sede di pianificazione.

L'incidenza dell'assorbimento patrimoniale riferibile alle Società consolidate è minima se valutata nel generale contesto del patrimonio consolidato.

1. Patrimonio di base

Il Patrimonio di base (Tier 1) è costituito dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile dell'esercizio che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'Assemblea dei Soci, sarà destinata a riserve. Gli elementi negativi sono dati dalle immobilizzazioni immateriali, dalle azioni proprie in portafoglio e dai "filtri prudenziali" quali le riserve negative relative ai titoli disponibili per la vendita. Per quest'ultime si fa presente che la Banca, nel corso del 2010, ha esercitato l'opzione prevista dal provvedimento emanato in data 18 maggio 2010 dall'Organo di Vigilanza che riconosce alle banche, limitatamente ai

titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, la possibilità di neutralizzare completamente sia le plus che le minus, come se i titoli fossero valutati al costo. L'esercizio di detta opzione ha comportato che riserve positive pari a circa 5,4 milioni di euro, generate dalla ripresa delle quotazioni dei titoli di Stato sul mercato nel corrente esercizio, non siano state computate nel patrimonio supplementare della Banca per un importo pari al loro 50% (2,7 milioni di euro). Nel patrimonio di base non sono presenti strumenti innovativi o non innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

Il Patrimonio supplementare (Tier 2) è costituito dalle riserve da valutazione (riserva derivante dalla rideterminazione del costo degli immobili in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS), dalle passività subordinate emesse (per la quota computabile ai sensi della Circolare n. 263 Banca d'Italia) e dalle riserve positive relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita. I "filtri prudenziali" del Patrimonio supplementare sono rappresentati dal 50% delle riserve positive relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

3. Patrimonio di terzo livello

Alla data del 31 dicembre 2012 nel patrimonio di vigilanza del Gruppo non figurano componenti di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

Voci/Valori	2012	2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	236.082	232.137
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-277	-5.559
B.1 filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		
B.2 filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-277	-5.559
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	235.805	226.578
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	235.805	226.578
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	79.734	93.689
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-4.740	-3.792
G.1 filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		
G.2 filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-4.740	-3.792
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	74.994	89.897
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale del Patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	74.994	89.897
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	310.799	316.475
O. Patrimonio di terzo livello (TIER3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	310.799	316.475

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, sia consuntive che prospettive. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi ritenuti più appropriati per mantenere un adeguato livello di patrimonializzazione.

Nel 2012 il livello di patrimonio complessivo assicura, oltre al rispetto dei requisiti in termini di coefficienti, ulteriori margini di crescita.

Per quanto concerne i rischi di credito e di controparte, i rischi di mercato e i rischi operativi sono state adottate le rispettive "metodologie standardizzate".

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2012	2011	2012	2011
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.684.285	3.444.540	2.040.870	1.970.988
1. Metodologia standardizzata	3.659.533	3.415.072	2.028.025	1.962.582
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	24.752	29.468	12.845	8.406
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			163.270	157.679
B.2 Rischio di mercato			974	551
1. Metodologia standard			974	551
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			17.886	18.402
1. Metodo base			17.886	18.402
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			974	551
B.5 Altri elementi del calcolo			0	0
B.6 Totale requisiti prudenziali			183.104	177.183
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.288.800	2.214.787
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			10,30	10,24
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			13,58	14,29

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi maturati a favore degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (alta direzione) è così composto:

	Benefici a BT	Indennità TFR
Amministratori	827	
Dirigenti	1.583	82
Totale	2.410	82

PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con le Società partecipate rientrano nella normale operatività e sono strumentali per l'attività della Capogruppo.

Essi riguardano prevalentemente prestazioni di servizi e conti correnti, depositi e finanziamenti regolati a condizioni di mercato. I rapporti con le altre parti correlate sono anch'essi realizzati nell'interesse reciproco e sono regolati in base alle condizioni di mercato.

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca Capogruppo.

	Crediti verso clientela lordi	Crediti verso clientela netti	Accordato	Raccolta da clientela	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette
Amministratori e Sindaci	4.862	4.853	4.990	4.503	138	79	22
Dirigenti	649	648	685	229	14	2	1
Altre Parti correlate *	14.440	14.413	16.669	2.528	542	73	49
Totale Parti correlate	19.951	19.914	22.344	7.260	694	154	72
Totale Voce di Bilancio	2.405.389	2.313.846		2.753.371			
% di incidenza	0,83	0,86		0,26			

* La voce "Altre Parti correlate" include gli stretti familiari dei Dirigenti con responsabilità strategiche, le Società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei Dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari.

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore, già regolata dallo IAS 14, è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8.

Tenuto conto che i benefici e i rischi della Banca Capogruppo sono significativamente influenzati da differenze nei prodotti e nei servizi e non dalla dislocazione sul territorio della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle attività di business. Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, il Gruppo opera con proprie filiali ubicate quasi esclusivamente nella Regione Puglia. La rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta differenze significative.

A - SCHEMA PRIMARIO

Per lo schema primario sono state individuate le seguenti aree:

- Rete: comprende i risultati con la clientela (*retail e corporate*) e con le Società del Gruppo;
- Finanza: sono compresi i risultati dell'attività del settore titoli con la negoziazione e il collocamento degli strumenti finanziari in conto proprio, nonché delle attività di gestione del portafoglio di proprietà e delle partecipazioni.

Gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore. Tale componente viene quantificato con l'utilizzo di un tasso di trasferimento interno.

I costi operativi, se di pertinenza specifica di un settore, sono stati direttamente imputati; negli altri casi vengono ripartiti tra i vari settori tramite appositi indicatori rappresentativi, su scala dimensionale, dell'attività svolta.

Con riferimento allo schema secondario, la rappresentazione del bilancio è riferibile interamente alla quasi esclusiva ubicazione degli sportelli nella sola Regione Puglia.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

	Rete	Finanza	Elementi non ricorrenti	Totale	Riconciliazione con valore di bilancio*	Totale
Interessi attivi	119.175	25.554		144.729	(6.115)	138.614
Interessi passivi	(48.333)	(10.629)		(58.962)	6.115	(52.847)
Margine d'interesse	70.842	14.925	0	85.767		85.767
Commissioni attive	37.783	454		38.237		38.237
Commissioni passive	(2.636)	(1.489)		(4.125)		(4.125)
Dividendi e proventi simili		548		548		548
Risultato netto dell'attività di negoziazione		(909)		(909)		(909)
Risultato netto dell'attività di copertura		(237)		(237)		(237)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto		4.664		4.664		4.664
Risultato netto delle attività e passività valutate al <i>fair value</i>		143		143		143
Margine d'intermediazione	105.989	18.099	0	124.088		124.088
Rettifiche di valore nette delle attività finanziarie	(13.764)	(67)		(13.831)		(13.831)
Risultato netto della gestione finanziaria	92.225	18.032	0	110.257		110.257
Spese amministrative	(85.339)	(4.955)		(90.294)	(7.176)	(97.470)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.869)		(4.482)	(6.351)		(6.351)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.946)	(256)		(3.202)		(3.202)
Altri proventi (oneri) di gestione	10.258			10.258	7.176	17.434
Utile (perdite) delle partecipazioni						
Utile (perdite) da cessione di investimenti	123			123		123
Risultato lordo	12.452	12.821	(4.482)	20.791	0	20.791

* I dati si riferiscono principalmente ai trasferimenti interni tra i vari settori.

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

	Rete	Finanza	Totale
Crediti verso clientela	2.313.846		2.313.846
Altre attività finanziarie	41.494	755.118	796.612
Crediti verso banche		279.377	279.377
Debiti verso clientela	1.498.137		1.498.137
Debiti verso banche		367.163	367.163
Titoli in circolazione	1.255.235		1.255.235
Altre passività finanziarie		7.896	7.896



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Imbriani 36
73100 LECCE LE

Telefono 0832 317930
Telefax 0832 317931
e-mail it-fmaudit@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Banca Popolare Pugliese chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 aprile 2012.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Popolare Pugliese per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto

dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2012.

Lecce, 8 aprile 2013

KPMG S.p.A.



Piero Bianco
Socio

Deliberazioni dell'Assemblea

L'Assemblea, udita la relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2012, preso atto della relazione del Collegio Sindacale e di quella della Società di Revisione, dati per letti gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, la nota integrativa e i bilanci delle Società controllate, ha approvato il bilancio 2012, nonché il riparto degli utili secondo la proposta presentata.

L'Assemblea, inoltre, ha:

- fissato, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, in euro 2,45 l'importo da richiedere all'atto della sottoscrizione di ogni nuova azione in aggiunta al valore nominale di euro 3,00;
- stabilito gli interessi di conguaglio da richiedere all'atto di sottoscrizione di nuove azioni sociali nella misura del 2,21%, nonché di non richiedere ai nuovi soci alcuna spesa di ammissione;
- stabilito in euro 5,45 il prezzo di rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale previsti dallo Statuto, prelevando le somme eccedenti il valore nominale dalla riserva straordinaria;
- proceduto al rinnovo delle cariche sociali;
- preso atto del documento sulle politiche di remunerazione del Gruppo Banca Popolare Pugliese;
- determinato il compenso da corrispondere al Collegio Sindacale.

Il dividendo sulle azioni sarà esigibile dai Soci a partire dal giorno 3 maggio 2013.



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Carmelo Caforio *
VICE PRESIDENTE	Vitantonio Vinci *
CONSIGLIERI	Adalberto Alberici Andrea Bentivoglio Antonio Costa * Silvano Duggento Giuseppe Mauro Ferro Alberto Petraroli * Vito Primiceri * Ezio Giovanni Romano Guido Spagnuolo * Antonio Tamborrino Antonio Venturi

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

PRESIDENTE	Giacinto Urso
MEMBRI EFFETTIVI	Silvio Memmo Luigi Vinci
MEMBRI SUPPLEMENTI	Franco Bortone Giovanni Barone

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE	Vito Primiceri
VICE DIRETTORE GENERALE	Mauro Buscicchio

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Antonio Leopizzi
MEMBRI EFFETTIVI	Antonio Evangelista Mauro Romano
MEMBRI SUPPLEMENTI	Cesare Bortone Giorgio Mantovano

* Membri del Comitato Esecutivo.



■ banca
■ popolare
■ pugliese

bilancio 2012

I fotografi presenti in questo volume aderiscono all'Associazione Photosintesi - Casarano LE

www.photosintesi.it
info@photosintesi.it

Foto di copertina: Fabio Bravo

*Progetto grafico,
editing e pre stampa:*
Systema soluzioni editoriali avanzate
info@systemasea.it

Cd-rom e versione multimediale:
grado18 srl - web e comunicazione
www.grado18.it

Giugno 2013